Anno 102 - Numero 32

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21,121

LA STAMPA

Mercoledì 7 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00185 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 886-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: 1 mm (posiz. o data rigore sum 20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 650 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero [illegible] 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; *Australia cs 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia O.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ria. [illegible]; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 50; *Libia piss. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Pe. 4,5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Romania lei 3; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 35; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,35

L'offensiva «vietcong» nella seconda settimana

Aspri scontri a Saigon e Huè Minacciate le grandi basi Usa

Tragica situazione della capitale: quartieri rasi al suolo dall'aviazione e dalle artiglierie, oltre 120 mila senza tetto, centinaia di morti nelle strade - Si temono epidemie: speciali squadre bruciano i cadaveri con i lanciafiamme - Presso Khe Sanh i nord-vietnamiti installerebbero basi missilistiche mobili «terra-aria» contro i «B52» - A Da Nang proclamato lo «stato di allarme»: si attende un nuovo attacco

Un vicolo cieco

Comunque vadano a finire i combattimenti ancora in corso a Saigon e nelle altre città investite una settimana fa dai *vietcong*, il risultato dell'audace impresa appare già acquisito. I comandi americani, considerando il numero ingente delle perdite avversarie, ritengono che la partita si sia risolta a proprio favore; Johnson stesso ha dichiarato l'attacco dei *vietcong* un *«completo fallimento»*.

Ma la valutazione non può restringersi a questo aspetto, perché la perdita di 20 mila uomini è infine poco rilevante per un popolo che è da oltre vent'anni in guerra e conta ormai i propri morti con ben altro ordine di cifre. Sarà eroismo, sarà stoica rassegnazione: il punto di vista vietnamita è quello espresso dal generale Giap: *«Ogni minuto, centinaia di migliaia di persone muoiono in tutto il mondo. La vita o la morte di cento, mille o decine di migliaia di esseri umani, anche se sono i nostri stessi compatrioti, realmente rappresenta molto poco»*.

Occorre dunque allargare lo sguardo all'intero panorama militare e soprattutto politico. Da questa visuale appare evidente che i nord-vietnamiti ed i *vietcong* hanno riportato un innegabile successo. Che cosa si proponevano? Non di occupare stabilmente Saigon e le altre località, ma di gettare lo scompiglio nell'apparato militare americano e sudvietnamita, di dimostrare l'inconsistenza del regime di Saigon, insomma di far saltare quelli che *Le Monde* ha chiamato *«gli ultimi miti della politica degli Stati Uniti nel Vietnam»*.

Così è stata dimostrata la inefficacia dei bombardamenti sul Nord (cominciati esattamente tre anni fa, il 7 febbraio '65) a vincere la guerra nel Sud. L'aveva già riconosciuto McNamara, che forse proprio per questa coraggiosa ammissione ha dovuto abbandonare il Pentagono; ora la conferma è venuta dall'inesausta vitalità spiegata dai *vietcong* e dai nordvietnamiti, come se il Nord fosse intatto. Ancora, è smentita l'affermazione che due terzi del Vietnam meridionale erano *«pacificati»*, *«sicuri»* o *«relativamente sicuri»*; mentre invece i *vietcong* sono balzati da ogni angolo del Paese, si sono mossi dovunque a proprio agio, persino nel cuore di Saigon. Forse buona parte della popolazione ha assistito passivamente, più che collaborato attivamente: è umano, per un popolo martoriato, sopraffatto da forze incontrollabili.

Resta il fatto che i vietnamiti del Sud se non amano i comunisti, non amano neppure gli americani, che ai loro occhi sono invasori stranieri, sostenitori di un regime senza base popolare, causa fondamentale della rovina materiale e morale del Paese. Il giudizio può sembrare duro, ma è quello riportato da tutti gli osservatori spassionati che si sono recati nel Vietnam meridionale: ultimamente anche dal senatore Edward Kennedy, che è tornato scandalizzato dalla corruzione dilagante a Saigon e dalla nessuna voglia dei sudvietnamiti di combattere per il proprio governo.

Cade così una delle giustificazioni principali dell'intervento americano: che esso sia stato intrapreso per consentire ai sud-vietnamiti di reggersi liberamente, anziché cadere sotto il dominio comunista. Il principio è giusto, ma l'applicazione si è rivelata completamente negativa, perché infine la libertà degli americani non è quella dei vietnamiti. Questi, come tutti i popoli già soggetti al dominio coloniale, per libertà intendono essenzialmente l'autodeterminazione nazionale, l'essere lasciati liberi di fare a casa propria quanto ritengono più confacente al proprio sviluppo. Poiché i più energici assertori di questa richiesta sono i comunisti, così l'intervento americano nel Vietnam ha avuto il risultato non di isolare i comunisti, ma di saldare comunismo e nazionalismo.

Questa è dunque la situazione di fondo del Vietnam, nella quale si sono inseriti gli ultimi avvenimenti. Come possono rispondere efficacemente gli Stati Uniti? Se Johnson fosse libero di tener conto soltanto dell'interesse dell'America, scrive *The Observer*, una sola lezione potrebbe trarre dai sanguinosi combattimenti della scorsa settimana: che le truppe americane dovrebbero ritirarsi dal Vietnam nello stretto tempo materialmente necessario. Ma, aggiunge subito il giornale londinese, *«la tragedia della situazione — e del suo Paese — è che questa è l'unica cosa che gli Stati Uniti non possono fare»*.

E' una tragedia ben diversa da quella del popolo vietnamita, ma è pur essa una realtà, che va riconosciuta in tutta la sua importanza. Per gli americani, ormai, non si tratta più di puntare su una vittoria, che si rivela impossibile, e meno di distruggere fisicamente il Vietnam, ma di trovare una via onorevole per uscire dal vicolo cieco in cui si sono rinchiusi. Si sa che Johnson, sinceramente, non desidera di meglio; perché il desiderio si realizzi occorre che egli compia un atto supremo di coraggio, quale solo i popoli veramente forti possono permettersi, senza scapitare né nella potenza né nel prestigio.

Ferdinando Vegas

Nella capitale non c'è acqua e i viveri cominciano a scarseggiare

Saigon, 6 febbraio.

L'offensiva dei *vietcong* è entrata oggi nella seconda settimana. Aspri combattimenti sono in corso a Saigon e Huè; la minaccia di un attacco in forze incombe sulle grandi basi americane di Khe Sanh e Da Nang. Nel resto del paese l'attività dei guerriglieri è sensibilmente ridotta: soltanto nel delta del Mekong si sono avuti scontri di qualche importanza.

A Saigon i partigiani continuano a controllare il quartiere di Cholon e (lo hanno ammesso oggi fonti ufficiali per la prima volta) la zona dell'ippodromo, che si estende dalla periferia della città all'aeroporto di Tan Son Nhut. La zona dell'ippodromo è occupata da un intero battaglione *vietcong*, forte di oltre 300 uomini, che di qui lancia gli attacchi (l'ultimo è di questa mattina), contro l'aeroporto.

La battaglia in queste ore è tremenda: vi partecipano l'aviazione e le artiglierie, interi quartieri sono rasi al suolo, ovunque divampano incendi che distruggono quanto è stato risparmiato dalle cannonate. I partigiani impegnati nella battaglia della capitale sono circa novecento; resistono con accanimento, fanno micidiali sortite contro gli avamposti americani e sudvietnamiti.

La situazione in città si fa sempre più grave. Migliaia di persone fuggono, sotto l'incalzare delle cannonate, dalle zone dei combattimenti. Nella sola Saigon, che ha 3 milioni di abitanti, i senzatetto sono 93 mila; altri 35 mila sono ammassati alla periferia.

Incombe la minaccia di epidemie. Centinaia di cadaveri giacciono insepolti tra le macerie, immensi cumuli di immondizie ammorbano l'aria. Speciali squadre cercano di irrorare i quartieri con sostanze disinfettanti e di recuperare i corpi dei morti che vengono bruciati con i lanciafiamme in grandi fosse comuni. Ma il compito è quasi impossibile perché le squadre dovrebbero avventurarsi proprio là dove infuriano i combattimenti.

L'erogazione della energia elettrica è saltuaria ed è stato necessario chiudere gli stabilimenti industriali. Da oggi, per due giorni, la città resterà senza acqua. La situazione alimentare è preoccupante, mancano i viveri e i rifornimenti dalle campagne sono quasi impossibili.

A Huè la battaglia prosegue furiosa; sul suo andamento si hanno notizie contraddittorie. Oggi il comando americano aveva annunciato che la cittadella era stata quasi completamente strappata ai guerriglieri. Ma il corrispondente dell'*Associated Press*, George McArthur, che ha sorvolato con un aereo da ricognizione la zona dei combattimenti, ha dichiarato stasera che la bandiera dei *vietcong* continua a sventolare.

A Khe Sanh (l'importante base americana, a 11 chilometri dalla zona smilitarizzata, assediata da 30 mila *vietcong* e nord-vietnamiti) la giornata è trascorsa senza scontri di rilievo. I guerriglieri hanno bombardato di tanto in tanto la pista dell'aeroporto con i mortai e i potenti razzi sovietici; gli attacchi delle fanterie si sono limitati a qualche «azione di assaggio» lungo il perimetro difensivo. Ma proprio da Khe Sanh giunge una drammatica notizia: i nord-vietnamiti stanno installando rampe mobili per missili «terra-aria» contro i «B-52».

Le forze comuniste premono anche intorno all'altro grande caposaldo americano nel Nord del paese: Da Nang. Stasera, nella base vige lo «stato di allarme».

(Ansa - Associated Press)

ULTIMA ORA

I comunisti conquistano un campo presso Khe Sanh

Saigon, 7 mattino.

Forze nord-vietnamite hanno attaccato questa notte con i carri armati, e conquistato dopo una dura battaglia, il campo di Lang Vei, nei pressi della base americana di Khe Sanh. Il campo era tenuto dai «berretti verdi», militari sud-vietnamiti comandati da americani.

L'attacco è cominciato a mezzanotte. Alle 3 del mattino i comunisti entravano nel perimetro di Lang Vei.

Nello scontro le forze comuniste (che impiegavano per la prima volta i carri armati) hanno perduto 4 mezzi corazzati. Khe Sanh è ora minacciata. *(A. P.)*

Il Presidente applaude gli atleti

De Gaulle e la signora alla cerimonia di Grenoble. A sinistra Farah Diba che sta filmando la sfilata (Tel. Ansa)

Partecipano 1355 concorrenti in rappresentanza di 37 Nazioni

La decima «Olimpiade della neve» aperta da De Gaulle a Grenoble

Nello stadio, costruito per l'occasione, il Presidente ha pronunciato la formula inaugurale alla presenza di sessantamila spettatori - La sfilata delle squadre, colori splendidi sul candore della neve - Ammirate, fra tutti, le atlete bulgare, con cappotto azzurro e risvolti bianchi di pelliccia - Musica solenne, con cori e squilli di trombe, mentre veniva accesa la fiaccola tradizionale - Dal cielo, tre elicotteri rovesciavano rose sulla città

(Dal nostro inviato speciale)

Grenoble, 6 febbraio.

«E' stato il discorso più breve della mia vita» hanno detto i grenoblesi sfollando dallo stadio dopo la cerimonia della fiaccola. Come vuole il protocollo olimpico, il generale De Gaulle ha pronunciato esattamente undici parole: «Io proclamo aperti i decimi Giochi olimpici d'inverno a Grenoble», ma scandendole con voce profonda e drammatica ogni verso di Racine. E' stato il culmine di una inaugurazione, più lunga e sontuosa del solito, nel quadro di una coreografia solenne e meticolosamente studiata. Nelle Olimpiadi di Grenoble la Francia sembra avere impegnato qualcosa di più del prestigio sportivo. Da quattro anni architetti, registi militari e uomini politici lavoravano per la «grandeur» di questa giornata.

Tutto è andato bene, compreso il tempo, dopo una mattinata di nevischio che aveva rischiato di far naufragare nel fango le rose e le bandierine piovute dal cielo per idea del regista dello spettacolo, André Valentin. Sessantamila spettatori hanno applaudito con ammirazione. Il generale De Gaulle lascia stasera soddisfatto Grenoble, città che nella sua ultima visita, otto anni fa, gli aveva riservato un'accoglienza «assai timida» hanno ricordato discretamente i giornali locali, c'è stato anche alla stazione l'incontro con Mendès-France che a Grenoble è nato. Incontro cordiale, ma anch'esso di poche parole. «Bonjour, monsieur le Président» ha detto De Gaulle. «Bonjour monsieur le Président» ha risposto Mendès-France.

Allo stadio De Gaulle è arrivato alle 15, in piedi e a testa scoperta nell'automobile presidenziale. Non ci sono state acclamazioni, la gente distratta e impaziente aspettava gli atleti e la tradizionale staffetta della fiaccola. Accompagnato dal ministro della Gioventù, François Missoffe, il Presidente ha preso posto nella tribuna d'onore e ha dato la prima occhiata in giro. Tutto in ordine, secondo il gusto un po' operistico del regista dello spettacolo. Fanfare, cacciatori delle Alpi in tenuta bianca, coristi vestiti di giallo e di rosso, settemila bambini già pronti con bandierine e fiaccole elettriche. Era venuto un po' di sole che a poco a poco diradava i fumi di nebbia sulle montagne con soddisfazione del regista che sullo sfondo alpino evidentemente aveva contato. In tribuna stampa 1600 giornalisti, più di un giornalista per atleta (che sono in tutto, secondo l'ultimo censimento, 1355).

Decine di amplificatori cominciavano ad assordare la folla con l'inno olimpico, composto nel 1958. Squilli di trombe e scampanii. Poi la Marsigliese e le rappresentanze delle 37 nazioni cominciavano a sfilare.

In testa come sempre la Grecia, culla dell'Olimpiade, poi le altre in ordine alfabetico e per ultima la nazione organizzatrice, la Francia. Come già in altre Olimpiadi, sfilavano con la stessa bandiera ma in plotoni e divise diverse le due Germanie. Di Corea se sfilava una sola, quella del Nord in una ritirata per protesta politica. Nella gara di eleganza delle divise, le più ammirate erano le bulgare (cappotto azzurro con risvolto bianco di pelliccia e colbacco bianco) e le ragazze norvegesi, in giacca bianca con strisce rosse sul petto.

Una discreta sensazione suscitava l'arrivo dei cileni, in sombrero e poncio, e quello dei marocchini, turbante e romantico mantello nero e rosso. Uno sciatore indiano sfilava solo: è l'unico rappresentante del suo paese ai Giochi. La squadra italiana, molto applaudita come tutte, si presentava nella consueta divisa: giacca a vento blu, calzoni grigi per gli uomini e azzurri per le donne. Portabandiera la diciassettenne Clotilde Fasolis, nata a Sommariva Bosco, discesista. Solo l'alfiere dei russi, un gigante dell'hockey, sfilava senza tenere appoggiata l'asta della bandiera sul fianco, ma reggendola davanti a braccio teso. La folla applaudì con entusiasmo questa esibizione extra di energia sportiva.

Gli applausi diventavano qualche isolato fischio quando il presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage, al centro dello stadio, invitava, secondo la formula, il generale De Gaulle a dichiarare aperti i Giochi. C'è sempre qualcosa in aria la polemica sui campioni criptoprofessionisti che il signor Brundage vorrebbe smascherare e squalificare. Ma gli atleti hanno fatto blocco e la folla allo stadio era tutta per loro. Dritto e impassibile, l'ottantenne banchiere di Chicago, suprema autorità olimpica, non si impressionava per i fischi e lasciava la parola a De Gaulle. L'intervento del presidente durava pochi, storici secondi. Poi a lento passo di parata veniva portato al pennone il vessillo olimpico e i cori e gli squilli di trombe riattaccavano.

Alle 16,5 tre elicotteri sorvolavano lo stadio lanciando rose (tre rose sono lo stemma della città di Grenoble) e nello stadio entrava l'ex pattinatore francese André Calmat con la fiaccola. A passo di corsa si arrampicava sulla lunghissima scalinata dipinta d'azzurro in cima alla quale è sistemato il braciere olimpico. Il congegno elettronico, come previsto, trasmetteva nello stadio i battiti del cuore di André Calmat. Con sollievo degli organizzatori il braciere si accendeva subito. Ieri, nella prova generale, aveva fatto cilecca.

Altre fiaccole con altri atleti partivano per i villaggi olimpici, mentre il discesista francese Léo Lacroix, trent'anni, di professione doganiere, pronunciava il giuramento olimpico che conclude: «Giuro che ci presenteremo ai Giochi Olimpici da concorrenti leali, rispettosi dei regolamenti che li reggono...».

Ma il presidente Brundage, seduto accanto a un altro presidente non meno cocciuto di lui, il generale De Gaulle, ascoltava compunto. Tutti e due si alzarono in piedi per il nuovo scatenarsi di cori e trombe, e l'interminabile cerimonia diventa di minuto in minuto sempre più solenne con vaghe ambizioni nibelungiche nelle fumate, nelle torce, nelle ieratiche composizioni di masse sulla scalinata ideate dal regista Valentin. Di costui sappiamo, da un fresco comunicato, che prepara un film «Il padiglione cinese» ricco, dice la notizia, di umorismo nero. E un filo di umorismo nero, magari involontario, c'era anche oggi allo stadio di Grenoble: atleti che giuravano il falso (almeno secondo le concezioni dilettantistiche del presidente del Comitato olimpico), cerimonia a uso più di prestigio politico che di significato sportivo, diciottomila comparse che a un comando sbandieravano e inneggiavano.

Ma il generale De Gaulle sembrava soddisfatto e il pubblico lieto di essere stato un po' protagonista di una storica giornata per Grenoble. Ancora un inno, una fumata di cerchi olimpici nel cielo e alle 16,40 era tutto finito.

Giorgio Fattori

(Vedere a pagina 11 altri servizi e fotografie sui Giochi olimpici di Grenoble)

Freddo commento della Casa Bianca a una dichiarazione di Westmoreland

Continuano le trattative con i nord-coreani per la nave «Pueblo»: finora nessuna intesa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 febbraio.

Il quadro della situazione in Estremo Oriente visto da Washington resta immutato, cioè allarmante. La battaglia per le città sudvietnamite è entrata ormai nella seconda settimana. E' la dimostrazione cioè che si è trattato di qualcosa di più che una serie di incursioni.

In Corea i negoziati per liberare la nave *«Pueblo»* e il suo equipaggio catturati oramai da quindici giorni dai nord-coreani continuano senza esito. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato che una richiesta d'informazione fatta pervenire alla Corea del Nord tramite la Croce Rossa internazionale sulle condizioni dei prigionieri non ha finora avuto risposta. Le informazioni venute ieri da Tokio e da Seul secondo le quali i nord-coreani si preparavano a liberare gli uomini della *«Pueblo»* sono state per lo meno premature.

Da registrare una certa freddezza della Casa Bianca verso i comandi americani in Vietnam. Il portavoce di Johnson George Christian richiesto di un commento sulle dichiarazioni del comandante in capo americano in Vietnam, generale Westmoreland, il quale ha detto oggi di ritenere che le perdite subite dai *vietcong* negli ultimi giorni siano state tanto gravi da accorciare considerevolmente la guerra, si è limitato a dire: *«dati i precedenti non ci vorremmo addentrare in questo genere di previsioni»*. Se non è una sconfessione poco ci manca.

E' semplicemente il segno del malumore di Johnson per gli ultimi sviluppi della guerra, oppure dietro a questa frase c'è qualcosa di più importante? La diplomazia americana è basata oggi sulla premessa che la guerra può essere vinta. Se questa premessa è infondata cambia tutto. Evidentemente gli Stati Uniti devono prepararsi a fare ai loro avversari concessioni maggiori di quanto abbiano fatto finora per giungere alla pace.

Nicola Caracciolo

I vietcong a Mosca: «La guerra diventerà sempre più aspra»

Mosca, 6 febbraio.

Il rappresentante del «Fronte di Liberazione nazionale» sud-vietnamita a Mosca, Dang Quang-min, ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha espresso il parere che la lotta contro le forze americane nel suo paese diventerà sempre più aspra. Egli ha inoltre affermato che «l'apertura di concreti negoziati dipende dal governo degli Stati Uniti» ed ha respinto, come *«una totale calunnia»*, le affermazioni di fonte americana secondo cui truppe nord-vietnamite combatterebbero con i «vietcong».

Il rappresentante del «Fronte» ha respinto l'ipotesi che i vietcong possano costituire un governo di coalizione con l'attuale governo di Saigon.

Dang Quang-min ha affermato, poi, che offerte di volontari affluiscono, in molti paesi, ai rappresentanti del «Fronte di Liberazione» e che molte di queste offerte provengono da americani desiderosi di combattere per il «F.L.N.». Ha aggiunto a questo proposito: *«Se il momento verrà, avremo tutto il diritto di accettare questi volontari»*. Ma ha fatto presente che, per ora, uomini e armi a disposizione sono sufficienti. *(Ansa)*

Colloquio di Kossighin con l'ambasciatore americano

Johnson gli ha inviato un nuovo messaggio segreto?

Mosca, 6 febbraio.

L'agenzia di notizie «Tass» informa che il primo ministro dell'Urss, Kossighin, ha ricevuto a colloquio l'ambasciatore degli Stati Uniti, Llewellyn Thompson.

L'agenzia non fornisce particolari sull'incontro, durato 50 minuti.

Il 22 gennaio, Thompson si recò da Kossighin per consegnargli un messaggio da parte del Presidente degli Stati Uniti. Alcuni osservatori, pertanto, pensano che oggi il diplomatico possa essersi recato al Cremlino per ricevere la risposta dello statista sovietico. Secondo altre ipotesi, invece, Thompson avrebbe portato un nuovo messaggio di Johnson. *(Ansa)*

La contingenza aumenta di un punto dal 1° febbraio?

L'apposita commissione dovrebbe decidere oggi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

(g. f.) Pare certo che l'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio e artigianato aumenterà di un punto nel trimestre 1° febbraio - 30 aprile 1968, anche se nessuna notizia ufficiale è stata diffusa stasera dall'apposita commissione che si è riunita per oltre due ore. Un nuovo incontro del Comitato è previsto per domani.

Le rilevazioni dei prezzi che avrebbero determinato lo «scatto» di un punto riguardano il periodo compreso fra il 15 ottobre 1967 ed il 15 gennaio 1968. L'indice che regola gli «scatti» della «scala mobile» avrebbe fatto registrare una variazione minima, ma sufficiente a determinare lo scatto di un punto.

Un'altra giornata fra chi ha bisogno di tutto

Una visita ai sinistrati raccolti nei comuni di Pont Canavese e Verolengo

A Pont vivono 39 fuggiaschi in una scuola - Hanno già avuto un aiuto in denaro con i fondi (dieci milioni) offerti da «*La Stampa*» al Prefetto - Ieri abbiamo portato un'altra somma al Sindaco per l'acquisto di biancheria intima - Duecentomila lire al Sindaco di Verolengo per i 28 assistiti nel suo paese

(Dal nostro inviato speciale)

Pont Canavese, 6 febbraio.

Il terremoto in Sicilia ha spinto a Pont Canavese undici famiglie che risiedevano a Gibellina, Salemi, Castelvetrano, Santa Margherita Belice, Castellammare del Golfo: 43 persone, tra cui parecchi bambini. Tre di questi nuclei si sono trasferiti nei giorni scorsi a Torino o a Chivasso; nel piccolo centro della Val Soana sono rimasti 39 profughi. Vivono nell'edificio che ospitava le scuole professionali, il Comune e la popolazione cercano di assistere con cuore fraterno chi non ha più casa oppure l'ha abbandonata nel timore di vederla crollare addosso.

La Prefettura di Torino aveva subito assegnato all'Eca di Pont mezzo milione per l'acquisto di viveri, carbone, sedie, posate (brandine, coperte e materassi li aveva portati direttamente). Con i fondi messi a disposizione dal dott. Caso da «La Stampa» — 10 milioni, destinati appunto al soccorso dei profughi affluiti nella provincia — è stato possibile assegnare ai capi-famiglia anche un modesto aiuto in denaro. Dal canto suo la Croce Rossa ha fornito indumenti invernali in misura adeguata alle necessità. Nessun ente era stato in grado, invece, di procurare biancheria intima: indispensabile come il pane, per chi era partito dall'isola con l'unico vestito che indossava al momento della fuga precipitosa e da 15-20 giorni non aveva avuto modo di cambiarsi. Ha provveduto il Comune, spendendo circa 100 mila lire che non rientravano più nella somma stanziata.

Il sindaco, Vittorino Perottino, si è rivolto a «La Stampa» esponendo il problema. Lo abbiamo subito risolto, consegnandogli le centomila lire che rischiavano di sbilanciare il programma degli aiuti ai terremotati. Sottovesti, mutande, calze, camicie non sono oggetti superflui: sono anzi più importanti del vestito, perché sono il contrassegno della pulizia e del vivere civile. Abbiamo anche visitato il «centro di raccolta», sostando tra gli sventurati che sanno esprimere più con lo sguardo che con le parole la sincera gratitudine per l'ospitalità da cui si sentono circondati. Nei prossimi giorni, due festosi eventi sono previsti nella comunità dei siciliani: un matrimonio e una nascita. Tra gli sfollati da Castellammare del Golfo troviamo la quattordicenne Rosa Bevilacqua e il diciannovenne Calogero Calatioto. Erano da tempo fidanzati, contavano di sposarsi al paese il 9 febbraio. Il terremoto li ha costretti a scappare, non a rinunciare alle nozze. La ragazza è venuta a Pont con i genitori e due fratelli. Calogero li ha seguiti perché è solo. Appena arrivati al «centro» hanno chiesto del sindaco: volevano sposarsi in quattro e quattr'otto, alla maniera americana. Non era possibile, bisognava fare le cose in regola. Comunque, sabato o domenica i due giovani saliranno all'altare. Rosa ha avuto in dono una giacca e una gonna, saranno l'abito nuziale. Calogero in Sicilia faceva il bracciante agricolo, gli hanno promesso un lavoro quassù e si sente felice.

In trepida attesa sono anche Maria Cutrone, 24 anni, e il marito Michelangelo Peselio, trentenne. Risiedevano a Corleone, hanno già tre figli: tre maschietti di 3 anni e mezzo, due anni, tredici mesi. La quarta creatura verrà al mondo tra un paio di settimane. Il Peselio ha trovato proprio oggi una sistemazione in una cascina, anche in Sicilia lavorava in campagna. Resta il problema dell'alloggio, ma non angustia i due coniugi: la loro casetta a Corleone è inabitabile, peggio di così non poteva andare.

Leonardo Cirlinciona, 50 anni, muratore, e la moglie Antonia Messina, di 38, vogliono raccontarci il loro dramma. «Siamo di Gibellina, alla prima scossa di terremoto abbiamo capito che il pericolo era forte assai. Il tempo di prendere in braccio il nostro bambino di 5 anni e di metterci a correre verso la campagna. Per fortuna abitavamo ai margini del paese. Ci saremo allontanati di una decina di metri, quando è successo il finimondo. Abbiamo visto crollare il paese, la terra tremava sotto i piedi. In pochi attimi, non restava che un mucchio di macerie. Per qualche giorno siamo rimasti nella tendopoli, è venuto un suo collega de «La Stampa» e ci ha regalato 50 mila lire, come a tutti gli altri sinistrati. Non dimenticheremo mai il vostro gesto di solidarietà, è stato il primo conforto nella disgrazia che ci ha colpiti».

Oggi abbiamo fatto una tappa anche a Verolengo, il cui sindaco — geom. Ettore Nicoletta — aveva chiesto a «La Stampa» un contributo per l'assistenza ai profughi di quel Comune. Sono 28, raggruppati in sei famiglie. Nell'impossibilità di istituire un «centro di raccolta» sono stati sistemati in due alloggi disabitati. La Prefettura ha fornito 16 lettini con il materasso e le coperte, la Croce Rossa e l'Eca si prodigano secondo le rispettive disponibilità. Ogni branda deve servire per due persone, mancano i fornelli a gas, pentole, piatti, posate, corredini per i piccoli che vanno all'asilo. I fondi per sopperire alle necessità di questi sventurati — tutti di Alcamo — cominciano a scarseggiare, non è nemmeno facile trovare un lavoro agli uomini. Abbiamo consegnato al Sindaco 200 mila lire (prelevate, come per Pont, dalla sottoscrizione per le vittime del terremoto). Risolveranno molti problemi: parte della somma sarà devoluta ai capi-famiglia come modesto sussidio, la rimanenza si trasformerà in altri lettini, fornelli a gas, vasellame e posate, «buoni» per viveri, eccetera. Anche la civica Amministrazione di Verolengo ha espresso la profonda gratitudine per il nostro contributo.

Giorgio Lunt

Famiglie di sinistrati siciliani ospitati al centro profughi istituito dal comune di Pont Canavese (foto Moisio)

HANNO ABBANDONATO L'ISOLA PER IL TERREMOTO

Casa e lavoro due gravi problemi per i profughi giunti in Piemonte

Ne sono arrivati circa seimila - «La Stampa» ha già consegnato 20 milioni al prefetto e al sindaco per i sinistrati ospiti nella provincia di Torino - Altri 5 milioni al prefetto di Alessandria Oggi i nostri inviati portano complessivamente 10 milioni ad Asti, Cuneo, Novara e Vercelli

Oltre seimila profughi siciliani sono giunti, fino a questo momento, in Piemonte. La maggior parte, come abbiamo riferito, nella provincia di Torino: 3500. Abbiamo già consegnato dieci milioni al Prefetto per i paesi della provincia ed altrettanti al Sindaco per la città. Ad Alessandria, i profughi sono quasi 1400: un nostro inviato ha portato l'altro ieri al Prefetto cinque milioni. Mezzo milione è stato consegnato al Comune di Pinerolo, in risposta ad un appello dell'assessore all'assistenza, e siamo intervenuti direttamente nei paesi della cintura per far fronte ai casi più urgenti e disperati. Qual è la situazione nelle altre province piemontesi? Eccola, in sintesi.

NOVARA — I profughi sono circa 400: una settantina nel capoluogo, quasi altrettanti nel piccolo comune di Grignasco, dove la situazione è particolarmente pesante: si tratta in maggioranza di persone anziane e di bimbi, pochi gli uomini validi e la zona è in grado di assorbire meno d'opera con molta difficoltà. Il resto è disperso negli altri Comuni, specialmente a Prato Sesia.

ASTI — Sono quasi 300: 62 nel capoluogo, 54 a San Damiano, 31 a Incisa Scapaccino, dove sono stati ospitati nel nuovo fabbricato di un'opera pia, ancora da inaugurare.

VERCELLI — Circa 300: un centinaio nel capoluogo, altri a Salussola, Crevacuore, Serravalle Sesia, Gattinara, Candelo, Biella. La situazione è particolarmente difficile a Crevacuore e Salussola, dove le possibilità di assorbimento di nuova mano d'opera sono praticamente inesistenti. A Vercelli forti nuclei provengono da paesi non elencati dalla legge tra quelli da considerare terremotati: l'assistenza nei confronti di questi ultimi è più difficile.

CUNEO — Circa 160: il nucleo maggiore, 52 persone, ad Alba; 26 a Savigliano, 22 a Bra, gli altri a Ceva, nel capoluogo, a Margarita, Monasterolo, Mondovì, Moretta, Morozzo.

La situazione è quasi dovunque la stessa. Anche dove i profughi hanno raggiunto parenti immigrati da tempo, questi non sono in grado di accoglierli. Quasi tutti devono ricorrere all'assistenza pubblica. Ci sono vestiario, materassi, brande; le prefetture, attraverso gli uffici comunali di assistenza, riescono ad assicurare il vettovagliamento.

I due grossi problemi sono ora la casa e il lavoro. La casa: in una regione come il Piemonte, dove l'immigrazione è già stata forte negli anni scorsi, gli appartamenti disponibili sono pochi, gli affitti alti. Normalmente i Comuni si assumono l'onere di pagare l'affitto, ma è difficile ugualmente sistemare i profughi: si tratta spesso di famiglie numerose, che dovrebbero stiparsi in spazio angusto.

Il lavoro. Presso tutte le prefetture si sono tenute riunioni, quasi dovunque i primi profughi sono stati assunti da fabbriche e aziende. Ma si tratta di un processo lento e difficile. Soltanto in Val d'Aosta sembra siano stati già tutti sistemati; ma sono giunti solo una decina di famiglie. Difficoltà particolari si incontrano nelle zone prevalentemente agricole del Vercellese, dell'Astigiano e del Cuneese. Un altro grosso ostacolo è dato dalla mancanza di qualificazione.

Questo è il quadro della situazione dei profughi in Piemonte. Per dare a chi ha bisogno di tutto un aiuto concreto oggi gli inviati de «*La Stampa*» porteranno ai prefetti di Asti, Cuneo, Novara e Vercelli una somma offerta dai lettori attraverso la sottoscrizione per le vittime del terremoto. Consegneranno tre milioni ad Asti, due milioni a Cuneo, tre milioni a Novara, due milioni a Vercelli. Verranno distribuiti fra le famiglie ospitate nei centri di raccolta per risolvere le necessità più urgenti.

g. m.

Rosa Bevilacqua e Calogero Calatioto, due giovani profughi dalla Sicilia. Lei ha 14 anni, lui 19 e si sposeranno sabato o domenica prossimi a Pont Canavese

Inaugurata ieri a Roma una mostra di disegni degli scolari di Montevago

Roma, 6 febbraio.

E' stata inaugurata stasera alla galleria d'arte «Il Gabbiano» in via della Frezza, una mostra di 20 disegni e pitture eseguiti da altrettanti alunni della scuola media di Montevago pochi giorni prima che il terremoto radesse al suolo il paesino. I venti fogli furono ritrovati da un giornalista tra le macerie della scuola. Si tratta di disegni semplici: case, strade, alberi, animali, figure geometriche. Su ognuno di essi vi è il nome dell'autore e il giudizio dell'insegnante. Molti dei piccoli pittori si trovano oggi in ospedale o sono fuggiti nelle città del Nord. I quadri sono stati posti in vendita e con il ricavato sarà costruito un asilo-nido che dovrà sorgere nella nuova Montevago.

Una «Bohème» al Teatro Nuovo per le vittime del terremoto

La recita straordinaria sabato sera - Tutti gli artisti daranno la loro collaborazione gratuita

Gli artisti che hanno messo in scena *La Bohème* al Teatro Nuovo per la stagione lirica dell'Ente Regio hanno deciso di dare una quinta recita straordinaria dell'opera di Puccini sabato 10, 10 febbraio alle 21, a favore delle popolazioni siciliane. I cantanti, il direttore, i professori d'orchestra, gli artisti del coro, e i tecnici, d'intesa con la direzione dell'ente lirico torinese, daranno a questo fine la loro collaborazione gratuita. L'intero incasso sarà devoluto al terremotati attraverso la sottoscrizione de «*La Stampa*».

La Bohème del Nuovo si presenta in un impegnativo allestimento, sotto la direzione di Nino Sanzogno e con un gruppo di cantanti della Scala: protagonisti sono Gianni Raimondi (Rodolfo) e Mietta Sighele (Mimì); affiancati da Rolando Panerai (Marcello), Mariella Adani (Musetta), Lorenzo Gaetani (Colline), Renato Cesari (Schaunard), Michele Casato e il torinese Alfredo Mariotti sostengono rispettivamente le parti di Benoit e Alcindoro. La regia è di Filippo Crivelli. L'opera, nelle quattro recite già andate in scena, ha sempre ottenuto un vivo successo di pubblico.

Ad oltre tre settimane dalla catastrofe

I siciliani non sono soddisfatti delle misure prese dal governo

Dichiarazioni del presidente dell'Assemblea regionale, Rosario Lanza - Le leggi speciali erano già state adottate per il Vajont e per l'alluvione di Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 6 febbraio.

La Sicilia non è soddisfatta delle misure adottate dal governo per venire incontro alle popolazioni colpite dal terremoto. «*Non chiediamo la luna nel pozzo* — dicono gli esponenti politici siciliani e ci ha ripetuto stamattina il presidente dell'Assemblea regionale, Rosario Lanza, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo dei Normanni — *desideriamo soltanto che ai sinistrati siciliani siano concessi gli stessi aiuti e le stesse agevolazioni che a suo tempo toccarono alle vittime del Vajont ed a quelle dell'alluvione di Firenze*». E' un ragionamento ineccepibile. Desta anzi meraviglia che il governo, al momento di stabilire le modalità e la misura degli aiuti, non si sia avvalso delle esperienze passate. Di sciagure, purtroppo, nel nostro paese in questi ultimi anni ne sono capitate parecchie. Le leggi speciali relative a Longarone e all'alluvione del 1966 erano a portata di mano. Bastava trarle fuori e copiarle pari pari, limitandosi a sostituire l'espressione «alluvionati» con la parola «terremotati». Invece per la Sicilia sono stati usati un altro metro e un'altra misura, più stretti dei precedenti. E questo ai siciliani non va giù. Poiché il decreto che li riguarda non è ancora stato trasformato in legge, chiedono che l'apposita commissione, prima di presentarlo alle Camere, vi apporti le necessarie modifiche.

Vediamo un po'. Agli operai del Vajont che al momento del disastro erano occupati o regolarmente iscritti nelle liste di disoccupazione, venne concesso un sussidio giornaliero pari al salario che percepivano o avrebbero dovuto percepire (se fossero stati occupati) prima della sciagura. In pratica dalle 2 alle 3 mila lire al giorno. Alle vittime del terremoto, invece, il decreto concede il normale sussidio di disoccupazione (700 lire al giorno) con l'aggiunta di un aumento straordinario di 400 lire. In totale 1100 lire al giorno. Per giunta il diritto a questo sussidio speciale durerà soltanto tre mesi e toccherà esclusivamente agli operai che al momento della sciagura erano occupati. Agli altri spetterà soltanto il normale sussidio di 700 lire al giorno. Troppo poco, dicono i siciliani, e chiedono più che fondatamente che il sussidio sia esteso anche a coloro che erano disoccupati e si protragga fino al 31 dicembre 1968.

Altrettanto fondata, dal punto di vista umano, è la richiesta di portare il sussidio a 2500 lire al giorno; in questo caso, però, si va probabilmente al di là del principio «come il Vajont», secondo il quale ad ognuno toccava una somma pari al salario percepito in precedenza.

Altro punto importante: quello delle moratorie. I piccoli commercianti della zona terremotata hanno tirato un sospiro di sollievo quando hanno appreso che, secondo la legge attualmente in gestazione, essi, per tutto il 1968, avrebbero potuto fare a meno di pagare le cambiali e gli effetti ai loro fornitori. Ma, al loro sollievo ha fatto immediatamente riscontro la disperazione dei fornitori di Trapani, Castelvetrano, Palermo, i quali avevano fondato i loro bilanci proprio sul pagamento di quelle cambiali. Ai tempi del Vajont, il legislatore era stato più previdente, aveva dato un miliardo e mezzo all'Imi (Istituto Mobiliare Italiano), il quale, con quella somma, aveva pagato e ritirato tutte le cambiali, concedendo ai sinistrati un respiro di quattro anni, trascorsi i quali cominciano ha cominciato a pagare a rate i propri debiti. «*Se non si farà altrettanto per la Sicilia* — ha detto l'on. Lanza —, *rischieremo di veder fallire centinaia di medi commercianti, con conseguenze impensabili per tutta l'economia isolana*».

Un discorso analogo è stato fatto per le esenzioni fiscali. Giustissimo che i sinistrati per un certo periodo non paghino le tasse. Con quello che il loro capitato ci mancherebbe altro che non lo facciano. Ma i poveri comuni di Montevago, di Gibellina, di Salaparuta e la stessa Regione siciliana come faranno a far quadrare i loro bilanci e a sopperire alle mille nuove necessità se le entrate saranno ridotte a zero? Anche qui l'intervento statale è assolutamente indispensabile. Dato che il decreto legge non lo contempla bisogna modificare il decreto.

E i morti del Vajont furono considerati caduti sul lavoro ed ebbero il corrispondente trattamento assicurativo da parte dell'Inail; i morti siciliani, per ora, agli effetti del decreto, sono morti puri e semplici; ai sinistrati del Vajont che avevano perso mobili e suppellettili venne concesso un risarcimento che poteva arrivare fino a un milione e duecentomila lire, per i terremotati siciliani, invece, è stato stabilito un «tetto» di 800 mila lire. Agli studenti del Vajont vennero concesse particolari agevolazioni per poter continuare gli studi, per quelli siciliani il decreto tace. E l'elenco potrebbe continuare.

Altrettante preoccupazioni desta l'altro decreto, quello che si può definire strategico, che si occupa dei piani a lungo termine per la ricostruzione della zona terremotata. A questo proposito l'opinione concorde di tutti gli esperti politici siciliani può riassumersi in poche parole; occorre al più presto e nel modo più organico il maggior numero possibile di posti di lavoro. «*Non ci formalizziamo su chi debba preparare progetti e piani* — ha detto il presidente Lanza —, *ben vengano tecnici ed esperti da Roma o da altre città italiane. L'importante è che i piani si facciano*». L'ideale, a suo avviso, sarebbe che il governo interponesse i suoi buoni uffici per convincere da una parte l'Eni e l'Iri, dall'altra i grandi complessi privati ad una serie coordinata di massicci investimenti quaggiù; che cioè anche per la Sicilia si prospettassero piani simili a quelli concepiti poche settimane or sono per le Puglie.

Tutto andrebbe però in fumo se i due decreti, quello tattico e quello strategico, non venissero trasformati in leggi prima dell'imminente scadenza della legislatura. Nessuno crede che il Parlamento possa dimenticarsi della Sicilia; ma il 3 marzo non è poi tanto lontano. Il presidente della Regione e il presidente dell'Assemblea sono volati a Roma per raccomandarli a ministri, senatori e deputati.

Gaetano Tumiati

GLI AIUTI DE «*LA STAMPA*»

Oltre 12 milioni e mezzo in due giorni a Trapani

Sono 12 milioni e 640 mila lire a 1500 persone Inoltre abbiamo acquistato scarpe per un milione

(Dal nostro inviato speciale)

Trapani, 6 febbraio.

A 205 nuclei familiari di profughi ospitati nelle scuole o accolti presso case private, oggi abbiamo consegnato 8.640.000 lire. Gli aiuti in danaro corrisposti ieri erano stati di 4 milioni e 98 famiglie. In totale quindi, in due giorni 1500 terremotati che hanno trovato rifugio a Trapani e nel vicino comune di Paceco hanno ricevuto aiuti dai lettori de «*La Stampa*» per l'importo di 12.640.000 (303 gruppi familiari e persone singole). Inoltre — su richiesta all'assessore all'Assistenza del Comune di Trapani dott. Colbertaldo — ho deciso l'acquisto di 1001 paia di scarpe per uomo (2500 lire al paio pari a un milione). Il contratto, stipulato con il Calzaturificio Siciliano di Trapani, specifica «*calzature per uomo dal numero 36 al 45, in vitello, fondo cuoio foderate in pelle...*».

Le scarpe saranno distribuite a partire da domani a cura dell'Assessorato all'Assistenza del Comune. In totale tra sussidi in denaro e calzature, la somma erogata sale a 13.640.000 lire. Ho sul tavolo i registri delle ricevute firmate dai capifamiglia. Ricordo mani callose dei braccianti agricoli, mani tremanti di anziani, donne vestite di nero, volti scavati dalla fatica e dal dolore. E' ancora gente di Gibellina, Salaparuta, S. Margherita Belice, Santa Ninfa, Montevago, Poggioreale. I paesi sono stati distrutti (ora le ruspe spianano le macerie) e le popolazioni lanciate lontano, in più direzioni, come potrebbe accadere per lo scoppio di una bomba.

Si trovano abitanti di questi sfortunati Comuni in tutti i campi, in tutti i centri di raccolta. I paesi non esistono più, ma anche la gente è dispersa. Occorrerà del tempo — non dovrà essere molto — prima di ridare un volto a queste comunità municipali. Nelle tendopoli e nelle case di Trapani sono bene assistiti. L'impegno del comitato presieduto dall'assessore dott. Colbertaldo è totale, senza risparmio di sacrifici.

Stamane ho incontrato il vice-commissario di Gibellina Nicolò Balsamo. Stava organizzando la partenza di un autobus sul quale si trovavano 44 braccianti di Gibellina che si erano offerti di lavorare per conto dell'Ispettorato forestale di Trapani in una zona a una trentina di chilometri dalla città. Era la prima volta che un gruppo lasciava il centro di assistenza per riprendere un'attività. La partenza è stata quasi gioiosa. Tutti hanno avuto netta la sensazione che era un atto di volontà e di rinascita. «*La gente* — ha detto il commissario Balsamo — *chiede di lavorare. E' importante assicurare posti di lavoro che ridiano alle famiglie un minimo di autonomia, riscattandole dalla condizione odierna di assistiti totali*».

Due funzionari dell'assessorato Amministrazione civile e di Solidarietà sociale della Regione siciliana (dottor Salvatore Russo e dott. Salvatore Oddo) oggi erano in visita al centro profughi di Trapani. Hanno potuto constatare per qualche tempo la consegna diretta del denaro offerto dai lettori de «*La Stampa*» al terremotati. Poi hanno dichiarato: «*Eravamo al corrente della vostra benefica azione che dura ormai da tre settimane. Avevamo già sentito il pensiero riconoscente di parecchie persone e la sorpresa di altre per la rapidità con la quale avete cominciato ad agire due giorni dopo il terremoto devastatore. Esprimiamo anche a titolo personale la più viva e sincera riconoscenza*».

Al termine della giornata trascorsa a Trapani l'assessore dott. Colbertaldo — anche a nome del sindaco assente — ci ha detto: «*L'aiuto in denaro offerto dai lettori de "La Stampa" è stato molto utile, in quanto la gente non aveva ancora ricevuto denaro in misura così consistente e senza formalità, il vostro sistema di consegna diretta è il migliore che si potesse attuare. La presenza degli amici torinesi nella città di Trapani non sarà dimenticata. L'aiuto che avete dato è stato molto efficace anche dal punto di vista psicologico, perché questa povera gente che ha perduto tutto, ha bisogno di sentire il calore dell'affetto e della solidarietà umana. Con il ringraziamento più solenne dell'Amministrazione civica della città di Trapani accogliete anche il mio personale*».

Sergio Devecchi

La sottoscrizione per la Sicilia: oltre 482 milioni

Continua l'affettuosa solidarietà dei lettori - Ieri versate 5.786.090 lire - Tutte le sedi provinciali della Cassa di Risparmio di Alessandria raccolgono offerte che saranno inviate a «La Stampa»

Le Società Castor - Imel e Lareplast, direzione, dirigenti, maestranze ed impiegati 600.000
Cral «Annibale Poggio» S. Giuseppe di Carcare (Savona) 400.000
Sindacato del personale del Centro Internazionale di Perfezionamento Professionale e Tecnico 200.000
S.p.A. Stabilimenti di Brandizzo 300.000
Operai dello stabilimento di Brandizzo 129.250
Impiegati dello stabilimento di Brandizzo 18.300
Dipendenti della sede di Torino 51.750
Scuola media statale di Bellinzago Novarese e sezione staccata di Momo 65.300
S.p.A. Compagnia Italiana Tubi Metallici flessibili 250.000
Dipendenti Compagnia Italiana Tubi Metallici flessibili 150.000
Ufficio Tecnico Erariale di Torino 170.000
Preside, insegnanti, personale non insegnante, alunni della scuola media statale «E. S. Verjus» Oleggio (Novara) 160.000
Istituto Tecnico Industriale Statale «G. B. Pininfarina» allievi, personale insegnante e non insegnante - Torino 143.765
Albo Provinciale dei Consulenti del Lavoro - via Cavour 19 Torino 100.000
L. H. (inglese) 2ª off. [illegible]
Direzione e dipendenti ditta Tessal [illegible]
Ufficio Tecnico Erariale - Novara 78.000
Deposito personale viaggiante di Torino Porta Nuova 72.000
Il personale dell'Ufficio Tecnico delle Imposte di fabbricazione di Novara [illegible]
Wallner Patrick Le Chesnay 50.000
In memoria di Pig (Giuseppe Enrico Pignata, giornalista G. L.). E' un granello di sabbia, ma dato col cuore. Lui diceva: «Quello che solo conta è il ricordo» 25.000
Soc. per Az. A. Wolf e C. - Commissionaria OM 50.000
Dipendenti Soc. per Az. A. Wolf e C. 25.000
Personale, insegnanti, alunni delle scuole annesse - Convittori e semi-convittori del Collegio Nazionale «Carlo Alberto» di Novara 55.250
Un impiegato di banca che devolve parte dei miglioramenti ottenuti senza aver lottato 50.000
Dr. Cesare Fenulli Ferrari - Barcellona (España) 50.000
Deorsola Giorgio [illegible]
G. C. - Bologna 50.000

Somma raccolta presso la Cassa di Risparmio di Alessandria (L. 178.130):
Cavaliere Giuseppe, Alessandria 5000; Astuti Pietro Alessandria 10.000; Zerne Giusto, Alessandria 20.000; Re Luigi, Alessandria, 5 mila; N.N., Alessandria, 10.000; Ferrari Vittorio, Alessandria 25.000; Rastelli Adele, Alessandria 1000; N. N., Agenzia A 1000; Berruti Pasquale, Agenzia A 1000; Cornaglia Sebastiano, Agenzia A 5000; Brunoldi Osvaldo, Agenzia A 3000; Rigone Natale, Agenzia B 3000; De Paoli Carlo, Agenzia C 3000; Lenti Giulia, Spinetta M. [illegible]; Canepari Pierina, Spinetta M. 5000; Leardi Fulvio, Bosio 30.000; Scuole elementari, Bosio 7500; Moretti Giuseppe, Castellazzo 1000; Longhin Ottavio, Castellazzo 5000; Ghio Pietro, Bosio 5000; Forsinetti Carlo, Valenza 10.000; Garlando Maria, Valenza 10 mila; Virga Maria Rosa, Cassine 6630; Rota Marisa Bergamasco 5000; Ferrari Mario, Felizzano 4000; Peracchio Sebastiano, Cassine 2000.

Offerte raccolte dalla Scuola Statale di Pollone «Cav. P. Frassati», Alunni e insegnanti (L. 46.000):

classe 1ª	9.025
» 2ª	8.700
» 3ª	7.500
» 4ª	5.375
» 5ª	16.000

Classe 1ª femm. C scuola elementare «Silvio Pellico» - Torino (L. 3600):

Foscoli Cinzia	[illegible]
De Luigi Amalia	100
Ronco Rosella	1.000
Bergesio Anna Maria	[illegible]
Milano Daniela	500
Cavallo Claudia	500
Conte Rosanna	[illegible]

Scuola Media Statale di Chersasco (L. 95.750):

Personale insegnante	28.000
Alunni:	
sede centrale (corso A)	25.150
sede centrale (corso B)	17.630
sez. staccata di Roreto (corso C)	18.970
sez. PP. Somaschi (corsi D - E)	[illegible]

Scuole elementari di Monforte d'Alba (L. 39.500):

classe 1ª	3.700
» 2ª femm.	16.000
» 2ª masch.	4.950
» 3ª	3.050
» 4ª	3.800
» 5ª	8.000

Marina Manetta d'anni [illegible] 5000; Maria Elena 5000; Un pensionato 4000; M. C. Amsterdam (Olanda) 3440.

Pensionati in ringraziamento per il lieto fine intervento chirurgico del nipotino Gian Franco 3000.

Il piccolo Enrico e nonna [illegible]; N. N. 3000; Carla e Alberto [illegible]; A. B. C. 2000; Papà, mamma, la piccola Giulia 2000.

Famiglia Salvadeo, Canelli 2000; Mario 2000; Paschina B. M., Canelli 2000; L'abbonato di Breia, Vincenzo 2 mila.

A. Data 2000; C. M. Z. S. [illegible]; Gibello Giorgio 2000; Farnetani Ruggero 2000; Stellino Giovanni [illegible]; N.N. [illegible].

Michele Cossardo 1000; N. N. 1000; Patrone, Ge-Voltri 1000; Il piccolo Marco Bani, Pisa 1000; N. N. 1000; Una nonna di Borgo d'Ale in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000.

Clienti Bar 900, Albenga (Sv) 15.000; Rossi Primo 15 mila; Impiegati M. R. T. 14 mila 500; Alcuni impiegati SIP 14.000.

Personale Stazione Ferroviaria S.E.F.T.A., Sassuolo (No) 12.000; Impiegati civili questura Alessandria 10.330; Roberto, Consuelo, Barbara, Patricia Manoli 10.000.

N. N., Asti 10.000; Anna e Alessandra 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione P. R. [illegible]; N. N. 5000.

L.E.N. 5000; Maria in ricordo di Rina 5000; Giuseppe e Carolina 5000; N. N. 5000; G. B. 5000; Laura, Paola, Luisa 5000.

N. N. 5000; Luca, Daniela e Fabrizio invocando grazia da Papa Giovanni XXIII nonna Ebri 3000; Emanuela 3000; Una pensionata 3000; N. N. 3000.

Papa Giovanni XXIII ci protegga, Carla, Carlo, Rita [illegible]; In nome della cara Anna F. nel suo anniversario 2000; Un pensionato invocando una grazia [illegible].

N.N. 2000; Domenico 2000; In ricordo di papà e mamma 2000; Coghetto Chiara in suffragio della sua Anima 2000; Una pensionata C. G. 2000.

Caudana Pietro 2000; Giacinti Nazzarano 2000; Benito, Vanda, Paolo, Angela in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000.

Enrico Passone in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Enrico per una nonnina 1000; N. N. 1000; Un pensionato 1000; Andrea per un piccolo orfano 1000.

N. N. 500; Fiora Costantino in memoria della cara moglie Rita 10.000; N. N. da Mombercelli 10.000; Dottor Parnelli Zamboni, Parma [illegible] mila; Giuseppina Corna, Vercelli 10.000.

Il piccolo Radighieri Paolo 10.000; Famiglia Volta, Acqui Terme 10.000; Gruppo Alpini di Moncalvo 10.000; Alberto Ambroggio, Como 10.000.

Canepa, Baiangero 10.000; Annamaria e Luigi 10.000; M. G. 10.000; In memoria dei loro cari Adelaide e Delfina 10.000; F. F. 10.000.

Pilar Nardini Burballa, Barcellona (España) 10.000; N. N. 10.000; Gabriella Domenico e Caterina 10.000.

Classe 1ª A scuola media «G. Pascoli», Acqui Terme 8500; Una nonna, Acqui Terme, per un bambino siciliano 5000; N. N., Modena [illegible].

Mauro e Aldo Lenzi 5000; Giuliano Sansonetti, Ferrara 5000; Mirella Bordoni, Savona 5000; Famiglia Longo 5000.

Angela e Giuseppina, San Paolo Solbrito 5000; N. N. 5000; Zucconelli Rosa Alma 5000; R.O.S. 5000; Gaia Riccardo 5000; Baldi Fiora 5000; Z. G. 5000.

Alcune classe 2ª C scuola media «G. Pascoli», Acqui Terme 4620; N. N. [illegible]; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E.B.O.S., Intra 3000.

Irene e Patrizia, Biella 3000; Marco Laura Andrea 3000; C. C. 3000; N. N. [illegible]; Battaglino 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, R. D. 2000; N. N. 2000.

Professoressa Teresa Benedetto 25.000; Corso centralinisti telefonici Ist. Reg. Ciechi, Torino 21.000.

Famiglia Cremonese Alfonso, Aosta 20.000; Amici Adapacena 20.000; Annalisa 20 mila; M. M. Villastellone 20.000.

N. N. 20.000; Un gruppo di impiegati SIP 20.000; Operaie Ausonia, Cascine Vica 19.000; Classe 5ª maschile B scuola G. Falletti di Barolo, Torino 18.000.

Dipendenti 3 C AGIP e Bar Alemagna, Quadrifoglio, Autostrada Settimo, To 17.600; Dipendenti ditta Agostino Impicciché, via Vistrorio 27, Torino 15.600.

Gruppo Anziani SIAM in memoria del compianto socio Scarrone Luigi 15.000; Marco Alessandro 15.000.

Classe 5ª C maschile scuola statale S. di Santarosa, Torino 12.335; C. P., Udine 12.000.

In memoria dei propri defunti, famiglia Biancotti, Alessandria 10.000; Marilena, Carlo, Annamaria, Giuseppe 10.000.

N. N. 10.000; N. N., Lanzo Torinese 10.000; Giacomino 10.000; Amodei 10.000; N.N. 10.000; Luca, Milano 10.000; N. N., Locarno 10.000.

N. N., Andorno, Biella 10 mila; Ricordando Alberto 10 mila; A. Piaget, Ginevra 10.000.

Veneta per asciugare la lacrima di una bimba 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

Impiegati Ditta Rambaudi, Leumann (Torino) 43.500; Scuola media statale, Castiglione Torinese 38.665.

Impiegati ed operai Sip, Centro lavoro, Vanchiglia 34.755; T. C. M. P. 30.000; Titolare, impiegati, maestranze Off. Mecc. Reposi Carlo, Torino 29.000.

Professori delle scuole medie di Casier (Tv) 18.600; Lucci Antonio, Varese 16.000; N. N. 10.000.

Sandro 10.000; Gatti Carla 10.000; Maria Villata 10 mila; Carran 10.000; Scuola «Lombardo Radice», classe II maschile C 8000.

Mariano B. e compagni, Beinasco 7700; I bambini e l'insegnante della scuola elementare di Pornassio, frazione Ponti [illegible].

N. N. 8000; Ricordando «Cuoricino», una vecchia nonna in pensione 5000; Anna e Sergio Bill 5000.

L. R., Torino 5000; L. M. N. in memoria di papà Gianni Cugine 5000; Medico Margherita e Giuseppe, Reano 5000.

S. Fattori, Pinerolo 5000; Mattarveco A., Treviso 5000; G. A. 5000; Famiglia B. A., Torino 5000.

N. N. 5000; Massetto Piero, 5000; O. G. 5000; Luisa e Giorgio, Ivrea 5000.

Scuola media statale «Andrea Doria», Novi Ligure (260.360):

Preside, professori e personale non insegnante	[illegible]
classe I A	6.900
» I B	13.000
» I C	6.860
» I D	[illegible]
» I E	9.400
» I F	13.750
» I G	13.100
» I H	9.700
» II A	8.000
» II B	8.200
» II C	7.800
» II D	7.750
» II E	10.000
» II F	13.200
» III A	12.300
» III B	[illegible]
» III C	9.200
» III D	[illegible]
» III E	6.900
» III F	[illegible]
Sezione staccata di Bonzuzzo	5.400

R. B. e C. B., Asti, in memoria del loro caro scomparso 15.000; Bar Cuba, c. Montecucco 6, Torino 11.000; N. N., Predosa 5000.

Arturo 5000; Giovanni Valacca, Settimo Torinese 3000; N. N. [illegible]; Stirpe, Roma 3 mila.

Lingua Aldo Pierino, classe III, Mondovì Piazza 3000; Due pensionati B. L. e M. 3 mila.

Un pensionato A. A., Alessandria [illegible]; Paola 2000; In memoria di B. Ciavorella [illegible].

Franco e nonno 2000; N. N. 2000; Coniugi Albanesi 2000; Un pensionato 1000.

Comune di Ternengo (Vercelli) (40.000):

Pasquina Ines 1000; N. N. 2000; Cugnolio Luigi [illegible]; Moglia Ida 2000; Macchetto Silvio 2000.

Una pensionata 1000; Pasquina Maria fu Enrico 1000; Mondin Cesare 1000; Sorelle Guelpa Lelio 1000.

N. N. 1000; N. N. 500; Quaglino Antonio 5000; Brovarone Celesta 1000; Simbula Giovanni 1000.

Ruta Enrichetta e Rosina 1000; Forno Rita Giuseppe 2000; Furno Giuseppe 1000.

Catania Vincenzo, segretario comun. 10.000; Caucino Adriano 1000; N. N. 3500.

Per la mamma di Enrica, per la mamma di Cele 2500; Enrica, ringraziando il Signore 2500.

Giuliano per un bambino siciliano 2000; Baldasso, S. Margherita Ligure 2000; Gino Percudani, Parma 2000.

N. N. 2000; M. C. 2000; Capitani 2000; Cerruti Teresa 2000; Una vecchia piemontese compagna di antica data de «La Stampa» 1000.

MT e TO 1000; N. N. 1000; E. V. 1000; Abbonato E. B. 1000; Contardo Pina 1000.

Taddeo Giovanni, Tavagnasco 1000; N. N. 1000; Alunno Dell'Acqua Giovanni 500.

Impiegati e dirigenti Società ing. Carlo Ferrari 30.000; Dott. Piero Quaglia e famiglia, Novara 35.000; Alunne classe 3ª A scuola G. Allievo, Torino 20.120; Classi 1ª e 2ª D con l'insegnante di lettere «Scuola media G. Pascoli», Acqui terme 15.000; E. C. G. 14.000; Alunni classe 2ª B scuola media statale A. Peyron, Torino 11.350; Una mamma invocando da Papa Giovanni XXIII una grazia per la figlia 10.000; M. P. 10.000.

Alunne e insegnante della classe 3ª femm. D scuola G. Allievo, Torino 7000; Schiavone Sebastiano, invalido [illegible] 1915-'18, Arasi di Reggio Calabria [illegible]; [illegible] Nebbioli, Caniparola di Fosdinovo (Massa Carrara) 5000; N. N. 5000; Luigi Barbera 5000; N. N. 5000; P. E. Azeglio 5000; N. N. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Pinerolo 5000; In memoria della cara sorella Bettina 5000; N. N. 5000; Elda F., Cengio 5000; Negro Riccardo 5000.

In memoria di mia madre, Maria e Aldo Anfosso, Savona 5000; Pilia 5000; Dono di Simonetta Cappello, 20 fr. sv. più 8 fr. fr 3820; Una piemontese che ha tanta nostalgia del suo Piemonte, Nina Marini e mamma, Napoli 3000; Dario e famiglia, Regina Margherita 3000.

N. N., Albisola Marina 3000; N. N., Genova 10.000; N. N., Genova 1000; In memoria di Secondo Berteo, Genova 5000; N. N. 10.000; Carboni [illegible]; Pina [illegible]; Una bimba 1500.

Totale L. 5.786.090
Totale preced. » 476.353.455
Totale gener. » 482.139.545

L'aiuto di un invalido di guerra che scampò al terremoto del 1908

Non c'è possibilità di soste: la povera gente che soffre nelle devastate terre di Sicilia non può fermarsi nell'affannosa ricerca di ricostruire la vita; i nostri inviati, che da tre settimane si prodigano portando a migliaia di famiglie aiuti concreti, non si arrestano: un rallentamento dell'opera di soccorso può significare il definitivo crollo di chi attende un gesto di amicizia per tornare a credere negli uomini. E i nostri lettori tutto questo lo sanno: non hanno soste neppure loro, accorrono ogni giorno agli sportelli de «La Stampa» in via Roma «per asciugare una lacrima»

Anche ieri la nostra sottoscrizione è cresciuta: sono giunte 5.786.090 lire, che hanno portato il totale a 482.139.545 lire. Ogni offerta, di qualunque entità, è una goccia d'affetto in un mare di dolore.

Ecco le somme maggiori versate da ditte ed enti: la direzione, i dirigenti, le maestranze ed impiegati delle società riunite Castor, Imel e Lareplast *hanno offerto 600 mila lire. La* Spa Stabilimenti di Brandizzo *ha versato 400 mila lire così suddivise: 200 mila la società, 129.950 raccolte tra gli operai, 18.300 tra gli impiegati, 51.750 tra i dipendenti della sede torinese. La* Spa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili: *lire 200 mila; i dipendenti della stessa azienda: 150 mila lire.* L'ufficio tecnico erariale di Torino: *170 mila lire.*

L'Albo provinciale dei consulenti del Lavoro *di Torino: 100 mila. Direzione e dipendenti della ditta* Tessal: *100 mila.* L'ufficio tecnico erariale di Novara: *72 mila. I dipendenti del* deposito personale viaggiante della stazione di Torino Porta Nuova: *72 mila. Il personale dell'*ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Novara: *55 mila.*

Il presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, *avv. Giovanni Taverna, ha inviato 178.130 lire ottenute con una prima sottoscrizione compiuta dall'Istituto e avverte che la banca* «ha messo a disposizione per il servizio di raccolta delle offerte tutti i propri sportelli delle agenzie e delle dipendenze provinciali. Le successive raccolte di fondi verranno inviate a *«La Stampa»*

*Anche ieri sono giunte al nostro giornale centinaia di migliaia di lire raccolte nelle scuole e istituti professionali di tutta Italia: la «scuola media statale Andrea Doria» di Novi Ligure ha inviato 260.360 lire. Il sindacato del personale del «*Centro Internazionale di perfezionamento professionale e tecnico» *di Torino ha offerto 200 mila lire scrivendoci:* «Vi saremmo grati se voleste devolvere la somma a favore delle famiglie siciliane che si sono rifugiate a Torino: è questo il desiderio di tutto il personale del sindacato. I colleghi italiani, con il loro contributo, intendono riaffermare il loro sentimento di fratellanza verso le popolazioni colpite. I colleghi stranieri vogliono dare al loro gesto un particolare significato di gratitudine per il Paese e la città che offrono loro una affettuosa ospitalità».

*Gli allievi e il personale dell'Istituto tecnico industriale statale «*G.B. Pininfarina» *di Torino hanno versato 143.765 lire. Il personale, gli insegnanti e gli alunni del* Collegio nazionale *«Carlo Alberto» di Novara hanno dato 55.250 lire. Il* corso per centralinisti telefonici dell'Istituto per ciechi di Torino *ha raccolto 31 mila lire*

Si fanno sempre più frequenti le offerte di piccoli paesi sparsi in tutta Italia: spesso si tratta di qualche gruppo di case in cui abita gente che sopporta quotidianamente grandi sacrifici. Eppure trovano il coraggio, la generosità di privarsi di tante cose per porgere una mano amichevole a chi sta soffrendo. Le somme che ci vengono donate sono versate nelle scuole, nei circoli, nei bar.

Lo sforzo maggiore ieri l'ha compiuto San Giuseppe di Carcare, *un paesino in provincia di Savona: ci hanno mandato 600 mila lire, raccolte per iniziativa del* Cral *«Annibale Poggio». A* Oleggio *(Novara) il preside, gli insegnanti, il personale, gli alunni della scuola media statale «*E.S. Verjus» *hanno inviato 160 mila lire.* Bellinzago Novarese e Momo, *attraverso le scuole locali, hanno raccolto 65.300 lire.*

Da Ternengo *(Vercelli) ci hanno portato 40 mila lire. La scuola media di* Cherasco *ci ha versato 95.750 lire. I bimbi di* Monforte d'Alba *hanno inviato 39.500 lire. Il gruppo alpini di* Moncalvo *ha raccolto 10 mila lire. Dalla scuola statale «*Sen. Frassati» di Pollone *ci sono giunte 46.600 lire. I bimbi e la maestra della* frazione Ponti di Pornassio, *in provincia di Imperia, ci hanno mandato 5 mila lire «*con viva ammirazione per tutto il bene che fa "La Stampa"». Il Castiglione Torinese *è sorta da poco la nuova scuola media: gli insegnanti e i 78 alunni hanno raccolto 38 mila 665 lire.*

*Infine le offerte dei singoli: operai, professionisti, vecchi e bimbi da ogni parte d'Italia e dal mondo. Un inglese anonimo che risiede a Roma, membro della «Fao», ci manda 100 mila lire scrivendo: «*E' una seconda offerta perché vedo (come sempre) che voi fate un'opera ammirabile». *Da Barcellona il signor Cesare Fenulli Ferrari manda 50 mila lire «*affinché vadano a ingrossare la vostra sottoscrizione poiché conosco la vostra opera presso i siciliani».

*Sempre da Barcellona, la signora Pilar Naldini Burballa invia 10 mila lire «*compiaciuta dell'opera diretta di bene che stanno compiendo i vostri inviati». *Il signor Patrick Wallner di Le Chesnay ha spedito 50 mila lire. Un'altra offerta, anonima, da Amsterdam. La famiglia Cremonese, abitante ad Aosta, ha mandato 20 mila lire «*che provvederete ad utilizzare con la cura e la sollecitudine che vi sono caratteristiche, in soccorso di quelle sventurate popolazioni».

*Ecco un aiuto commovente di chi ha tanto sofferto: sono 5 mila lire, le manda Sebastiano Schiavone, 73 anni, un invalido della prima guerra mondiale che abita a Reggio Calabria: «*Anch'io sono uno scampato dal terremoto — *scrive* — quello che alle 5,22 del 28 dicembre 1908 ha distrutto Reggio, Messina e i centri vicini. Nel mio piccolo paese di 500 abitanti abbiamo perso 33 persone. Anche allora sono arrivati gli aiuti e ancora oggi sono grato a tutti. La mia è una modesta sommetta ma desidererei che venisse data a uno o due mutilati o invalidi della guerra '15-'18 che sono stati colpiti dal terremoto della Sicilia occidentale. Voglio che mi sentano a loro vicino».

La distribuzione degli aiuti da parte dei nostri inviati in Sicilia

Ai superstiti d'una famiglia distrutta le 240 mila lire del lettore austriaco

La generosa offerta era pervenuta al nostro giornale tramite il console italiano ad Innsbruck - Abbiamo consegnato la somma a due anziani coniugi e al loro nipotino di 5 anni, unici sopravvissuti tra i 10 familiari - Quattro libretti di risparmio da 50 mila lire ciascuno a bimbi ricoverati nell'ospedale di Palermo - Altre 840 mila lire a 18 ospiti d'una clinica

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 6 febbraio.

Alla sottoscrizione indetta da *«La Stampa»* per le zone devastate dal terremoto è giunta pochi giorni fa una lettera del Console italiano ad Innsbruck. Certamente i lettori la ricordano: *«Un cittadino austriaco residente ad Innsbruck* — scriveva il Console Manca di Villa Hermosa — *il quale intende rimanere anonimo, si è rivolto a questo ufficio perché faccia pervenire a "La Stampa" l'offerta di scellini austriaci diecimila (corrispondenti a 238.973 lire) da devolvere al più presto a favore delle vittime del terremoto in Sicilia. Il generoso offerente ha espresso il desiderio che la somma sia devoluta a favore di un unico complesso familiare particolarmente colpito dalla calamità».* Alla lettera era accluso un assegno della Bank für Tirol und Vorarlberg di diecimila scellini.

Abbiamo esaminato i casi più penosi fra le ottomila erogazioni ai capifamiglia fatte nelle tendopoli, nei centri di raccolta, negli ospedali, e abbiamo proposto l'assegnazione delle 240 mila lire del generoso cittadino austriaco alle tre persone rimaste vive di un nucleo di dieci familiari.

Approvata la designazione dal nostro Direttore, abbiamo consegnato la somma in un libretto di risparmio, ai coniugi Alfonso Giambalvo, di 71 anni, e Giuseppa Armato, di 60 anni, e al loro nipotino Nicola Crifasi, di cinque anni, che abitavano a Montevago.

Ecco il tragico elenco dei loro familiari morti nel terremoto. I coniugi Giambalvo-Armato hanno perduto: la figlia Calogera e suo marito Antonino Crifasi, genitori del piccolo Nicola sopravvissuto, Giovanna Crifasi, di un anno e mezzo, sorella del piccolo Nicola, Vita Giambalvo, di trent'anni e Gina Giambalvo, di tredici anni, figlie dei coniugi Giambalvo-Armato. Inoltre sono periti padre e madre di Antonino Crifasi. Per maggiore chiarezza, precisiamo che il piccolo Nicola Crifasi, di 5 anni, ha perduto nel terremoto il padre, la madre, una sorellina, due zie e i nonni paterni. E' rimasto solo con i nonni materni che sono vecchi, scoraggiati e poveri perché hanno perso tutto.

Il piccolo Nicola Crifasi, di 5 anni, e la nonna Giuseppa Armato col nostro inviato nell'istituto dove sono ospiti a Palermo. Il bimbo ha perso, sotto le macerie di Montevago, i genitori ed altri 5 componenti della famiglia (Tel.)

Nicola Crifasi, il bimbo sopravvissuto, quasi ignaro del vuoto che s'è fatto attorno a lui, interviene nel nostro dialogo con la nonna e spesso precisa i nomi e l'età dei parenti morti. E' ricoverato all'ospedale dei bambini, dove il primario prof. Balsamo, medici, suore, infermieri lo curano con tanto affetto e comprensione. Gli sta vicino la nonna, mentre il nonno è ancora nella tendopoli di Montevago. *«Io e mio marito* — ci dice la nonna — *come potremo allevare questo caro bimbo, l'unico essere che ci resta in famiglia? Siamo poveri e vecchi e dobbiamo proteggere il piccolo Nicola. Ma ce la faremo con quei sette tutti nel cuore che non dimenticheremo mai? Vecchi siamo e ci sentiamo anche noi così vicino alla morte».*

Il libretto con le 240 mila lire è intestato al bimbo, ma lo consegniamo alla nonna ed al nonno perché possano provvedere alle necessità del nipotino. La donna ringrazia il generoso donatore che da Innsbruck ha inviato un aiuto così ingente ad un piccolo orfano siciliano.

Prima di lasciare l'ospedale consegniamo pure quattro libretti di risparmio da 50 mila lire ciascuno destinati a piccolissimi bimbi giacenti nell'ospedale che non possono ancora essere ritirati dai loro parenti, ospiti di tendopoli o di altri ospedali. Essi sono: Antonina Raccagno, di 5 mesi, Anna Raccagno, di 3 anni, Antonina Augello, di 4 mesi, tutti di Santa Margherita Belice, e Cinzia Di Vita, di 14 mesi, da Sciacca.

A questo punto vogliamo ringraziare il direttore della Banca Commerciale dottor Guido Di Biasi e i suoi funzionari che in ogni momento, superando tutti gli ostacoli di orario e di ufficio, ci hanno favorito nelle operazioni bancarie e in particolare nell'immediato rilascio dei libretti di risparmio da consegnarsi ai destinatari. Oggi ci aspetta ancora una visita. Alla clinica tisiologica dell'università sono stati ospitati 18 scampati dal terremoto, raccolti in uno speciale padiglione. Non sono tubercolotici, ma tutti affetti da malattie dell'apparato respiratorio.

Molti non possono parlare, altri sono in uno stato di pesante sonnolenza, quasi non rispondono alle domande. Sono giunti con i soli abiti che avevano addosso al momento del terremoto. L'ospedale, diretto dal prof. Pasargiliian, li ha provvisti di qualche capo di biancheria e di vestiario, ma la miseria di questa gente è straziante. Accompagnati dal prof. Bonsignore, assistente ordinario della clinica, e dalla segretaria, signorina Abbate, lasciamo ad ogni ricoverato una somma di denaro. Con gli occhi febbricitanti e con uno sforzo per pronunciare qualche parola, alcuni ci dicono grazie, altri fanno solo un cenno col capo o con la mano.

Oggi abbiamo distribuito 240 mila lire del benefattore di Innsbruck al piccolo Nicola Crifasi e ai suoi nonni; lire 360 mila a quattro piccolissimi bambini e 840 mila lire al diciotto ricoverati nella Clinica tisiologica. Totale: un milione e 280 mila lire.

Ettore Doglio

Un aiuto di Erto e Casso ai senzatetto della Sicilia

Udine, 6 febbraio.

Anche gli abitanti di Erto e Casso, il paese devastato dalla sciagura del Vajont del 1963, hanno voluto contribuire alla gara di solidarietà per le popolazioni siciliane colpite dal terremoto.

Il consiglio comunale di Erto e Casso, riunitosi nella sede provvisoria di Cimolais, ha infatti deliberato lo stanziamento di 150 mila lire a favore dei siciliani. La somma è stata reperita utilizzando speciali economie di bilancio.

CRONACA CITTADINA

Stasera un incontro per risolvere la crisi

Il comitato provinciale dc cerca un accordo tra dorotei e sinistra

Si tenta di trovare una via d'intesa per ridare al Comune una amministrazione efficiente - Ieri la Giunta ha incaricato l'assessore avv. Guglielminetti «ad interim» al posto del dimissionario prof. Mina - Colloquio tra il conte Calleri, capo dei dorotei, e il sindaco, ristabilito da un lieve malore

Dopo la lunga seduta del Consiglio comunale, conclusasi ieri mattina alle 4,30 con l'approvazione delle dimissioni dell'assessore Mina, la Giunta comunale si è riunita ieri pomeriggio per discutere provvedimenti di ordinaria amministrazione. All'inizio dei lavori, su proposta del sindaco, ha deciso di affidare provvisoriamente all'assessore al lavoro avv. Guglielminetti anche l'incarico del personale rimasto vacante con le dimissioni del prof. Mina. La Giunta non ha convocato il Consiglio per lunedì prossimo perché in quel giorno il sindaco dovrà incontrarsi a Roma con il ministro Mancini. La Giunta si riunirà in settimana per fissare un'altra data.

Chiuso il «caso Mina» restano da discutere le dimissioni degli altri quattro assessori dorotei. Stasera alle 21 si riunisce il Comitato provinciale dc per un esame della situazione. Lo compongono 50 membri, di cui due terzi sono dorotei ed ex centristi e un terzo è costituito da esponenti della corrente di sinistra. Questi decideranno oggi l'atteggiamento da tenere.

Ieri prevaleva la tendenza a non partecipare ai lavori del comitato provinciale in segno di protesta perché i quattro assessori dorotei (Costamagna, Dezani, Dotti, Geuna), hanno rassegnato le dimissioni dalla Giunta senza sentire il partito. Ma sono previsti per oggi incontri tra elementi dei diversi gruppi per una chiarificazione delle rispettive posizioni.

Circa l'esito della seduta non si fanno pronostici. Ieri si notava però negli ambienti del Comune un certo ottimismo. Nel pomeriggio il segretario regionale della dc si è recato nell'abitazione del sindaco ed ha avuto con lui un lungo colloquio. Sul motivi dell'incontro ha detto: *«Aveva appreso da "Stampa Sera" che il prof. Grosso era stato colto da malore al termine del Consiglio e sono andato a fargli visita di cortesia. Le sue condizioni di salute, fortunatamente, sono buone».*

Per la cronaca diamo un sunto del Consiglio di lunedì notte. Come abbiamo pubblicato il prof. Mina ha letto in seduta segreta la sua relazione di risposta alle conclusioni della Commissione d'accertamento sulla segreteria dell'assessorato al personale. E' seguita una vivace discussione, durante la quale i rappresentanti dell'opposizione hanno polemizzato a lungo. Poi, in seduta pubblica, a tarda notte il Consiglio ha approvato (68 sì, 8 no e 5 astensioni) le «irrevocabili dimissioni» del prof. Mina.

E' interessante dire come si è giunti al voto. Erano stati presentati 4 ordini del giorno. Uno della sinistra dc: *«Il Consiglio comunale, sentita la relazione della commissione di accertamento, costituita nella seduta del 4 dicembre, e preso atto delle sue conclusioni, sentite le dichiarazioni dell'assessore al personale, approva il corretto comportamento del sindaco prof. Grosso. Accetta le dimissioni dell'assessore, respingendo ogni tentativo di trarre da fatti particolari e circoscritti motivazioni e polemiche contro le istituzioni democratiche».* Lo avevano firmato, Acciarini, Dolza, Valente, Conti, Fantino, Lucci, Bodrato, Garabello, Viziale, Porcellana e l'indipendente Tettamanzi.

L'ordine del giorno del psu *«udite le risultanze della commissione di accertamento, presieduta correttamente dal sindaco, sentite le dichiarazioni dell'assessore Mina conclusesi con le sue dimissioni dalla carica»*, ne prendeva atto. Lo avevano firmato Magliano, Nobile, Raffo, Mussa Ivaldi, Pagella, Benzi, Carli, Calsolaro, Bianchi, Astengo, Moretti, Paonni, Serafino e Lamberto.

L'ordine del giorno dei comunisti era firmato da Novelli (pci), Castagno (psiup) e Di Pietrantonio (socialista indipendente). Deplorava *«vivamente l'assessore responsabile per il suo comportamento» per avere egli mentito di fronte al Consiglio comunale»*, prendeva atto delle dimissioni e invitava il Sindaco *«ad assumere i provvedimenti che si rendano necessari»*.

Infine, quello dei liberali firmato dal prof. Jona: *«Vista la relazione presentata dalla commissione consiliare di accertamento circa i fatti relativi all'assessore del personale; sentita la replica dell'assessore, deplora vivamente la leggerezza e l'imprudenza di coloro che hanno consentito, direttamente o indirettamente, il verificarsi di simili fatti; prende atto delle dimissioni dell'assessore».*

Ha ottenuto la maggioranza l'ordine del giorno socialista, con 38 sì (dc e psu), 27 no e 14 astensioni. La mozione della sinistra dc ha raccolto invece 21 voti favorevoli (sinistra dc e sinistra socialista), con 53 astensioni.

La differenza tra l'ordine del giorno del psu, approvato da tutti i consiglieri del centro-sinistra e quello della sinistra dc su cui sono confluiti solo i voti della sinistra psu, consiste in questo: il primo si limita ad approvare il modo corretto con cui il sindaco ha presieduto la commissione d'inchiesta, il secondo approva tutto l'operato del sindaco.

Il prof. Jona ci ha detto che il suo gruppo *«intende deplorare tutta l'azione della Giunta. Il colpevole immobilismo che ha caratterizzato questa Giunta di centro-sinistra arreca gravi danni alla città, difficilmente riparabili».*

Appello della Croce Rossa per dare scarpe ai profughi

Indirizzare le offerte in via Bologna 171 - Prime risposte alla richiesta dell'on. Colajanni: l'Opera Pia Liautaud offre 25 posti a studenti; altri cinque l'Istituto Bonafous

Aiuti di «Specchio dei tempi» a sventurati

Anche ieri nessun arrivo di profughi dalla Sicilia. Il Comitato di soccorso era propenso a chiudere definitivamente il «Centro» di Porta Nuova al quale nei giorni scorsi sono affluiti i sinistrati appena scesi dai treni. Ma la notizia di una nuova scossa tellurica nel Palermitano ha indotto a soprassedere; può darsi che qualcuno arrivi ancora. Il «Centro» oggi funzionerà.

La situazione attuale degli sfollati è la seguente: fra la città e la provincia sono circa 3500, in maggioranza ospiti di congiunti; 600 sono a totale carico del comune di Torino nei cinque alloggiamenti dove sono stati trasferiti anche quelli prima alloggiati in albergo. I comuni della cintura danno sollo ciascuno a 50-100 persone.

Gli ospiti degli alloggiamenti hanno ricevuto dalla Prefettura, tramite l'Eca, sussidi variantì da 3 a 15 mila lire a seconda della composizione dei nuclei familiari. Quelli che si trovano in casa di parenti hanno avuto aiuti di 10-70 mila lire, anche qui secondo il numero dei familiari.

La Croce Rossa ha distribuito vestiario, coperte, letti. Purtroppo non tutti gli indumenti affluiti nei magazzini di via Bologna 171 sono in buono stato; parecchi capi non sono usufruibili. L'ente ha investito le scorte a sua disposizione in maglie, calze, biancheria intima. *«La necessità più urgente — ci dicono le patronesse — è costituita dalle scarpe. Le misure più richieste variano dal numero 35 al numero 42, soprattutto per uomo ma anche per donna».* La Croce Rossa lancia un nuovo appello alla generosità dei torinesi, *«perché facciano affluire in via Bologna 171 scarpe in buone condizioni. Indirizzare i colli a sorella Bianchi».* Una calda raccomandazione è rivolta alle ditte che siano in grado di offrire contingenti di scarpe nuove e solide.

Come abbiamo pubblicato, l'ex vice presidente della Regione siciliana on. Colajanni ha chiesto al sindaco se la città sarebbe in grado di ospitare per l'anno scolastico 100-200 figli di sinistrati siciliani. In risposta a questo appello, l'Opera pia Liautaud, che fa capo alla Cassa di Risparmio, ha messo a disposizione del prefetto dott. Caso 25 posti, in istituti torinesi convenzionati con l'Opera, per studenti dai 6 ai 25 anni.

L'Istituto agrario «Bonafous» ha rinnovato l'offerta per 5 scolari di quarta e quinta elementare, non soltanto per il corrente anno scolastico ma fino alla licenza media; e se idonei, fino al conseguimento del diploma nelle scuole professionali agrarie e nell'Istituto tecnico agrario.

«Specchio dei tempi» ha portato ieri centomila lire ai genitori di Giuseppa Misurata, la diciottenne di Corleone, ammalatasi di cuore in seguito ai disagi delle lunghe notti trascorse all'addiaccio al suo paese, mentre la terra tremava e le case cadevano di schianto. Dopo aver girovagato per la campagna, nove giorni fa sono arrivati a Torino, ospiti di parenti. Nel crollo della casa hanno perso tutto, la ragazza abbisogna di medicine e di un'alimentazione particolare. *«La vostra generosa offerta ci fa ruonamente sperare. Abbiamo avuto la prova che non siamo soli, i torinesi non ci dimenticano».*

— Nella casa di Roberto Garbarino, il bimbo di due anni condannato da un male incurabile (galattosemia) e cieco dalla nascita, è entrato un soffio di speranza. *«Specchio dei tempi»* ha portato una seconda offerta di 50 mila lire: serviranno per acquistare gli speciali alimenti di cui abbisogna il bambino. La madre ha ringraziato con le lacrime agli occhi.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

La situazione della salute pubblica

Ragazza malata di meningite epidemica contagia la madre

Sono di Lombriasco - Un altro caso a Borgaro, 5 in città - Nessuno grave - «Il numero è nei limiti della norma» dice l'autorità sanitaria - Decresce l'ondata d'influenza

A Taranto, Bari, Brindisi, in parecchie città siciliane e sabato ad Asti si sono manifestati casi di *meningite cerebrospinale*. La malattia, provocata da meningococco, non ha nulla che vedere con l'influenza. In Italia e in altri paesi è da parecchi anni allo stato endemico; nel '63, come si ricorderà, a Torino si manifestò sotto forma di epidemia. Attualmente i colpiti da meningite cerebrospinale, ricoverati all'Amedeo di Savoia, sono otto. Dice il direttore prof. De Mattia: *«Per lo più si tratta di adulti, sempre è grave. La malattia si risolve in 10-15 giorni, con somministrazione di penicillina e sulfamidici. Si manifesta con febbre alta, mal di testa, disturbi visivi, rigidità alla nuca, dolori muscolari, talvolta vomito».*

Un caso di meningite epidemica è stato denunciato a Borgaro, altri due in una stessa famiglia abitante in una cascina di Lombriasco. Ne sono state colpite la figlia I. V. di 17 anni e la madre G. di 51.

La giovane si è messa a letto giovedì della scorsa settimana con febbre e mal di capo. In casa si è pensato all'influenza e si è chiamato il medico, che ha prescritto le cure consuete. Alla sera la febbre era salita a 40°, era sopravvenuto il vomito con violenti dolori addominali. Il giorno dopo la ragazza provava fatica a muovere il collo: sembrava che le si fosse paralizzato. E' nuovamente intervenuto il medico che ha fatto portare la giovane, con un'ambulanza della Croce Verde, all'ospedale per le malattie infettive nella nostra città: meningite cerebrospinale, hanno diagnosticato gli specialisti.

La madre, che l'aveva accompagnata a Torino, è ricaduta a Lombriasco, ma si sentiva i brividi e la febbre addosso. Domenica ha accusato gli stessi sintomi della figlia. L'aveva assistita, non si era mai staccata dal suo letto e si era contagiata. E' ricoverata anche lei all'Amedeo di Savoia. Le condizioni delle due donne, ci hanno detto i medici, non suscitano allarme. Guariranno presto.

Il sindaco di Lombriasco, dopo la denuncia dell'ufficiale sanitario ha provveduto a far disinfettare la cascina dove la famiglia V. abita in via S. Sebastiano. E' stato disinfettato anche l'asilo dove si recava la ragazza per aiutare le suore.

I torinesi ricoverati all'Amedeo di Savoia sono cinque. Il medico capo prof. Turletti dichiara: *«La morbilità non è superiore alla norma; se si verificasse qualche episodio tra ragazzi in età scolastica, provvederemo alla profilassi, nelle classi interessate, con sulfamidici a basso dosaggio».*

IN 15ª PAGINA:
In appello il processo della Lolita di Brandizzo
IN 19ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

L'epidemia d'*influenza* decresce. Il medico provinciale dott. Gaglio ci ha comunicato ieri le seguenti percentuali di assenze dovute all'A-2 nelle scuole. *Elementari di Torino:* 5 per cento tra gli alunni, 4 per cento tra i maestri; *in provincia:* rispettivamente 16 per cento e 10 per cento (da notare che fuori città l'epidemia ha cominciato a diffondersi con qualche ritardo). *Scuole medie inferiori della città:* 10 per cento tra gli alunni, uguale rapporto di malati tra gli insegnanti; *nella provincia:* rispettivamente 8 e 4 per cento. *Medie superiori della città:* 10 per cento tra gli studenti, 1 per cento tra i professori; *nella provincia:* 5 per cento tra gli studenti, nessun caso è segnalato tra gli insegnanti.

«Adenovirus» particolarmente resistenti all'azione della penicillina hanno provocato casi di congiuntivite a Roma e in altre città. In alcuni paesi della nostra provincia ci sono state segnalazioni sporadiche, ma sia il medico provinciale sia gli ufficiali sanitari ci hanno assicurato che, almeno per ora, non c'è nessun pericolo di epidemia.

In apparente, leggera flessione l'*epatite virale*, dopo le punte di cento e più denunce mensili presentate alla fine dello scorso anno. Anche questa malattia si è ormai insediata in Italia come in Europa e fuori. La cura è lunga, non difficile.

(Sulla meningite cerebrospinale vedere in 6ª pagina il servizio del nostro collaboratore medico e altre notizie dall'Italia).

Furto in pieno giorno in un'oreficeria di via Nizza

Sotto gli occhi della proprietaria ruba braccialetti per mezzo milione

Il ladro, un giovane elegante, fugge - Altro episodio: ladri in una ditta che lavora per la Nato, rubano 15 mila lire, trascurano importanti «segreti industriali»

La signora Olimpia Cidin Vitti alla polizia: «Mi è sembrato un ragazzo perbene»

Un giovane è entrato in una gioielleria ed è fuggito con braccialetti per mezzo milione. Il negozio è in via Nizza 380. La proprietaria, Olimpia Cidin Vitti, di 47 anni, via Genova 215; vedova, ha una figlia sposata a Trieste.

Ieri alle 16,30 la Vitti è sola nel negozio quando arriva il ladro: «Mi è sembrato un ragazzo perbene. Vestito con eleganza, impermeabile marrone, capelli biondi. Dimostrava 25 anni». Il giovane chiede alla Vitti quanto costa un bracciale in vetrina: «E' per la mia fidanzata». Il prezzo è 115 mila lire. Un po' caro, ma il giovane sembra disposto ad acquistarlo. Poi chiede di vedere altri «pezzi». La negoziante estrae dalla cassaforte un vassoio con dei braccialetti. Il giovane li guarda con attenzione, sembra indeciso. La Vitti cerca di consigliarlo. Poi ha alcun sospetto: il giovane è nella gioielleria da una ventina di minuti. Improvvisamente lo vede sfilarsi i braccialetti posati sul banco, raggiungere con un salto la porta. Un attimo dopo è scomparso.

«Sono rimasta immobile, in ginocchia che mi tremavano. Non riuscivo a credere a quanto era accaduto». Poi, con un urlo la donna si getta all'inseguimento. Fuori la strada è ormai deserta; sul marciapiede sono rimasti due braccialetti. Li raccoglie. Torna in negozio, abbassa la saracinesca e va da un conoscente a raccontare la sua disavventura.

— La notte scorsa i ladri sono entrati negli uffici della ditta «Stop-fire», in via Viterbo 53, la quale fabbrica estintori e apparecchiature antincendio che fornisce anche alle Forze Armate italiane e della Nato. Un tipo speciale è adottato sulle navi. Ieri mattina un impiegato, entrando, ha trovato gli uffici a soqquadro: tutto il contenuto degli armadi e dei «dossiers» era rovesciato a terra.

Il direttore, dott. Fennarola, ha avvisato il commissariato Madonna di Campagna e la squadra mobile. Si temeva che i ladri si fossero impadroniti dei progetti di costruzione di alcuni estintori che sono un segreto industriale. C'erano anche, secondo la denuncia, progetti per impianti antincendio per una centrale elettrica di Udine. Nel pomeriggio, però, tali disegni sono stati ritrovati tra le carte sparse sul pavimento. I ladri, secondo i risultati dell'inventario, si sono impadroniti di 15 mila lire in contanti, alcune migliaia di lire in valori bollati e di un proiettore cinematografico.

— Ladri anche nella sede del Psu. Hanno messo a soqquadro gli uffici cercando le chiavi delle cassaforte. Non le hanno trovate e allora si sono limitati a prelevare i denari trovati nei cassetti della scrivania. La polizia scientifica si è recata sul posto per rilevare le impronte lasciate dagli scassinatori.

— Il magazzino del commerciante Mario Oriflamma, 55 anni, a Grugliasco, è stato svaligiato la scorsa notte. Servendosi di un camion i ladri hanno asportato 200 chili d'olio di oliva, altrettanti di olio di semi, 300 di caffè. Il danno è di circa un milione.

— In via Bogino, ieri notte, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato due uomini che, dopo avere tentato di rubare un'Anglia, avevano cercato di forzare lo sportello di una «1300». Sono Marchetto, 27 anni, residente a Settimo, e Renato Michelli, 54 anni, via Bonafous 5, già noti i precedenti in materia di furti d'auto.

— Gli agenti del commissariato Castello hanno sorpreso ieri sera in un bar Domenico Damiano, 33 anni, da Nocera Torinese (Catanzaro), ricercato dovendo scontare un anno di casa di lavoro per sfruttamento.

Due minori fuggiti da casa ritrovati fra i «capelloni»

Dalla polizia stradale

La polizia stradale di Cuneo ha rintracciato due ragazzi scappati da casa. Ieri, presso Ceva, una pattuglia ha fermato una «600» multipla, nella quale erano stipati nove capelloni. Andavano di paese in paese ingegnandosi a vendere detersivi, lacche e prodotti igienici per conto di una nota fabbrica.

Tra loro c'erano però due minorenni ritenuti perché erano fuggiti: Giuseppina Costa, 15 anni, abitante a Torino in via Lucerna 11/9, scomparsa il 10 gennaio, e Franco Bosco, 17 anni, abitante a Chieri in via Manzoni 22, scappato otto giorni fa. Sono stati consegnati alla polizia femminile di Cuneo, che li riaccompagnerà a casa.

E' scarcerato il rapinatore del conte Perrone S. Martino

Lorenzo Bianchi, 17 anni, arrestato con l'accusa di avere rapinato il conte Perrone di San Martino, 27 anni, direttore del circolo Whist-Filarmonica, è uscito ieri dal carcere in libertà provvisoria, su richiesta del difensore, avv. Andreis. L'aggressione avvenne la notte del 9 novembre '67.

Al volante della sua auto, il conte Perrone era stato affiancato da una «Renault» con quattro giovani — tra i quali il Bianchi — che l'avevano costretto a salire sulla loro macchina e l'avevano rapinato del portafogli e dell'orologio. Alessandro Perrone era riuscito a buttarsi dalla «Renault» nel momento in cui transitava una «gazzella» dei carabinieri. Un'ora dopo i rapinatori furono arrestati: tre di essi vennero in seguito rilasciati perché «loro carico non erano emersi sufficienti indizi».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,0
MINIMA + 3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,9; press. 733,5; umidità 73%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso, pioggia e neve. Temp. a Caselle: mass. +4,3; min. +1,2; media +2,2.

Specchio dei tempi

Il soldato che ha paura, piange e fa il suo dovere è anche un eroe - Turpiloquio all'Università - Alcune domande al dottor Barnard - Il caporale che a Mogadiscio suonava la fisarmonica... - Una primula in gennaio

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito le trasmissioni tv del XVIII Festival della Canzone di Sanremo e, proprio in quella del 1° febbraio, mi ha amaramente colpito un verso della canzone "Un uomo piange solo per amore". Questo verso dice: "...un soldato piange perché ha paura...". A parte il fatto che il soldato è un uomo e, quindi, se piange anche per paura non rispecchia esattamente il titolo della canzone, mi pare del tutto inopportuno citare un soldato che piange "per paura", proprio in quest'anno, in cui ci apprestiamo a celebrare le gloriose vittorie della Battaglia del Montello (giugno 1918) e di Vittorio Veneto (4 novembre 1918). Non sarebbe stato più appropriato dire: "Una donna piange perché ha paura"?; cosa, d'altronde, più logica e normale.

«Altro che lacrime! I nostri soldati hanno saputo scrivere col sangue e col valore pagine immortali di gloria! Sui muri delle case aventrate hanno scritto: "Il Piave! Tutti eroi o tutti accoppati!" ed ancora: "Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora". Con questi sentimenti di ferrea volontà (senza lacrime) hanno saputo inchiodare, sulla sponda del Piave, il baldanzoso nemico, anelante alla nostra fertile pianura, quale preludio alla stoccata finale di Vittorio Veneto. Tanto per citare un esempio: il capitano Eligio Porcu, Medaglia d'Oro, del 45° Rgt. Ftr., accerchiato sul Montello, combatte coi suoi fanti all'arma bianca ed immola la sua vita al grido di "Viva l'Italia".

«Questa sono le lacrime versate dai nostri soldati; ma sono lacrime di sangue generosi! Grazie se vorrai ospitare questo mio doveroso sfogo sul tuo bel giornale. Non intendo far polemiche; ho soltanto voluto puntualizzare una cognizione, che molti forse ignorano, mentre mi auguro che tutti sappiano e rimangano a ricordarlo».

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente iscritto al III anno della facoltà di fisica che mercoledì 31 gennaio ha partecipato all'assemblea che doveva decidere l'eventuale occupazione dell'Istituto. La discussione si svolse educatamente, sebbene le opinioni fossero varie e contrastanti, finché prese la parola un assistente dell'Istituto di chimica-fisica che insultò con parole di una volgarità irriferibile il giornale non potrebbe di certo riportare tali sconcezze) coloro che erano contrari all'occupazione.

«Questa fu la scintilla che fece scaturire un fiume di volgarità dalla bocca di tutti quegli scalmanati che fino a quel momento si erano trattenuti da un simile linguaggio. Sperando di essere pubblicato, ringraziando e prego di omettere il mio nome per ovvii motivi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti italiani che hanno vissuto in Sud Africa e precisamente nel Transvaal. Ho seguito attentamente tutte le trasmissioni del dott. Barnard traendone un risultato meno soddisfacente. Il prof. Valdoni ed il giornalista Sergio Zavoli fecero diverse domande al dott. Barnard di carattere tecnico, trascurando forse un poco quelle più importanti, di carattere umano.

«Vorrei fare il dott. Barnard, in breve, solo queste tre domande: 1) In Sud Africa, un medico può rifiutarsi di assistere o curare un nero o colorato che sia? 2) Come mai accettato il giovane di Pretoria il trapianto di un organo di un nero ad un bianco? 3) E' accettato dall'opinione pubblica sudafricana un trapianto da un bianco ad un nero?

«Grazie se mi pubblicherai. Distinti saluti».

Danilo Sinicco

Un lettore ci scrive:

«Scusa se ti rubo un po' di tempo e un po' di spazio nel tuo piccolo posto sul giornale. Sono un abbonato, perciò ti leggo tutti i giorni.

«Leggendo su "La Stampa" di giovedì 1° febbraio l'articolo di Igor Man su "Gli Italiani di Mogadiscio" mi è venuta una grande nostalgia di quella bella città (Mogadiscio). Sono stato in Somalia per 30 mesi, di cui 16 a Mogadiscio. Il Lido e la sua bella spiaggia, i ristoranti, i cinema, li conosco tutti a perfezione, il mare anche di notte; è stata la più bella avventura della mia vita.

«Ora ho 40 anni, sbarcai a Mogadiscio il 16 marzo del 1950 arruolato alla 1ª Comp. del 1° Batt. Fanteria Corpo di Sicurezza della Somalia, passai dopo 14 mesi al 1° Squadrone blindo Cavalleria per ben 15 mesi. Suonavo la fisarmonica in tutte le festicciole, non solo per noi; ma ero invitato dai carabinieri, dall'aeronautica e in molte famiglie italiane di Mogadiscio. Con una bella orchestrina di 6 elementi, andai al ricevimento in onore dell'on. Bruzzo venuto a Mogadiscio. Ottenni grande successo in una sala da ballo per ufficiali e sottufficiali. Migliaia di mani hanno applaudito le mie dita indiavolate sulla tastiera. Ora mi è rimasto solo più il sogno.

«Vorrei che tu, caro "Specchio dei tempi" mi pubblicassi e dicessi a questi miei amici, sparsi in tutte le parti d'Italia, se si ricordano di me e delle belle canzoni che suonavo per loro, di scrivermi, che io li ricordino la nostra storia e le nostre glorie. Cordiali saluti».

T. Col. Alessandro Fiorone

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente iscritto al III anno della facoltà di fisica che mercoledì 31 gennaio ha partecipato all'assemblea che doveva decidere l'eventuale occupazione dell'Istituto. La discussione si svolse educatamente, sebbene le opinioni fossero varie e contrastanti, finché prese la parola un assistente dell'Istituto di chimica-fisica che insultò con parole di una volgarità irriferibile il giornale non potrebbe di certo riportare tali sconcezze) coloro che erano contrari all'occupazione.

«Questa fu la scintilla che fece scaturire un fiume di volgarità dalla bocca di tutti quegli scalmanati che fino a quel momento si erano trattenuti da un simile linguaggio. Sperando di essere pubblicato, ringraziando e prego di omettere il mio nome per ovvii motivi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti italiani che hanno vissuto in Sud Africa e precisamente nel Transvaal. Ho seguito attentamente tutte le trasmissioni del dott. Barnard traendone un risultato meno soddisfacente. Il prof. Valdoni ed il giornalista Sergio Zavoli fecero diverse domande al dott. Barnard di carattere tecnico, trascurando forse un poco quelle più importanti, di carattere umano.

«Vorrei fare il dott. Barnard, in breve, solo queste tre domande: 1) In Sud Africa, un medico può rifiutarsi di assistere o curare un nero o colorato che sia? 2) Come mai accettato il giovane di Pretoria il trapianto di un organo di un nero ad un bianco? 3) E' accettato dall'opinione pubblica sudafricana un trapianto da un bianco ad un nero?

«Grazie se mi pubblicherai. Distinti saluti».

Danilo Sinicco

Un lettore ci scrive:

«Scusa se ti rubo un po' di tempo e un po' di spazio nel tuo piccolo posto sul giornale. Sono un abbonato, perciò ti leggo tutti i giorni.

«Leggendo su "La Stampa" di giovedì 1° febbraio l'articolo di Igor Man su "Gli Italiani di Mogadiscio" mi è venuta una grande nostalgia di quella bella città (Mogadiscio). Sono stato in Somalia per 30 mesi, di cui 16 a Mogadiscio. Il Lido e la sua bella spiaggia, i ristoranti, i cinema, li conosco tutti a perfezione, il mare anche di notte; è stata la più bella avventura della mia vita.

«Ora ho 40 anni, sbarcai a Mogadiscio il 16 marzo del 1950 arruolato alla 1ª Comp. del 1° Batt. Fanteria Corpo di Sicurezza della Somalia, passai dopo 14 mesi al 1° Squadrone blindo Cavalleria per ben 15 mesi. Suonavo la fisarmonica in tutte le festicciole, non solo per noi; ma ero invitato dai carabinieri, dall'aeronautica e in molte famiglie italiane di Mogadiscio. Con una bella orchestrina di 6 elementi, andai al ricevimento in onore dell'on. Bruzzo venuto a Mogadiscio. Ottenni grande successo in una sala da ballo per ufficiali e sottufficiali. Migliaia di mani hanno applaudito le mie dita indiavolate sulla tastiera. Ora mi è rimasto solo più il sogno.

«Vorrei che tu, caro "Specchio dei tempi" mi pubblicassi e dicessi a questi miei amici, sparsi in tutte le parti d'Italia, se si ricordano di me e delle belle canzoni che suonavo per loro, di scrivermi, che io li sposerò. E' un grande desiderio; forse sarà un sogno.

«Tanti saluti a te e a tutti i miei commilitoni».

Caplè Luigi Giordana
(via O. Vigliani 196 To 10127)

Un lettore ci scrive:

«Come una primula nascosta fra le erbe secche, giunge finalmente una buona notizia: nel mese di gennaio nessun caso di poliomielite è stato denunciato. L'evento è così straordinario che non ha bisogno di commenti e bene ha fatto il corrispondente a contenere il testo in 70 parole.

«Lo segnalerei a una delle commissioni dispensatrici di premi giornalistici».

Mario Mercana

Ancora bloccato il servizio dei telefonisti di Stato

In seguito allo sciopero ad oltranza un episodio di violenza

Continua da 11 giorni lo sciopero ad oltranza dei dipendenti dell'azienda telefonica di Stato. Il disagio per gli utenti è assai grave. Il «14» accetta le chiamate soltanto per motivi di particolare gravità.

Da Torino si riesce a parlare con le altre città in teleselezione ma con crescente difficoltà e, per centralino, con le reti di Torino e Milano: gli addetti sono dipendenti della Sip-Stipel.

Allo sciopero aderisce il 90 per cento del personale. I non scioperanti affermano che davanti ai palazzo gli attivisti svolgono una pesante azione di "picchettaggio" per scoraggiare coloro che non hanno aderito all'agitazione o intendono tornare al lavoro». Sindacalisti della Cgil riferiscono che davanti all'ingresso posteriore di via Mercantini «un operatore tecnico è stato aggredito da un dirigente». Il fatto sarebbe avvenuto durante una discussione tra l'operatore scioperante ed il funzionario che voleva recarsi al lavoro.

Ricercato per furti e truffe viveva con due nomi falsi

Arrestato dalla polizia

In una pensione di via Giulia di Barolo agenti del commissariato Castello hanno arrestato ieri il genovese Pietro Paravidino, 28 anni. Viveva sotto nome falso per eludere il divieto di tornare in città prima del '70. Era ricercato per aver commesso furti e truffe presentandosi come Piero Careddu e Roberto Gilli.

Il commissario dott. Farri e il maresciallo Torreggiani avevano cominciato a occuparsi di lui dopo un furto in una pensione di via Bogino 27. Il sedicente Careddu vi si recava spesso per visitare l'impiegato, Fabio Bianconi. Un giorno in sua assenza, entrò nella stanza dell'amico e lo derubò: una valigia, una radio, un apparecchio fotografico, 50 dischi.

Il Bianconi disse che il Careddu lavorava come produttore presso una casa editrice. Qui si apprese che era scomparso dopo aver incassato per proprio conto l'importo di libri venduti a Rivoli, Collegno, Alpignano, Pianezza, Grugliasco e Brandizzo. La polizia apprese che il «produttore» si faceva anche chiamare Oddo, infine stabilì che entrambi i nomi erano falsi e lo identificò per mezzo dello schedario dei pregiudicati.

Ieri il Paravidino presentandosi come Oddo ha chiesto di affittare una camera nella pensione di via Barolo: non aveva documenti. L'affittacamere si è insospettita ed ha telefonato al commissariato; un'ora più tardi, l'arresto.

Gli studenti contrari all'agitazione chiedono che si dia inizio agli esami

Il Senato Accademico deciderà domani per la riapertura di Palazzo Campana e la sessione di febbraio - Ordine di comparizione a 400 giovani per le «occupazioni»

Oltre 250 studenti contrari all'agitazione si sono riuniti ieri all'Istituto di chimica in via Giuria. Non sono guidati da gruppi politici, intendono soltanto sollecitare il ritorno degli studi alla normalità. Hanno approvato a maggioranza una mozione nella quale rilevano *«la grave situazione della nostra Università ed il danno che comporterebbe la chiusura dell'anno accademico, possibile conseguenza di un'agitazione sterile ed inutile ai fini della riforma»*.

Propongono: commissioni paritetiche per ogni facoltà ed una per l'intero Ateneo (i rappresentanti degli studenti devono essere eletti a scrutinio aperto) con il compito di avviare trattative per la riforma; ritorno alla normalità ed inizio degli esami con un preavviso di 15 giorni; impegno di tutti a realizzare le riforme concordate per il prossimo anno accademico.

E' stato eletto un comitato di coordinamento che dovrà studiare l'opposizione agli agitatori e che ha portato il documento al rettore. Il prof. Allara si è detto favorevole alle richieste. Il Senato Accademico è convocato per domani: deciderà sulla riapertura di Palazzo Campana e sullo svolgimento degli esami.

Ieri si sono riuniti nell'Istituto di mineralogia in via S. Massimo oltre 200 manifestanti delle facoltà scientifiche. Hanno discusso sui contenuti. Respinta quella che proponeva di occupare l'istituto si è deciso di chiedere al preside prof. Deaglio di sospendere le lezioni una volta la settimana per poter studiare una carta rivendicativa. Nel pomeriggio altra assemblea all'Istituto di fisica in attesa della risposta.

Il prof. Deaglio ha detto: *«La decisione è di competenza del consiglio di facoltà che si riunisce venerdì»*. A titolo personale ha osservato che difficilmente la richiesta potrà essere accolta ed ha suggerito agli studenti di tenere riunioni dalle 16 alle 20 o dalle 17 alle 21 tutti i giorni della prossima settimana. Oppure, con lo stesso orario, riunioni due volte la settimana. I giovani hanno deciso di attendere la risposta del consiglio di facoltà e di valutarla poi in assemblea sabato mattina.

Anche gli studenti di architettura ieri hanno disertato le lezioni per discutere i problemi della facoltà. Erano circa 300.

★ ★

La Procura della Repubblica ha emesso gli ordini di comparizione per i 400 universitari che hanno partecipato ai recenti disordini dell'Ateneo. Il magistrato intende esaminare la loro posizione anche in riferimento alle denunce presentate dal rettore e dalla polizia.

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Amore, interroga Marconi e Vaudagna, gli studenti ritenuti promotori delle agitazioni insieme con Bobbio, Viale, De Rosai, Donat Cattin, Piazza e Audrito, che sono stati interrogati lunedì.

★ ★

E' tenuto ieri sera il dibattito sull'Università organizzato dal movimento giovanile della dc. Aprendo la discussione, il delegato cittadino Gabotto ha espresso la volontà della dc di trovare una soluzione politica alla crisi universitaria al di fuori di ogni estremismo e di ogni manifestazione di intolleranza.

Sono intervenuti nella discussione Donat-Cattin, che ha espresso le linee direttrici dell'agitazione, Manassero, Bullo, Balossa e Campi che in varie forme hanno criticato il metodo di condurre la stessa agitazione e parte dei suoi obiettivi. Dopo gli interventi di Bosio, Rossi e Marini ha preso la parola il segretario della federazione giovanile socialista Dallavita.

Professore insulta i carabinieri per una multa e viene arrestato

Insegnante di matematica alla «Massari» - Attraversa con il rosso e protesta con i militi: «Siete qui per strappare i soldi alla povera gente»

Il prof. Paolo Pontoglio

Un professore di matematica è stato arrestato ieri notte dai carabinieri per oltraggio a pubblico ufficiale. Si chiama Paolo Pontoglio, 47 anni, corso Siracusa 171; insegna alla scuola media inferiore Massari di via Tripoli.

All'una ha attraversato in «500» un incrocio di corso Vittorio mentre il semaforo era sul rosso. L'ha notato una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri. Il Pontoglio è stato inseguito e fermato dopo un centinaio di metri. Subito ha cercato di negare: «Non potete avermi visto, era troppo lontano», poi ha cambiato idea: «Sono passato col rosso apposta, per vedere se mi davate la multa». E ha aggiunto che in quel momento la strada era deserta quindi la sua manovra non poteva essere considerata né avventata né pericolosa. I carabinieri hanno ribattuto che si trattava comunque di un'infrazione stradale e che loro erano in servizio anche per punire questo tipo di infrazioni. Il professore ha risposto: «Allora siete qui per strappare soldi alla povera gente».

La discussione è continuata in caserma dove il Pontoglio era stato portato. Perso il controllo dei nervi, il professore ha insultato un sottufficiale e altri carabinieri. Inutilmente hanno cercato di ricondurlo alla calma: ha continuato a gridare e protestare. E' stato arrestato.

Triste vicenda della bimba con il corpo pieno di lividi

La madre, ubriaca, voleva cederla ai gestori d'una giostra

Proseguono a Settimo le indagini su Rosaria Pagano, accusata di aver lasciato mancare il cibo alla figlia Giovina, 7 anni, e di averla percossa lasciandole cicatrici e lividi su tutto il corpo. La donna fu già processata per lo stesso reato lo scorso settembre. Si scoprì che un gi

IL CAPO DEL NORD-VIETNAM ALLA PROVA DECISIVA

Ho Ci-min da mezzo secolo combatte per la rivoluzione

« Il viso color tè e la piccola barba del colore del riso », ha nome Nguyen Tat Thanh, si chiamò per lungo tempo Nguyen Ai Quoc e con altri pseudonomi, è celebre oggi nel mondo come Ho Ci-min. E' stato definito «l'Esopo militare», «lo Yogi e il commissario» dei vietnamiti.

Divenne famoso come Ho Ci-min il 28 agosto 1945, nono giorno dopo la rivoluzione vietminh contro i francesi, quando i giornali di Hanoi pubblicarono l'annuncio che un governo provvisorio era stato formato. I vietnamiti pensarono che fosse uno pseudonimo: Ho è nome comune nel paese, Ci significa «aspirazione» e Min «lume» della mente.

Era il signor *« Ho che aspira ai lumi »*: troppo letterario per essere genuino. Ma qual era davvero l'identità di Ho? La polizia francese cercò tra i documenti una fotografia di Nguyen Ai Quoc, fondatore del partito comunista vietnamita nel 1930, che risultava morto ad Hong Kong nel 1933. Apparve indubbio che Nguyen era vivo e aveva assunto il nome di Ho Ci-min quale presidente del Vietnam rivoluzionario, anche se più volte in seguito egli negò tale identità. Questa misteriosa vicenda è narrata per esteso in un bel libro di Hoang Van Chi (*From colonialism to communism - A case history of North Vietnam*, Londra, 1964).

Fra i capi del mondo antitico, Ho è stato il prototipo del «rivoluzionario di professione» leninista. Nato nel 1890, a trent'anni partecipò al congresso socialista di Tours, dal quale nacque il partito comunista francese. In seguito divenne funzionario della Terza Internazionale a Mosca, dove frequentò Bukharin, Radek, Zinov'ev, Stalin, Dimitrov, Thaelmann; quindi fu assistente di Borodin a Canton e agitatore nel Siam sotto le spoglie di monaco buddista.

Fu a lungo carcerato, apprese una dozzina di lingue e molti mestieri. Seguì fedelmente tutte le svolte dell'Internazionale, ma fu sempre un nazionalista vietnamita di cerco internazionalista. *« In principio* — egli stesso ammette — *fu il patriottismo e non il comunismo che m'indusse a credere in Lenin e nella Terza Internazionale »*. Diffidente verso la Cina, ma devoto alla sua cultura, scrisse in lingua cinese le memorie del carcere. *« Cosa strana* — ha osservato Jean Lacouture nella sua biografia di Ho Ci-min — *questo appassionato nazionalista non si esprime allora in quoc ngu, la lingua nazionale, ma in cinese, nel bel cinese classico della grande epoca dei T'ang* (dal VI al IX secolo), *lo stile preferito da Mao Tse-tung...* ». E' o non è un Tito dell'Asia?

* *

La sua personalità è forte, ma elusiva e duttile, come la sua versatilità linguistica, come i suoi innumerevoli nomi, come la natura della lotta che egli conduce da mezzo secolo fra clandestinità e battaglie campali. Egli ostenta bonomia più d'ogni altro capo comunista, fino a qualificare se stesso «bac Ho», lo «zio Ho», nei proclami al popolo; ma è pure nota l'estrema durezza di cui seppe dar prova, per esempio, nelle stragi dei trotskisti vietnamiti. Egli non è un dottrinario, ma sa essere dogmatico all'estremo. *« E' un rivoluzionario intransigente e incorruttibile al modo di Saint-Just »*, scrisse Paul Mus, l'inviato francese che negoziò con lui nel '47. La sua biografia come *leader* vietnamita è interamente di guerra. Anche la sua ideologia è di guerra, e deriva in gran parte dai trattati militari di Mao Tse-tung, adattati al contesto dell'Indocina da Truong Chinh e dal generale Vo Nguyen Giap.

Ispirarono Ho e i suoi amici anzitutto i trattati di Mao sulla guerriglia, sui problemi strategici della guerra rivoluzionaria cinese e sulla «guerra prolungata», per i quali a sua volta Mao si era ispirato al classico scrittore militare cinese Sun Wu, vissuto 2500 anni fa. Le norme di tali codificazioni non sono numerose: confusione fra guerriglieri e popolo (*« il guerrigliero deve muoversi fra il popolo come il pesce nel mare »*), ripiegamento dinanzi all'avanzata nemica in forze, disturbo e attacco dinanzi al ripiegamento del nemico, stra-

Ho Ci-min, il presidente nordvietnamita (Telef.)

tegia di «uno contro cinque» e tattica di «cinque contro uno», tecnica «centripeta» dei ripiegamenti (ossia concentrazione delle forze), logistica sorretta con mezzi tolti al nemico.

Elementi ausiliari, ma spesso essenziali, sono anche il terrorismo usato per dissuadere la popolazione dall'informare il nemico (secondo metodi simili a quelli già applicati dagli irlandesi), l'estensione della guerriglia su aree molto vaste per impedire che il nemico possa proteggersi (secondo l'esempio di Lawrence nella campagna di Medina) e infine l'appoggio di basi esterne al territorio di guerriglia (come quelle concesse talvolta dall'Urss ai cinesi durante la guerra civile, o dalla Cina all'Indocina, o da Egitto, Tunisia e Marocco ai guerriglieri algerini). Senza l'appoggio di simili basi esterne, la guerriglia è fallita in Malesia, nelle Filippine e nel Kenia.

La teoria militare maoista contempla tre stadi successivi di guerriglia. Il primo: le forze rivoluzionarie sono ancora esigue e debbono preservarsi da ogni scontro impegnativo. Secondo stadio: le linee di comunicazione del nemico devono essere tagliate e la guerriglia deve diffondersi, concedendo ai villaggi riforma agraria e autogoverno. Terzo stadio: il nemico dev'essere affrontato e demolito, marciando dalle campagne verso le città. Truong Chinh traduce i tre stadi con le formule: contenimento, equilibrio, controffensiva generale.

* *

Il *test* vietnamita di controffensiva generale fu quello sperimentato nella prima guerra d'Indocina dal generale Giap dinanzi alla fortezza francese di Dien Bien Phu. Tale offensiva fu condotta con mezzi logistici stupefacenti per gli occidentali. Le informazioni del generale francese Navarre assicuravano che i guerriglieri mancavano d'artiglieria pesante nell'area della battaglia e di mezzi per procurarsela: non avrebbero potuto mantenere più di due divisioni e 20 mila portatori (*coolies*) presso Dien Bien Phu. Eppure tale stima fu catastroficamente errata, poiché in realtà 80 mila *coolies*, guidando biciclette cariche di armi e provviste attraverso la giungla, furono in grado di rifornire quattro divisioni vietminh.

Giap, il «braccio» di Ho, ha elaborato due opere tattiche: *La guerre de la libération et l'armée populaire* (1950) e *Guerre du peuple, armée du peuple* (1961). Egli aggiunge che prima dell'offensiva finale, le forze di guerriglia devono accertare l'esistenza di alcune condizioni: che l'esercito e il popolo siano persuasi della loro superiorità morale sul nemico, che siano garantiti i rifornimenti, che la situazione internazionale sia favorevole, che sia diffusa la certezza psicologica del successo.

La seconda guerra indocinese, combattuta contro le forze degli Stati Uniti e del Sud Vietnam, si fondò sulla stessa strategia. Ho Ci-min vuole unificare i due Vietnam, e vuole anche dimostrare che l'Asia è la sede in cui storicamente si è trasferita l'iniziativa rivoluzionaria, poiché il proletariato ex coloniale è la forza storica che assume il compito già proprio della classe operaia occidentale. E' solo per quelle nuove masse — nella concezione di Mao e Ho Ci-min — che oggi si può citare il manifesto di Marx.

« Il Vietnam — disse Giap — *è il modello dei movimenti di liberazione nazionale del nostro tempo. Se riusciremo a far fronte con successo alla "guerra speciale", che gli imperialisti americani stanno sperimentando nel Sud Vietnam, allora potremo superare la prova in qualsiasi parte del mondo »*. Il generale Maxwell Taylor rispose: *« Intendiamo dimostrare che la guerriglia, lungi dall'essere a buon mercato, sicura e non impegnativa, è invece pericolosa, costosa e destinata al fallimento. Noi dobbiamo distruggere il mito della sua invincibilità »*.

Fra Saigon e il campo trincerato di Khe Sanh, designato da Ho e Giap come la nuova Dien Bien Phu, ora s'avvicina una prova decisiva. I vietcong e i reggimenti regolari di Giap sono persuasi di poter intonare anche a Khe Sanh il motto trionfale: *Ho chu tich muon nam!* (« Mille anni al presidente Ho! »). Dall'altro lato, contro il senso di fatalità che influenza l'attesa d'una nuova Dien Bien Phu, l'anti-guerriglia vuole dimostrare che la nuova tecnologia bellica (elicotteri blindati, porti prefabbricati, piste aeree di plastica, grande potenza di fuoco e grande mobilità) può impedire il passaggio dal secondo al terzo stadio della strategia maoista.

Quale che sia l'esito della prova sul « modello generale di guerriglia », tuttavia, la questione vietnamita è tutt'altra: e resta un'infelice questione. Da una parte gli americani non possono restare in eterno nel Vietnam, né condurvi un'*escalation* perpetua. Dall'altra il paese di Ho Ci-min combatté già i nipponici e si ritrovò con i francesi, poi combatté i francesi e si ritrovò con gli americani: ora combatte ad oltranza gli americani e potrà scoprire domani d'averlo fatto per i cinesi. Non si trova l'equilibrio, in entrambi i casi, fra l'uso della « critica delle armi » e l'uso delle « armi della critica », poiché nessuno vuole negoziare prima d'avere dimostrato possibile o impossibile la nuova Dien Bien Phu. Ma dopo, quando il mito sarà salvato o distrutto, sarà forse tardi.

Alberto Ronchey

CHE COSA AVVERRA' DOPO FRANCO?

Cattolici inquieti in Spagna

Tutti i gruppi di opposizione al regime, soprattutto a destra, sono divisi - Ci sono i monarchici conservatori, che guardano al giovane Juan Carlos, ed i monarchici liberali, che sperano nel padre don Juan - Ma i contrasti sono ancora più forti tra i cattolici - L'episcopato e, almeno in parte, l'Opus Dei stanno con Franco - Ordini religiosi (gesuiti compresi) e « giovani curati » lo combattono, svolgono un attivo apostolato tra gli operai - I democristiani conteranno, nel giorno della successione; però rischiano di presentarsi con due o tre partiti discordi

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, febbraio.

Su di un punto solo, tutte le variopinte correnti della opposizione spagnola sono d'accordo: « Finché c'è Franco, non c'è niente da fare ». *La fedeltà del partito, la speranza dei monarchici, l'appoggio dell'alto clero e, soprattutto, la disciplina dell'esercito, consentono sempre al Caudillo, come si è detto, il più assoluto controllo del paese. Ma non è soltanto un problema di forza: l'arma più importante del regime rimane ancora, a trenta anni di distanza, il ricordo della guerra civile: per qualsiasi spagnolo, non c'è posta, nemmeno la più nobile, che valga il rischio di una nuova strage. E' triste l'« atmosfera carceraria », secondo l'espressione che ad Alfonso Comin è costata giorni addietro l'incredibile condanna a sedici mesi di prigione; ma è assurda ogni idea di barricate.*

I più arditi dell'opposizione se ne vergognano di questa realtà, si preoccupano di ripetere che Franco è avanti con gli anni, che il regime non gli sopravviverà un giorno solo e che anzi già oggi di fatto non esiste più, che tanto vale attendere e prepararsi agli eventi. E solo al después de Franco, que?, solo a « cosa avverrà dopo Franco », solo al domani e non all'oggi, si dedica l'intera opposizione che solo a sinistra offre chiari connotati politici, mentre a destra sconfina e si compenetra ancora col règime.

Col Conte di Montrija, ad esempio, siamo al vertice dell'establishment spagnolo: nobile e militardario, rappresentante personale del Conte di Barcellona Don Juan ma amico (per quanto è possibile esserlo col Jefe Supremo) di Franco, questo personaggio sarebbe al centro di una vasta manovra: gente di solito al corrente delle segrete cose, mi parla di suoi incontri in Francia con i leaders socialisti e comunisti in esilio — Llopis e Carrillo —, di suoi prudenti contatti in patria con gli studenti in agitazione, con gli operai delle semiclandestine comisiones obreras. Se tutto questo è vero, siamo ancora nell'ambito del regime o siamo già nel campo dell'opposizione?

« Nel regime, nel regime — risponde senza esitare il più autorevole esponente socialista, il prof. Tierno Galvan. — Le forze economiche più retrive, alle quali non si accenna mai, si rendono perfettamente conto che Franco non è eterno, sono pronte a gettare a mare una struttura politica arcaica, stanno già elaborando un sistema qualsiasi che possa perpetuare i loro privilegi. L'ideale di questa pseudo-opposizione di estrema destra, è una bella monarchia conservatrice col giovane Juan Carlos, allievo di Franco, sul trono, sostenuta da esercito e polizia. E' una soluzione alla quale ci opporremmo tutti noi — socialisti, cattolici, comunisti —, mentre potremmo anche accettare una monarchia liberale, moderna, come quella che Satrustegui ed i suoi vanno rivendicando a favore del re costituzionale, Don Juan, conte di Barcellona, padre di Juan Carlos ».

Ecco, dunque, monarchici nel regime e monarchici nell'opposizione. E' lo stesso discorso che si ripropone, ben più grave, per il clero e per i cattolici: ho già detto come col suo silenzio, con la sua impenetrabilità allo spirito conciliare, con la sua azione di freno verso giovani preti o laici, l'Episcopato di Spagna continui ad essere schierato col regime. Devo aggiungere che sono sempre ai loro posti chiave nel governo i tecnocrati dell'Opus Dei (Lopez Bravo all'industria, Garcia Moncó al commercio estero, Lopez Rodó al Piano) accanto ai Propagandisti Cattolici (Silva, Lavori Pubblici).

All'Opus Dei si tiene a ricordarmi che la sua natura di associazione di apostolato laico non le consente prese di posizioni politiche; i suoi membri sono al governo a titolo personale, altri stanno assumendo atteggiamenti critici (ed è vero, specie sulle colonne del Madrid, vivace quotidiano del pomeriggio). Ma gli ordini religiosi in genere, e la grande maggioranza del giovane e basso clero, non ricorrono a così sottili distinzioni: in Spagna — ripete ridendo la gente — l'unica opposizione seria è fatta da chinos, prochinos e capuchinos, « cinesi, procinesi e cappuccini ».

L'Abbazia di Montserrat, per citare i benedettini, è più che mai un faro, anche se l'autorità ha gravato la mano, accentuato i controlli sui visitatori, da quando si è accorta che i monaci non erano nemmeno andati a votare pro o contro la « legge organica dello Stato ». Tralasciando gli accenni ai noti e costanti fermenti del clero basco o catalano, merita di essere segnalato come fenomeno nuovo l'accentuarsi della presenza, accanto agli elementi più progressisti e moderni, dei gesuiti: per la prima volta in trenta anni, uno di loro — Padre Ginez de Grado, direttore di Mundo Social — è comparso come imputato in Tribunale (ha dovuto essere assolto, la sua cronaca dell'arresto di preti-manifestanti a Barcellona essendo risultata impeccabile).

I gesuiti stanno svolgendo un'azione sottile tra le élites di ogni ceto, in particolare tra quelle operaie, soprattutto attraverso pubblicazioni e periodici di alta levatura (spesso colpite da sanzioni: è stata sospesa la loro Vos del Trabajo che aveva raggiunto le cinquantamila copie). Alla massa, alla battaglia quotidiana, pensano quei preti giovani dei quali un socialista come il prof. Tierno Galvan mi parla con molta ammirazione e forse (se l'illustre ex catedratico di Salamanca me lo consente) con un po' di preoccupazione concorrenziale per il futuro:

« Proprio per reazione contro la cecità dell'alto clero, questi curas jovenes sono scatenati come in nessun'altra parte del mondo, certe volte ci vuole uno sforzo per riconoscere sotto il rivoluzionario il reverendo: molti sono già al di là della condanna della dittatura, parlano ormai di processo alla borghesia. Possono far paura ai benpensanti: ma solo loro hanno ridato influenza e prestigio alla Chiesa in seno alla classe operaia spagnola ».

Come naturale riflesso del drammatico solco in seno al clero, il movimento politico cattolico è diviso non solo tra sostenitori ed avversari del regime, ma in seno alla stessa opposizione. In aula di tribunale, sul suo scanno di avvocato, vedo per la prima volta Gil Robles: il « vecchio » capo della Ceda prefranchista è in realtà appena sulla sessantina; il suo personale prestigio è sempre grande, ma non lo è il numero dei seguaci della sua « democrazia socialcristiana » sempre e decisamente a destra.

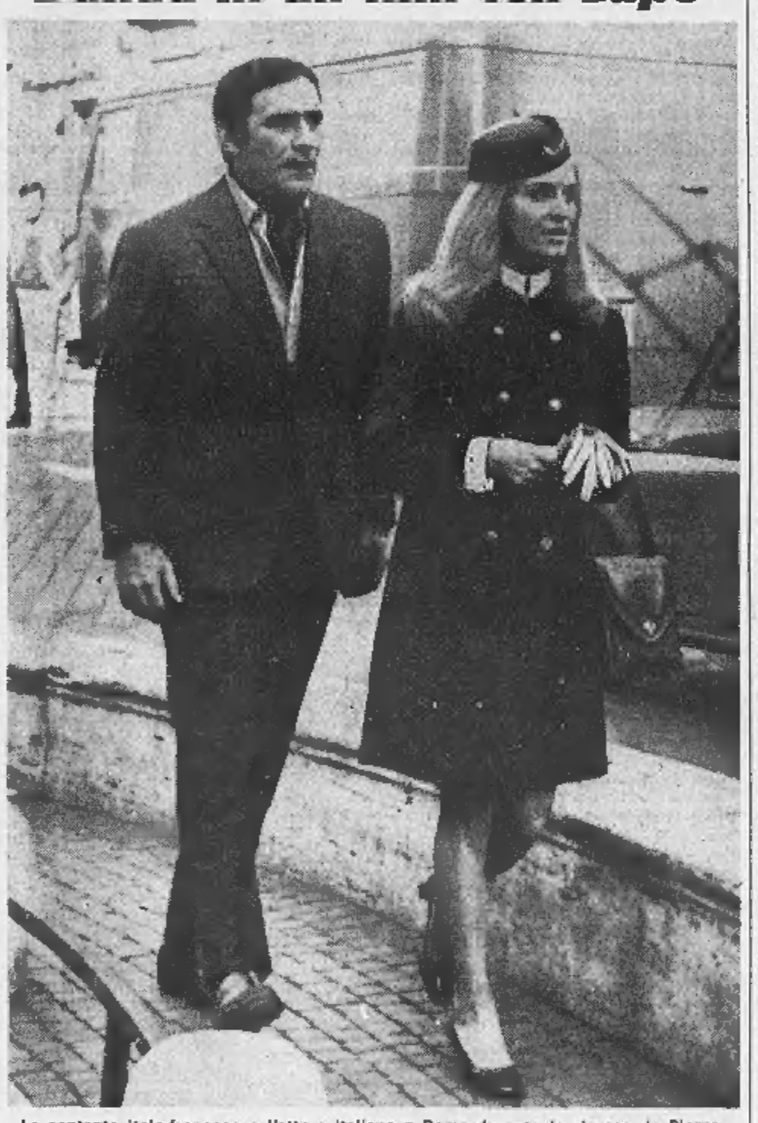
Sono invitato ad un pranzo con Alvarez de Miranda: con linguaggio moderno, mi parla della « democrazia cristiana » che si sta dando un'organizzazione efficiente, è su una posizione centrista « all'europea », ambisce al ruolo di elemento unificatore delle varie correnti. Ex ministro, ex ambasciatore di Franco, presidente di Pax Romana, il prof. Ruiz Gimenez mi sommerge nel suo italiano buono ma insufficiente per la fopa dell'eloquenza spagnola (quando scrive, è di una linearità e lucidità esemplari: la sua rivista, Cuadernos para el Diálogo, è il periodico più meditato, critico e prestigioso). L'uomo e la sua « Unione Democratica Cristiana », chiaramente orientati a sinistra, su posizioni paragonabili a quelle dei basisti italiani, spiccano nel panorama delle forze d'opposizione non soltanto cattoliche.

I tre gruppi (tralascio quello minore, ancor più a sinistra, del vecchio Gimenez Fernandez, pronto anche al Fronte Popolare con i comunisti) sono, come si vede, lontanissimi tra loro. I vari leaders mi parlano di un prossimo tentativo comune in Italia per un avvicinamento ed un'intesa, difficilmente per un'unificazione: sono i primi ad essere poco convinti della possibilità di arrivare ad un solo partito democristiano spagnolo.

Le forze cattoliche corrono dunque il rischio, grave per la Spagna, di ritrovarsi separate all'appuntamento con la storia. Ma non sono le sole: anche a sinistra, come dirò, socialisti e comunisti conoscono analoghe difficoltà. Ed in conclusione — visto che siamo in quella che l'ex ministro Ullastres chiama terra di paradossi — la mia impressione è che tutti indistintamente gli oppositori non si sentano pronti, non si dispiacciano troppo del fatto che tardi ancora qualche tempo l'appuntamento con la storia, il momento di rispondere loro alla grande domanda después de Franco, que? *(ed in questo almeno, con i dispregiati avversari anche Franco è sinceramente d'accordo).*

Giovanni Giovannini

Dalida in un film con Lupo



La cantante italo-francese e l'attore italiano a Roma durante le riprese, in Piazza di Spagna, del film «Io ti amo». Dalida interpreta il ruolo di una hostess (Tel. A.P.)

Una stupida offesa alla fede della gente

Il furto della «Madonna dei boschi»

La statua rubata a Buttigliera costa 6-700 mila lire, ma chi può dirne il valore morale? - Decine di ex-voto testimoniano che tanti malati, prigionieri, infelici si sono rivolti, nelle loro ore più tristi, alla Vergine che li ha aiutati

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 6 febbraio.

Mani sacrileghe hanno rubato l'altra notte, in un'antica cappella di Buttigliera Alta, la statua lignea della Madonna dei Boschi. « Un valore commerciale di sei-settecentomila lire — dice il parroco don Angelo Musso — ma un valore morale, affettivo, incommensurabile. Sono certo che se i ladri sapessero quanto dolore hanno dato a tutta la popolazione, rinuncerebbero al loro lucro e ce la farebbero ritrovare ».

La cappella della Madonna dei Boschi è, appunto, sperduta nei boschi di acacie, al confine con Rosta. L'abside è molto antica, forse del 1300, il resto della costruzione del 1700. Sulle origini della statua della Madonna non vi è documentazione se non quella delle decine e decine di ex voto che tappezzano le pareti della cappella e che testimoniano della venerazione della gente di una vasta zona da Buttigliera a Avigliana, Rivoli, Reano Ferriere.

A guardare questi quadretti, quasi tutti eseguiti da mano rozza e ingenua si può avere un'idea della vasta gamma delle grazie che la Madonna dei Boschi ha via via concesso ai suoi fedeli: ha salvato soldati in tutte le guerre che si sono succedute dalla seconda metà del '700 in poi, ha salvato i raccolti dalla siccità, ha salvato ammalati già in punto di morte, persone circondate dal fuoco o dalle acque, travolte dai carri o dagli scoppi della polveriera di Avigliana.

L'ultimo ex voto porta la data del marzo 1965 e raffigura tre persone che stanno per annegare in un'automobile che si è rovesciata in un canale. C'è anche una scena di guerra, sul Vodice, nel 1917 che rappresenta il salvato Romolo Rossetti. E' un anziano Fiat che ora ha 71 anni; racconta: « Ero prigioniero in un campo di Mühlhausen, con altri 25 mila italiani. Ero più morto che vivo. Un giorno venne un generale tedesco a scegliere quelli che erano irrecuperabili come militari e che potevano essere rimandati in Italia per scambio di prigionieri. Mi passò davanti e non mi scelse e io pensai: "Ma perché Madonnina dei Boschi mi vuoi far morire quassù e non vicino a mia madre?". E il generale era già lontano da me quindici metri, ma si fermò di colpo, si voltò, mi indicò con un dito, in mezzo a tanti altri. Così tornai a casa e non morii ».

La gente di Buttigliera è davvero sconvolta per questo furto, la Madonna dei Boschi era la loro ancora di salvezza, in tutti i momenti; la pregavano per tutto anche quelli che non vanno mai a Messa: per la guarigione da una malattia, perché una certa mucca facesse più latte, perché si appianasse una vertenza con il vicino. A parlarne qualche donna si mette a piangere: « Come faremo, adesso? ». Non pensano neanche lontanamente ad una sostituzione: « Fosse soltanto il male di ricomperare un'altra statua — dice il parroco — il denaro lo troveremmo alla svelta, ma il fatto è che qui vogliono la loro Madonna, quella che fece tornare a casa sani e salvi i figli dalla guerra, che salvò dagli incendi e dalla grandine, dalle cadute dagli alberi o nelle acque, che dette latte alle mucche ».

Ogni tanto qualcuno — giovani e vecchi, uomini e donne — si presentava in parrocchia a chiedere la chiave della cappella per andare a pregare davanti alla statua, solo, per risolvere certi suoi problemi. Adesso la cappella è spoglia, i ladri hanno portato via anche i due archi laterali del tronetto a trittico e quello centrale, così solo e vuoto, sottolinea ancora di più la perdita. « Come faccciamo — continua a chiedersi la gente sgomenta — adesso ci mancherà la protezione, avremo malanni ed avversità ».

Il parroco cerca di rincuorare i parrocchiani, dice che quello che conta è la fede, che la Madonna dei Boschi può proteggere anche da lontano, anche stando in mano ai ladri. Ma per molti è difficile credergli. « Magari — dicono — adesso viene un gelo così forte da spaccare le viti, oppure qualche epidemia, o chissà quale altra disgrazia, senza la Madonna dei Boschi »

Remo Lugli

Ovomaltina

unico alimento energetico ufficiale per tutti gli atleti ai

X Giochi Olimpici Invernali

Grenoble 1968

X^es JEUX OLYMPIQUES D'HIVER 68 GRENOBLE

Ovomaltina

dà forza!

Nessun allarme, ma attenta vigilanza

Il ministro Mariotti assicura la meningite è sotto controllo

Ogni anno, in Italia, i casi oscillano fra i 1000 e i 1500 - Di recente il morbo ha avuto maggiore consistenza in Puglia e in Sicilia - Un solo episodio epidemico, a Lizzano (Taranto), ma è già circoscritto - Rigorose misure di profilassi nelle zone terremotate e nelle tendopoli dei profughi

I sintomi del male

Che dal Sud quei focolai di meningite cerebrospinale epidemica, di cui da qualche giorno i quotidiani informano, abbiano ad estendersi al Settentrione non ha, allo stato attuale, alcunché di probabilistico. Né vi è motivo d'allarmismo se qualche raro caso sporadico della malattia è stato segnalato in qualche contrada del Piemonte, e se nell'ospedale per le malattie infettive di Torino, l'Amedeo di Savoia, qualche altro è stato ora ricoverato: ciò perché il fatto rientra nel comune andamento pressoché stagionale. Chiaro, comunque, che trattandosi di un morbo infettivo ogni norma prudenziale per evitarne i contagi è più che opportuna.

L'agente responsabile di questa particolare forma di malanno — ché di meningite vi sono tipi di diversa origine — è il meningococco di Weichselbaum: cosicché si parla anche di meningite meningococcica. E, diciamolo subito, che mentre un tempo tal famigerato microrganismo non aveva validi speciali repressori, ha cominciato a trovarli già nei sulfamidici, tuttora idonei, eppoi nella penicillina e nel cloranfenicolo; tanto che la cura odierna della meningite cerebrospinale epidemica sta in un giusto alternato impiego di quei tre farmaci, con metodiche pressoché standardizzate. Va da sé che è necessario il più pronto accertamento della malattia, che, consentendo una altrettanto pronta terapia, evita più facilmente l'aggravarsi del decorso e sequele complicative, accelera quindi la guarigione, e, favorendo il precoce isolamento del paziente, riduce le possibilità di contagio. Inoltre esso permette una certa profilassi (chemioprofilassi) dei conviventi; la quale, nel caso si effettua con la somministrazione per bocca di tipi di sulfamidici a lenta eliminazione, con aggiornati criteri di dosaggio e durata.

Perché quando si parla di meningite cerebrospinale epidemica il pensiero corre subito ai bambini e le cronache confermano che sono questi i maggiormente colpiti? Gli è che, pur essendo il male puro appannaggio dell'età infantile, è assai probabile che gli adulti si siano preventivamente corazzati con resistenze naturali. Spieghiamoci.

Il fatto è che il meningococco di Weichselbaum conferisce all'organismo, che ne abbia superata l'azione infettiva, un certo grado di immunizzazione. Orbene non sempre tale microrganismo infettando l'essere riesce a far esplodere la meningite nella sua pienezza; ma si limita ad una prima fase di invasione, cioè ad un mal di gola apparentemente banale, non diverso nella sua espressione da un comune faringite acuta, con irritazione ed infiammazione del cavo faringeo. Quell'episodio, pur guarendo senza esiti, ha la capacità di suscitare nell'organismo la produzione anch'esso di una certa vaccinazione naturale; la quale evidentemente è più facile a riscontrarsi appunto nell'adulto, per i piccoli contagi lievi ed inapparenti che egli può aver avuto occasione di subire nel corso degli anni. Però se non gioca questa probabilità ci si può trovare anche di fronte a casi di epidemie tra adulti, come quelle insorgenti in caserme, a parte il fattore del germe occasionalmente più o meno virulento.

Accennando or ora ai episodi faringitici abbiamo implicitamente lasciato comprendere che un sintomo della malattia consiste in un banale dolore alla gola. Ciò è comprensibile se si pensa che la porta d'entrata del germe è la bocca e che la prima sosta del meningococco è la faringe, ove trova le prime resistenze alla ulteriore invasione. Solo se riesce a superarle ed a penetrare nella circolazione sanguigna, può provocare allarmanti manifestazioni settiemiche; mentre se vince pure la cosiddetta «barriera meningea» scatena i fenomeni più caratteristicamente meningitici. L'insorgenza della malattia è, comunque, acuta, con brivido, vomito, febbre elevata (solo in qualche raro caso, tuttavia, la febbre manca inizialmente, cioè ritarda), profonda stanchezza, sonnolenza e intenso dolore al capo, specie alla nuca.

La fase settiemica riveste non minore importanza dello stadio propriamente meningitico, specialmente nei bambini piccoli. Una relativa resistenza dei lattanti, limitatamente alle primissime settimane di vita, è dovuta alla piccola riserva di «anticorpi» naturali di difesa ad essi trasmessi dalla madre.

Per quanto si è detto buona regola è per parte dei genitori di non sottovalutare mai i mali di gola nei bambini. A scanso di erronee illazioni per non abbandonarsi ad ingiustificati allarmismi, si tenga, però, presente che nella stagione attuale molte sono le malattie di scarso conto che possono dar luogo a fatti infiammatori ed irritativi della gola, in sostanza effimeri pur essendo accompagnati da febbre.

Angelo Viziano

Il comunicato della Sanità

Roma, 6 febbraio.

In merito ai casi di meningite in Italia, il ministro della Sanità ha diramato il seguente comunicato: «La meningite cerebrospinale è una malattia endemica nel nostro paese con un numero di casi che si accentuano nei mesi freddi, talvolta anche sino all'insorgenza di episodi epidemici. Negli anni scorsi il numero dei casi ha oscillato tra i 1000 ed i 1500 all'anno.

«La situazione si è mantenuta sullo stesso piano fino a qualche settimana fa, quando l'aumento stagionale dei casi ha assunto maggiore consistenza in alcune provincie, specie in quelle di Palermo e Agrigento, dove nell'ultima settimana si sono avuti rispettivamente 35 e 31 casi.

«Si è verificato un solo episodio a carattere epidemico, in provincia di Taranto e precisamente nel comune di Lizzano, con 19 casi. La situazione a Lizzano è stata pienamente controllata dall'autorità sanitaria tanto che da qualche giorno non risultano nuovi casi.

«In poche località, in rapporto all'incremento dei casi è stato provveduto anche alla chiusura degli asili e delle scuole elementari, soprattutto ai fini della disinfezione dei locali.

«Per quanto riguarda le province siciliane colpite dal recente terremoto, le misure di profilassi sono attuate con particolare rigore, tenendo presenti le peculiari condizioni di alloggio dei sinistrati raccolti nelle tendopoli, nei baraccamenti, nei carri ferroviari, condizioni che rendono particolarmente difficile assicurare una efficiente protezione contro le malattie infettive.

«Per quanto riguarda il rifornimento dei sulfamidici nelle varie province, il Ministero — *conclude il comunicato* — ha provveduto all'acquisto diretto di ingenti quantitativi del farmaco e predisposto un piano di distribuzione che si sta attuando con la maggiore celerità possibile. Il Ministero della Sanità tiene pertanto ad assicurare che non viene trascurato nessun mezzo necessario». *(Ansa)*

Nuovi casi accertati in Sicilia e Lombardia

Due bimbi morti a Palermo - Una vittima anche a Cremona - La situazione a Firenze e a Brindisi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 6 febbraio.

(l. d.) *Quattro bimbi sono morti a Palermo di meningite dal 1° dicembre scorso — data di insorgenza del morbo — ad oggi. Si tratta di un dato ufficiale anche se non confermato fino a questo momento. La scorsa notte è deceduto in ospedale Francesco Ruvolo, di 2 anni, che era stato ricoverato nei giorni scorsi e stamane un attacco di meningite fulminante ha ucciso Paolo Maniaci, di 11 mesi, da Terrasini. Delle altre due vittime non si conoscono i nomi, ma si sa che si tratta di bimbi in tenera età.*

Tre altri casi di malattia e quattro casi sospetti sono stati denunciati oggi in città. Mancano finora i dati relativi alla provincia dove non si sarebbero registrati episodi mortali. La situazione è sotto il controllo delle autorità sanitarie che hanno disposto disinfezioni e hanno assicurato alle farmacie il rifornimento di medicinali. Sono in arrivo forti scorte di sulfamidici a basso dosaggio per la cura preventiva.

Non è possibile fare delle previsioni sull'andamento del male ma da un esame dei vari casi di meningite registrati si può affermare che la situazione non giustifica l'allarme che si è diffuso in alcune località.

A Palermo la zona maggiormente interessata è quella dei vecchi quartieri. In provincia i centri dove si sono avuti casi di meningite sono tredici: Monreale, Bagheria, Terrasini, Villafrati, Monte Mezzagno, Borghetto, Partinico, Balestrate, Grisi, Ismello, Camporeale, Cefalù e Cinisi. Alcuni casi sono in fase di accertamento batteriologico e altri in via di risoluzione clinica.

Da Palermo, Trapani e Agrigento il fenomeno sembra si stia spostando verso la Sicilia orientale dove la situazione (tranquilla nei giorni scorsi) presenta oggi un quadro diverso: sono stati infatti registrati a Catania otto casi di meningite in cinque giorni. I colpiti sono bimbi dai sei mesi ai sei anni, che sono stati isolati in un reparto della clinica pediatrica dell'ospedale Vittorio Emanuele.

Firenze, 6 febbraio.

(g. c.) *Il medico provinciale di Firenze, interpellato oggi in merito a voci sui casi di meningite registrati in diverse zone d'Italia, ha fornito alcune notizie. Premesso che, dal settembre scorso a oggi, si sono avuti casi di meningite in provincia con una incidenza superiore alla normalità, il sanitario ha precisato che si tratta di episodi sporadici, isolati l'uno dall'altro, per cui sarebbe errato parlare di epidemia.*

In questi cinque mesi i casi sono stati diciannove, di cui quattro mortali. Le autorità hanno preso misure per evitare un eventuale espandersi del morbo, specie nelle comunità di bimbi (asili-nido e asili infantili).

Cremona, 6 febbraio.

(g. s.) *Due casi di meningite cerebro-spinale, di cui uno mortale, si sono avuti a Spino d'Adda, grossa borgata del Cremonese e al confine con la provincia di Milano.*

I colpiti sono un bimbo di 16 mesi e un altro di tre anni. Il primo, giunto qualche giorno fa dal Bresciano, si trovava a Spino presso parenti, contadini della cascina «Fracchia». Il bimbo è deceduto oggi ed un suo cuginetto di tre anni è stato ricoverato all'ospedale perché «sospetto» di contagio. Le autorità sanitarie sono intervenute disponendo misure profilattiche.

Cagliari, 6 febbraio.

(g. f.) *Casi di meningite cerebrospinale sono stati registrati nelle ultime settimane in provincia di Cagliari: nella clinica pediatrica dell'Università sono stati infatti ricoverati quattro-cinque bimbi, tutti sotto i tre anni, che presentavano i sintomi della malattia.*

I medici li hanno sottoposti ad attente cure. La meningite cerebro-spinale si è manifestata in forma benigna (secondo il direttore della clinica pediatrica, prof. Willy Tangheroni) e non vi è alcun pericolo di epidemia».

Bari, 6 febbraio.

(a. c.) *Nelle ultime ore non si sono avuti a Bari nuovi casi di meningite e si è appreso, anzi, che uno dei tre bimbi malati è già in via di guarigione. A Foggia e nei Comuni della provincia i casi accertati sono finora quattro mentre per la provincia di Matera un comunicato del medico provinciale afferma che non si è avuto alcun caso di meningite.*

A Brindisi una bambina di sette anni e un giovane di 19 sono stati ricoverati nell'ospedale provinciale «Di Summa». In tutto il Brindisino i casi segnalati finora sono complessivamente otto. A Taranto e Lecce non sono segnalate ulteriori manifestazioni del morbo.

Venticinque casi di morbillo a Basaluzzo nell'Alessandrino

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 6 febbraio.

(g. c.) Nel comune di Basaluzzo sono stati accertati venticinque casi di morbillo su ragazzi inferiori di sedici anni. L'autorità sanitaria ha subito adottato misure profilattiche per impedire l'ulteriore diffusione del morbo.

Il medico condotto, dottor Walter Taverna, ha disposto precauzionalmente la chiusura per quindici giorni dell'asilo infantile e dei locali delle scuole medie e delle scuole elementari.

Vaccino contro il morbillo adottato in Inghilterra

Londra, 6 febbraio.

(r. c.) Il ministro della Sanità, Kenneth Robinson, ha annunciato oggi che a partire dal mese di maggio sarà possibile la vaccinazione in massa dei bambini inglesi contro il morbillo. Il ministro ha precisato che il governo «si adopererà con ogni mezzo» per convincere i genitori a sottoporre i figli, da uno a quindici anni, all'inoculazione immunizzatrice.

Conferenza stampa di Catherine

La Spaak ieri a Milano a colloquio con i giornalisti ai quali ha illustrato il suo ultimo film intitolato «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare» (Tel. Ansa)

Tasse di attori e registi

De Sica: ho dato al fisco 800 milioni in dieci anni

Il regista è sotto processo per frode ed evasione - Il Tribunale rinvia il dibattito in attesa di nuovi accertamenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

Per Vittorio De Sica, imputato di frode ed evasione fiscale, il Tribunale ha disposto oggi nuovi accertamenti o, meglio, ha rinviato il dibattimento alla udienza del 5 marzo, in attesa che l'Intendenza di Finanza fornisca alcuni chiarimenti.

Il regista, trasferitosi da tempo a Parigi, è finito sul banco degli imputati in seguito ad un controllo che qualche anno fa venne disposto su tutti i personaggi di maggiore rilievo del mondo teatrale e cinematografico. L'accusa gli ha attribuito la responsabilità di non avere pagato al fisco 72 milioni di lire e di avere cercato di frodarlo vendendo 5 terreni, fra Castelfusaro e Decima, per un ammontare complessivo di 136 milioni, ad altrettante società di cui possedeva azioni.

Vittorio De Sica questa mattina, attraverso il suo difensore prof. Giuliano Vassalli, ha spiegato in un memoriale scritto di avere pagato al fisco in un decennio (1° gennaio 1956-31 dicembre 1965) circa 800 milioni, di cui 600 milioni nel periodo 1959-1963.

Il regista, dopo avere chiesto di essere diventato cittadino francese e di essersi trasferito a Parigi per sfuggire alle tasse («*tant'è che* — ha detto nella sua memoria scritta — *il 10 novembre dello scorso anno sono tornato per pagare al fisco 53 milioni*») ha fatto presente al Tribunale che si trovò costretto a vendere quei terreni nel 1962 perché nello stesso periodo dovette fronteggiare le richieste dell'ufficio tributi, al quale versò la somma di 221 milioni.

I giudici hanno deciso di chiedere dei chiarimenti ai funzionari dell'Intendenza di Finanza e poi iniziare la discussione del processo.

g. g.

Annullate in Messico le nozze di Teddy Reno

Roma, 6 febbraio.

I giudici messicani hanno annullato il matrimonio contratto nel febbraio del 1957, a Ciudad Juarez, da Vania Protti e Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno. La sentenza, emessa il 28 novembre 1967 e comunicata agli interessati in questi giorni, afferma che il matrimonio «deve essere considerato nullo per evidenti vizi di forma, consenso e sostanza».

«*Vania ed io* — ha detto Teddy Reno — *ci accingiamo a sottoporre congiuntamente la sentenza messicana alla Corte di Appello di Roma per ottenere la delibazione. Noi ci rimettiamo fiduciosi al giudizio della Magistratura italiana e nutriamo molta fiducia, visti i vizi che inficiano la validità del matrimonio rilevati dai magistrati messicani, in un pronto e positivo esito della questione*».

L'ex cantante ha confermato che, appena possibile, sposerà Rita Pavone.

Vania Protti ha reso noto di avere ritirato la querela per diffamazione, presentata il 24 novembre 1967, contro Ferruccio Ricordi in seguito alla pubblicazione su alcuni settimanali di una serie di foto che lo riproducevano in atteggiamento affettuoso con Rita Pavone. (Ansa)

La Caesar presenta la moda maschile per l'inverno '69

La sfilata ieri sera - Abiti in lana e fibra poliestere Trevira

La ditta Caesar - Confezioni ha presentato ieri sera a Torino la sua collezione maschile per l'autunno inverno 1968-'69. Accanto ai modelli classici «Caesar» sono sfilati quelli della collezione «Julius» dalla linea giovanile.

Tutti gli abiti sono confezionati in lana e «Trevira», una fibra poliestere prodotta dalla Farbwerke di Francoforte, che può essere unita sia alla lana (per abiti e soprabiti) sia al cotone (per le camicie) o usata sola (per biancheria intima, cravatte, fazzoletti ecc.).

La collezione autunno-inverno 1968-'69 è improntata ad una stile giovanile con linea aderente, scivolata e lunga che riporta alla mente la moda degli anni trenta.

Dramma della follia in un alloggio di Roma

Una ottuagenaria ferisce il marito e si uccide gettandosi dalla finestra

L'uomo, anch'egli di 80 anni, è in fin di vita - La moglie, che soffriva di mania di persecuzione, lo ha aggredito a colpi di martello e di tenaglia mentre dormiva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

Maria Avana, una donna ottantenne sofferente di mania di persecuzione, ha aggredito e ridotto in fin di vita — stamane a Roma — il marito Domenico Bernardini, anch'egli di 80 anni; poi si è gettata da una finestra, uccidendosi.

I coniugi Bernardini, sposati da mezzo secolo, quindici giorni fa avevano lasciato il loro paese (Pisignano, nel Lazio) per venire a vivere a Roma dalla figlia Assunta Bianchini, preoccupata per le alterazioni psichiche della madre. Qui la vecchia signora era stata visitata da uno specialista, che l'aveva trovata affetta da arteriosclerosi ed esaurimento nervoso consigliandone l'internamento in casa di cura.

Assunta Bianchini, vedova e con un figlio a carico, non possedeva però i mezzi per ricoverare la madre in una clinica privata, né si sentiva disposta ad affidarla ad uno di quei manicomi (che lo stesso ministro della Sanità Mariotti ha da tempo definito «*medievali fosse dei serpenti*»). La signora decideva così di occuparsi da sola della madre e nelle ore in cui si recava a lavorare lasciava le chiavi a una vicina perché potesse badare ai due anziani genitori.

Stamane alle 8,30 gli inquilini dello stabile hanno udito urlare nell'appartamento dove Domenico e Maria Bernardini erano appena rimasti soli: entrati nell'alloggio hanno visto Maria sporgersi da una finestra e lasciarsi cadere nel vuoto. Nella stanza da letto il Bernardini, ancora sotto le lenzuola, perdeva sangue dalla testa. Vicino a lui c'erano la gamba di una sedia, una tenaglia e un martello insanguinati. L'uomo, subito ricoverato in ospedale, stasera versa in fin di vita.

g. m.

Arrestato un operaio che ha reso madre la figlia di dieci anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 febbraio.

Un operaio che ha reso madre la figlia di 10 anni è stato arrestato oggi dai carabinieri a Nova Milanese, piccolo centro della Brianza nei pressi di Desio. Si tratta del trentatreenne Carmelo Panzera, da Montebello Jonico (Reggio Calabria), che nel 1964 si era trasferito in Lombardia con la moglie e quattro bimbi.

La figlia maggiore del Panzera — Caterina, di 10 anni — ha dato ieri alla luce, alla clinica ostetrica-ginecologica «Mangiagalli» un maschietto del peso di quattro chili. Fino all'ultimo momento Caterina ha continuato a ripetere di essere stata aggredita e violentata da un giovane della zona, certo Giuseppe. Messa infine alle strette, la ragazzina ha confessato: suo padre l'aveva sevizziata dall'età di otto anni; poi le aveva inventato la storia del giovane per non inquietare la madre che è in attesa del quinto figlio.

Carmelo Panzera, fermato e sottoposto ad interrogatorio, ha ammesso gli addebiti ed è stato arrestato.

Le condizioni di Caterina e del suo bimbo sono ottime: «*Che una ragazza di dieci anni e mezzo diventi madre* — ha detto il prof. Angelo Miglioracca, direttore della "Mangiagalli" — *è un caso raro. Ricordo soltanto due precedenti: uno negli Stati Uniti d'una bambina di sei anni; un altro in Sudafrica di una bambina di nove*».

g. m.

Scrive al sindaco: «Dammi sette milioni o ti uccido»

Un operaio nel Pavese - Arrestato - Minacciò anche un negoziante e un agricoltore

Pavia, 6 febbraio.

(*f. p.*) Un operaio disoccupato di 31 anni, Giuseppe Gilberti, sposato e padre di due bimbi, abitante a Dorno, è stato arrestato dai carabinieri di Pavia quale responsabile di tre tentativi di estorsione nei confronti del sindaco del centro lomellino, geom. Giovanni Biscaldi, di 52 anni, del salumiere Giuseppe Perotti, di 35 anni, e dell'agricoltore Antonio Scevola, di 44 anni, tutti dimoranti a Dorno.

Il giovane operaio aveva indirizzato al sindaco Biscaldi una lettera il cui timbro postale portava la data del 23 gennaio scorso. Con essa il Gilberti chiedeva al sindaco 7 milioni «*se non vuoi che uccida te e la tua famiglia*».

La lettera, scritta con grafia elementare, indicava il posto dove il pacco doveva essere depositato ed era firmata «La mafia».

Quasi contemporaneamente il Perotti, che è proprietario di una salumeria in via Marconi 57, e lo Scevola che conduce una cascina denominata «Angeli» si vedevano recapitare una lettera nella quale veniva richiesta la somma di un milione e mezzo ciascuno. La missiva riportava le stesse minacce e la stessa firma di quelle che erano state ricevute dal Biscaldi.

È morto mons. Franco decano dei vescovi piemontesi

Aveva 91 anni - Il decesso a San Damiano d'Asti - Recentemente aveva celebrato il 60° anno di sacerdozio

Mons. Francesco Franco

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 6 febbraio.

(*v. m.*) E' deceduto stamane nella sua abitazione di San Damiano d'Asti, il decano dei vescovi piemontesi mons. Francesco Franco, di 91 anni, vescovo assistente del Soglio Pontificio. Recentemente aveva celebrato il sessantesimo anno di sacerdozio ed il quarantaduesimo di episcopato.

Fu parroco di Agliano d'Asti per 14 anni. Nel 1919 venne nominato vescovo di Ozieri (Sardegna), e nel 1933 vescovo di Crema. Trascorse anche parecchi anni negli Stati Uniti, dove fondò alcune colonie di sardi.

La salma di mons. Franco è stata visitata nel pomeriggio dai vescovi di Asti e di Casale.

Indossatrice torinese ferita in uno scontro a Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 6 febbraio.

(*a. s.*) Una giovane indossatrice torinese è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto questa notte nel centro della città. Si tratta di Miranda Panero, di 21 anni, abitante a Torino in corso Sebastopoli 234.

La giovane si trovava a bordo di un'auto targata Torino, pilotata dall'impiegato Giorgio Rigo, di 34 anni, residente a Desenzano in via Celesti 32.

Mentre stava percorrendo via Cadorna, per cause in corso di accertamento, la vettura con a bordo i due giovani tamponava violentemente un autotreno.

La vettura del Rigo è finita contro le ruote del camion rimanendo incastrata sotto il pianale. In seguito al violento urto, sia il Rigo che l'indossatrice hanno battuto la testa contro il parabrezza che è andato in frantumi. All'ospedale sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Black & Decker nello spazio... nel mondo... nella vostra casa!

Sì, nello spazio, perché della Black & Decker è il trapano speciale usato in volo degli astronauti... sì, in tutto il mondo, perché della Black & Decker è il trapano elettrico M 500 che usano già 24 milioni di persone... sì, nella vostra casa, perché con M 500 e coi suoi accessori potete fare tutto da voi: forare, lucidare, levigare, smerigliare, segare, tagliare, affilare, scrostare, sverniciare, ecc.

M 500 L. 13.000

B-D Black & Decker
divisione della Star utensili elettrici s.p.a.
22040 Civate (Como)

PENNELLI CINGHIALE

cinghiale

del Pennellificio BOLDRINI ALFREDO
CICOGNARA (Mantova) - Telefono 88.168

Al Vostro abituale negozio, nel Vostro interesse, chiedete sempre pennelli marca «Cinghiale», prodotti di alta qualità

Rappr. Città Torino: BOLDINI REMO - Telefono 684.132

La situazione nell'Università ligure

All'Ateneo di Genova un esempio di intesa tra studenti e professori

Ad ingegneria elettronica frequentano tutti gli iscritti ed i fuori corso - Allievi, assistenti, docente lavorano in collaborazione tutto il giorno - Il prof. Sanna spiega: «Il segreto? Dedica l'intera attività solo alla scuola» - Sinora l'ateneo genovese è abbastanza tranquillo - Contro un 10 per cento di giovani che vorrebbero soluzioni estremiste, una gran massa chiede un insegnamento moderno e si augura che venga presto votata la legge sulla riforma

(Nostro servizio particolare)

Genova, 6 febbraio.

Sotto il sole di una calma momentanea (non ci sono occupazioni, gli esami non sono stati turbati), si avvertono a Genova gli umori di Torino, di Firenze, di Roma, di Milano. Ma qui c'è qualche caso di piena collaborazione fra docenti e studenti, dovuto al volontario svecchiamento dei sistemi didattici e a un rapporto umano diretto, meglio di autoritarismo.

Trovo in scienze un professore felice dei suoi allievi. Sono i 150 del corso di ingegneria elettrotecnica ed elettronica; frequentano assiduamente, con entusiasmo; passano l'intera giornata nell'istituto. *«L'indice di frequenza è del 100 per cento, quasi incredibile. Ed ora vengono anche i fuori corso»*, mi dice il professor Sanna, che ha ideato e messo a punto da pochi giorni un sistema di insegnamento nuovo per i nostri Atenei. Si tratta di un corso programmato: televisori a circuito chiuso ripetono le lezioni a gruppi di 24 studenti, proponendo anche le esercitazioni e segnalando gli errori. Il docente interviene per spiegare e correggere; in più coordina il lavoro collettivo attraverso colloqui. Successo totale.

Il fatto è illuminante: quando il processo d'ammodernamento dell'università è spontaneo ed anticipa lo spirito delle riforme, i giovani sentono di essere parte attiva e riacquistano fiducia. Collaborano col docente che sa spogliarsi della veste accademica ed autoritaria, che passa la giornata nelle aule e nei laboratori rinunciando alle attività esterne.

«E' chiaro che non avrei mai ottenuto tanta soddisfazione se non avessi anticipato per mio conto la regola del "full time", cioè del tempo interamente dedicato all'Università», commenta il prof. Sanna.

In superficie qui tutto fila liscio, dopo le agitazioni di novembre e dicembre. La pausa è dovuta in buona parte al frazionamento delle correnti giovanili, riflesso di situazioni che cambiano da una Facoltà all'altra. A scienze c'è una collaborazione apprezzabile fra docenti e studenti più assidui. A ingegneria la calma è dovuta ancora a buoni rapporti con i professori ed alle attese professionali dei giovani, paragonabili a quelle degli iscritti a medicina. Inquietudine a lettere e nelle altre Facoltà umanistiche. Si può dire che il 10 per cento della popolazione universitaria genovese (è ovvia l'approssimazione) punta a soluzioni estreme. Comprende pattuglie che scavalcano a sinistra gli stessi studenti comunisti; ha un seguito nella popolazione studentesca più provata da sistemi ormai arcaici e da situazioni di cronico disagio, come quelle della Facoltà umanistiche.

Una parte imprecisabile è assenteista: vorrebbe continuare l'uso della frequenza sporadica, delle firme sul libretto strappate con espedienti, degli esami superati con voti modesti. C'è poi una massa che vuole il rinnovamento e che però rifiuta l'estremismo degli studenti decisi a *«conquistare il potere nell'Università»*; non ha centri direttivi né una vera e propria organizzazione. E' la massa più vicina alle posizioni degli assistenti. Me ne parla il professor Giunio Luzzatto, presidente nazionale dell'Unau (l'Unione degli assistenti universitari). Dice Luzzatto: *«La lotta contro tutto, anche contro la legge di riforma dell'Università, è sterile perché favorisce chi ha interesse a lasciare tutto immutato. La legge non è sufficiente e perfetta ma è necessaria: senza la riforma i giovani resterebbero tagliati fuori, e la loro giusta tensione morale sarebbe improduttiva»*.

«L'importante è che la legge passi. Io sono d'accordo con gli studenti ma solo fino a un certo punto. Per me la legge di riforma sarà salutare, sarà un vero passo avanti», mi dice il professor Pucci, uno degli appartenenti al gruppo innovatore all'interno dell'Anpur, l'associazione dei professori di ruolo. Il nuovo presidente genovese dell'Associazione stessa, prof. Scotto, eletto questa sera dai colleghi raccolti alla Facoltà di ingegneria, si mostra più cauto, dovendo tener conto di opinioni molto differenziate e sfumate. Il professor Scotto non rifiuta in blocco ogni validità alle rivendicazioni giovanili, ma dice: *«Non possiamo certamente condividere la lotta contro la riforma, anche se i pareri dei miei colleghi sul progetto di legge non sono tutti favorevoli»*.

Domando al prof. Scotto se non ritenga ormai arrivato il momento di sostituire la lezione accademica con forme più moderne di insegnamento e di lavoro di gruppo. Il presidente dell'Anpur dice: *«Personalmente non credo alla lezione accademica. Insisto: è un'opinione personale. Quanto alla sua sostituzione con seminari e altre formule mi pare che alcuni dei miei colleghi siano fedeli al sistema tradizionale; altri condizionano le innovazioni alla disponibilità di aule, di mezzi, di assistenti in numero adeguato al lavoro di gruppo»*.

Mario Fazio

Studenti interrompono una conferenza stampa del Rettore di Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 6 febbraio.

(p. c.) Un gruppo di studenti ha interrotto stamane a Firenze una conferenza stampa convocata dal rettore dell'Università, prof. Giacomo Devoto, per chiarire ai giornalisti i termini dell'agitazione universitaria e illustrare una mozione presentata dai rappresentanti dell'Intefacoltà. Il prof. Devoto voleva esprimere il parere del Senato accademico su tale mozione. Gli studenti che hanno manifestato erano invece contrari alla mozione sulla quale, per tutto il pomeriggio, i docenti avevano discusso.

Il prof. Devoto, trovandosi così di fronte ad un fatto nuovo, ha lasciato l'aula per un'ora. Quando è ritornato ha detto che è indispensabile per i professori sapere quali sono i rappresentanti degli studenti autorizzati a firmare un eventuale documento di accordo.

Altre due facoltà a Roma occupate dagli studenti

Sono le sedi di giurisprudenza e scienze politiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Il Senato accademico dell'Università di Roma, che si è riunito stamane per esaminare la situazione, ha invitato gli studenti a sgomberare le facoltà e a rientrare nella legalità.

In un comunicato diffuso al termine della riunione il Senato accademico rileva che la protesta è stata attuata da una esigua minoranza della popolazione studentesca dell'Ateneo romano e fa presente che l'occupazione, che è da considerare sempre illegittima, in questo momento diventa ancora più grave perché le rivendicazioni riguardano istanze e problemi di competenza esclusiva degli organi legislativi.

Intanto le occupazioni delle facoltà continuano; oltre quelle di Lettere, Architettura, Fisica, Statistica e Medicina, si sono aggiunte oggi pomeriggio Giurisprudenza e Scienze Politiche. Sessantotto docenti dell'Istituto di Fisica si sono riuniti in assemblea ed hanno approvato a maggioranza alcune mozioni di solidarietà con gli studenti.

Il prof. Amaldi, della facoltà di Fisica, ha consegnato al Rettore una lettera, firmata anche da altri professori, con la quale esprime il dissenso con i firmatari della mozione di solidarietà per l'occupazione dell'Istituto di Fisica. Amaldi, pur dichiarandosi partecipe dei motivi di inquietudine e di insoddisfazione del movimento studentesco, non condivide l'occupazione.

f. f.

NUOVO DRAMMATICO EPISODIO IN SARDEGNA

Ferito in una sparatoria mentre tenta di rapire un industriale presso Nuoro

Catturato e ricoverato in ospedale: è un pastore trentenne di Orune, incensurato - Con due complici, era giunto davanti ad una villa per sequestrare il proprietario di una fabbrica - Ma qualcuno aveva informato la polizia, e gli agenti si erano appostati nella zona - Dopo uno scambio di colpi e lanci di bombe a mano, il pastore è stato raggiunto alle gambe da una raffica di mitra - Gli altri sono riusciti a fuggire

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 6 febbraio.

La scorsa notte a Siniscola, paese di ottomila abitanti sulla costa nord-orientale dell'isola a 46 chilometri da Nuoro, un fuorilegge che tentava con dei complici di rapire un industriale emiliano è stato ferito e catturato dalla polizia. E' un pastore di Orune; si chiama Stefano Tolu, di 30 anni, incensurato. Gli agenti lo piantonano nell'ospedale di Nuoro, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura di un femore e ferite ad una coscia e ad un tallone. Si dà intanto la caccia agli altri malviventi.

Un po' fuori Siniscola, sulla strada per Olbia, a mezzo chilometro dal paese, è aperta 14 anni fa una fabbrica di calce che occupa un'ottantina di operai. Ne è attualmente proprietario il dottor Fernando Tondi, di 47 anni, di Porretta Terme, trasferitosi in Sardegna nel '56. Davanti alla fabbrica sorge una villa. Vi abitano al piano terra il tecnico Angelo Gavioli e al primo piano il dottor Tondi con la moglie, signora Albertina. L'edificio è circondato da un grande spiazzo lastricato. Tutt'intorno corre un muretto facilmente scavalcabile.

Mai nulla prima d'oggi aveva turbato la vita dell'industriale: non minacce, non lettere estorsive. Il dottor Tondi viaggiava anche di notte, con qualche precauzione. Era armato ed una guardia notturna, Giovanni Battista Puddu, sorvegliava la fabbrica e la villa.

L'altro ieri la Squadra Mobile nuorese ha saputo in via confidenziale d'un sequestro progettato ai danni dell'industriale emiliano e sono state disposte tutte le misure di sorveglianza. Il dott. Tondi, per suggerimento della polizia, doveva evitare viaggi in provincia e visite al fratello Oscar, che abita a Siniscola. La polizia ha raccomandato all'industriale di starsene chiuso in casa; a sua protezione erano giunti una trentina di agenti dislocati un po' dappertutto: sul tetto, distesi nei poggioli, all'erta dentro la villa o appostati fuori, dietro alberi e muretti. Il piazzale davanti all'edificio è normalmente illuminato da lampioni. Ieri, dopo il tramonto, le luci sono rimaste spente.

Ed ecco, verso mezzanotte e tre quarti, proveniente da Nuoro una «1100» targata Salerno. L'auto ha proseguito oltre la villa, s'è fermata in una curva, qui ha invertito la direzione di marcia e ne sono scesi tre individui armati e mascherati. Due hanno raggiunto una zona in vista della villa e si sono nascosti dietro un muretto. Il terzo si è avviato all'edificio: intanto gli agenti ne seguivano le mosse. Aveva un impermeabile nero lungo e sul volto una benda bianca ed era armato d'un vecchio fucile da caccia a canne mozze: calcio e canne erano tenute insieme da un fazzoletto annodato.

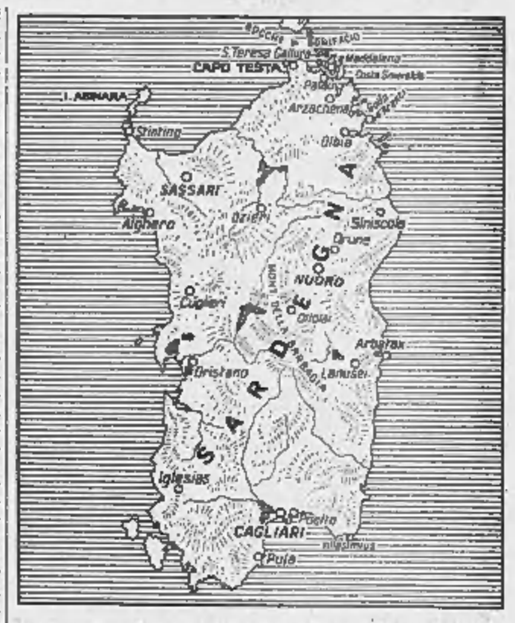
Il bandito ha suonato due volte alla porta del tecnico Gavioli e poiché nessuno meniva ad aprire ha preso a tempestarla furiosamente di pugni. Ancora nessuna risposta. Il dottor Tondi e la signora Albertina, fermi davanti alle persiane socchiuse, trattenevano il respiro. Sono stati accesi improvvisamente tutti i lampioncini che danno luce al piazzale ed il fuorilegge, vistosi in trappola, dopo un attimo di esitazione, s'è lanciato a pazza corsa in un tentativo di fuga, esplodendo un colpo di fucile caricato a pallettoni.

Fulminea è stata la reazione degli agenti. Si spezzano da tutte le postazioni: minuti di fuoco infernale, raffiche di mitra, più di 300 colpi, e parecchie bombe a mano. Lanciati in continuazione, i bengala illuminavano un'ampia zona. Oltre al bandito con l'impermeabile nero, gli agenti inseguivano gli altri in fuga verso il Monteibo. Sono riusciti ad acciuffare soltanto il primo.

L'uomo saltava un muretto, quando una raffica lo ha raggiunto alle gambe. Il fuorilegge, con il femore fratturato e colpito ad una coscia e ad un tallone, è andato a cadere proprio tra le braccia di due agenti. Gemeva e invocava pietà. Prima ha tentato di dare una giustificazione sconcertante: «Era solo uno scherzo, siamo in carnevale», ha detto; ma poi non ha insistito. Si lamentava per le ferite e gli agenti lo hanno caricato su un'auto avviandolo all'ospedale di Nuoro.

Figlio d'un pastore povero morto qualche tempo fa, Stefano Tolu aveva sempre lavorato alle dipendenze d'altri pastori. Comprato l'anno scorso un gregge di cento pecore, lo teneva in un pascolo del demanio comunale di Orune. Polizia e carabinieri non s'erano mai occupati di lui, se non per qualche contravvenzione. Tutti nella sua famiglia sono incensurati. Stamane la mamma, Teresa Sanna, anziana e malata, nell'apprendere i fatti, ha avuto un collasso.

Giuseppe Fiori



Le donne protestano a Londra contro il governo

Le mogli dei pescatori inglesi chiedono che d'inverno sia vietata la pesca al Nord

In pochi giorni sono scomparsi nel Mar Artico 59 marinai - In questa stagione i pescherecci rischiano di coprirsi di ghiaccio e rovesciarsi: tre sono naufragati di recente - Se la proposta fosse accolta il prezzo del pesce verrebbe triplicato - Drammatico racconto dell'unico superstite (su 19) del «Ross Cleveland»

Alcune mogli di pescatori di Hull all'arrivo a Londra: chiedono l'intervento del governo perché il lavoro dei mariti si svolga in condizioni meno rischiose (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 febbraio.

Uno dei diciannove naufraghi del Ross Cleveland — il peschereccio inglese affondato ieri notte in una spaventosa bufera, all'imbocco di un fiordo dell'Islanda nordoccidentale — è stato ritrovato vivo. E' il «secondo» di bordo, Henry Eddom di trentasei anni.

Il suo racconto è allucinante. Al culmine della tempesta la nave, appesantita dal ghiaccio spesso mezzo metro che incrostava le sovrastrutture, si era capovolta. C'erano quindici gradi sotto zero e il vento soffiava a cento chilometri l'ora. Eddom si trovò in acqua, in mutande e canottiera, e riuscì a issarsi con l'aiuto di due compagni su uno dei canotti di salvataggio liberati dal peschereccio. La bufera li spingeva verso la costa e più tardi, ancora nel buio (il naufragio era avvenuto a mezzanotte) il canotto fu gettato sulla riva. Qui i due compagni morirono assiderati.

Henry Eddom camminò alla cieca sotto la neve, verso l'interno, «per molte miglia» fino ad un casolare. Questo era deserto e chiuso e il pescatore non riuscì ad aprirlo e si abbandonò disperato sulla soglia. Al mattino finalmente passò di lì un ragazzo con un gregge di pecore e lo soccorse e diede l'allarme. Eddom a questo punto perse conoscenza e si ridestò solo nel pomeriggio, nell'ambulatorio del medico di Seydisfiordur dove lo avevano portato.

Dei suoi diciotto compagni non si è trovata traccia. Invano i guardacoste hanno solcato avanti e indietro, con grave rischio perché la bufera ancora non si è placata, il golfo dove è scomparso non solo il Ross Cleveland, ma anche un altro peschereccio islandese con venti uomini. La tragedia del Mar del Nord ha suscitato impressione e commozione in tutta l'Inghilterra. Il Ross Cleveland è la terza nave uscita dal porto di Hull inghiottita dall'oceano nel giro di pochi giorni. Le altre due erano il Kingston Peridot e il Saint Romanus. Complessivamente hanno perso la vita cinquantanove marinai, quasi tutti nel fiore degli anni. Ieri sette stazioni radio della costa hanno captato l'ultimo messaggio, tragico e coraggioso, del capitano del Ross Cleveland, Phil Gay, di quarantun anni: «Stiamo andando sotto... Salutate per noi le nostre mogli, le nostre famiglie... Si capovolge!».

Il governo ha preso oggi in esame la situazione dei pescherecci di Hull e Grimsby, i due porti sulla costa orientale inglese donde salpano le navi per il Mare del Nord, verso le aree tempestose in prossimità del Circolo Polare Artico. E' una attività redditizia, ma che comporta troppi rischi. In questa stagione il pericolo maggiore è rappresentato dal ghiaccio che ricopre le navi fino a capovolgerle sotto il suo peso. Ora si parla di vietare la pesca invernale in alcune zone, anche se il provvedimento triplicherà il prezzo del pesce sui mercati.

Una delegazione di donne di Hull è venuta oggi a Londra, a protestare presso i Ministeri, (ed anche alla sede del Primo Ministro, in Downing Street) chiedendo che si ponga fine allo scandalo, e che la decisione di proibire la pesca sia presa immediatamente. La delegazione era stata scelta nei giorni scorsi.

Carlo Cavicchioli

Il questore Nardone nominato cittadino onorario di New York

Milano, 6 febbraio.

(g. m.) Lionel Hampton ha consegnato stamane l'attestato di cittadino onorario di New York al questore Mario Nardone, dirigente del nucleo di polizia criminale Alta Italia. Durante la cerimonia il vibrafonista americano ha consegnato al dott. Nardone le due simboliche chiavi d'oro delle metropoli americana. Nardone si è meritato la cittadinanza onoraria di New York «per la sua notorietà e l'apporto alla lotta contro la criminalità internazionale».

Inquietudine per Blaiberg ma ancora nessun allarme

Il liquido formatosi nel pericardio si è riassorbito da solo, senza estrarlo con una siringa

(Nostro servizio particolare)

Città del Capo, 6 febbraio.

A meno di dodici ore di distanza i portavoce dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo si sono contraddetti suscitando così una certa inquietudine sulle condizioni di salute di Philip Blaiberg, il solo sopravvissuto dei cinque pazienti sui quali, in Sud Africa e negli Stati Uniti, è stato compiuto un trapianto cardiaco. Ieri sera un portavoce dell'ospedale aveva indicato che nel pericardio si era formata una massa di liquido e che era stato necessario ricorrere a punture per asportarlo.

Questa mattina un altro portavoce ha smentito categoricamente il suo collega dichiarando che non era stato necessario ricorrere a punture e che il liquido si è completamente riassorbito. Soltanto nove giorni dopo l'operazione, compiuta il 3 gennaio scorso, intorno al cuore trapiantato si formò del liquido e i medici dovettero asportarlo. Fu questo l'unico momento di inquietudine nella convalescenza del malato. Un comunicato della direzione dell'ospedale, nel tardo pomeriggio, conferma quest'ultima versione: l'asportazione di liquido pericardico si ebbe realmente l'11 gennaio, ma non la settimana scorsa.

In conclusione, è un fatto che la formazione, dopo il trapianto, di un liquido sieroso nel pericardio deve essere considerata più o meno normale, ed era generalmente prevista dai medici. Tuttavia la convalescenza dell'operato procede più lentamente di quanto si pensava in un primo tempo.

r. s.

Il prof. Barnard visita a Genova l'istituto pediatrico «Gaslini»

Genova, 6 febbraio.

Christian Barnard, il chirurgo del cuore, ha concluso stamane il suo soggiorno in Europa con una visita all'ospedale pediatrico «Giannina Gaslini» di Genova. Egli ha annunciato che eseguirà il prossimo trapianto del cuore fra sei o otto settimane e che non modificherà il trattamento del paziente né prima, né dopo l'intervento.

LETTERA AL DIRETTORE

Riforma dell'Università o rivoluzione eversiva?

Il prof. Bolgiani risponde al dott. Migone - E' difficile, scrive, il dialogo con chi vorrebbe abolire lezioni e professori - Gli studenti dovrebbero accorgersi che stanno diventando strumenti di una pazzesca avventura

Signor Direttore,

il suo giornale ha chiesto al Presidente dell'Associazione Assistenti dell'Università e del Politecnico come pensassero lui ed i suoi amici dell'agitazione studentesca in corso. Il dott. Migone, più che rispondere a questa domanda, si è sforzato di dire che cosa pensano e vogliono gli studenti. Questa risposta mi sembra strana, tanto più che gli studenti impegnati nell'attuale agitazione hanno già detto molto chiaramente cosa vogliono.

Il dott. Migone fa una serie di osservazioni — alcune giuste, non poche inesatte, molte generiche —, che non tengono conto del fatto essenziale. Che cioè i motivi della protesta generosa, della giusta rivendicazione, della contestazione settoriale, diciamo anche più chiaro, i motivi di una riforma e ristrutturazione dell'Università, certo all'origine dell'agitazione stessa e tuttora vivi nel movimento, si sono sempre più nettamente radicalizzati entrando nel quadro di una azione che non è e non vuol più essere di «riforma», ma rivoluzionaria «dichiaratamente» totalmente eversiva nei riguardi delle strutture universitarie.

Lo hanno ripetuto ancora, l'altro giorno, a Roma, gli occupanti della Facoltà di Lettere e se ne può veder notizia nella stessa pagina de *«La Stampa»* in cui è apparso l'articolo del Migone (*«contestazione globale, lotta studentesca come lotta di classe, potere studentesco»*). Come ha scritto, per questo punto molto esattamente Norberto Bobbio (su *«Resistenza»* del gennaio 1968), *«il dialogo è estremamente difficile perché nella loro legittima reazione ad un'Università sbagliata, a passo anche ammettere autoritaria e ingiusta, gli studenti sostengono nelle loro rivendicazioni l'abolizione radicale delle lezioni e degli esami, da sostituire le une coi gruppi di studio e di ricerca, gli altri con il giudizio sulla partecipazione alla ricerca stessa. A chi ritenga una soluzione del genere troppo radicale, o addirittura insensata, bisogna far capire che la meta cui tende il nostro comitato di agitazione è molto più ardita, ed è l'abolizione non solo delle lezioni e degli esami, ma anche dei professori. Anzi, è diventato sempre più chiaro via via che l'agitazione si andava sviluppando, che l'abolizione delle lezioni e degli esami sarebbe stata non lo scopo ultimo, ma solo un mezzo per liberarsi dei professori»*.

Con questo non voglio dire che il dialogo non debba essere tentato e continuato per quanto difficile esso sia; ma mi pare doveroso non farsi illusioni e immaginarsi che la «controparte», come si dice nel linguaggio dell'agitazione, sia diversa da quella che è. E per parte mia ritengo che se il dialogo deve veramente continuare ed essere proficuo si fini non di una eversione, ma di una riforma, sia pure dal basso, esso non può certamente farsi con i capi del Comitato d'agitazione.

Esso dev'essere piuttosto tentato con coloro che si vanno accorgendo di divenire sempre più da attori, puri strumenti di un'azione dichiaratamente rivoluzionaria (la quale considera l'Università, la scuola italiana, come in genere le gioventù, l'unica «possibilità rivoluzionaria» ancor oggi esistente nel nostro Paese) e che prendendo coscienza di questa situazione non sono disposti a farsi travolgere in una pazzesca avventura.

Con distinta stima

Franco Bolgiani
Professore Ordinario nell'Università di Torino

possediamo una macchina perfetta: il nostro corpo, ma non la conosciamo

dobbiamo combattere contro i peggiori nemici: le malattie ma non conosciamo né le loro armi, né le nostre difese

GUIDA MEDICA

enciclopedia medica per tutta la famiglia

la guida preziosa, sapiente, sicura

- per conoscere a fondo la struttura, il funzionamento, le esigenze fisiche e psichiche del nostro organismo
- per combattere le malattie, praticare i primi soccorsi d'urgenza, collaborare con il medico
- per superare pregiudizi e errori riguardanti il sesso

un'opera scritta da autorevoli specialisti, illustrata con numerose tavole e fotografie a colori di alto valore scientifico

in tutte le edicole il primo fascicolo

con il n. 2 gratis «dizionario di termini medici»

FRATELLI FABBRI EDITORI

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Torna «Caroline Chérie» ma senza Martine Carol

Spogliarelli patriottici nei «Dolci vizi della casta Susanna»

(Doria) — Caroline Chérie, l'eroina dei fortunati «best-sellers» di Cecil Saint-Laurent, quantunque un po' oscurata dalla sopraggiunta «Angelica», resta pur sempre un ragguardevole personaggio del cinema libertino francese; degno dunque di riesumazione. Alla pia bisogna ha provveduto un regista dalla mano svelta, Denis de la Patellière, affidando la parte principale a Franco Anglade, che è certo una bella bambola in grado di riprodurre le scollature ricolme, ma non il mordente, il frizzo birichino della compianta Martine Carol, che fu, e ancora resta, «Caroline Chérie» per antonomasia.

In compenso il nuovo film si ravviva nella parte scenografica, contaminando il rococò con il «liberty» e la «pop art», e nel trattamento più spregiudicato della materia erotica, che tuttavia resta, paragonata alle più recenti esperienze, di tipo alquanto vecchiotto, confettato ed epidermico; un erotismo oleografico, di largo consumo commerciale.

Una storia di spogliamenti e di *couchages*, in parte spontanei e in parte indotti, sullo sfondo della Rivoluzione francese. Sospirante per l'aristocratico Gaston, la contessina dà retta al saggio genitore che le consiglia di sposare un marito di comodo per farsene paravento ai suoi piaceri. Ma poi le cose vanno altrimenti: cade la Bastiglia; il marito, che tiene dai girondini, si fa uccel di bosco, ritrovare Gaston, in quel rimescolamento della cosa pubblica, diventa un affaraccio. Che cosa può fare una donna giovane, bella e sola, costretta ad attraversare il Terrore prima di congiungersi al suo amante? Destreggiarsi con le sue armi di femmina, travestirsi, fuggire o resistere quando può, concedersi quando sia necessario (o quasi) ma sempre con una forte riserva mentale, in modo da serbare illibata, si fa per dire, Gaston, almeno l'anima.

Di questo candore di civetta, nasce, o meglio nasceva, il seguito dell'avventura, che tramata dei ripentagli a cui si mette la bella donnina, delle tante cadute e rimpalli del suo corpo (mentre il suo cuore resta ostinato la direttri-ce sentimentale), si ritorna alquanto sbiadita nonostante gli sforzi del regista per aggiornarla e sull'ironia e sulla violenza.

Resta uno spettacolo mobile e sfarzoso; una fuga di vezzi da parte della bella protagonista (ma senza un centro interpretativo) e una folla di minori (da Blier ad Aznavour, da Isa Miranda a Albertazzi, a De Sica, a Gert Froebe, alla Giangottini, a Brialy) che danno lustro al *cast* quasi soltanto coi nomi. Colore, grande schermo, e una suggestiva colonna sonora.

* * *

(Nazionale) — La storia fa finta di esserci anche nei *Dolci vizi... della casta Susanna* diretto dal francese François Legrand e interpretato da uno stuolo di vezzose attrici, con alla testa Pascale Petit, in vena di spogliarsi anche loro con un secondo fine, patriottico-resistenziale.

Nella Westfalia del 1810, occupata dalle truppe napoleoniche, la bella Susanna e i suoi compagni attori girovaghi, sono fatti prigionieri da un bieco governatore che vuole destinare gli uomini alle armi e le donne ai propri sollazzi. Ma Susanna ha la fortuna di ereditare una locanda; il che le permette di conquistarsi uno stato e di assumere i compagni come sguattieri e camerieri. Tale locanda, che in verità sembra una casa di piacere, nasconde invece una tipografia e un focolaio di resistenza contro l'occupante: voluttà e politica si mescolano in una commedia o meglio operetta di gusto danubiano, fitta di equivoci, ma, in sostanza, soltanto stuzzichina.

Il pretesto allo spogliarello è fatto più evidente dalla qualità della regia, che, quantunque francese, non ha la dovuta leggerezza, né sa veramente comunicare, in tanta frenesia di casi, la malizia di un doppio gioco. Ann Auer e Terry Torday, con M. Marshall H. Leipnitz J. Herlin, gli altri interpreti di questo scopo a colori di comproduzione italo-austriaca.

l. p.

ECHI DI CRONACA

Associazione Skal Club

Giovedì 8 febbraio l'Associazione Skal Club Torino e Piemonte terrà l'assemblea annuale dei soci alle ore 17 presso l'Albergo Turin Palace. Al termine dei lavori i convenuti parteciperanno al pranzo ufficiale dell'Associazione nei saloni dell'albergo.

Anno della Fede Pellegrinaggio a Roma

Presieduto e accompagnato dal Card. Arcivescovo Michele Pellegrino, si svolgerà dal 16 al 20 marzo un grande Pellegrinaggio a Roma, con solenni manifestazioni culminanti nell'Udienza del S. Padre. Occorre affrettare le iscrizioni, che si ricevono presso l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi, Torino, Corso Matteotti 11 (tel. 510.224), presso il quale si possono avere tutte le informazioni.

Soprabiti Loden Occasione unica

I soprabiti ideali per le intemperie ed adatti al sereno. Garantiti delle migliori marche in tessuto autentico tirolese. Per fine serie: per uomo e signora a partire da L. 19.000; per ragazzi da L. 10.000. Oldengland Impermeabili, via XX Settembre 68, quasi ang. v. Garibaldi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv. portatile. Servizio celere diurno e serale.

Parrucche Parrucche

Desiderate acquistare una parrucca direttamente a casa vostra, pettinata appositamente per Voi? Senza impegno, telefonate 077.084 - 506.148.

Incredibile ma vero

Non più un lusso cassaforti da L. 10.000 con oltre 13 miliardi di combinazioni. Sicura, Piazza Arbarello 6, telef. 519.777.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legno. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471, 745.121.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Sapere: Difendiamo la vita».
13 —: «A lei per lei», viaggi tra la gente di Giorgio Vecchietti.
13,30: Telegiornale.
14 —: Grenoble: Olimpiade invernale. Gara di fondo km 30.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Tre donne, tre grandi battaglie» di Bonaventura Calorio. Secondo episodio: «Florence Nightingale»; b) «Il fuoco nella tundra», fiaba di cartoni animati.
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: «Sapere: Il pianeta Terra», a cura di G. Masini.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ritorno nel Sud», inchiesta di Virgilio Sabel. Terza puntata, dedicata a Napoli.
22 —: Grenoble: Olimpiade invernale. Cronaca registrata delle prove di bob a due.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «La lunga linea grigia», film di John Ford, per la serie dedicata a Tyrone Power, con Maureen O'Hara. E' la storia di un sergente dell'esercito americano, istruttore dei cadetti all'Accademia di West Point, che ha avuto fra i suoi allievi il futuro presidente Eisenhower. A lui chiede il poter restare all'Accademia, come istruttore civile, dopo avere superato i limiti di età.
22,55: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti
23,25: Grenoble: Olimpiade invernale.

TELEVISIONE SVIZZERA: Ore 10: Giochi olimpici, gara di fondo; 16,15: Minimondo; 19,15: S.O.S. per i rinnegati; 20,20: Telegiornale; 20,40: Giochi olimpici invernali; 20,55: «A porte chiuse», film con Anita Ekberg.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua tedesca
7,00 Giornale radio
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale: musiche di Mascagni, Bucchi, Kreisler, Porter, Massenet, Cassadò, Savino, Lindoff, Waldteufel, Heinz-Koper, Novacek, Leoncavallo, Rota
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale
12,00 X Giochi invernali di Grenoble
13,00 Giornale radio
13,20 Appuntamento con C. Villa
13,34 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano - Le canzoni di Sanremo '68
15,00 Giornale radio
15,15 Il giornale di bordo
16,00 Progr. per i piccoli - La grande famiglia, con la partecipazione de «I Gufi»
16,30 Musiche da film
17,00 Giornale radio
17,11 I giovani e l'opera lirica, a cura di G. Negri - VI. I balli, i brindisi e le danze
17,40 L'Approdo - Omaggio agli 80 anni di G. Ungaretti
18,10 Corso di lingua inglese
18,20 Per voi giovani: selez. musicale presentata da Renzo Arbore
19,12 «Margherita Pusteria», romanzo di Cesare Cantù: 8ª punt.: «Il riconoscimento»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «L'innamorata», dramma di M. Praga
21,55 Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui con il violinista Giuseppe Prencipe
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble

SECONDO

8,30 Giornale radio
8,35 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,20 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
9,35 Signori l'orchestra
9,38 Giornale radio
9,48 Album musicale
10,00 «Il tulipano nero», romanzo di Alessandro Dumas
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado ferme posta
11,30 Giornale radio
11,44 Canzoni degli anni '30
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 M'invita a pranzo?
13,30 Giornale radio
13,35 Bacobotta magica: L. Welk
14,00 Le mille lire
14,05 Bobi-bac
14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna di giovani esecutori: soprano P. Barbini (brani di Cilea e Verdi)
15,30 Giornale radio
15,35 Musica da camera
16,06 Le canzoni di Sanremo 1968
16,25 Pomeridiana - Negli intervalli: ore 16,30 e 17,30: Giornale radio - ore 17,35: Classe unica
18,30 Aperitivo in musica - Nell'intervallo: ore 18,20: Non tutto ma di tutto - ore 18,30: Giornale radio
19,06 E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto
19,55 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Jazz concerto
21,00 Italia che lavora
21,30 Giornale radio
21,35 Le nuove canzoni
22,20 Giornale radio

TERZO

10,06 Musiche operistiche di Dvorak, Verdi, Gomes, Puccini
11,00 Mendelssohn-Bartholdy: Prima Notte di Valpurga, ballata op. 60 da Goethe, per soli, coro e orchestra - Rimski-Korsakov: Notte di Natale, suite per orch. e coro
12,40 Concerto sinfonico diretto da Jerzy Semkov con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo - Kurpinski: La Regina Edwige, ouverture - Bartok: Concerto n. 3 per vl. e orch. - Lutoslawski: Musica funebre (in memoria di Bartok) - Scriabin: Sinfonia n. 2 in do min. op. 29
14,30 Recital del tenore Tommaso Frascati
15,30 Purcell: Fantasia «In Nomines» - Schumann: Fantasia in do maggiore op. 17 - Ravel: Rapsodia spagnola
16,15 Compositori contemporanei - E. Varèse: Intégrales, per piccola orch. e percuss.: Amériques
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
18,00 Giornale radio
18,15 Quadran. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta: rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: musiche di Strawinsky, Brahms e Bloch
20,30 Sei partite di G. P. Telemann e dodici sonate op. 11 di B. Marcello per flauto e clavicembalo (IV)
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Incontri con la narrativa: Nella Puszta di Hortobagy, racconto di Imre Sarkadi
23,00 Musiche di J. M. Damase

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 41.01.21

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani ore 21 precise, London's Festival Ballet in «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovski. (E' gradito l'abito da sera). E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato.

Alfieri - Teatro Stabile: venerdì ore 21 Teatro Stabile Torino e Vittorio Gassman presentano in anteprima «Riccardo III» di Shakespeare. Regia L. Ronconi. Prenot. 879.342/3 - 9.30-23 e 535.440 ore 9-12,30 e 15-19.

Carignano: ore 21,15 Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi ne «Gli amanti», novità di Brunello Rondi, regia di B. Rondi. Vietato ai minori di anni 18.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 «Lutero» di Osborne, regia di B. Menegatti. Per abbon. Jolly D. Prenotazioni 879.342/3 - ore 9,30-23.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Gianduia al castello incantato».

Alcione: Rivista Lola Gracy. Orario: 16,15 e 21,15.

Mallet: «Torino mia» Rivista M. Ferrero: 16,15 e 21,30.

GOBETTI - TEATRO STABILE
Da stasera a domenica
ULTIMI 5 GIORNI
LUTERO
di OSBORNE

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagutalle (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida (p. Solferino, 542.622).
Al Compl. Fornaretto: canta J. Villa.
Arlecchino: 21 Rinaldo Prandoni.
Augustus: ore 21 I Dadido.
Castellino: ore 21 Michellino.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Danze 16,45-21: Due nuove orch.
Glarz. Belle Arti: Boccaccio d'Andrì.
Le Kit: Carmen Rizzy e i Misteriani.
Pipe Pluri Club (tel. 537.105) ore 21 Compl. The Rabbit e The Trip.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club - Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092) I Gringos.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (Via Borgo, 10 - telefono 331.040) The Big's.
West (str. Traforo Pino, tel. 890.270): ore 21-2 Gepy & Gepy.

Abajour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle Whisky a Gogo Più.
Caprice (Sacchi 16, 531.828): 21.
Holiday (Viarengo 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (687.563): Samurai.

danze LA PERLA
Questa sera, tutte
TANGO VALZER MAZURKA POLKA
NINO GALLO
invita le vecchie glorie e gli appassionati di quei balli presentati dal fisarmonicista
GIOVANNI MUSSO
e dal cantante
RENATO SALVADORI

VOOM VOOM
La più bella festa dell'anno giovedì 8 febbraio gli anni 30
BOVISA NEW ORLEANS J. B.
E' gradito l'abito anni 30!

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Sandro Somarè (piazza San Carlo 175).
Al Battello (via Gaetano Orto 6, telefono 689.752): I Nostri Ieri.
Caver (Gall. Subalp. a. Castello): Opere recenti di Hubert Clerissi.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca, 33 - telefoni 877.906 - 885.694): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Galatea: dipinti di Bruno Caruso.
Gisel (p. Solferino 2, tel. 934.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10 - 13 e 16 - 20.
La Bussola (v. Po 9): Pacini: opere '61-'67 strutture e luci 10-13; 16-20.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): G. Botta: mostra personale dipinti.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le voci»: «A fine madness» (Una splendida canaglia), di I. Kershner, con J. Woodward, S. Connery, J. Seberg (St. Uniti, 1966, col., min. 105). Viet. 16 - Ediz. originale senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm, con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Milians, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,30; 18,25; 22.
Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Viet. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Corso: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» Rod Taylor, E. Borgnine, J. Mills, in technicolor.
Cristallo: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, J. Richardson, colori.
Doria: «Caroline Chérie» France Anglade, eastmancolor - Vietato 18.
Gioiello (tel. 500.760): «I dolci vizi... della casta Susanna», tec. sc., Pascale Petit, Mike Marshall. Viet. 18. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Ideal: «Diabolik» con John Philip Law, Marisa Mell, in technicolor.
Lux: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» Rod Steiger, S. Poitier, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20.
Metropoli: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, technicolor, scope.
Nazionale: «I dolci vizi... della casta Susanna» Pascale Petit, Mike Marshall, Teddy Yorday, vis. esclus. Piemonte, supercolor, ultrascope. Vietato anni 18. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Il cristiano» in technicolor, con Jerry Lewis.

Ariston: «Nick mano fredda» Paul Newman, Jo Van Fleet. Vietato 14.
Arlecchino: «Natascia, Guerra e Pace» Ljudmila Savalleva, S. Bondarciuck, a colori.
Augustus: «Il padre di famiglia» N. Manfredi, L. Caron, C. Auger, Ugo Tognazzi, eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo 22.
Capitol: «Facce per l'inferno» techn. scope, con George Peppard, G. Hamilton, R. Burr. Vietato min. anni 14.
Torino: «Blow-up» film di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgreve, metrocolor. Vist. 14. Ap. 10.

Alexandra: «Due per la strada» sc., techn., Audrey Hepburn, A. Finney.
Centrale-Essai (tel. 540.110): «Senso» di L. Visconti, con A. Valli, F. Granger, technicolor (in esclusiva per Torino). Apertura ore 10.
Colosseo: «Ritiri ad Amsterdam» R. Browne, A. Power, U. Rahe, eastm.
Faro: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, techn. scope.
Fiamma: «Due per la strada» techn. scope, Audrey Hepburn, A. Finney.
Hollywood: «John il bastardo» T. Richardson, C. Velentè, colorsuperscope. Viet. 14. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Marianna» Anders Henrikson, Eva Dalbeck, L. Tarp. V. 18.
Maffei: «Torino mia» Rivista M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Agente tigre, sfida infernale».
Massimo: «Sinfonia di guerra» techn. scope, Charlton Heston, M. Schell.
Orfeo: «La russa inglese» W. Brambell, B. Windsor, B. Travers. Orario: 14 - 16 - 18,20 - 22,20.
Principe: «Guerra, amore e fuga» P. Newman, S. Koscina, T. Bolsey, col.
Statuto: «Sinfonia di guerra» techn. scope, Charlton Heston, M. Schell.
Spezia: «Estate» N. Tiller, technicolor. Vietato anni 18. Apertura 15.

Ideal: «O. K. Connery», technicolor.
Doria: «Attacco in Normandia» tec.
Roma: «Il cobra» technicolor, scope.

Alba: «Meraviglie obiettivo allucinante», technicolor, Lang Jeffries.
Ambra: «Il sapore della pelle» L. Vournas, F. Zana. Vietato anni 18.
Apollo: «La signora Sprint» technicolor, scope, Julie Cristhie.
Edera: «Kriminal» technicolor, scope.
Luna: «Testa dura», Stanlio Ollio.
Lucento: «La spia che venne dall'Ovest» con Sean Flynn.
Lutrario: «Dio perdona, io no», Terence Hill, F. Wolff, techn. scope.
Splendor: «La morte viene dal pianeta Altyn» techn. scope, F. Nero.

BORGATELLO
Excelsior: «Erik il vichingo» G. Gemma, G. Mitchell, colori, scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artecchino, Artisti, Astì, Centrale, Cristallo, Fiera, Hollywood, Ideal, Mussolini, Miralfiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Torino, Vittoria, Italia (Moncalieri) - Teatro Carignano: Proclemer-Albertazzi: biglietti ridotti all'Enal per stasera.

TRIONFA al CRISTALLO
PIACE AGLI UOMINI, COMMUOVE LE DONNE
ROSANNA SCHIAFFINO
JOHN RICHARDSON
VIOLENZA PER UNA MONACA

J. BUCHS GIOVANNI FUSCO
EASTMANCOLOR-WIDESCREEN
Titanus
IL FILM E' PER TUTTI

OGGI - Ariston - OGGI
QUESTO UOMO NON CONOSCE LA PAURA, NON CONOSCE LA LEGGE
PAUL NEWMAN
GEORGE KENNEDY • JO VAN FLEET
NICK MANO FREDDA
PANAVISION - TECHNICOLOR • VIETATO MINORI 14 ANNI

OGGI AI CINEMA
ALEXANDRA • FIAMMA
AUDREY HEPBURN
ALBERT FINNEY

In un film di STANLEY DONEN
DUE PER LA STRADA
PANAVISION COLORE DE LUXE

OGGI all'AUGUSTUS
LA MOGLIE, I FIGLI, I PARENTI: MA CHI NE FA LE SPESE E' IL PADRE DI FAMIGLIA

NINO MANFREDI
LESLIE CARON
In un film di NANNI LOY
IL PADRE DI FAMIGLIA
CLAUDINE AUGER
e UGO TOGNAZZI
NEL RUOLO DELL'ANARCHICO
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
ULTRA FILM-MN.C.F.C.
MARIANNE PRODUCTIONS
EASTMANCOLOR COLORE DELLA SPES
REALIZZATA DA ULTRA FILM
DISTRIBUITO DALLA PARAMOLINT
Vietato ai minori di anni 14 - Ultimo spettacolo ore 22

DOMANI SARA' PRESENTATO AL GIUDIZIO DEL PUBBLICO TORINESE
al Cinema AMBROSIO
IL FILM DI ROMAN POLANSKI
CUL DE SAC
INTERPRETATO DA:
DONALD PLEASENCE
FRANÇOISE DORLEAC
LIONEL STANDER
JACK MACGOWRAN
CUL DE SAC
UNA STORIA DRAMMATICA PICCANTE GROTTESCA IN UN FILM SCONCERTANTE

ASTOR: IL PIÙ GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO!

AUDREY HEPBURN
ALAN ARKIN
RICHARD CRENNA
GLI OCCHI DELLA NOTTE
IMPORTANTISSIMO
Un segnale luminoso nell'atrio annuncerà l'inizio degli ultimi brividi di agghiacciante tensione durante i quali sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala
con JO VAN FLEET e EFREM ZIMBALIST, JR.
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
GRANDI INIZIO FILM: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI all'ARLECCHINO
IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI
UN AMORE SCONVOLGENTE IN UNA VICENDA CHE HA TRAVOLTO IL MONDO
Dal romanzo di LEONE TOLSTOI
GUERRA E PACE
NATASCIA
Un film di SERGHEI BONDARCIUK
SOVCOLOR Produzione MOSFILM Distribuzione ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

Domani al Cinema VITTORIA
UN GRANDE WESTERN ITALIANO
UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE

UN FILM PRODOTTO DALLA DOCUMENTO FILM
ALEX CORD
ARTHUR KENNEDY
e ROBERT RYAN
UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
NICOLETTA RANGONI MACHIAVELLI
REGIA DI FRANCO GIRALDI
DISTRIBUITO DALLA CEIAD-COLUMBIA
COLORE DELLA SPES-EASTMANCOLOR

Domani al METROPOL
SOLO LA CINEMATOGRAFIA SVEDESE POTEVA REALIZZARE UNA VICENDA COSI' PERVERSA
RELAZIONI PROIBITE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

A GIORNI

Una novità italiana in scena al Teatro Carignano

«Gli amanti» di Brunello Rondi con Albertazzi e Anna Proclemer

Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi in una scena degli «Amanti» di Brunello Rondi, in «prima» al Carignano

Non da oggi Brunello Rondi predilige commedie con pochi personaggi. Erano tre nella *Stanza degli ospiti*, che affrontava piuttosto nebulosamente lo sconcertante caso di un rapporto coniugale vivificato da una terza persona, sono ridotti a due negli *Amanti* che è un dramma, e una meditazione, sulla morte attraverso l'analisi di una coppia. E negli *Amanti*, rappresentati ieri sera al Carignano, emerge un'altra costante del teatro del Rondi: le sue «storie» sono collocate sotto una specie di campana di vetro, in un ambiente affatto isolato e chiuso (*Il viaggio*, ad esempio, anch'esso a tre voci, si svolgeva in uno scompartimento ferroviario) come per consentire all'autore un esame più minuzioso, e più spietato, di esse.

Gli amanti ha come invisibile cornice i cieli aperti delle Alpi austriache, ma i suoi protagonisti sono rinchiusi tra le pareti di un lussuoso e stravagante chalet (la scenografia, psicologicamente significativa, è di Silvano Fallani) e soltanto una rustica e quasi muta cameriera, la presenza più che un terzo personaggio, rompe a tratti una clausura che, del resto, è volontaria: i due amanti dovrebbero trascorrere in quel rifugio due settimane di perfetto e indimenticabile amore.

Parrebbe una vicenda irrimediabilmente frusta e in realtà, e lo si capisce quasi subito, lei non si fosse nascosta nello chalet con la speranza, e l'illusione, di godere appieno i pochi giorni che le restano da vivere: un tumore le condanna, i medici le hanno negato ogni possibilità di scampo. Lui, anche se all'amante lo rivelerà solamente alla fine, sa della malattia. Ed è questo un tratto che dà valore al suo personaggio poiché anch'egli deve impegnarsi in una commedia nella commedia che costringe entrambi a recitare sino in fondo una parte per la quale non sono tagliati.

La donna infatti non tarda ad accorgersi, sebbene si ostini disperatamente a tenere chiusi gli occhi, quanto sia vana, e arrogante, in sua pretesa. E l'uomo si rende conto, e lo sa sin dal principio, di agire più per pietà che per amore, anche se all'ultimo avrà un sussulto di passione. La situazione è abbastanza emblematica, ci sembra, della solitudine spirituale della nostra vita quotidiana (non si dimentichi che il Rondi è autore d'ispirazione religiosa, se non rigidamente cattolica) che invano cerchiamo di rompere con un'evasione, affatto illusoria, nel mondo dei sensi.

Il dramma è straordinariamente teso verso quell'ideale «teatro di camera» che l'autore intende anche in senso strettamente musicale, come un'equivalenza con l'armonia dodecafonica. Proprio per questo si desidererebbe un linguaggio più essenziale, quasi astratto (ma va dato atto al Rondi di un continuo lavoro di prosciugamento, di stesura in stesura), si preferirebbe una partenza meno banale per i protagonisti (è proprio necessario che lei sia una principessa, moglie di un latifondista del Sud, e lui un giornalista, sposato, sia pure di maniera?) e qualche variazione melodrammatica di meno.

Ma il finale, in minore, è penetrante: come grumi sonori che si dissolvono, e le musiche di Roman Vlad accrescono la suggestione, gli amanti vanno ciascuno per la propria strada. Conclusione pessimistica, ma inevitabile, alla quale essi tentano invano di ribellarsi in alcuni momenti di accesa evasione: giochi, finzioni, una danza, ricordano che il Rondi è anche lo sceneggiatore di Fellini, mentre il tonfo delle accette dei boscaioli (come non pensare al *Giardino dei ciliegi*?) sottolineano la ricerca di atmosfere vagamente cecoviane.

Bisogna poi dire che il dramma, di cui lo stesso Rondi ha curato la regia, si adatta ad una coppia di attori come Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi. Il loro contributo è risolutivo: l'Albertazzi, uno dei nostri pochi attori moderni e quindi niente affatto «mattatore», qui ha addirittura l'aria di starsene in disparte. E invece è attento alla vicenda, quando occorre vi è dentro sino al collo. Soltanto, ed è un tocco esattissimo, non ne fa una tragedia. La sua compagna, più incline per temperamento a un'impetuosa partecipazione, sa trattenere gli eccessi di emotività dietro una maschera di cinismo e di aggressività che tuttavia lascia intravedere l'inquietudine prima, la disperazione poi.

Insieme i due attori, tra i quali a volte s'intromette nel personaggio tutt'altro che marginale della domestica la bella Penny Brown, tessono con sottigliezza e abilità quella rete finissima di schermaglie, reticenze e sottintesi a cui lo spettacolo deve la sua presa sul pubblico. E questa, anche se la fine lascia qualche spettatore esitante, non s'allenta mai, come testimoniano gli applausi calorosi e insistenti che hanno salutato gli interpreti e l'autore. Si replica sino a domenica.

Alberto Blandi

Torino ricorda oggi il grande architetto

Benedetto Alfieri celebrato nel bicentenario della morte

Il nipote Vittorio lo ricorda come «veramente degn'uomo» in un'affettuosa rievocazione - Architetto di Corte, costruì i teatri Regio e Carignano, chiese, palazzi - E fu, come dimostra Piazza del Municipio, un geniale urbanista

All'altro Alfieri, il più famoso, quel «semi-zio» cugino di suo padre, «*chiamato Il conte Benedetto Alfieri... primo architetto del Re*», lasciò il ricordo di «*un veramente degn'uomo, ed ottimo di visceri*». Le tre paginette dedicategli nella *Vita* sono un capolavoro di finezza, dove una certa dose di umoristica irriverenza del «ragazzaccio ignorante» ch'era allora Vittorio si sposa al devoto riconoscimento delle alte doti di quell'uomo «*semplicissimo di carattere*» che non nominava mai Michelangelo Buonarroti «*senza o abbassare il capo, o alzarsi la berretta*» in segno di rispetto; e che aveva cancellato le «picciole macchie» di un suo soverchio adattamento al gusto del «moderni» con l'adorazione del «bello antico» e con la costruzione di alcuni edifici egregi, primissimo il «*regio teatro da lui con tanta eleganza e maestria ideato, e fatto eseguire*». (Ma insieme al Regio, costruì anche il Teatro Carignano).

Da questo passo del celebre libro moverà stasera il professor Augusto Cavallari-Murat, docente nel Politecnico di Torino, per commemorare il successore di Filippo Juvarra quale architetto della Corte sabauda, nel secondo centenario della sua morte; sia pure con un lieve ritardo perché Benedetto Alfieri, di nobile famiglia astigiana, nato casualmente a Roma nel 1700 da genitori giramondo che lo lasciarono a braccia mercenarie da cui lo tolsero le affettuose cure del papa Innocenzo XII, educato dai gesuiti romani e poi da quelli torinesi del Collegio dei Nobili, modesto avvocato prima di rivelarsi architetto verso il 1730, morì a Torino il 9 dicembre 1767.

Ma quest'indugio di due mesi sarà compensato da una circostanza suggestiva. Difatti il Cavallari-Murat terrà il suo ampio e dottissimo discorso a un pubblico di invitati nell'«Odèo» (il salone per musica costruito da Giuseppe Talucchi fra il 1839 ed il '40) dell'Accademia Filarmonica di Torino: ed è ben noto che questa società di musicofili costituitasi nel 1814 e col tempo trasformatasi in un *club* che si fuse nel 1947 con la cavouriana «Società del Whist», ha sede nell'antico Palazzo Isnardi di Caraglio, già Palazzo Senantes in piazza San Carlo.

Altrettanto noto è che il solenne edificio casteliamontiano fu, a partire dal 1753, rimaneggiato da Benedetto Alfieri, dotato della facciata verso via dei Conciatori (oggi Lagrange), ed all'interno — con una collaborazione non nettamente distinguibile ma certo subordinata dell'architetto Giambattista Borra — stupendamente riplasmato: ottenendo le tre meravigliose sale del braccio a sinistra del cortile, e la sfarzosa galleria e il delizioso «salotto ottagonale», che in duecento anni furono ammirati da innumerevoli viaggiatori stranieri (ricordiamo lo stupore di esperti francesi avvezzi alle seduzioni del loro «Luigi XV»), e compongono una delle più squisite espressioni del Rococò piemontese, dilatato a un gusto che si deve dire europeo.

Dall'oratore lo stile dell'Alfieri sarà dunque chiarito nel cuore stesso di quella ch'è stata forse la sua più congeniale e perfetta creazione. E a chi saprà intendere e vedere apparirà limpida una verità: che i cristalli e gli ori, e in genere — afferma il Cavallari-Murat — «*una materia scintillante nella quale l'Alfieri esteticamente credette, furono per lui una sostanza lirida: non una sostanza materiale, bensì una sostanza spirituale, necessaria ed insostituibile nella formazione d'una immagine architettonica rococò a metà del Settecento... preziosa sostanza che non era solo una "galanteria" di costume, ma un'esigenza di totalità figurativa*».

Pensiamo di non esagerare dicendo che in questi ambienti, più che in sintesi, è il culmine — toccato in tempo prima che lo raggelasse l'incalzante nuova poetica neo-classica — di quella elaborata civiltà artigianale che Filippo Juvarra, con la geniale sua molteplice attività di «regista» artistico in una Torino divenuta davvero «regale», aveva saputo promuovere e raffinare situando sullo stesso livello estetico l'ebanista e il pittore, l'architetto e lo stuccatore, il disegnatore di giardini e il doratore di soffitti e lo scultore: cioè ricomponendo in unità stilistica i più diversi moti della fantasia, coralmente intesi.

Tuttavia il palazzo del marchese Angelo Carlo Francesco Isnardi di Caraglio non era in fondo che una delle «*molte e molte case dei primi di Torino*» che il semi-nipote Vittorio diceva esser state da Benedetto «*abbellite o accresciute, con atri, scale, e portoni, e comodi interni*»; e potremmo rammentare il Palazzo Chiablese, il Palazzo Barolo, il Palazzo Turinetti di Cambiano, il magnifico Palazzo Morozzo della Rocca, distrutto dal bombardamento della notte sul 9 dicembre 1942, i Palazzi Piossasco di Rivalba, Giannazzo di Pamparato, Solaro, Asinari di San Marzano.

Non è necessario ricordare i moltissimi lavori in Palazzo Reale, specie nella Galleria del Daniele e nella Galleria del Beaumont. Bisogna invece tener conto di quanto osserva il Cavallari-Murat: «*Gli architetti del Settecento, e specialmente i torinesi, hanno lavorato bene nel mettere a fuoco sperimentalmente il concetto di integralità dimensionale per cui urbanistica - architettura - arredamento costituiscono un continuum, cioè una qualità unica d'arte, senza soluzioni di continuità determinanti pensosi effetti estetici*».

La sua grande prova di capacità urbanistica, sulla traccia del Plantery, è la rimodellazione da medioevale in moderno del centro civico, sotto ogni aspetto diverso da quello regio, di Torino: la trasformazione della piccola Piazza delle Erbe (piazza del Municipio) in «*uno spazio apparentemente più ampio per esigenze di prestigio*» «*per necessità di continuità ideale nel corpo cittadino*». Si deve riconoscere ch'egli fu quest'impresa, come in tante altre sue, è stato maestro.

Eppure Benedetto Alfieri restò escluso dal Brinckmann quando numerò le «tre stelle» — Guarini, Juvarra, Vittone — del firmamento architettonico piemontese. Forse è un'ingiustizia che va riparata.

Marziano Bernardi

I programmi di sviluppo regionali e dell'Europa

Sabato un convegno a Torino Relazioni del dott. Agnelli, dei proff. Petrilli, Albertini e Uri

Organizzato dal Movimento europeo si tiene sabato a Torino, nel salone dell'Istituto San Paolo, un convegno di studio sul tema «Programmazioni regionali e nazionali e programmazione europea». Alle 9,15, aprendo i lavori, il sindaco di Torino prof. Grosso parlerà su: «Significato democratico della programmazione regionale ed europea».

Le relazioni saranno svolte da: dott. Giovanni Agnelli su «Gli operatori privati di fronte alla programmazione economica ed alla integrazione europea»; prof. Giuseppe Petrilli su «Programmazione economica, sviluppo regionale e integrazione europea»; prof. Mario Albertini su «Programmazione europea e potere europeo»; prof. Pierre Uri su «La programmation européenne».

Intervista con un maestro delle pubbliche relazioni

Radaelli, l'uomo nuovo del Casinò vuole bandire la noia da Sanremo

Per dare vita alla città e far camminare le «roulettes», è deciso a organizzare una manifestazione alla settimana

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 6 febbraio.

«In sintesi, il mio programma è questo: dare a Sanremo una manifestazione alla settimana, far sì che non vi sia un sol giorno in tutto il calendario in cui un qualsiasi turista possa dire che a Sanremo non c'è nulla». E' Ezio Radaelli che mi parla, l'uomo nuovo del vecchio Casinò. Da qualche settimana vi si è installato; lavora dal mattino alla sera chiuso in un vetusto ufficio dalle seggiole tremolanti e dai tappeti lisi.

Alla sera se ne va a spasso; dopo cena torna a girare per i saloni del Casinò, silenzioso, attento, l'aria curiosa, gaiamente riservato. Ogni tanto, incontra uno dei suoi amici e allora si fa vivo nell'uomo il suo demone segreto: le pubbliche relazioni. Radaelli conosce tutti, da tutti si fa dire degli amici comuni, per tutti un sorriso, una battutina sulla spalla, un aperitivo al bar.

Radaelli deve essere stato, in qualche stagione della sua vita, «dottore» in qualche cosa. Ma in che cosa, nessuno sa, e del resto non ha importanza. Oggi è il maggiordottore in pubbliche relazioni che si conosca. La sua presenza al Casinò di Sanremo è motivata dal fatto che Ezio Radaelli aspira pubblicamente alla mano della vecchia signora, cioè del Casinò così come sta: con i suoi usceri dalla giubba stinta, i suoi valletti un po' svagati, i suoi tavoli da gioco da cui (dicono in municipio) le roulettes non riescono a spremere che una parte delle spese di gestione.

Radaelli ha deciso di farsi ammettere come socio maggioritario nell'Ata, la società concessionaria della casa da gioco: a confortare le serie tà delle intenzioni, ha corredato la domanda con un assegno di quattrocento milioni, più versati in banca.

L'Ata, che versa in acque difficili, gli avrebbe già aperto tutte le porte, e il Consiglio comunale ha preso tempo per potersi consigliare. Riunioni di capigruppo politici si susseguono; c'è una gran giostra di legali e di esperti commercialisti, in questi giorni, intorno alle sedi dei partiti. Il problema è questo: chi è Radaelli, che cosa vuol fare di Sanremo? E soprattutto, chi glielo fa fare di caricarsi sulle spalle la cigolante società concessionaria?

D'altra parte, non spunta sull'orizzonte nessun altro aspirante alla mano della vecchia signora. E l'uomo, questo è il punto, ha l'aria d'uno che la potrebbe risvegliare dai suoi lunghi torpori, e liberarla dagli acciacchi che la inchiodano al seggiolone.

Ezio Radaelli è un maestro in pubbliche relazioni. Cominciò a vent'anni, nell'immediato dopoguerra, come rappresentante di medicinali. A Milano, dove è nato, e in tutta la Lombardia, la sua faccia destò simpatia; si fece una robusta clientela e questo lo spinse ad affrontare un'altra esperienza.

In quella smunta Italia degli anni difficili organizzò i primi concorsi di «Miss Italia», ne brevettò la formula e spinse sulla passerella almeno tre le donne più belle e più famose degli «anni cinquanta». Il primo passo era fatto, Radaelli si trovò nel centro del mondo del cinematografo. Non bastava, Radaelli si affacciò ad un'altra ribalta: quella della canzone. Per un paio d'anni, il maestro di scena a Sanremo fu lui.

Ma la sua carriera di organizzatore era appena cominciata. Uscito da Sanremo, rispuntò come inventore e animatore del «Rallye del Cinema», occasione preliba tissima per allungare la passerella di alcune centinaia di chilometri e portare le celebrità fra il popolo. Da questa fantasia nascono altre manifestazioni che hanno per centro il divo e per cornice la folla: Cantagiro e Canta-Europa portano la firma di Radaelli.

Andato a Roma, diventò consigliere di quella vecchia e onorata società sportiva, che però faceva acqua da tutte le parti: la «Roma» si esibiva in queste condizioni, stadio pieno e casse vuote. Radaelli si mise ad osservare il paziente, come fa adesso con Sanremo. Scoprì che il fenomeno era imputabile ai «portoghesi», cioè alle folle (dieci-dodicimila persone ogni domenica) che entravano allo stadio senza pagar biglietto, perché a Roma è sempre stato raro che qualcuno si assoggetti a questa fastidiosa formalità.

Radaelli non spiantò il vizio, ma girò l'ostacolo e lo isolò. Con uno sprazzo di fantasia, cercò un'area nuova per il calcio. Siamo sempre in tema di pubbliche relazioni. Al calcio le signore si annoiavano, i giovani non andavano più perché erano gli unici a pagare il biglietto, e quando i portoghesi abbondano chi paga deve pagar salato. Radaelli abbassò i prezzi degli abbonamenti per le signore e per i ragazzi, allargando l'area del pubblico pagante e attaccando il «tifo» a chi non l'aveva.

Ora, l'uomo è qui. Che cosa ci sia nel non ancora consegnato al sindaco è ancora misterioso. Ma la testa per organizzare una manifestazione alla settimana, Radaelli di sicuro ce l'ha: dal congresso di gerontologia alle gare al piattello fra attori, attrici, cantanti, ci si può aspettare di tutto. Di tutta fuorché la noia a Sanremo.

Ma il colpo maestro Radaelli si propone di tirarlo alle roulettes, perché camminino. Attualmente, l'ingresso alle sale si paga 4300 lire, di cui 800 per tasse, le rimanenti 3500 rimborsate in forma di gettoni, spendibili solo al tavolo da gioco. Radaelli ha in mente una forma di ribasso che non è un ribasso: elevare a cinquemila lire il prezzo, ma rimborsarle tutte, sicché il giocatore s'illuda di entrare gratis e di giocarsi le prime cinquemila lire con i soldi del Casinò. L'operazione è rischiosa, ma sul piano psicologico, ha il valore dell'operazione sperimentata a Roma con le signore e i ragazzi: quel che conta è comunicare il tifo a chi se ne sente immune.

Gigi Ghirotti

CRONACA TELEVISIVA

Il mestiere della spia

Rievocato da «Teatro-inchiesta» il clamoroso caso Wennerström - Stasera «La lunga linea grigia» con Tyrone Power e gare di bob da Grenoble

Ieri sera non era facile scegliere tra primo e secondo canale: entrambi avevano in apertura una trasmissione appassionante.

Il primo canale, con un «Teatro-inchiesta» di produzione tedesca, ha rievocato lo straordinario caso di Erik Wennerström, un ufficiale svedese, di famiglia ricchissima, che è stato forse la più abile spia del dopoguerra e che ha fornito ai russi una quantità enorme di preziose notizie, provenienti dagli archivi segreti americani e svedesi, e che attualmente, dopo essere stato scoperto e condannato nel '64, è rinchiuso nell'ergastolo. Si sa come funziona «Teatro-inchiesta»: è un racconto che sta tra il copione teatrale vero e proprio, il film e la rievocazione storica a carattere d'indagine; spesso s'avvale di inserti cinematografici e di fotografie dell'epoca; in ogni caso le vicende che narra e persino parecchie battute del dialogo sono ispirate agli atti delle indagini e suggerite dai resoconti stenografici dei processi.

Ammettendo che sia stato in effetti adottato questo criterio di verità, o meglio di ricostruzione della verità ufficiale, bisogna riconoscere che lo spettacolo — se si può chiamarlo così, e secondo noi si può senz'altro — era molto teso e attraente e non differiva per nulla da una pellicola di spionaggio di buon livello medio: cioè, differiva in un particolare di capitale importanza, che il pubblico era al corrente che quell'incredibile personaggio non era una figura romanzata e che quegli intrighi non erano frutto dell'inventiva dei soggettisti (il pubblico italiano ha ricevuto le debite informazioni da Giancarlo Sbragia che ha introdotto la trasmissione e l'ha poi postillata).

Severa, fredda ma efficace la regia: e assai realistica e disinvolta la recitazione di tutti, e in particolare del protagonista, Paul Hoffmann, che rendeva bene la figura dell'uomo che impeccabilmente, con ordine e metodo, esercitava il mestiere di spia.

* *

Ma anche il secondo canale aveva un pezzo stimolante: «Verso il futuro» si occupava della possibilità e delle probabilità di vita su altri pianeti e su stelle lontane centinaia e migliaia di anni luce. Le immagini che illustravano i risultati della scienza astronomica, i suoi tentativi, i suoi progetti si univano al ricordo delle letture dei libri di Verne e di Wells e ci inducevano a sognare legioni di marziani con la testa a pera e schiere di dischi volanti in arrivo da galassie sconosciute.

* *

Una serata positiva. Ha completato i programmi «Ieri e oggi» che è sempre un amabile *show* nostalgico e scacciapensieri: nucleo centrale il celebre *sketch* del «sarchiapone» con Walter Chiari e Campanini, immortalato anche dalle enciclopedie dello spettacolo.

* *

Stasera sul canale nazionale andrà in onda la terza puntata di «Ritorno al Sud» di Sabel. Si tratta, com'è noto, di un reportage che vuole accertare in che misura è cambiata la situazione nel Meridione da dieci anni a questa parte. Il capitolo di stasera riguarderà Napoli e la sua prospettive industriali.

Alle 22 seguirà «Mercoledì sport» con la cronaca delle gare di bob a due disputate a Grenoble.

Sul secondo canale, sarà trasmesso quello che sarà probabilmente l'ultimo film della rassegna di Tyrone Power: «La lunga linea grigia», realizzato nel 1955 dall'illustre John Ford, un'opera minore, di tono militaresco e patriottico, ma non priva di qualche buona sequenza, dove il bel «Ty» sostiene il ruolo, insolito per lui, di energico istruttore dell'accademia di West Point. Alle 23 circa potremo vedere la rubrica culturale «L'approdo», raccomandabile benché compaia ad ora troppo tarda. Verso le 23,30 riassunto filmato delle gare delle Olimpiadi della neve.

A proposito delle quali segnaliamo alle 14 la registrazione del «fondo» maschile (fasi finali e arrivo). Precedentemente, alle 13, nella «fascia meridiana» vi sarà un dibattito sul Festival di Sanremo.

u. bz.

Interrompono lo spettacolo perché entrano dei ritardatari

L'incidente all'«anteprima» di Valeria Moriconi a Milano

Milano, 6 febbraio.

Un lieve incidente ha turbato stasera l'anteprima di *Rosencrantz e Guildenstern sono morti*

La commedia era già cominciata quando sono entrati nella sala alcune decine di spettatori ritardatari. Gli attori sulla scena, Valeria Moriconi e Paolo Ferrari, hanno smesso di recitare in segno di protesta. Si sono sentiti dei mormorii in sala e alcuni apprezzamenti verso i ritardatari. La rappresentazione è stata quindi sospesa e il sipario chiuso.

La commedia è ripresa dopo un quarto d'ora, con la ripetizione delle prime battute. Il pubblico ha rivolto agli attori un prolungato applauso. *(Ansa)*

Unione musicale — Il concerto del pianista Sviatoslav Richter, già previsto per questa sera, è rinviato a lunedì 29 aprile. L'artista, costretto ad un periodo di riposo per ragioni di salute, ha spostato la prima parte della «tournée» italiana alla prossima primavera.

Pro cultura femminile — Oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Silvio Curto, soprintendente alle antichità egizie, parlerà su «Religione antico-egizia e cristianesimo: analogie e connessioni».

FARO OGGI PRINCIPE
LA PIU' IMPREVISTA E DIVERTENTE AVVENTURA INTERPRETATA DA UNO SCANZONATO E IRRESISTIBILE
PAUL NEWMAN.

GUERRA, AMORE E FUGA
SYLVA KOSCINA
UN FILM UNIVERSAL
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

MASSIMO OGGI STATUTO
E' UN FILM UNIVERSAL

UN COLPO DI SCENA A UN PASSO DAL PLOTONE DI ESECUZIONE
CHARLTON HESTON | MAXIMILIAN SCHELL
SINFONIA DI GUERRA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 4 (P.za Castello), tel. 543.627
SABATO 10 FEBBRAIO DALLE ORE 17
VENDITA ALL'ASTA
OGGI ESPOSIZIONE

Pellicceria F.lli GIORGI
HA INIZIATO LA
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
per fine stagione di tutte le pellicce confezionate
FORTISSIMI SCONTI
Via G. Francesco da Paola 15 (p. terreno), tel. 535.828 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173 - Torino
Via Cavour 3, telefono 26.85 - Vercelli

CRONACHE DELLO SPORT

In seguito alle voci di irregolarità nella gara del 17 dicembre

Aperta l'inchiesta che deve provare l'«innocenza» del Torino e del Milan

Gli accertamenti della Federazione

L'avv. Angelini dichiara: «Una indagine difficile»

Troppo tempo è trascorso fra la gara in questione e le attuali polemiche - Il parere del presidente della Lega

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

L'inchiesta sullo sconcertante caso di Torino-Milan può considerarsi aperta, sia pure ufficiosamente, da questa sera. Lo ha dichiarato lo stesso avvocato Angelini, indagatore capo della Federcalcio, precisandoci che la serie degli interrogatori dei personaggi delle due parti citate nelle indiscrezioni giornalistiche avranno inizio lunedì prossimo.

Angelini non ha voluto fare anticipazioni sull'itinerario che seguirà (cioè se prima Milano o Torino), ma, dati i suoi propositi di condurre l'inchiesta con la massima rapidità, si può dare per certo che l'avvocato della Federazione sarà a Torino nei primi giorni della prossima settimana.

Nel frattempo l'avv. Angelini condurrà, senza lasciare Roma, una « preistruttoria » di carattere riservatissimo, destinata soprattutto ad accertare le origini, la fondatezza e le eventuali ispirazioni delle notizie giornalistiche. Questa fase preliminare e orientativa dell'inchiesta può considerarsi iniziata da questa sera.

Invitato ad esprimere un parere sulla natura del caso e sulla possibilità dei suoi sviluppi, il professionista romano — che appariva oggi meno sereno e ottimista di ieri — si è trincerato dietro un comprensibile riserbo. Alle nostre insistenze Angelini ha replicato sottolineando l'ostacolo rappresentato dal tempo trascorso tra il presunto illecito e la denuncia (due mesi), ai fini di un soddisfacente accertamento della verità.

Anche il presidente della Lega, Aldo Stacchi, è apparso consapevolmente preoccupato della esplosione del caso, soprattutto in rapporto al regolare e positivo andamento della stagione. Stacchi ci ha detto testualmente. *« Si direbbe che qualcuno sia impazzito, ma purtroppo l'esperienza ci insegna che tutto può essere vero. Di certo c'è soltanto la volontà della Federazione e della Lega, di Franchi e mia, di soddisfare l'esigenza di chiarezza che è alla base della nostra organizzazione e della nostra conduzione. Insomma, gli sportivi possono essere sicuri che non ci sono pericoli di insabbiamento. Né si avranno riguardi per alcuno ».*

In sede di cronaca, va segnalato che nel pomeriggio di oggi sono giunte alla sede della Federazione calcio le richieste ufficiali di apertura di indagine da parte del Milan e del Torino: il Milan ha telegrafato, il Torino, nella persona del segretario Bonetto, ha telefonato direttamente all'avvocato Angelini.

c. p.

Le inchieste calcistiche

Chi collabora con Angelini?

L'avv. Angelini, capo della Commissione d'inchiesta della Federazione italiana gioco calcio, si vale di volta in volta di collaboratori in grado di aiutarlo nel suo lavoro. Anche per Torino-Milan egli potrà interpellare personaggi degli ambienti calcistici e non sportivi residenti in Piemonte ed in Lombardia, pregandoli di effettuare accertamenti per chiarire la situazione.

A Milano, in occasione di precedenti « casi » hanno prestato la loro opera gli avvocati Ferrari-Ciboldi e Panzi. A Torino, in passato, ha svolto alcune ricerche il dottor Giuliani. Ultimamente si parla del dott. Renzo Righetti, un arbitro che dopo una brillante carriera in serie A ha lasciato ancora giovane la direzione delle gare per diventare un esponente della vita federale dove già ricopre parecchie cariche tra cui quella di presidente del Comitato regionale piemontese, settore giovanile.

Interrogato in merito ad una sua partecipazione all'incarico affidato all'avv. Angelini, il dott. Righetti ha ripetuto che sull'argomento tutti devono mantenere il massimo riserbo. Egli non può neppure dire se a lui toccano o no nell'occasione compiti specifici.

Il trainer Fabbri rientrato a Torino oggi difende se stesso e la squadra

Il presidente Pianelli ed il suo « vice » Traversa ribattono punto per punto alle accuse contro i granata - Perché il club non fornisce un definitivo chiarimento sul licenziamento di Bearzot?

Il presunto « caso » di illecito sportivo riguardante l'incontro Torino-Milan è sempre al centro delle discussioni, anche dopo le vivaci reazioni di Vieri, Trebbi e Bearzot, i tre personaggi direttamente chiamati in causa nella delicata questione. La società granata, com'è noto, si è schierata decisamente in favore dei propri tesserati dando mandato ad un legale di tutelare la sede giudiziaria i loro interessi. Il presidente Pianelli ha invitato la Federcalcio a svolgere un'accurata inchiesta sulla vicenda per dimostrare l'assoluta infondatezza di certe accuse.

Uno dei punti « chiave » che hanno portato al diffondersi delle voci sul presunto caso di corruzione è il licenziamento di Enzo Bearzot, che dopo quattordici anni consecutivi di attività al Torino (prima come giocatore, poi come tecnico) è stato improvvisamente sollevato dall'incarico il 3 gennaio, due giorni dopo l'incontro disputato dai granata a Napoli. Qualcuno (più o meno velatamente) ha sollevato l'ipotesi che il drastico provvedimento dei dirigenti granata potesse essere messo in relazione con il « caso » scoppiato in questi giorni.

Sui motivi che hanno spinto il Torino a privarsi del suo allenatore in seconda la società granata continua a mantenere un riserbo quasi assoluto. Il presidente Pianelli, interrogato ieri sera nella sede granata, dopo aver precisato che l'ipotesi sopra riportata è assolutamente inesatta, ha aggiunto: « Prima dell'incontro con il Milan, Bearzot ebbe un litigio con Fabbri. Il " trainer " venne da me e disse: " Non intendo più avvalermi della sua collaborazione ". Il Torino decise allora di sollevare Bearzot dall'incarico. Sui motivi di tale diverbio non ritengo di dovermi soffermare, sono questioni interne della società. D'altra parte, quattro anni fa licenziammo Cuscela non si fece un chiasso del genere. Perché adesso si vuole a tutti i costi una spiegazione? ».

La domanda del comm. Pianelli ha un facile risposta: quattro anni fa non sorse poi un presunto caso di corruzione con Cuscela fra gli « imputati ». D'altra parte Bearzot continua a sostenere di non conoscere ancora il motivo preciso del licenziamento: «Non è trattato di un diverbio — *afferma* — ma piuttosto di una mia frase forse mal interpretata. Può un malinteso del genere provocare provvedimenti così duri nei miei confronti? ». *Il Torino non è tenuto a fornire altre spiegazioni, d'accordo: ma se lo facesse eliminerebbe molti malintesi.*

Oltre al « caso » Bearzot, altre illazioni spiegherebbero in parte il sospetto che qualcosa di poco chiaro durante Torino-Milan sia effettivamente avvenuto. Fabbri, uscendo dal campo, si sarebbe rivolto a Bergamasco (allenatore in seconda dei rossoneri) dicendogli: «Avete combinato un bel pasticcio... », *e la frase da qualcuno sarebbe stata interpretata in un senso sbagliato. Ma il vice-presidente Traversa ha affermato che Fabbri non ha mai pronunciato quelle parole:* « Sono uscito dal campo con lui, a Bergamasco non ha detto nulla».

Il rag. Traversa ha poi fatto altre importanti precisazioni: « Qualcuno ha scritto che Fabbri avrebbe avuto un vivace diverbio negli spogliatoi con Vieri. Nulla di più inesatto. Nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo il trainer ha soltanto chiesto a Lido se si sentisse bene, evidentemente perché si era accorto che non era in forma e temeva che ciò dipendesse da un'indisposizione. Tutto qui. Ed è anche priva di fondamento questa frase, sempre attribuita a Fabbri: " Io non conosco bene Vieri, ma conosco abbastanza Rocco... ". Tutte fandonie ».

Qualcuno ha messo anche in relazione il fatto che Trebbi non ha quasi più giocato in prima squadra con il presunto « caso » di illecito sportivo. Ma anche questa ipotesi è stata respinta da Traversa con sdegno: « Se avessimo avuto qualche sospetto su Vieri e Trebbi, li avremmo esclusi entrambi dalla formazione ed avremmo avviato le autorità competenti di indagare in merito. Invece Vieri è rimasto al suo posto e Trebbi ha disertato parecchie partite solo per motivi tecnici ».

Il « trainer » Fabbri è rientrato da Bologna ieri soltanto a tarda sera: pare che si sia subito incontrato con il presidente Pianelli per discutere sulla vicenda d'attualità. Stamane sarà al campo di via Filadelfia, e nel corso di una conferenza stampa difenderà se stesso e la squadra.

Maurizio Caravella

Il vicepresidente granata Traversa, da sinistra, e gli allenatori Fabbri e Rocco lasciano il campo dopo Torino-Milan

Nereo Rocco attende di essere interrogato

L'allenatore del Milan conferma che il suo « aiuto » Marino Bergamasco gli ha riferito una frase poco opportuna detta da Fabbri allo stadio torinese - La Lega esamina il ricorso dell'Inter per la gara col Cagliari

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 febbraio.

La Federazione gioco calcio ha confermato oggi al Milan che, in accoglimento di una espressa richiesta della stessa società rossonera, l'avvocato Dario Angelini aprirà una inchiesta sulla partita Torino - Milan del 17 dicembre scorso. Il capo dell'ufficio inchieste della Figc è atteso a Milano per interrogare gli allenatori milanisti Rocco e Bergamasco.

Ai due tecnici, l'inquisitore federale chiederà ovviamente ragguagli sulle frasi che avrebbe pronunciato Fabbri, al termine della partita del 17 dicembre. Il *trainer* milanista, in effetti, ha confermato che frasi del genere furono pronunciate da Fabbri, negli spogliatoi del Comunale, all'indirizzo del suo aiutante, Marino Bergamasco, il quale, dopo avere tentato di reagire violentemente, riferì testualmente allo stesso Rocco ciò che aveva udito.

« *Io* — ha ammesso Rocco — *ho parlato dell'accaduto al presidente Carraro, il quale mi rispose di lasciar correre per non turbare l'atmosfera di serenità in cui continuavamo a condurre il nostro campionato. Di più non posso aggiungere, anche perché è stato lo stesso dott. Carraro ad imporre a tutti noi il più rigoroso riserbo* ».

Il Milan attende sereno che l'inchiesta da lui sollecitata faccia piena luce sulla regolarità della gara incriminata, nonché sulle eventuali responsabilità di tesserati della Figc. Poi udirà le vie legali e contro i tesserati eventualmente responsabili e contro i rappresentanti di quel settimanale che ha diffuso le voci calunniose.

La Commissione disciplinare della Lega nazionale discuterà intanto venerdì il ricorso presentato dall'Inter contro l'assegnazione al Cagliari della vittoria per 2 a 0 della partita giocata a Milano il 14 gennaio. I rappresentanti della società milanese si batteranno per ottenere l'omologazione della partita con il risultato di 3 a 0 conseguita dalla loro squadra sul campo e la ripetizione della gara.

Essi sostengono che il nuovo testo degli articoli 19 e 23 del regolamento di disciplina impone ai giudici di valutare la regolarità degli avvenimenti agonistici sulla base non più « essenziale » ma addirittura « esclusiva » dei rapporti di gara, e che dai rapporti dell'arbitro De Robbio e dei suoi segnalinee risulta che il capitano del Cagliari Longo sia stato colpito ad un occhio da una moneta di cento lire.

d. m.

Il Bologna rinvia il rientro

Bulgarelli assente contro la Juventus

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 6 febbraio.

(e. m.) La pesante sconfitta, subita ad opera del Brescia, non ha solo prostrato i tifosi, ma ha preoccupato anche i dirigenti. Il consiglio di amministrazione della società rossoblù potrebbe anche prendere provvedimenti di carattere disciplinare nei confronti dei giocatori. Non è escluso che in tale riunione si parli anche della conduzione tecnica della squadra nella prossima stagione: sembra ormai deciso che Viani non verrà riconfermato.

Da parte sua il direttore tecnico non ha proposto alcuna sanzione nei confronti dei giocatori.

La formazione che giocherà domenica prossima contro la Juventus non è ancora nota. Haller, Fogli e Turra hanno avuto dal medico tre giorni di riposo e riprenderanno soltanto giovedì. Rientrerà Pascutti dopo la squalifica, ma sembra rinviato il ritorno di Bulgarelli. Viani ha affermato che l'incontro è troppo difficile per rischiare l'impiego dell'atleta dopo la lunga assenza.

Domenica, su un percorso di 160 km

La stagione ciclistica si apre a Laigueglia

Laigueglia, 6 febbraio.

Quattro squadre ciclistiche, tre italiane ed una straniera hanno già confermato l'iscrizione al « Trofeo Laigueglia » che aprirà virtualmente domenica prossima la stagione ciclistica internazionale. Le formazioni in parola sono: la Max Meyer, diretta da Gastone Nencini (Ballini, Cucchetti, Durante, Fontinato, Franzini, Galbo, Gualazzini, Michelotto, Neri, Sgarbozza, Stefanoni, Zancanaro); la Kelvinator, guidata da Baldini (Benedetti, Benfatto, Brunetti, Faggin, Gallon, Fontana, Llevore, Mancini, Negro, Zanin); la G.B.C. (Criscor, Desiro, Capodivento, De Lillo, Poli, Pettenella, Rancati); la Zimba Automatic (Maurer, Binggeli, Girard, Vivian, Abt, Spuhler, Pummel, Zimmermann).

La corsa, pur conservando un chilometraggio complessivo sui 160 km, si svolgerà su un tracciato variato rispetto alle ultime edizioni: il circuito montano di Testico, con la salita che in 18 chilometri porta da quota zero a quota 470, non sarà più ripetuta tre volte, ma soltanto due. Prima di affrontare la salita ci sarà invece un lungo tratto di pianura o falsopiano (69 km.) da Laigueglia, dove avverrà la partenza, fino a Pieve di Teco e ritorno ad Alassio.

Il percorso sarà il seguente: Laigueglia, Alassio, Albenga, Bastia, Borghetto d'Arroscia, Binio Pieve di Teco, Vessalico, Villanova, Albenga, Santa Croce, Alassio, San Damiano, Testico, Stellanello, Andora, Capo Mele, Laigueglia. L'arrivo sarà posto sul Lungomare Badarò, un rettilineo di circa mezzo chilometro.

Un pugile dilettante inglese muore in seguito ad un match

Londra, 6 febbraio.

Il pugile dilettante John Humphery è morto all'ospedale « Regina Vittoria » in seguito alle ferite riportate in un combattimento sostenuto venerdì scorso. Humphery, un medio-massimo di 21 anni, era stato sconfitto ai punti in un incontro sulla distanza di tre riprese.

La Germania Est (rivale degli azzurri) perde col Santos: 1-3

I calciatori tedeschi sconfitti nel torneo di Santiago - Affronteranno l'Italia nelle prossime eliminatorie per il campionato del mondo

(Nostro servizio particolare)

Santiago, 5 febbraio.

La rappresentativa calcistica della Germania Est, inclusa con Italia e Galles in un girone eliminatorio del «mondiali» del 1970, è stata sconfitta oggi per 3 a 1 dal Santos, nel torneo ad otto squadre in corso a Santiago del Cile.

La Germania Est malgrado la sconfitta non ha deluso: la squadra ha una base solida, sulla quale lavorano i tecnici proprio in vista dei prossimi campionati del mondo. L'incontro odierno dei tedeschi ha subito attenuanti molto valide nelle assenze di tre punti di forza dell'équipe: il capitano Dieter Erler, quarantasei volte nazionale, il goleador Noeldner (16 reti in 29 partite nella selezione), ed il solido mediano d'attacco Pankau, che ha già giocato 25 volte nella rappresentativa del suo paese.

I tedeschi per tutto il primo tempo sono riusciti a bloccare gli avversari, conservando lo zero a zero sino a metà gara. Nella ripresa, grazie anche all'inserimento di Negreiro, il Santos si è fatto più pericoloso ed è andato in vantaggio al 7' con un colpo di testa di Toninho su corner calciato da Edu. Dopo soli quattro minuti, all'11', una stoccata di Negreiro ha rafforzato il vantaggio dei brasiliani, i quali al 43' hanno segnato con lo stesso giocatore. La Germania ha avuto una orgogliosa reazione e proprio allo scadere del tempo, in una mischia confusa, Joel ha ingannato il proprio portiere Claudio, portando il punteggio sul 3 a 1.

e. g.

Santos: Claudio; Ramos Delgado, Rildo; Carlos Alberto (Negreiro), Clodoraldo, Joel; Wilson, Lima, Toninho, Douglas, Edu.

Germania Est: Weigang; Usbanzyck, Wruck; Branch, Koerner, Brabdorf; Holder, Hoge, Frenzel, Irmscher, Vigel.

Sconfitta l'Ignis Sud

Sorprese nel torneo di basket

Il girone di ritorno del campionato maschile di basket s'è iniziato con una sorpresa: l'Ignis Sud-Partenopa, lo « squadrone » napoletano che sembrava lanciato verso il titolo, è stato battuto a Pesaro da una « provinciale » come la Butangas. Ed ora, in testa alla classifica sono, alla pari, la Candy Bologna, vincitrice a Forlì, e l'Oransoda Cantù, che si è imposta con un solo punto di vantaggio a Padova.

Anche il Simmenthal ha vinto a Livorno, e questo successo, con uguale esiguo scarto, ha consentito ai cestisti milanesi di rimanere al secondo posto alla pari adesso con l'Ignis Sud. Ma sulla vittoria del Simmenthal grava un reclamo presentato dalla Forgas in cui si sostiene che il canestro decisivo, ottenuto da Brumatti, sarebbe stato segnato a tempo scaduto.

Il campionato offre adesso un turno infrasettimanale, in programma domani sera secondo questo calendario: Ignis Sud-Eldorado; Oransoda-Forgas Livorno; Simmenthal-Bocchi Forlì; Ignis Varese-All'Onestà Milano; Candy Bologna-Boario Padova; Noalex Venezia-Butangas Pesaro.

Questa la classifica attuale: Oransoda e Candy punti 20; Ignis Sud e Simmenthal 18; Butangas Pesaro 14; Ignis Varese 12; Noalex e All'Onestà 10; Eldorado 8; Boario e Bocchi 6; Forgas Livorno 2.

Alle ore 15, per il Torneo De Martino

Oggi Juventus-Torino piccolo derby al «Ruffini»

Sul campo Ruffini, con inizio alle ore 15, si disputa oggi il « piccolo derby » tra Torino e Juventus per il torneo De Martino. Nelle due squadre scenderanno in campo numerosi elementi che fanno parte della rosa dei titolari: i granata schiereranno Merighi, Corni e forse Baisi, i bianconeri scenderanno in campo con Volpi, Favalli e Roveta.

La Juventus, intanto, si prepara ad affrontare il Bologna. La squadra di Heriberto Herrera si presenterà ancora incompleta: mancheranno Bercellino e Sarti ed anche la presenza di De Paoli e Cinesinho è ancora in dubbio.

Il Torino ieri ha ripreso la preparazione sotto la guida di Sentimenti III, poiché il « trainer » Fabbri era ancora a Bologna.

Benvenuti a Grossinger si allena per Griffith

New York, 6 febbraio.

Nel « ritiro » di Grossinger, Nino Benvenuti ha incominciato stamane, sotto la guida di Libero Golinelli, gli allenamenti in vista della « bella » con Griffith del 4 marzo.

Il pugile triestino si è alzato alle 6,30 e alle 7 era già pronto per il footing (una quindicina di chilometri, tra i boschi e le colline che circondano l'albergo), ha consumato la prima colazione verso le 9,30 e alle 10 è tornato in camera per riposarsi.

Dopo la seconda colazione, una breve passeggiata ed un sonnellino, Benvenuti si è recato in palestra alle 17,30.

Nino non ha fatto i « guanti », limitandosi ad esercizi di ginnastica a corpo libero e con la corda, e praticando qualche minuto di « shadow boxing » (boxe con l'ombra) di fronte allo specchio, passando quindi al sacco ed al « punching-ball ».

Dopo il pasto serale, infine Benvenuti ha concluso la giornata con una passeggiata, andando infine a dormire alle dieci.

Il Trofeo Carlin

Il Gruppo sportivo Alunni Istituto Sociale organizzerà il 1° al 6 maggio 1968 la sesta edizione del Torneo Carlin (Trofeo Minus). Alla manifestazione prenderanno parte le migliori formazioni giovanili italiane: Torino, Juventus, Internazionale, Milan, Sampdoria, Fiorentina e un'altra da precisare. Ottava squadra quella degli organizzatori, rafforzata da alcuni dei più promettenti elementi di altre compagini torinesi.

CRONACHE DELLO SPORT

Ad Autrans si assegna nella 30 km in sci la prima medaglia dei Giochi

Olimpiadi: oggi in lotta gli assi del fondo

Il [illegible] dover [illegible] serie di gare

Compromesso raggiunto per le prove di discesa

Killy [illegible] i suoi avversari correranno con gli sci [illegible] marca, [illegible] dovranno toglierli subito dopo il traguardo - Proibito farsi fotografare accanto alle scritte pubblicitarie

(Dal nostro inviato speciale)

Grenoble, [illegible] febbraio.

Una lunga seduta, iniziatasi alle 7 del pomeriggio [illegible] protrattasi sino [illegible] tarda ora, ha permesso di [illegible] [illegible] soluzione di compromesso alla questione delle marche di fabbrica sugli sci, questione che, nelle ultime ore, aveva seriamente minacciato il regolare andamento delle Olimpiadi, per un netto ed evidente contrasto che si è delineato tra il Comitato olimpico internazionale e la Federazione di sci (si era perfino parlato di abolire le medaglie nelle discese). La soluzione — ripetiamo — è di compromesso, ma era sostanzialmente l'unica possibile per salvare i «Giochi». In poche parole, gli sciatori [illegible] ranno liberi di gareggiare con le marche regolarmente applicate sugli [illegible]. Però, come taglieranno il traguardo, dovranno sfilarsi immediatamente gli sci dai [illegible]di e sottoporsi «soltanto dopo» all'inevitabile assalto dei fotografi e dei cineoperatori.

Questo [illegible] l'ultimo atto di [illegible] vicenda spinosa e delicata che si è aperta due anni fa, alla vigilia dei Campionati mondiali nordici di Oslo, quando il Comitato esecutivo del Cio decise che i discesisti, a partire dai «mondiali» di Portillo, in programma in agosto, [illegible] avrebbero potuto più gareggiare con sci recanti il marchio di fabbrica. L'intervento di Marc Hodler, presidente della Federazione internazionale [illegible] contemporaneamente membro del Cio, fece sì che Brundage, pur confermando la decisione, permettesse che gli sciatori si attenessero ai vecchi [illegible] lamenti in occasione [illegible] gare ufficiali.

Nessuno [illegible] ha più parlato; ma, alla vigilia di questa decima edizione dei Giochi invernali, il problema è tornato bruscamente sul tappeto. Di fronte all'atteggiamento dei dirigenti del Cio che ricordavano l'esistenza di un preciso regolamento e che ribadivano la ferma volontà di applicarlo, fabbricanti di sci e discesisti hanno avuto una violenta reazione. In un primo tempo è sembrato [illegible] gli sciatori dovessero mascherare le marche con dei semplici cerotti, poi, invece, c'è stata una specie di pressoché unanime dichiarazione ufficiale per opporsi all'ordine del Comitato olimpico.

La federazione internazionale, dopo essersi detta dello stesso avviso del Comitato olimpico, ieri cambiava parere, limitandosi ad ammonire i concorrenti perché non mettessero in eccessiva evidenza le marche, soprattutto dopo gli arrivi delle varie competizioni. Questa improvvisa delibera pareva essere accettata anche dal «Comitato», ma ieri, a tarda sera, il presidente Brundage ricominciava una volta ancora i suoi propositi di assoluta intransigenza, minacciando persino di non assegnare le medaglie.

Lunghe trattative si sono svolte per l'intera giornata di oggi, in un'altalena di «voci» tutte difficili da [illegible] trollare. Poi si è arrivati alla soluzione cui abbiamo accennato.

Al termine della riunione il signor Westerhoff, segretario generale della Cio, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«L'assemblea, dopo avere votato all'unanimità una mozione a favore dell'azione intrapresa da Brundage per la cancellazione delle marche e dei [illegible] dagli sci, mozione approvata anche dal presidente della Fis, Hodler, ha approvato all'unanimità un'altra mozione: 1) si nota con rammarico che il Consiglio della Fis è tornato sulla decisione già presa di cancellare le marche dagli sci: 2) in ossequio all'art. 34 del proprio regolamento, in base al quale non è ammessa alcuna pubblicità, approva la risoluzione proposta dalla Fis soltanto ed esclusivamente per i Giochi olimpici di Grenoble. Tutta la questione [illegible] Giochi olimpici invernali verrà rimandata allo studio di un'apposita commissione, che verrà nominata al più presto».

[illegible] presidente della Federazione internazionale [illegible] sci ha quindi fatto l'intero riepilogo della vicenda, tenendo [illegible] a sottolineare soprattutto la [illegible] contraddittorietà delle decisioni prese [illegible] tempi successivi dalla Fis. «Il Congresso precedente — ha detto il signor Hodler — diede al Consiglio della Fis la facoltà di trattare con i fabbricanti di sci affinché fornissero attrezzi per le gare senza simboli o marche, e, in difetto di un accordo, di decidere per una cancellazione di simboli e marche

La bella Nancy Greene non potrà più farsi fotografare così: si notino in alto sugli sci [illegible] scritte pubblicitarie (Telef.)

da parte degli atleti [illegible] loro accompagnatori».

«Una delegazione del Consiglio della Fis, incontrandosi il 13 gennaio scorso a New York con il presidente della Cio, propose di valersi di questa clausola, e il presidente della [illegible] si dichiarò d'accordo».

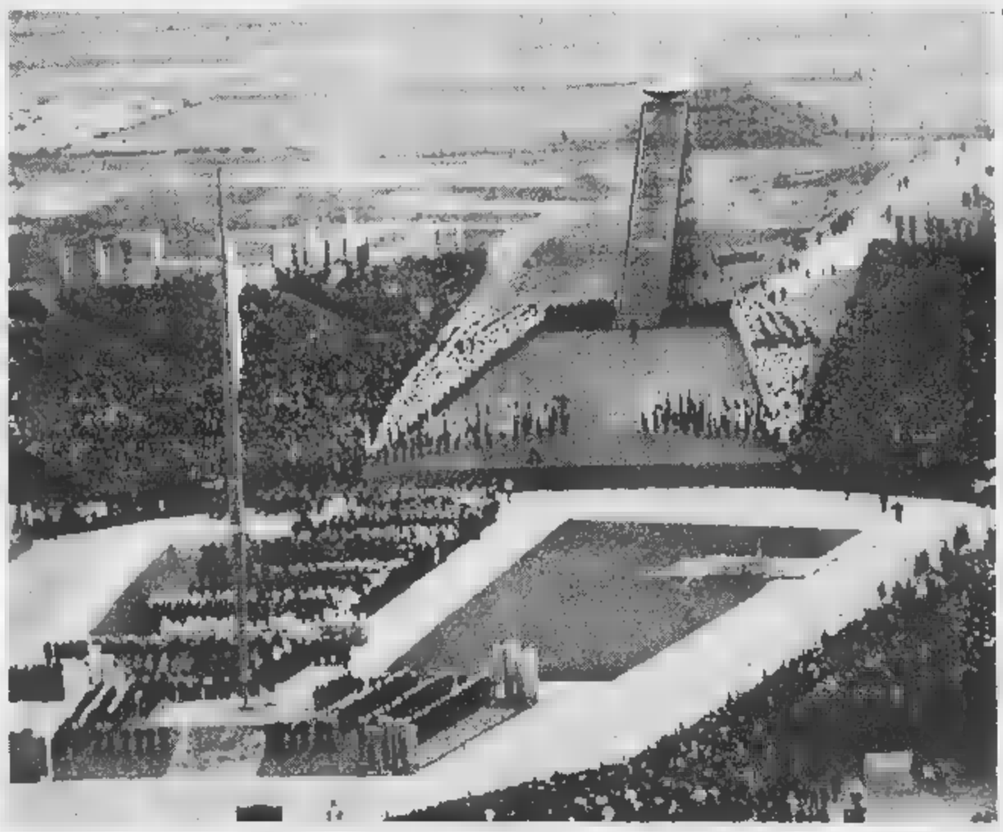
«Ne seguirono molte discussioni, con pareri espressi da tutti gli interessati. Ieri il Consiglio della Fis, tenendo conto [illegible] valide obiezioni e sopratutto considerando il fatto che, pur togliendo [illegible] nome della fabbrica [illegible] il marchio, qualsiasi sciatore avrebbe riconosciuto lo sci da molti altri particolari, ha deciso a maggioranza [illegible] procedere alla cancellazione».

Con tale decisione il Consiglio della Fis [illegible] voleva in alcun modo non riconoscere [illegible] la validità dell'art. [illegible] Regolamento olimpico, ma soltanto non riteneva la misura proposta abbastanza efficace. Pertanto ha adottato la seguente decisione, che dovrebbe sortire migliori effetti: durante tutte le gare dei Giochi olimpici le esposizioni a telecamere, fotografi e cineoperatori di materiale con marche e simboli ben visibili da parte di un atleta verranno considerate palesi violazioni al Regolamento olimpico. Allo stesso modo sarà considerato il successivo uso di fotografie o di filmati per pubblicità [illegible] vendita del prodotto.

«Pertanto, un servizio speciale sarà istituito su ogni campo di gara per il deposito del materiale durante il periodo delle riprese fotografiche e cinematografiche. Uno sciatore che rifiutasse di obbedire agli ordini di chi [illegible] preposto al controllo verrebbe immediatamente squalificato».

In definitiva, allo stadio delle nevi di Chamrousse e all'arrivo di Casserousse verrà modificata l'attuale disposizione [illegible] recinti riservati ai fotografi [illegible] cineoperatori. Gli atleti dopo l'arrivo dovranno passare in un corridoio obbligato a fianco del quale vi sarà una sorta di spogliatoio [illegible] cui lo sciatore inserirà sci [illegible] bastoncini. Quindi [illegible] piedi ognuno potrà proseguire e sottoporsi a tutte le riprese.

Gigi Boccacini



Veduta panoramica dello stadio olimpico di Grenoble ieri durante la cerimonia inaugurale [illegible] Giochi (Tel.)

Dove [illegible] i discesisti

Chamrousse: pista da oltre 110 all'ora

Un tracciato di 2700 metri con 840 di dislivello

(Nostro servizio particolare)

Chamrousse, [illegible] febbraio.

Le prove alpine dei Giochi [illegible] iniziano domani con la nostop maschile, prova generale della discesa libera. Oggi Chamrousse, spazzata dal vento, era deserta.

Nelle sue condizioni attuali, la pista maschile, che dalla Croix [illegible] Chamrousse scende a Casserousse, non favorisce gli sciatori [illegible] sa. L'austriaco Nenning ha vinto a Wengen su una neve di questo tipo, mordida [illegible] a tratti soffiata dal vento. E' [illegible] [illegible] veloce, su cui la sciolina gioca un ruolo molto importante. Oggi in pista c'erano i tecnici del servizio cronometraggio che provavano la velocità facendo partire i loro sciatori sullo schuss che segue [illegible] grande «S»: a tre quarti del percorso hanno [illegible] raggiunto gli [illegible] km orari e questo fa prevedere che i concorrenti [illegible] e forse supereranno in diversi tratti i 110.

Un altro fattore avrà un ruolo importante, il vento: oggi la funivia non funzionava, propria [illegible] delle raffiche che sulla parte alta della montagna arrivavano ai [illegible] orari. Questo significa — se [illegible] tempo dovesse mantenersi simile a oggi — che ogni difetto di posizione, ogni movimento delle braccia [illegible] del busto, diventerà un brusco colpo di freno».

Il tracciato [illegible] di per [illegible] impegnativo, [illegible] molto bello dal punto di vista tecnico. E' stato «costruito» per le Olimpiadi, indubbiamente [illegible] la intenzione di sfruttare il lato spettacolare. Dal Recoin, cioè dalla [illegible] [illegible] cui partono i mezzi [illegible] risalita [illegible] si trovano i traguardi di tutte le altre cinque prove alpine, si vede benissimo la prima metà della pista, che inizia con uno schuss seguito da un curvone a destra, poi da un altro [illegible] sinistra entrando [illegible] «goulet», [illegible] canalino largo solo quindici metri che forse è il punto tecnicamente più impegnativo della gara.

Segue un altro schuss, con una serie di ondulazioni, la «bosses du coq», dove [illegible] ranno presi i tempi intermedi [illegible] sarà anche misurata la velocità dei singoli concorrenti nel momento del passaggio, una novità nelle competizioni di discesa libera. Questa misura della velocità si ottiene con un sistema di tre cellule fotoelettriche in batteria, disposte a pochi metri una dall'altra.

Si arriva poi al Col de la Balme, si passa un tratto di pendenza minore dove però il vento, soffiando [illegible] dietro, potrebbe avere un effetto di spinta. Di qui si giunge all'«S», [illegible] [illegible] controcurva [illegible] raggio stretto e [illegible] [illegible] molto ripido, poi c'è ancora una curva più ampia verso sinistra ed ha inizio il lungo schuss finale, che richiede una perfetta posizio[illegible] «a uovo».

Sono 2700 metri di lunghezza, 840 di dislivello, [illegible] no di due minuti di lotta per i pochi atleti che si battono per la medaglia d'oro.

[illegible] G. Moneta Marchelli

L'azzurro Nones sfida gli specialisti del Nord

Il fondista italiano è tornato alla forma migliore - [illegible] lui saranno De Florian, Manfroi [illegible] Stella - Questa [illegible] le prime prove del bob a [illegible] - Le [illegible] di pattinaggio artistico

(Dal nostro inviato speciale)

Grenoble, 6 febbraio.

Oggi già si [illegible] disputati tre incontri di hockey, nel tardo pomeriggio, subito dopo [illegible] la cerimonia d'inaugurazione, e stasera. Ma le Olimpiadi prendono tono e sostanza a partire da domani, il programma è pieno e promette molte emozioni. Si aprirà alle sette, qui a Grenoble, con il pattinaggio artistico, e si chiuderà a notte, all'Alpe d'Huez, dove i bob a due scenderanno in pista nelle [illegible] «manches» iniziali. Nel corso della giornata verrà assegnato un titolo, quello del fondo maschile sui 30 chilometri.

La prima azzurra [illegible] gara sarà [illegible] Trapanese, una studentessa milanese di 16 anni, impegnata appunto nelle complicate esibizioni del pattinaggio artistico. L'attenzione, però, punterà soprattutto su Autrans, la località che, distante da Grenoble una trentina di chilometri, ospita le competizioni di f[illegible].

Sessantasei atleti figurano iscritti alla «30 km», [illegible] prima [illegible] prendere l'avvio (alle 8,30) sarà un tedesco, Oscherzinger. Quattro gli azzurri impegnati in [illegible] difficilissimo compito: Franco Nones, Giulio De Florian, Franco Manfroi e Gianfranco Stella. Per il risultato, pronostico impossibile, dominato da un'estrema incertezza.

Un tempo, non molti anni or sono, gli scandinavi non avevano [illegible]versari capaci di contrastare il passo, gli scandinavi erano i dominatori assoluti ed imbattibili. Poi, a poco [illegible] poco, sono venuti alla ribalta i sovietici, e quindi gli azzurri ed i rappresentanti delle nazioni centroeuropee. Inaugurando nuovi sistemi di allenamento [illegible] di preparazione hanno compiuto notevoli progressi. I distacchi dai fuoriclasse del Nord hanno preso a diminuire sino a ridursi a limiti sempre più modesti. Gli scandinavi continuano ad [illegible] i favoriti, ma l'esito della lotta è dubbio. Domani la [illegible] daglia d'oro potrebbe essere decisa da scarti di pochi secondi.

Nomi? Sono parecchi, proprio per questo equilibrio di valori. Un quartetto fa spicco, composto dai finlandesi Laurila e Mantyranta, dal norvegese Martinsen e dal sovietico Akentiev. La lista [illegible] arricchisce [illegible] gli svedesi Larsson e Sandstroem, con il tedesco Demel, con il finlandese Tiainen, con il norvegese Groenningen. E [illegible] azzurri? L'ambiente [illegible] scosso per la morte improvvisa del massaggiatore Dalla Casa, si può essere sicuri comunque che i quattro italiani si batteranno al limite.

Il discorso è il discorso di sempre, un piazzamento tra i primi cinque già rappresenterebbe un ambizioso traguardo, al quale aspira, soprattutto, Franco Nones. Nella «tournée» in Europa, Nones è apparso in splendida forma, poi, ci rientro in patria, ha denunciato un leggero calo. Adesso, per fortuna, pare es[illegible] tornato alla condizione migliore. Ma cullarsi nell'illusione della conquista d'una medaglia, e alla vigilia, [illegible] eccesso di ottimismo.

Il rapido esame al programma di domani presenta infine al lavoro «quelli del bo[illegible]». In prima sera, all'Alpe di Huez, si disputeranno le due «manches» iniziali del bob a due. Monti-De Paolis e Ruatti-Mocellini compongono i nostri due equipaggi. Ruatti, salvo piacevoli smentite, non attraversa [illegible] momento troppo felice. Monti, invece, è pronto all'appuntamento.

I suoi rivali sono molti, qualcuno si presenta con le carte in regola per raggiungere il successo. Agli avversari tradizionali (l'inglese Nash, l'austriaco Thaler) altri se ne [illegible] aggiunti, l'equipaggio svizzero pilotato da Wicki, recente campione europeo, l'equipaggio della Royal Air Force, guidato da Blackey, l'equipaggio della Marina statunitense, pilotato dal tenente dei «marines» Lamey e, soprattutto, il bob rumeno, che ha alla guida Ian Patnaikura, un maestro elementare [illegible] 33 anni che si affaccia alla ribalta con un coraggio pari ad una eccezionale abilità.

Giorgio Viglino

Dai [illegible] risultati del [illegible]

Nell'hockey la Cecoslovacchia sconfigge gli Stati Uniti per 5 a 1

Grenoble, 6 febbraio.

Oggi [illegible] Grenoble, nella prima partita del torneo olimpico [illegible] di hockey [illegible] ghiaccio (gruppo A) la Cecoslovacchia ha battuto [illegible] Stati Uniti per 5-1 al termine di un incontro combattuto ed entusiasmante.

Le due squadre avevano concluso il primo tempo in parità per 1-1. In seguito gli hockeisti boemi hanno preso nettamente il sopravvento realizzando [illegible] quattro reti. Per [illegible] Cecoslovacchia hanno segnato Suchy, Havel, Jirik, Hejma [illegible] Holik, mentre l'unico punto americano [illegible] stato ottenuto da Volmar.

Nella prima giornata [illegible] in programma anche gli incontri Urss-Finlandia e Canada-Germania Occidentale. La compagine sovietica, che ha conquistato il titolo olimpionico nel 1964 ad Innsbruck, ha superato [illegible] Finlandia per 8-0, mentre il confronto fra canadesi [illegible] tedeschi, si è risolto per 6-1 a favore degli hockeisti nord-americani.

Domani sono in calendario, per il gruppo A, le partite Svezia-Stati Uniti e Urss-Germania Est, e per [illegible] gruppo B Jugoslavia-Giappone e Romania-Austria.

Si apprende infine che [illegible] sorteggio per l'ordine delle discese nel bob a due, in programma domani all'Alpe di Huez, ha assegnato il secondo posto agli azzurri Ruatti [illegible] Mocellini ed il quinto a Monti-De Paolis.

De Paolis, un bobbista che esordisce accanto a Monti

(Nostro servizio particolare)

Grenoble, 6 febbraio.

Franco Nones, l'alfiere del nostro fondismo, che domattina scenderà in lizza nella «30 chilometri», oggi [illegible] va [illegible] preoccupazione: quella di sapere dove è andata [illegible] finire la poltrona da lui vinta ad Oslo quindici giorni or sono, con il quinto posto nel «Monolito», la classica manifestazione di fondo che si svolge nel parco al centro della capitale norvegese. Nones aveva cercato di barattare l'insolito premio con un altro dono più maneggevole, e, soprattutto, più «sdoganabile». Non essendo riuscito nell'intento, ha dovuto lasciare la poltrona ad un conoscente, che non si [illegible] più fatto vivo.

Nones, giunto sesto ai «mondiali» [illegible] due anni or sono sempre nella 30 km., ha pronosticato come sicuro vincitore Mantyranta.

All'Alpe d'Huez, i bobbisti hanno intanto trascorso la vigilia delle prime prove riservate ai «due» in assoluta tranquillità. Oggi la pista è rimasta chiusa. Dopo il famoso Monti, che chiede soprattutto di essere lasciato tranquillo, l'uomo del giorno, l'atleta [illegible] cui [illegible] parla [illegible] si discute, [illegible] [illegible] sergente dell'Aeronautica, [illegible] romano di ventisei anni che domani sera fungerà da frenatore alle spalle del nove volte campione del mondo e mai campione olimpionico Eugenio Monti [illegible]. De Paolis [illegible] un esordiente nei grandi confronti internazionali.

«Non è facile sostituire un campione del calibro [illegible] Siorpaes, che, oltre tutto, godeva della fiducia incondizionata di Monti — ha dichiarato il sottufficiale dell'Aeronautica; — *tuttavia, spero di poter offrire [illegible] mio apporto incondizionato [illegible] di consentire [illegible] Eugenio di coronare finalmente il suo sogno di gloria, conquistando la medaglia d'oro olimpica».* Basta che De Paolis spinga forte il bob in partenza e poi non frени; al resto pensa il pilota, Monti. Il compito del secondo sembra facile, ma [illegible] la velocità del bob, con le insidie della pista da affrontare anche De Paolis dovrà dimostrarsi un campione.

Giorgio Bellani

Impressione tra gli azzurri per la morte di Tumela

Grenoble, 6 febbraio.

Viva impressione ha suscitato nell'ambiente [illegible] la scomparsa di *Tumela*, [illegible] saggiatore dei fondisti, Bartolomeo Dalla Casa. Ieri sera, a tarda ora, stava [illegible] do nell'albergo di Autrans con alcuni dirigenti, quando si è accasciato a terra. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. E' stato prontamente soccorso, purtroppo, però, ogni cura è stata vana.

Programmi di oggi e trasmissioni tv

DISCESA - CHAMROUSSE — Ore 12-14: discesa «no stop» maschile. Al via gli azzurri Mussner, Valentini, Vachet e Mahlknecht. Nel 1964 ad Innsbruck medaglia d'oro a Zimmermann.

FONDO - AUTRANS — 8,30-11 circa: fondo di 30 km. In gara gli azzurri Nones, De Florian, Manfroi e Gianfranco Stella. Ad Innsbruck 1964: 1° Mantyranta

BOB - ALPE DI HUEZ — 10,30-20,30: prime due «manches» di bob a due (iscritti gli equipaggi italiani Monti-De Paolis e Ruatti-Mocellini). Innsbruck 1964: il Gran Bretagna.

PATTINAGGIO ARTISTICO - GRENOBLE — 7,30-13: gara femminile (figure obbligatorie), con l'azzurra Trapanese. Innsbruck 1964: 1ª Djatra (Olanda).

HOCKEY - GRENOBLE — Incontri alle 16 e alle 20,30.

[illegible]

La tv effettua oggi le seguenti trasmissioni da Grenoble: [illegible] 14 (primo canale) cronaca registrata del fondo; ore 22 (primo canale) prime due «manches» del bob a due; ore 23,25 (secondo canale) sintesi filmata delle gare della giornata.

TRA LE QUINTE DELLE OLIMPIADI

Un curioso scambio di autografi tra le dive dello sci e del cinema

Marielle Goitschell distrattamente ha rifiutato la firma ad una «signora» - Poi ha guardato meglio: era Audrey Hepburn - Un sorriso ha posto fine all'equivoco Killy il «superman» delle nevi - L'olimpionico indiano è bravo anche nel nuoto

Marielle Goitschell, la più forte discesista francese, ieri era un po' nervosa. Quando al termine di una discesa di prova, le [illegible] [illegible] avvicinata una signora che [illegible] ha chiesto [illegible] aria [illegible] pita un autografo, ha avuto un gesto di mezza noia, come a dire che aspettasse un momento, che la lasciasse terminare [illegible] bere la sua fumante tazza di Ovomaltina. Subito, però, Marielle [illegible] è accorta di un fatto strano, la signora che voleva la firma della sciatrice, era [illegible] sua volta [illegible]sediata da un gruppetto di spettatori i quali, armati di matite e di taccuini, reclamavano l'autografo della «sconosciuta». *«Oh bella* — ha pensato la Goitschell — *ma chi è questa signora?»*. L'ha guardata meglio e l'[illegible] riconosciuta al volo.

Era Audrey Hepburn, accompagnata dalla moglie di Yul Brinner. Marielle [illegible] simpatica ed intelligente. Si è [illegible] in fila, senza far rumore e, arrivato il [illegible] turno, [illegible] un sorriso [illegible] chiesto [illegible] l'autografo alla Hepburn. Le due «stelle», una del cinema, l'altra dello sci, [illegible] scoppiate in una franca risata. E le reciproche collezioni di autografi si sono arricchite [illegible] una firma celebre.

* *

Le Olimpiadi di Innsbruck del 1964 avevano stabilito un record: quello dei partecipanti, 1186 atleti in rappresentanza di 36 Paesi. Questo primato è stato battuto a Grenoble, dove saranno in campo 1355 atleti di [illegible] nazioni. Curioso [illegible] seguire il progressivo aumento degli iscritti alle varie edizioni dei «Giochi», indiscutibile dimostrazione dell'importanza sempre maggiore della manifestazione.

1924, Chamonix: 293 concorrenti [illegible] 16 Paesi.

1928, Saint-Moritz: 491 concorrenti di 25 Paesi.

1932, Lake Placid: 307 concorrenti di 17 Paesi.

1936, Garmisch: [illegible] concorrenti di 28 Paesi.

1948, Saint-Moritz: 878 concorrenti di 28 Paesi.

1952, Oslo: 960 [illegible] renti di 30 Paesi.

1956, Cortina: [illegible] concorrenti di 32 Paesi.

1960, Squaw Valley: [illegible] concorrenti [illegible] 30 Paesi.

1964, Innsbruck: 1186 concorrenti di 36 Paesi.

1968, Grenoble: 1355 [illegible] correnti di 38 Paesi.

Killy, il discesista francese, è davvero [illegible] personaggio di eccezionale risalto. Una grande rivista statunitense gli ha dedicato un servizio di notevole ampiezza intitolato *«Killy, il re delle montagne»*. Si può leggere una frase del genere: *«Il più grande sciatore del mondo ha l'aspetto di un aristocratico francese, ha le spalle di un rugbista americano ed il suo viso ricorda nel tempo stesso Jean Paul Belmondo [illegible] James Dean, con, [illegible] più, un briciolo di malizia».*

* *

La Delegazione finlandese [illegible] stranamente tranquilla, affetta una grande sicurezza sui risultati che gli atleti conseguiranno alle Olimpiadi di Grenoble. Si è scoperto però un particolare curioso. La fiducia non riposa tanto sulla certezza che gli sciatori finlandesi siano in splendide condizioni di forma, ma sulle previsioni di una celebre veggente, che circa un mese fa, consultando non sappiamo [illegible] gli astri o il fondo [illegible] del caffè, ha sentenziato: «I giochi del [illegible] saranno giochi felici per la compagine di Mantyranta».

[illegible] piccoli, ma non importa, ci [illegible] anche loro. Parliamo del Principato [illegible] Liechtenstein, che dal 1935, anno in cui è stato fondato il Comitato olimpico [illegible] Liechtenstein, ha partecipato [illegible] tutte le edizioni dei «Giochi». A Grenoble sono in nove atleti e cinque delegati ufficiali. E, per la prima volta, il Liechtenstein, sarà rappresentato [illegible] anche da una donna. Il capo delegazione è il principe Ferdinando, cugino del principe regnante Francesco Gi[illegible] II.

* *

L'unico indiano iscritto ai «Giochi» [illegible] stato «scoperto». Ad essere sinceri, ha un cognome mica troppo indiano, dal momento che si chiama Jerry Bujacowski. E' di padre polacco [illegible] e [illegible] madre inglese. Di nazionalità, è proprio indiano. Ha praticato pure [illegible] nuoto, [illegible] discreti risultati, un titolo [illegible] campione in una università californiana. Ha già partecipato alle Olimpiadi di Innsbruck. Cadde però in allenamento, [illegible] non ebbe neppure la consolazione [illegible] prendere parte alla gara.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 156 e Portici Accad. 17 r Via Roma 59 r
NAPOLI - Via Roma

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o danaro oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1956 Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci costituendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO SAN PAOLO DI TORINO e la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Filiali e Dipendenze di dette Banche esistenti in

CO L. 220 per parola

A nuova e usata vendonsi via Vespucci 2, Torino.

CALDAIA vapore mq 15, 8 atm., costruzione 1961, completa bruciatore accessori vendo. Telef. 594-724.

CARRELLI stemperchi elevatori portata q.li 10 q.li 16 carrelli trasportatori occasione vendonsi facilitasi. Telefonare 238-843 ore ufficio. A11913

FRESATRICE verticale 3 piani Pear usati vendiamo privati. Telefonare 297-049. A10484

FRESATRICI nuove e usate vendonsi: via Vespucci 2, Torino. A11708

GRU alzata 22 sbraccio 8 cercasi in affitto per anni uno. Tel. 850-973 ufficio. A12359

IMPRESA liquida direttamente betoniere, montacarichi, castello elevatore, attrezzature edili. Telef. 367-530 ore ufficio. A12000

SPARTINEVE automatico come nuovo lire 90.000 vendiamo. Telefonare 238-843 ore ufficio. A11913

TORNIO HR 65 e segatrice Bigila buone condizioni cercasi. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 273 — Torino».

TORNI paralleli nuovi e usati vendonsi, Via Vespucci 2, Torino.

URGE motivi famiglia vendere attrezzature fabbricare giocattolo novità. Volendo brevetto e giocattoli pronti, già reclamizzate tv, grande interessa facile smercio, redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5269 — Torino». A13926

ARTIGIANATO L. 220 per parola

DECORAZIONI parietalissime serietà rapidamente: lavabile 10.000, tappezzeria compresa 18.000. Telefonare 355-295. A6373

DECORIAMO camera a linea lavabile 9000 compera 5000. Telefonare 756-833. 1001

DECORIAMO tappezziamo camera 9000 garanzio pagamento fino lavoro. Telefonare 369-707, 592-207.

ESEGUIREBBE lavori proprio domicilio montaggio componenti apparecchiature radio telefoniche elettroniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino». A11087

VOLANTINI pubblicitari, cataloghi, pieghevoli, opuscoli, stampati per ufficio eseguiamo rapidamente. Telefonare 546-244. A10630

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI concediamo rapidamente mutui ipotecari. Tasso annuo 9%. Telefonare 594-780.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-836 - 530-445. O707

A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 780-203 - 778-828.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 811-783.

A.A.A. CERCASI prestito immediato max 11% (senza possibilità di garanzia reali) scopo rilievo avviata e redditizia azienda in cui svolge lavoro direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5278 — Torino».

A. ACQUISTEREI rilevarsi Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Telefonare 513-598.

A. AFFIDARE vendita aziende commerciali industriali negozi. Fassino 694-670, 694-180. O908

A. PRESTIAMO denaro a tutti purché impiegati. Fidasto, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909. O707

A. VOLENDO assicurare continuità azienda [illegible] redditizia, lubrificazione, introdotta tutta Italia, litofono stb avanzata senza gradi di zatti, assicurerebbe abilissimo venditore motorizzato disponendo 3-4 milioni per sviluppo affari. Possibile successiva cessione azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5264 — Torino». A13975

A. 700.000 contanti rimanente dilazionando cediamo negozio rivendita pane avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. O544

A. 1.300.000 contanti compreso merce rimanente dilazionando cediamo cartolibreria ghiottoli redditizio sicura fortuna familiare. Riva, via Mazzini 1. O544

A. 1.700.000, 500.000 contanti rimanente dilazionando, cediamo negozio profumeria avviatissimo medissimo centrale. Riva, via Mazzini 1. O744

ABBIGLIAMENTO renne, pelle, esclusivo, centrale, affarone vendesi 10.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5285 — Torino». A13586

ACCONCIATURE attrezzatissimo, avviamento redditizio, posizione formidabile, svendo. Honesty, Bogino 10.

AFFARONE causa decesso vendo licenza nuova generi pasticceria arredamento moderno macchinari 1 milione 100.000, volendo vendo muri. Telefonare 355-290. A14419

AFFARONE cedesi motivo famiglia bar-ristorante biliardo con alloggio. Telef. 541-134 zona centrale.

ANGOLARE, centralissimo cantieretta bimbi, macelleria cedesi ottime condizioni, ritiro Massaglia, Siccardi 9. A11952

ASSISTENZA completa serietà, per cessioni rilievi negozi vetture compro vendita alloggi. Rivalgetevi Castelgne, Vanchiglia 35, telefono 685-982. O895

AUTORIMESSA capacità 250 auto officina riparazione ragione aspetto vende. Telefonare 363-063.

AUTORIMESSA centrale 80 macchine, reddito annuo [illegible] 15%, cedesi 7.000.000, [illegible]tusi intermediari. Telefonare 599-264. A11820

AUTORIMESSA 70 auto completa officina mila anticipando 2.000.000 cede Siat 512-677. O27

AUTORIMESSA auto più locale uso officina e lavaggio affitto 190.000 cedesi. Tel. 372-498.

AVETE urgenza cedere vostro negozio? Indirizzo esatto: Castelgno, Vanchiglia 35. O895

AVVIATISSIMA cartolibreria profumeria giocattoli cediamo 9.800.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O744

AVVIATISSIMA salumeria gastronomia pressi piazza Massaua cedesi 3.800.000 trattabili. Tel. 758-549, 790-620. O872

AVVIATISSIMA pescheria cedesi, sito reddito minima pretesa. Telefonare 280-398. A11752

AVVIATISSIMO bar latteria cedesi 6.500.000, 400.000 settimanali immobili. Telefonare 758-949.

AVVIATISSIMO negozio tutto verdura codiamo forte dilazione. Riva, via Mazzini 1. O544

AZIENDA in grande sviluppo [illegible] socio capitale [illegible] milioni. Telefonare 794-944. T001

BAR analcoolico ottima posizione motivi famiglia svendo 1.400.000, Siat 512-677. O27

BAR cremerio fantastico biliardo 70 mila garantite [illegible] 11.000.000 [illegible] lazionando. Siat, 512-677. O27

BAR kg 2,5 caffè giornaliere posizione su piazza arredatissimo cedo dilazionando. Telefonare 537-213.

BAR superalcoolici fronte corso forte guadagno alloggio cedesi. Telefonare 512-677. O27

CARROZZERIA bene avviata cedesi motivi salute. Telefonare 275-670.

CARTOLERIA, libreria centralissima, vicinanze scuole ricca clientela, cedesi. Massaglia, Siccardi 9. A11960

CARTOLIBRERIA zona Francia cedesi 800.000 anticipate cause trasferimento. Telefonare 502-542.

CASALEGNO cede subito qualsiasi esercizio commerciale, rivolgetevi fiduciosi, Casalegno, Vanchiglia 35, telefonare 685-962. O895

CAUSA pensione salute cedesi o permutasi con casetta cintura alimentari rivendita pane attrezzatura moderna avviamento ventennale volendo alloggio. Telefonare 737-549 pomeriggio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Trattoria bar biliardo (Pinerolese) coperti giornalieri, cedesi fortuna famiglia.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo off saponi detersivi cedesi qualunque prezzo. O788

CEDESI caloriferico redditizio. Telefonare 276-612. A12217

CEDESI negozio dischi ben avviato eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 773-447. 1001

[illegible] negozio dischi causa malattia reddito netto 350.000 mensili. Tel. 768-931. O599

CEDESI pasticceria confetteria analcolici reddito 750.000 mensili con laboratorio. Telef. 241-642 escluso domenica-lunedì. A12530

CEDESI pasticcio alimentare convenientemente. Telefonare 582-320.

CEDO negozio polleria spaccheria ottima posizione. Telefonare 642-495 ore pasti. A11029

CERCASI gerente autorimessa possibilmente zona centrale. Scrivere «Pubblicità Stampa 4327 - Torino».

COMMESTIBILE attività decennale [illegible] colesa, 60.000 giornaliere, anticipando 2.000.000. Siat 512-677.

COMMESTIBILE [illegible] giornaliere zona popolosa 2.400.000 lorda cedo dilazionando. Telef. 537-213.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria, giocattoli, adatta persona sola, redditizia, facilitazioni pagamento. O898

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede boutique controllissima, specialità guanti, calze, cravatte, note case francesi. O898

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pasticcio attrezzatura stampi [illegible]o, 70 mila giornaliere controllabili, facilitazioni pagamento. O898

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa ritiro commercio drogheria, attività quarantennale, adottabile self-service, trattabile 5.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente articoli idraulici, ferramenta, materiale elettrico, unico [illegible], trattabili 3.200.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa maternità avviatissima drogheria moderna, fronte scuole, utile netto mensile 400.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane, latteria, nuova apertura.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pasticceria con forno, confetteria, tabaccheria, eventualmente in gerenza.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane, latteria, nuova apertura (medesima casa).

DROGHERIA cedesi [illegible] ritiro [illegible] sviluppo. Telefonare 390-586.

DROGHERIA 60.000 giornaliere, grandiosa, 1.200.000 contanti resto dilazionato. Telefonare 537-213.

ELETTRAUTO ottima clientela 300 mila utile mensile cedo 2.000.000 dilazionando. Siat, 512-677.

FARMACIA ANCHE IMPORTANTE AFFITTO; RILEVO SCORTE CONTANTI. CASELLA 3497 SIP. MILANO. M0840

FINANZIAMO rapidamente appartamenti case interfinance, Cavour 5, Torino, telefono 531-784.

FRANA, Carmine 28. Cartolibreria chincaglieria, moderna, adiacente scuole, zona sviluppo. Cedesi 2 milioni 800.000. O37

FRANA, Carmine 28. Mercerie, incasso dimostrabile 15.000.000 [illegible]. Cedesi [illegible]. O37

FRUTTA verdure bene avviato vendesi. Tel. 519-509.

FRANA, Carmine 28. Commestibili, vastissima licenza trasferibile, [illegible] affitto 2.000.000 trattabili.

GERENZA bar supermercato zona Parella cauzione 1.000.000 cede Siat 512-677. O27

GERENZA drogheria 200.000 cauzione ottima incasso posizione forte passaggio. Telefonare 537-213.

LATTERIA quattordicennale ottima posizione invidiabile cede 2.400.000 dilazionando. Siat 512-677.

LATTERIA 300 litri macchina caffè fronte mercato cede dilazionando. Telefonare 537-213. O641

LAVASECCO Cervinia 9 vetrine posizione chiave cedesi 8.000.000. Telefonare 502,514. O63

LOANO, pensione sul mare 14 camere, avvisatissima, attrezzatissima cedesi. Telefonare 0181-69853.

MACELLERIA nuova, attrezzata, zona signorile, vendesi o affittasi. Telefonare ore pasti 245-125.

MERCERIA abbigliamento centrale, fortissimo passaggio, modernamente arredato cedesi. Telefonare 546-780.

MOTTA cede [illegible] 80.000 giornaliere orario ridotto 18.500.000. Telefonare 212-054. 2001

OCCASIONE cedesi mill pretese officina trifasina attrezzatura stampi introdotta serie industria fatturato dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4233 — Torino».

PROFUMERIA trenta corso avviamento quindicennale 8.000.000. Eventuale permuta alloggio. Telefonare 503-026. O46

RIVENDITA pane 150 kg 8.500.000 anticipo, grandiosa, affitto 45.000 con alloggio. Telefonare 537-213.

SVENDO bar ristorante. Telefonare 341-552. A10429

TORRES cede bar con alloggio dehors centro S. Paolo, Telef. 389-417.

TORRES cede bar tabaccheria sicuro grande sviluppo S. Rita. Tel. 389-417

TORRES cede drogheria pasticceria garenza centro S. Paolo, Tel. 389-417

UFFICIO regionale cedesi, mill pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». A12007

VENDO negozio pellettreria attrezzato [illegible] ore 19 in poi. Via Saluzzo 56. 2001

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ACQUISTASI alloggio, 2-3 camere. Telefonare 534-673.

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Tel. 84-061.

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio, villa, case, terreni. Tel. 544-123.

A. ACQUISTO contanti stabile Torino vecchio nuova costruzione, Telefonare 545-598. O27

A. CORSO Orbassano nuovo signorile 3 camere tinello cucinotta doppi servizi 9.500.000 sufficienti 6 milioni più mutuo. Consuledile 545-870.

A. CORSO Orbassano 300: il meglio pronte subito, 2 camere tinello cucinotta 2 ripostigli servizi, ottimi per abitazione o reddito immediato. Consuledile 512-670. O961

A. VIA Pigafetta 63 bis (Crocetta) bellissimi signorili appartamenti 3-4 camere servizi. Prezzi favorevolissimi. Visite cantiere. Telef. 547-502.

A. VIA S. Marino angolo Gorizia bellissimo panoramico appartamento 2 camere enorme tinello cucinotta terrazzo (culture di primordine, sufficienti 3.000.000 più mutuo e dilazioni. Consuledile [illegible]-670.

A Settima vendo alloggio signorile due camere tinello cucinotta 4.400.000 più mutuo. Tel. 537-420.

ABITABILE [illegible] Spotia, camera, cucina, due srie, 2.100.000. Telefonare 518-738.

ACQUISTANSI direttamente alloggi case in Torino, Impiego capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 271 — Torino». 1115

ACQUISTASI alloggio qualsiasi zona Torino appure casetta, contanti. Telefonare 532-409. O40

ACQUISTASI coscinotta, casetta. Specificare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino».

ACQUISTASI contanti terreno zona signorile anche prec[illegible] Torino possibilità costruzione casa 20 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino». A11902

ACQUISTEREI casetta, cascinetta. Specificare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino»

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Masconi 26. Telef. 657-324.

ACQUISTIAMO [illegible] vecchie pagamento immediato e contanti. Telefonare 578-045. O867

ACQUISTO camera tinello servizi con asseonore napoletana trem 6. Telefonare 547-869. A12486

ACQUISTO contanti 4-5 camere servizi, Pinerolo - S. Maurizio - piazza d'Armi. Scrivere: Casella 532 Publiman, 10064 Pinerolo.

ACQUISTO privatamente alloggetto due-tre camere, centrale, semicentrale, precollinare. Tel. 343-113.

ACQUISTO terreno collinare per costruzione palazzina. Telef. 537-420.

AFFARE vendo casa padronale 40 vani tutti confort 6000 mq. terreno cinta 26 Km. dazio collinare 38.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5129 — Torino».

AFFARONE Crocetta facile indipendente 150 mq coperto 100 cortile reddito 840.000 aumentabile vendesi 12.000.000. Siat, 512-677.

AFFARONE vendesi alloggio contrattissimo 2 camere cucina rimesso e nuovo, case vecchie, contanti 3 milioni 700.000. Telef. 80-591.

ALLOGGETTO spaziosa, via B. Luini, [illegible] servizi, 3.600.000. Altare, Torinese 517-249.

ALLOGGETTO vecchio, zona piazza Rivoli, camera cucina, 2.500.000. Telefonare 950-451. O658

ALLOGGI accuratamente rifiniti 2-3 camere servizi primo sec[illegible] piano, [illegible] giugno vende direttamente impresa corso Peschiere 272. Mutuo 3. Paolo. O535

ALLOGGI via Assisi 40, esentissimi, ogni confortis, 1 camera, tinello, servizi 1.400.000, mutuo 2.000.000; 2 camere, tinello, servizi 2.400.000, mutuo 3.000.000. Visite 15-18. Telefonare 547-476 A13633

ALLOGGIO recente costruzione [illegible] Ba[illegible] 47 tre camere, cucinino, grande entrata, V piano, vendesi. Telefonare 757-250. A11657

ALLOGGIO recente vendesi due [illegible] mere tinello servizi L. 5.700.000, altra camera tinello servizi L. 3 milioni 600.000 mezzo mutuo e rate, mensili. Bassa fabbricato mq 40. Telefonare 519-896. O671

ALLOGGIO signorile vista panoramica collina salendino, 3 camere, cameretta servizio, doppi bagni, cucine, doppi ingressi Orea Maggiore vendo direttamente prezzo particolarmente conveniente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-151. O742

ALLOGGIO spazioso corso Francia (Aeronautica) 2 camere cucina termobagno, 5.300.000. Torincasa 515-318. O698

ALLOGGIO [illegible] via Romagnano 42, camere 2, cucina, servizio, garage, libero. Nuova costruzione. Telefonare 541-315. 2001

ALLOGGIO via Avigliana seminuovo 3 camere soggiorno cucinino bagno Vende 12.500.000. [illegible]. 553-975.

ALLOGGIO via Bernardino Luini (libero 3 camere tinello servizi, 6 milioni 500.000. Telef. 879-327.

ALLOGGIO via Lemie 34 (Madonna Campagna) due camere, [illegible] grande, termobagno, 5.000.000 sufficienti 2.500.000. Torincasa 517-249.

ANGOLARE negozio 5 vetrine divisibile mq 210 vendesi 31.000.000, affittesi 160.000. Siat, 512-677.

APPARTAMENTI cavalcavia corso Francia 68, convenientissimi: tre grandi camere, cucinotte, spazioso ingresso, ripostiglio, terrazzi panoramici. 1.600.000 mutuo 4.900.000. Cabelli 578-044.

APPARTAMENTI vendonsi 2-3-4-5 camere servizi. Rivolgersi contiere via Bardonecchia 29, via Monte Albergian 29.

APPARTAMENTO centrale via Tripoli 26/6 (largo Orbassano): tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, tribalconi. 1.800.000 mutuo 5.500.000. Gabelli 578-044. O867

APPARTAMENTI convenienti via Filadelfia: salone grandioso, due camere letto, soggiorno, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, abitabili immediatamente, 3.200.000 mutuo 9 milioni 600.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTI lussuosissimi. Operazione 30 giorni, sicurissima posizione via Genova 116. Magnifica residenza attaccatissi giardino privato. 4-5 camere, doppi [illegible], ingresso, terrazzi, triplice esposizione, da 89.970 mq. prezzi superconvenienti vale solo 30 giorni Streordinarie agevolazioni pagamento: 10% contanti 20% quindici mesi; 30% mutuo; 40% dilazionabile 10 anni. Visite dirette. Gabelli S.p.A. Telefonare 578-044. O867

APPARTAMENTI via Sinco 14 (lungopo) due camere, servizi 690.000 mutuo 1.600.000; tre camere, servizi 1.100.000 mutuo 2.800.000; [illegible] que camere, servizi 1.800.000 mutuo 4.400.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO moderno [illegible]so precollinare panoramico: salone, [illegible], studio, 7 camere, cucina, quadribagni, garage. Vende Studio Gilfo 353-925.

APPARTAMENTO signorile, grandioso, via Cubbio 101/10; quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio. 2.900.000 mutuo 6 milioni 900.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO via Tripoli 3 camere cucina recente vende Castelgno 805-962. O895

APPARTAMENTO 2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo. Telefonare 561-026. A14417

APPARTAMENTO 4 vani Rivoli interessantissimo [illegible] dilazioni vende geom. Durantì, Francia 95, 758-949. O672

AVIGLIANA, villetta 140 mq. panoramico, semiarredata, gioco bocce, terreno 1370, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5083 — Torino».

BARDONECCHIA alloggio centrale recente costr[illegible] camere e servizi ammobiliato quattro posti letto, volendo garage, vendesi. Tel. 757-250.

BORGARETTO Lanzo Imprenditore Milano vende alloggi vicino mare vista incantevole mutuo facilitazione 2 milioni 600.000 in su. Telef. 532-552.

BORGO Vittoria occasione vendo 5.000.000 2 camere cucine servizi, libero a reddito. Telef. 538-821.

CAPANNONI metallici 3700 mq cemento armato [illegible] mq montiamo avviamo Telefonare 534-267.

CASA con giardino vendesi Mezzo mq. 756. Tel. 752-329 ore pasti.

CASA nuova fronte corso Francia (Rivoli) 40 camere, negozi, box, 115.000.000 meno mutuo, reddito 6.000.000 aumentabili, [illegible]. 503-026

CASA QUATTRO PIANI [illegible] **GIA' LABORATORIO FARMACEUTICO, ZONA PIAZZA RIVOLI, VENDESI. TELEFONARE 531-932.**

CASETTA vendesi dintorni Torino. Tel. 390-139 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino».

CAUSA ospitalità vendesi autorimessa con alloggio, buon reddito. Telefonare 772-258 ore 21. A7430

CAUSA trasferimento vendesi stabile composto di magazzino mq 200 n. 4 uffici e un salone mq 150 più altalloggio mq 190 vicinanze Torino, con mutuo 15.000.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 670-006.

CENTRALE appartamento (Ospedale Maria Vittoria) via Levanna 5: cucina, tre camere letto, salendino, straordinario ingresso. 4.800.000 mutuo 11.500.000 Gabelli 578-044.

CENTRALE via Madama Cristina vendesi negozio reddito. Telefonare 599-407. A11233

CENTRALISSIMO esente vendo 8 camere soggiorno cucinotto servizi. Tel. 325-022. A13972

CHIERI: alloggio spaziosissimo, signorile, due camere tinello cucinotta, 5.500.000 sufficienti 2.500.000. Torincasa 517-249. O658

CONTANTI [illegible].000 mutuo rateo[illegible] vendo alloggi limitatissimi Lemmane. Telefonare 757-926.

CORSO Francia vendesi bellissima camera tinello cucinotta libero subito ottima altezza. Telefonare 510-675.

CORSO U. Sovietico 395 - v. Villadesti, Impresa vende direttamente in palazzo signorile, fronte piazza, posizione tranquilla, laventa pomante mezzogiorno, rifinitissimi appartamenti salone a salendino 2-3 camere tinello cucinino semplici-doppi servizi. Mutui, facilitazioni pagamento, 30% contanti. Telef. 323-979 pomeriggio.

CRAVENZOLA, Cornalo 40, telefono 538-196, Torino, vende in Rivoli vecchia palazzina 14 camere terreno mq. 600. A11616

CROCETTA vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 598-432.

DI NANNI, angolo Valvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Ignis, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ifit, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

GIVOLETTO vendo villa ogni tipo e terreni panoramici con mutui. Telefonare 984-021. A14120

IMPRESA vende alloggi di 2-3 camere adeguatamente allitati nel nuovo fabbricato ben rifinito ed esentato di c. Torante 22, tel. 890-361.

IMPRESA vende alloggi e garage Rivoli zona panoramica, Tel. 534-247.

IMPRESA vende direttamente bellissimi alloggi 2-3-4 camere servizi, via Passo Buole 73. Telef. 612-530 cantiere. A11941

LIMONE Piemonte terreno con progetto approvato 43 camere, garage vendesi [illegible], Tel. 581-694.

LOCALI INDUSTRIALI MQ. 3000 CIRCA ACQUISTASI. SCRI[illegible] PUBBLICITA' STAMPA 9672, TORINO. A10238

MONASTEROLO Vasca (Mondovì) casa 2 piani, 11 vani, servizi, orto mq 600, tinello, cantina, garage, vendesi 9.000.000. Telefonare 581-694.

NEGOZIO mq 150 esentissimo reddito [illegible].000 aumentabile svendo 12.000.000. Siat, 512-677.

OCCASIONE vende libero 2 [illegible] tinello servizi nuovo Mirafiori. Telefonare 352-420. A14430

OCCASIONE 1.500.000 vendo garage in Nena. Telefonare 630-295 ore serali. A10923

PALAZZINA frazione Regina 6 camere doppi servizi ampio soggiorno garage richiesta 21.000.000. Telefonare 781-405. 2001

PALAZZINA nuova Leini 2 alloggi 6 camere garage giardino 16 milioni 600.000 contingente lotto mq 650 progetto approvato 5.000.000 trattabili vende geom. Durantì, Francia 95, 758-949. O872

PANETTERIA vendesi proprietà mu[illegible] cache, reddito 7%, Massaglia, Siccardi 9. A11961

PIAZZA S. Giulia vende 3 camerette libere 2.000.000, Castelgno, Vanchiglia 35. O895

PICCOLI appartamenti signorilissimi tassitona: via Morghen 35. Palazzo lussuoso: due camere, entrata, bagno, termo, ascensore. 1.300.000 mutuo 3.200.000. Gabelli 578-044.

PINEROLO vende villa panoramica otto vani parziale permuta. Telefonare 320-057 Torino. A10789

POCO costo bellissimo appartamento corso Grosseto 170: quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.900.000 mutuo 5.000.000. Gabelli 578-044. O867

PORTA Nuova via Valeggio 2 bis, palazzo signorile, termosifone, ascensore. Quattro camere, entrata, bagno 3.200.000 mutuo 7.600.000. Cinque camere, entrata, bagno 3 milioni 900.000 mutuo 9.600.000. Gabelli 578-044. O867

PORTA Palazzo vende 2 camere ingresso volendo libere subito. Telefonare 555-349. O625

BORGO Vittoria occasione vende 5.000.000 2 camere cucine servizi, libero a reddito. Telef. 538-821.

CAPANNONI metallici 3700 mq cemento armato [illegible] mq montiamo avviamo Telefonare 534-267.

CASA con giardino vendesi Mezzo mq. 756. Tel. 752-329 ore pasti.

CASA nuova fronte corso Francia (Rivoli) 40 camere, negozi, box, 115.000.000 meno mutuo, reddito 6.000.000 aumentabili, [illegible]. 503-026

CASA QUATTRO PIANI [illegible] **GIA' LABORATORIO FARMACEUTICO, ZONA PIAZZA RIVOLI, VENDESI. TELEFONARE 531-932.**

CASETTA vendesi dintorni Torino. Tel. 390-139 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino».

CAUSA ospitalità vendesi autorimessa con alloggio, buon reddito. Telefonare 772-258 ore 21. A7430

CAUSA trasferimento vendesi stabile composto di magazzino mq 200 n. 4 uffici e un salone mq 150 più altalloggio mq 190 vicinanze Torino, con mutuo 15.000.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 670-006.

CENTRALE appartamento (Ospedale Maria Vittoria) via Levanna 5: cucina, tre camere letto, salendino, straordinario ingresso. 4.800.000 mutuo 11.500.000 Gabelli 578-044.

CENTRALE via Madama Cristina vendesi negozio reddito. Telefonare 599-407. A11233

CENTRALISSIMO esente vendo 8 camere soggiorno cucinotto servizi. Tel. 325-022. A13972

CHIERI: alloggio spaziosissimo, signorile, due camere tinello cucinotta, 5.500.000 sufficienti 2.500.000. Torincasa 517-249. O658

CONTANTI [illegible].000 mutuo rateo[illegible] vendo alloggi limitatissimi Lemmane. Telefonare 757-926.

CORSO Francia vendesi bellissima camera tinello cucinotta libero subito ottima altezza. Telefonare 510-675.

CORSO U. Sovietico 395 - v. Villadesti, Impresa vende direttamente in palazzo signorile, fronte piazza, posizione tranquilla, laventa pomante mezzogiorno, rifinitissimi appartamenti salone a salendino 2-3 camere tinello cucinino semplici-doppi servizi. Mutui, facilitazioni pagamento, 30% contanti. Telef. 323-979 pomeriggio.

CRAVENZOLA, Cornalo 40, telefono 538-196, Torino, vende in Rivoli vecchia palazzina 14 camere terreno mq. 600. A11616

CROCETTA vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 598-432.

DI NANNI, angolo Valvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Ignis, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ifit, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

GIVOLETTO vendo villa ogni tipo e terreni panoramici con mutui. Telefonare 984-021. A14120

IMPRESA vende alloggi di 2-3 camere adeguatamente allitati nel nuovo fabbricato ben rifinito ed esentato di c. Torante 22, tel. 890-361.

IMPRESA vende alloggi e garage Rivoli zona panoramica, Tel. 534-247.

IMPRESA vende direttamente bellissimi alloggi 2-3-4 camere servizi, via Passo Buole 73. Telef. 612-530 cantiere. A11941

LIMONE Piemonte terreno con progetto approvato 43 camere, garage vendesi [illegible], Tel. 581-694.

MOTTA cede panetteria pasticcio incasso 110.000 giornaliere 10 milioni. Telefonare 212-064. 2001

MOTTA cede tabaccheria centrale incasso 300.000 giornaliere, 16 milioni. Telefonare 212-064. 2001

MOTTA cede tabaccheria tevere 1 milione 300.000 reddito 13.500.000 centrale, 28.500.000. Tel. 212-054.

MOTTA cede tornelatione supermercato [illegible] drogheria incasso 70.000 orario ridotto 10.500.000. Tel. 212-054.

OCCASIONE vendesi licenza pasticceria [illegible]etteria a prezzo conveniente zona Statuto. Tel. 782-627.

OROLOGERIA pasticceria cedesi ottima condizioni. Telef. 545-205.

PANIFICIO 300 kg. vendita niente servizio domicilio cedesi. Telefonare 83-926. A11660

PICCOLA ditta autotrasporti 2 automezzi lavoro pesante assicurato cerca socio giovane, capitale 4-5 milioni pratico guida passione lavoro camion. Telef. 371-998 dopo 20,30.

PIZZERIA, centrale doppio sala laboratorio possibilità caffè, causa partenza svendesi 2.500.000 trattabili. Telefonare 357-350.

PRESTITI impiegati, operai, artigiani; finanziamenti rate, alloggi. Sconti. Telefonare 534-267. A10590

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI [illegible]E **IN 6 ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15.** O671

RIVENDITA pane pasticceria modernissima alloggetto interno 2.400.000 dilazionando cede Siat 512-677

RIVENDITA pane 150 kg. giornalieri comprarei per contanti. Telefonare 83-926.

A. ACQUISTO muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telefonare 512-677. O27

A. AFFARE eccezionale (zona Francia - piazza Rivoli) locale indipendente composto quattro garage, grande magazzino, due posti macchina, bloccesi 2.000.000, reddito 10%. Telefonare 547-502. O624

A. APPIDATE vendita alloggi case terreni, ville. Fresno 694-670, 594-180. O908

A. [illegible] piazza. Posizione grandissimo interesse, Siracusa angolo Barletta. Nuova conveniente solida costruzione. Massime garanzie tecniche, finanziarie 2-3-4 camere cucinotte servizi. [illegible] e condizioni pagamento permettono [illegible] quisto. [illegible] 753-041.

A. ARCIOCCASIONE [illegible]do lo[illegible] industriale mq 2300 reddito 12%. Telefonare 541-315. O1119

A. BORGATA Paradiso (via Mar[illegible] 27-29) prezzi e pagamenti eccezionali appartamenti ultraspaziosi, rifinitissimi luminosi, 1-2 camere tinello cucinotta da 2.000.[illegible] camere, mutuo, dilazioni. Consuledile 545-670. [illegible]1

A. CORSO Francia, Cascine Vica, 8 camere tinello cucinotta appena ultimato lire 3.450.000 più 2.750.000

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Bilancio 1967 per i principali paesi costruttori

Soltanto il Giappone e l'Italia hanno aumentato la produzione

Il maggior regresso si è avuto nella Germania Occidentale (—18,6 per cento) - Difficoltà anche in Inghilterra e negli Stati Uniti - Battute di arresto in Francia - Prospettive migliori per l'anno in corso

Benché il 1968 sia già da tempo iniziato, non tutte le statistiche della produzione automobilistica mondiale sono disponibili, e in qualche caso è necessario ricorrere a stime. Tuttavia è possibile formulare giudizi completi sull'annata trascorsa e avanzare alcune previsioni per il 1968.

Nel 1967 le industrie automobilistiche dei grandi paesi costruttori hanno quasi tutte registrato regressi di varia entità, ad eccezione del Giappone e dell'Italia che sono nettamente progredite.

La Francia ha prodotto l'anno scorso, in base a stime provvisorie, 2.009.000 autoveicoli, con una diminuzione dell'1 per cento sul 1966 mentre l'esportazione ha marcato un discreto aumento (il 6% circa). Stando ai commenti della stampa d'oltralpe, si può dire che questo risultato è da ritenersi abbastanza soddisfacente, specie se in considerazione della situazione economica generale non del tutto favorevole. Le possibilità per il 1968 appaiono comunque più ottimistiche, perché in parte basate sul lancio di recenti modelli e di altri previsti fra non molto, con riflessi incoraggianti anche sul piano internazionale.

Ben più difficile è stato l'andamento dell'industria tedesca occidentale, che ha chiuso l'anno con un consuntivo di 2.482.000 automezzi pari a una diminuzione del 18,6 per cento sul 1966. Un risultato negativo che non ha riscontro nel passato, e aggravato anche da un regresso (sia pure minore) nel campo dell'esportazione. Anche qui i motivi determinanti vanno ricercati soprattutto nella congiuntura economica del paese. Per il 1968 le prospettive si dimostrano assai più favorevoli nel campo delle vetture, con spunti di ripresa già rivelatisi chiaramente nelle ultime settimane. Nel settore dei veicoli industriali la situazione presenta ancora notevoli remore, specialmente se si tiene conto delle restrizioni che il «Piano Leber» imporrà al ramo autotrasporti su strada.

Anche per l'industria automobilistica inglese il 1967 è stato un anno burrascoso e difficile per molti motivi. La precaria situazione economica britannica ha influito sul risultato finale, che ha registrato una flessione di oltre il 7 per cento, con 1.800.000 automezzi costruiti (la stima è prudenziale).

Anche l'esportazione inglese è apparsa in regresso (—6%). Le restrizioni antinflazionistiche imposte dal governo avevano in un primo tempo rallentato le possibilità del mercato. Furono poi alleviate e successivamente, con la svalutazione della sterlina, rimesse improvvisamente in vigore provocando notevoli perplessità nell'ambiente dei costruttori e tra la clientela.

La svalutazione monetaria ha tuttavia posto le Case costruttrici in condizione di agire più efficacemente sui mercati esteri, o almeno in gran parte di essi. Si può ritenere che nel 1968 le prospettive, almeno sul piano internazionale, saranno più favorevoli, soprattutto con la recente fusione fra il gruppo B.M.H. (sorto dalla combinazione fra B.M.C. e Jaguar) e la Leyland (Leyland e Standard-Triumph), in tal modo si è venuto a formare un organismo di eccezionale potenzialità, che si può contrapporre validamente alle marche controllate dagli Stati Uniti (Ford Dagenham, Vauxhall e Rootes), le quali rappresentano oltre il 50 per cento del totale della produzione inglese.

Un altro anno difficile è stato quello trascorso dall'industria automobilistica statunitense, che nel 1967 ha prodotto 8.992.361 automezzi, con un regresso del 13% circa. Gli scioperi che hanno colpito principalmente la Ford e in misura minore altre Case, nonché l'andamento economico del paese, hanno certamente influito in questo bilancio. Per il 1968 gli esponenti delle maggiori Case si dimostrano però ottimisti, ma occorre ricordare che la vertenza sindacale con la General Motors è ancora chiusa e permangono pertanto possibilità di agitazioni e arresti produttivi.

In chiave ottimista si presenta invece il consuntivo giapponese, con 3.146.000 autoveicoli costruiti nel 1967 (+ 37,5 per cento sul 1966) e 350.000 esportati (+ 35%).

Produzione automobilistica 1966-'67 dei principali paesi

PAESI	1967 (1)	1966 (2)	Variaz. perc. di (1) su (2)
Francia	*	2.024.552	— 1,00 %
Germania Occ.	2.482.319	3.050.706	— 18,63 %
Giappone	3.146.486	2.286.399	+ 37,62 %
Gran Bretagna	1.800.000 *	2.042.354	— 7,19 %
Italia	1.540.825	1.365.898	+ 13,00 %
Stati Uniti	8.992.361	10.396.289	— 13,23 %

* Cifre stimate.

Ma va tenuto conto che questi risultati sono stati seguiti anche grazie ad un accentuato protezionismo che nel 1968, sono prevede anche la stampa di Tokio, dovrà essere notevolmente attenuato. Inoltre l'industria del Sol Levante dovrà consolidare quel processo di fusioni fra le varie marche, ancora troppo numerose.

La percentuale dell'esportazione sulla produzione è tuttora troppo scarsa (12%) in confronto all'Europa e dovrà salire rapidamente, e gravi compiti attendono dunque l'industria nipponica nel 1968.

L'industria automobilistica italiana nello stesso anno è stata l'unica in Europa a registrare dati nettamente favorevoli, con 1.540.825 automezzi prodotti (+ 13% sul 1966) e cui 1.437.367 vetture. Interessante rilevare anche il progresso che si nota nel settore dei veicoli industriali. L'esportazione si è rivelata a sua volta in attivo, con 426 mila automezzi inviati all'estero (+ 8,46%).

Dopo questa affermazione del 1967, le prospettive lasciano intravvedere un certo ottimismo, anche se va tenuto conto della ancor più accesa concorrenza estera che si profila per quest'anno.

c. g.

Adeguare la guida ai propri riflessi

I «tempi di reazione» variano da individuo a individuo - Chi supera i suoi limiti si espone a gravi rischi

Stirling Moss, l'ex asso del volante inglese, decise di ritirarsi dalle competizioni dopo una breve prova in pista. Era rimasto a lungo lontano dalle gare per un grave incidente. Salì in macchina, fece alcuni giri. Tornò ai boxes e disse: «Niente da fare. I miei riflessi non sono più quelli di prima. Potrei ammazzarmi a correre sul filo dei 200 all'ora». Molti automobilisti dovrebbero avere il coraggio di Moss. Se non proprio smettere di guidare, dovrebbero almeno avere la forza di limitare la velocità e di comprare vetture più adatte alle loro forze.

Sulle nostre strade c'è troppa gente che viaggia al di là dei suoi limiti. Ciascuno di noi, a seconda dei propri tempi di reazione, dello stato fisico o psichico, delle condizioni ambientali, ha un suo «tetto». Al di sotto di questo guida con naturalezza, senza apprensione, tranquillo e lucido. Si sente sicuro di poter prendere una decisione in qualunque momento e in qualunque circostanza. Ma guai a voler superare questo limite personale. Il rischio diventa gravissimo. Lo testimoniano, purtroppo, le cronache, piene di incidenti.

Il discorso vale per molti tipi di guidatori. Per chi ha la patente da pochi giorni, tiene a dimostrare agli amici di essere ormai uno in gamba; per chi sale per la prima volta su una vettura — magari di un amico — e subito pretende di portarla al massimo possibile, senza conoscerne bene le reazioni; per chi tira fuori l'auto al garage solo la domenica e si lancia nel traffico con spensierata incoscienza; per chi, bravo, crede di voler dimostrare di essere bravissimo.

Questi ultimi, forse, i casi più «pericolosi». Si credono dei Jim Clark o dei Manuel Fangio, e si rendono conto che non tutti sono fatti per saltare ostacoli di certa altezza, per compiere manovre o raggiungere velocità elevate. Tanto più quando l'organismo non offre le reazioni che si richiedono o non è stato progressivamente addestrato e preparato.

Probabilmente, molti automobilisti non immaginano neppure che cosa significa procedere con un veicolo a 100 km. all'ora, velocità oggi alla portata di quasi tutte le vetture circolanti. In un secondo una macchina lanciata a 100 orari percorre 28 metri. Ventotto metri, di solito, tre volte la larghezza di una strada statale o provinciale. Questo vuol dire che il guidatore di pronte reazioni dovrebbe essere in grado di correggere una deviazione laterale in meno di un terzo di secondo. Ventotto metri sono anche circa un terzo dello spazio necessario per arrestare a cento l'ora una automobile.

Sono calcoli molto semplici, ma assai eloquenti. Senza considerare che le cose si complicano quando intervengono fattori ambientali, come pioggia, neve o ghiaccio. «Nulla mi spaventa di più che guidare su un tratto di strada ghiacciata» dice Jim Clark, due volte campione del mondo di auto, uno che possiede una tale capacità di concentrazione da riuscire, a 250 all'ora, in corsa, a osservare nello stesso istante la pista, le mosse degli altri, gli strumenti di bordo e a rendersi conto della situazione e delle decisioni più adatte da compiere.

E di Jim Clark esistono pochi. I suoi tempi di reazione sono simili a quelli dei piloti di jets militari o dei cosmonauti. «Su centinaia di candidati alla patente — dicono i medici — sono pochissimi quelli che hanno tempi di reazione superiori al normale. E sono molti, invece, quelli inferiori ai valori medi, quando non presentano deficienze di carattere visivo.

Forse, tutti dovrebbero adattare la guida alle proprie forze e conoscessero i loro veri riflessi, non ci sarebbe bisogno di studiare leggi e norme sui limiti di velocità, che purtroppo hanno un valore puramente legale e non servono ad evitare gli incidenti.

Michele Fenu

L'automobile nei paesi dell'Est

Novità russe e cecoslovacche

Una vettura sperimentale dell'Istituto di ricerche scovita - La Skoda 1100 berlina quattro porte e coupé

Gli allievi dell'Istituto per le ricerche estetiche di Mosca hanno messo a punto una vettura sperimentale con motore a targa, le cui caratteristiche fondamentali sono costituite da uno spinto studio della forma aerodinamica e dalle porte — una per lato — scorrevoli longitudinalmente lungo carrozzerie. Le superfici sono perfettamente lisce, i proiettori rimangono chiusi sotto calotte in plexiglas, i paraurti anteriori ridotti a semplici segmenti metallici rivestiti di gomma.

La lunghezza totale della vettura (che è stata battezzata «Maxi») è di meno di tre metri, cioè sensibilmente inferiore a quella della Zaporojetz, la più piccola delle auto sovietiche. Non è nota la cilindrata del motore, che tuttavia dovrebbe essere molto ridotta, giacché — nonostante la linea aerodinamica — la velocità massima della vettura è stata indicata in 120 chilometri l'ora.

Intanto la Casa cecoslovacca Skoda ha presentato, anche in Italia, due nuove versioni del modello «1100 MB»: la berlina a quattro porte «de Luxe» e il coupé «MBX», entrambe con il motore posteriore di 1107 cmc e 52 CV di potenza a 5200 giri/minuto. La berlina pesa a vuoto 785 Kg ed ha la velocità massima di 140 Km orari; il coupé pesa 740 Kg e può raggiungere i 140 Km. I prezzi in Italia sono rispettivamente di 965 e 905 mila lire.

Il modello sperimentale «Maxi» realizzato nell'Urss

La nuova berlina a quattro porte Skoda «1100 MB»

In Urss vita difficile per chi guida ubriaco

Mosca 6 febbraio.

(a. c.) *Entra in funzione in Russia l'«alitometro», un apparecchio che misura, dall'alito, la percentuale di alcool nel sangue degli automobilisti. Si tratta di uno strumento più perfezionato di quelli inglese e tedesco. E' una scatola con un tubo da un'estremità ed un sacchetto di plastica all'altra, e un'appendice meccanica che stampiglia sulla patente una dei seguenti quattro verdetti: sobrio - parzialmente affetto - moderatamente affetto - ubriaco. Agli ubriachi la patente viene tolta automaticamente per un anno. I recidivi la perderanno per tre anni.*

A quanto dichiarato da uno dei funzionari preposti al traffico di Mosca, l'apparecchio incomincia a registrare uno stato di leggera euforia in chi abbia bevuto poco più di mezzo litro di birra o un robusto bicchiere di vino, supposto che l'esame avvenga mezz'ora dopo. Chi ha bevuto più di due bicchierini di vodka — e ogni volta che si rispetti il rito — il pericolo di essere classificato «ubriaco».

Finora il metodo per stabilire se un automobilista sia in stato di ubriachezza o no era piuttosto rudimentale. Lo costringeva infatti a camminare su una linea di gesso tracciata per terra per vedere se andava diritto; e a pronunciare nomi come Vladivostock, comunemente considerati piccoli scioglilingua.

RISPOSTE AI LETTORI

Il pericolo dei gas di scarico

Quando il motore è in funzione, tenere spalancata la porta del garage

Un recente fatto di cronaca mi ha profondamente colpito: la morte di due giovani rimasti a chiacchierare nell'auto chiusa in rimessa e il riscaldatore. Lo giovane ma mi dicono che incidenti del genere sono stati abbastanza frequenti anche in passato, e vorrei chiedervi se è possibile trattare l'argomento nella vostra pagina dell'automobile, in modo da richiamare l'attenzione degli imprudenti sui gravissimi pericoli che possono sorgere.

(M. A. - Torino)

I penosi fatti di cui il nostro lettore fa riferimento, richiamano puntualmente ogni inverno l'attenzione sui pericoli che derivano dal respirare ambiente ventilato aria satura di di scarico motori: un'insidia troppe volte ignorata o trascurata.

I motori a benzina delle automobili, a quelli Diesel degli autoveicoli pesanti, canto a residui della bustione della miscela, contenenti azoto, ossigeno, anidride carbonica, vapor d'acqua — residui che non sono velenosi — liberano anche sostanze dotate di proprietà fortemente tossiche, quali l'ossido di carbonio, il perossido d'azoto, certi alcooli, e particelle dei prodotti combustibili miscelati al carburante per aumentarne il potere antidetonante (cioè contro il fenomeno del «battito in testa»), in il tetraetile e il tetrametile di piombo, che velenosissimi.

La concentrazione nociva di questi prodotti chimici della combustione è variabile a seconda dell'ambiente in cui sono liberati i gas di scarico: nelle strade aperte è minima, ma aumenta quando un traffico intenso di si svolge in vie strette o nei sottopassaggi; può diventare mortale se lo scarico avviene in ambiente piccolo e chiuso, com'è appunto un'autorimessa privata.

In tutti questi casi, il risultante inquinamento dell'atmosfera provoca un diverso grado di avvelenamento, che si manifesta inizialmente con semplici emicrania o con più o meno accentuato eccitazione. Il problema di carattere generale riguardante l'aria respirata nelle vie cittadine (che durante l'inverno è però contaminata soprattutto dai prodotti della combustione emanati dalle ciminiere delle officine e dai camini degli impianti di riscaldamento), può assumere aspetti drammatici, talvolta letali, ad opera dei gas di scarico dei motori a scoppio quando si prendano le opportune precauzioni.

In ambiente piccolo e chiuso, tenere acceso il motore per far funzionare il riscaldatore, provoca una rapida concentrazione dei gas nocivi, intollerabile dall'organismo umano.

Per questo, dovendo ad esempio effettuare qualche lavoro nell'autorimessa, e desiderando conservare una sorgente di calore, cioè l'impianto di riscaldamento della vettura (che utilizzando normalmente l'acqua calda derivata dal radiatore o il calore emesso per conduzione dalle alettature dei cilindri sui motori raffreddati ad aria, è attivato dal funzionamento del motore stesso), è assolutamente indispensabile fare in modo che il tubo di scarico espella i gas direttamente nell'aria aperta, cioè tenendo la coda della macchina rivolta verso l'esterno e la porta o la serranda non chiusa.

Nonostante queste precauzioni, permarrà comunque nell'ambiente un'atmosfera viziata, che come prima conseguenza — quasi un campanello d'allarme — procurerà una forte emicrania a chi sta dentro. Appena avvertito questo sintomo, bisognerà spegnere il motore e spalancare la porta di ingresso al locale per provocare un rapido ricambio dell'aria.

Per analogia, opportuno richiamare qualche nozione sull'uso dell'impianto di riscaldamento delle vetture anche viaggiando su strada aperta. Bisogna infatti ricordare che questo prezioso accessorio, generalizzato sulla totalità delle automobili moderne, nei modelli di tipo economico funziona bensì aspirando aria fresca dall'esterno, ma quest'aria viene riscaldata attraversando il radiatore dell'acqua oppure (quando il motore è raffreddato ad aria forzata) mescolandosi alla corrente cui ha ceduto calore l'alettatura di cui abbondantemente provvisti i cilindri e le teste dei motori di questo tipo.

Ora, l'ambiente che circonda il motore è quasi sempre saturo di vapori di olio e anche di benzina, specialmente quando le sue condizioni non delle migliori, ed è inevitabile che questi vapori penetrino in parte all'interno della vettura.

Sarà pertanto utile ricordare che anche in marcia l'uso del riscaldatore deve venire di tanto in tanto interrotto per evitare intorpidimento e sonnolenza, e che può essere provvidenziale un frequente ricambio dell'aria aprendo per brevi istanti un finestrino o meglio ancora i deflettori anteriori. Fermandosi la vettura all'aperto, tali precauzioni dovranno essere osservate con particolare attenzione.

Ferruccio Bernabò

Continua la «corsa alla cilindrata»

Sempre più grandi e potenti le auto costruite in America

La Cadillac detiene il primato con 7730 cmc e 375 Cv - Una ripresa eccezionale compensa l'eccessivo ingombro delle vetture

Le automobili americane hanno continuato a crescere nelle dimensioni esterne e, soprattutto, in quelle dei loro motori: questo continua anche dopo che all'apparenza stati superati i limiti del ragionevole e della convenienza. Non si capisce infatti che vantaggio vi sia a costruire vetture grandi, quando invece riducendole si potrebbero già risolvere ma almeno alleviare i problemi del traffico.

La Cadillac 1968 ha un motore di ben 7730 cmc, con una potenza di 375 Cv ed una coppia massima di 73 kgm, valori questi assolutamente enormi per noi europei. In pratica l'aumento di cilindrata (di circa il dieci per cento rispetto ai modelli dello scorso anno) non ha comportato aumenti di potenza, ma è servito per mantenere i livelli precedenti dopo l'applicazione di tutti gli accorgimenti atti a ridurre l'emissione di gas nocivi dello scarico.

Seguono la Cadillac, in ordine di grandezza, i motori della Dodge per i modelli «Charger» e «Coronet» (7200 cmc e cilindrata a 375 Cv), poi i Ford sette litri, uguali a quelli che hanno vinto per due anni a Le Mans, ed è chiaro che queste vittorie contribuiscono alla fama di tali motori. Scendendo al di sotto dei sette litri troviamo la Pontiac 6550 cmc e 350 Cv) e le Plymouth (6270 cmc e Cv).

Quello della Cadillac è il più grande motore di serie del mondo, e quasi certamente anche il più grande mai costruito.

Le prestazioni delle grandi americane sono eccezionali, e adeguate alle potenze dei motori: i tempi di accelerazione da fermo sui 400 metri si aggirano sui 15 secondi per vetture che pesano dai ai 20 quintali; eccezionali sono i tempi detti «di sorpasso» cioè l'intervallo per passare da 40 a 60 miglia l'ora (da 64 a km) oppure da 50 a 70 miglia (da a 113 km): questi tempi sono dell'ordine dei 3,5 secondi, talvolta anche meno di 3 secondi. Tempi così bassi permettono di effettuare rapidamente il sorpasso o l'inserimento in corsia, riducendo quindi i rischi.

Naturalmente la grande potenza a disposizione rende possibile il raggiungimento di velocità piuttosto elevate, che si avvicinano in alcuni casi ai 200 km/ora, ed in generale sono comprese tra i 170 ed i 180: velocità comunque ben superiori alle massime ammissibili sulla maggior parte delle strade americane.

Il risultato di questa situazione è che le vetture americane estremamente silenziose e longeve, perché i motori vengono sfruttati molto di dei loro massimo potenziale: motori come quelli che abbiamo stato raggiungono a pieno regime i 4500 o i 4800 giri al minuto, ma usati in genere a più di 2000 giri. Sono tutti ad otto cilindri a V di 90°, molto bene equilibrati, con blocchi e teste in ghisa, che è più silenziosa anche più pesante dell'alluminio.

Poi c'è il cambio automatico, naturalmente: ora lo hanno quasi tutte, anche quelle sportive, sulle quali il selettore delle marce è montato sul tunnel, come la «cloche» dei cambi manuali.

In generale le vetture americane denotano una diversissima mentalità di fronte al problema del trasporto individuale, rispetto a quanto si fa da noi: anche se oggi non c'è dubbio che i vantaggi delle piccole ed agili vetture europee sono ben conosciuti anche oltre Atlantico, ma evidentemente non considerati sufficientemente validi.

Gianni Rogliatti

Berna, 6 febbraio.

L'Automobile Club di Svizzera ha organizzato per il prossimo aprile un interessante corso che ha per tema la preparazione ad alto livello degli automobilisti, onde metterli in grado di affrontare con sicurezza i pericoli della strada. Questa specie di «scuola superiore» avrà come insegnanti dei corridori professionisti, le cui capacità pedagogiche dovrebbero essere particolarmente adatte per gli scopi dell'iniziativa.

I corsi, che si terranno all'autodromo parigino di Montlhery, avranno come fine di insegnare la piena padronanza dell'autoveicolo in ogni circostanza, e comprenderanno le seguenti esercitazioni: sbandamento controllato su una stretta pista circolare; ricerca della più corretta posizione al volante; frenata in curva; frenata su lastra bagnata, addestramento alle sbandate provocate intenzionalmente; comportamento sulle strade a scheiena d'asino. Curve a raggio decrescente, esame medico delle qualità attitudinali degli allievi (condizioni visive, udito, tempi di reazione, ecc.).

La Volkswagen secondo «Stern»

Sulla base di una fotografia colta da uno dei suoi inviati, la rivista tedesca «Stern» ha ricostruito con questo disegno il probabile aspetto di una nuova berlina «fast back» a due porte, di media cilindrata, che la Volkswagen avrebbe in allestimento con la collaborazione, per la parte stilistica, della carrozzeria torinese Pininfarina

Nel settore dei trasporti

Le Case europee chiedono una politica comunitaria

Il «Comité de Liaison de la Construction Automobile», che raggruppa tutte le Case costruttrici automobilistiche dei sei paesi Cee, ha recentemente approvato alla unanimità una mozione in materia di politica comunitaria dei trasporti, trasmettendola contemporaneamente alle massime autorità di Bruxelles. Essa prende posizione nei confronti del «Piano Leber» in corso di esame presso il Parlamento della Repubblica tedesca e delle nuove francesi sull'autotrasporto. La mozione suona:

«L'industria automobilistica della Cee rileva con viva inquietudine la crescente tendenza degli Stati membri ad adottare nel campo dei trasporti misure unilaterali che ritardano la definizione di una politica comunitaria, e che anzi contrastano con il Trattato di Roma e i principi già concordati dai sei paesi.

«In particolare i costruttori di autoveicoli sono preoccupati per le recenti iniziative dei governi tedesco e francese, che vengono a favorire la ferrovia a danno del trasporto su strada, contraddicendo così i due principi essenziali della politica comune: 1) libera scelta da parte degli utenti; 2) uguaglianza di trattamento fra i diversi mezzi di trasporto.

«Essi protestano per il fatto che tali misure unilaterali creano subito distorsioni alla concorrenza, frenano il commercio intracomunitario, rendono impossibile una impostazione razionale della produzione degli automezzi nell'ambito del Mercato Comune, riducono la competitività delle fabbriche automobilistiche nei confronti della concorrenza internazionale.

«L'industria chiede quindi che i principi stabiliti a livello comunitario rispettati dai governi, e che la politica comune dei trasporti trovi applicazione al più presto».

Inchiesta sui prezzi dei dispositivi Usa per la sicurezza

Detroit, 6 febbraio.

I dirigenti delle quattro maggiori case americane dovranno comparire fra breve davanti a un sottocomitato del per rispondere dei prezzi che le rispettive fabbriche addebitano per i dispositivi di sicurezza installati sulle auto. In particolare, verranno interrogati sui costi dei dispositivi collocati sulle vetture vendute al governo.

È probabile, tuttavia, che molti del comitato indaghino a fondo sui recenti aumenti dei prezzi dei nuovi modelli e delle singole parti e specialmente tanto discusso aumento effettuato all'inizio di quest'anno, quando sono diventate obbligatorie le cinture di sicurezza.

Le interrogazioni del sottocomitato dovrebbero accontentare le richieste che esponenti del congresso avevano fatto alle istituzioni governative, quali l'ufficio di statistica del lavoro e l'organizzazione nazionale per la sicurezza del traffico e che erano rimaste senza risposta.

TORINO:
IN VIA GARIBALDI, 28
TAPPETI ORIGINALI PERSIANI, CINESI, NAZIONALI E MODERNI VENDUTI A PREZZI DI VERO
FALLIMENTO

ALCUNI ESEMPI:
Scendiletto in purissima lana . . . . . L. 500
Tappeto puriss. lana cm. 140 x 195 . . . » 5.000
Tappeto puriss. lana cm. 180 x 270 . . . » 10.000
Guide per corridoi pura lana cm. 70 x 350 » [illegible]
Tappeto sala purissima lana disegni persiani cm. 200 x 300 » [illegible]
e vastissimo assortimento di misure, disegni e colori

ATTENZIONE!
CON UNA SPESA NON INFERIORE A L. 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI DI PURA LANA

27.900 lire tutto compreso
un'autoradio*
AUTOVOX
* Piper miniautoradio tutta transistor, piccola, perfetta, potente: costa solo 27.900 lire, compresi accessori di installazione ed antenna SA 121 (per FIAT 500, 600, 850)

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 12)

TERRENO Piossasco mq 1100 progetto approvato villetta servizi vendesi lire 2200 mq. Telef. 673.284.
TERRENO Rosta zona Villa mq. 1500 vendo permuto alloggio Torino. Telefonare 344-640. A11678
TERRENO Santa Rita interno cortile costruibile laboratorio vendesi occasione. Telefonare 532-409.
TERRENO 100-150 comere zona centrale-semicentrale impresa acquisita direttamente. Telef. 793-867 dalle 15-17. 2001
TORRES vende locale mq 200 uffici alloggio riscaldamento. Tel. 369-417.
TRE camere servizi, terrazzino vendonsi via Madama Cristina. Telefonare 599-497. A11234
VAL Salice villa due piani, tre camere pranzo saloncino cucina doppi servizi garage cantina, terreno mq 1800 cintato, vendesi 35.000.000. Telefonare 581-694 0690
VENDESI alloggio libero subito 3 grandi camere, bagno, servizi, stazione Dora. 4.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4422 — Torino». A11942
VENDESI castello da rimodernare, bellissima posizione Monferrato, un milione trattabile. Telef. 730-058.
VENDO capannone prefabbricato luce lorda mq 130 corso Vercelli. Telefonare 482-359. 1001
VENDO Giaveno nuova casa centrale tre piani tre alloggi due negozi ipotecabili. Telefonare 937-170.
VENDO od affitto a Nervi stupendo appartamento signorilmente arredato vista Privata Palme. Rispondere fermo posta Courmayeur, fascio postale 2479333. 2001
VENDONSI via Lera quattro alloggi tre camere in blocco o separati. Telefonare 772-805 A10536
VERA occasione vendonsi due camere, cucina e servizi (con cantina), forte mutuo, zona S. Donato. Telefonare 471-498. A11795
VIA Mazzè ang. via Bruno vendonsi alloggi due camere tinello cucinino ad accessori. Visite in cantiere. Mutuo, facilitazioni. Telef. 765-345, 760-485. 1001
VIA Nizza - Porta Nuova vende 6 milioni 900.000 3 locali uso studio, reddito garantito 8%. Tel. 537-496.
VILLA signorile Pecetto, terreno, panoramicissimo. 8 camere 35.000.000. Telefonare 82-216, A11835
VILLETTA Leinì nuova km. 16 Torino vende 5.000.000 più mutuo. Tel. 530-305. 0694
VILLETTA vendesi in Torino. Telefonare 390-139.
ZONA Francia vendo alloggi camere servizi 2.900.000, 564-675.
4.900.000 vendo negozio nuovo valore zona 6.500.000 affittato importante ditta. Telefonare 512-077.
10.000.000 vendo 2 alloggi intero piano esentasse reddito 650.000 annue. Siot, 512-677. 027
60.000.000 Sanremo alloggio contro giardino mare vendesi. Scrivere Pubblicità Stampa 4263, Torino

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBIGLINA alloggio coniugi pensionato referenziatissimi. Telefonare 760-490 538 539
A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telef. 769-800 pasti. Martinat. 0444
A coniugi [illegible] impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 775-538. 01000
AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. 0555
AFFITTEREI alloggio tre camere cucina servizi piano rialzato primo piano zona Gran Madre corso Casale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino». A11932
AFFITTO alloggio o villetta 2 camere Salone Aeronautica, maggio. Telef. 363-230. A13988
APPARTAMENTO signorile salone 3-4 camere tripli servizi cercasi affittare. Scrivere casella postale 244.
CERCASI quattro camere cucina possibilità [illegible] mq. 200, luminoso, riscaldato, ufficio, posto carraio. Telefonare 882-485.
CERCO alloggetto per febbraio marzo, persona referenziata, caurionando. Telefonare 512-696. A14427
CERCO ampio locale centrale uso autorimessa pubblica e officine riparazioni, carrozzeria. Tel. 657-134
CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-451. 0486
CONIUGI [illegible] cercano alloggetto zona S. [illegible]. Telefonare 331-056 dalle 18 alle 20. 2001
DISTINTA professoressa affitterebbe due camere servizi arredate decoroso edificio zona Marconi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino»
IMPIEGATO grande industria prima categoria massimo referenze cerca due camere tinello quille-maggio zona Miratiori Lingotto Nizza. Telefonare 653-445. A11743
INDUSTRIA metalmeccanica cerca locale circa 1000 mq. Telefonare 720-350 ore pasti. A12004
PENSIONATA referenziata [illegible] marzo aprile cerca camera cucina. Telefonare ore pasti 611-633.
PROSSIMI sposi cercano subito camera cucina servizi, preferibilmente zone Crocetta-S. Rita-Mirafiori. Telefonare 403-074. 2001
SIGNORINA referenziata cerca camera uso cucina vuoto indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino». A11914
TORINESI cercano maggio giugno [illegible] Ionio, 2 camere, tinello cucinino zona Crocetta, Peschiera, Maurizigno. Telefonare ore pasti 501-856.
ZONA Francia locale mq. 100-120 deposito macchinari cercasi. Telefonare 760-312. A11978

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. TRASLOCATE? rivolgetevi con fiducia ditta Montepietra. Serietà, garanzie. Telefonare 356-220.
A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni. Nuova stabile. Tel. 751-826.
A. ABBIAMO alloggi 18 000, 20 000, 30 000, 40 000 Saccardo 14, telefono 538 539 0529
A REFERENZIATO commerciante, celibe, cerca vitto alloggio 1-4 camere servizi. Via Umbria 28 Tel. 538 594
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arenaria 42, telefono 546-439. 0068
ADIACENZE corso Sebastopoli stabile alloggio due camere cucina servizi. Portineria, via Perrero 12, ore 14-15. 0807
ADIACENZE Porta Nuova affittasi magazzino - deposito seminterrato luminoso, pavimentazione, mq 180, attività silenziosa. Telef. 551-197.
AFFITTANSI ampi locali adatti tavola calda prospicienti importante complesso uffici Telefonare 871-659.
AFFITTANSI magazzini centralissimi silenziosi mq 250 circa. Telefonare ore ufficio 546-865. 20705
AFFITTANSI vendonsi locali nuovi, ufficio, studio anche indipendente piano rialzato, zona piazza Rivoli. Telefonare 745-522. A12700
AFFITTASI cortile Principe Tommaso 37 ufficio ex magazzino volendo divisibile. Telefonare 651-629.
AFFITTASI in villa collinare tra Pino Chieri due alloggi ogni comodità 200 m. fermata tram zona quieta bellissima 25.000 mensili. Telefonare 241 102 A13576
AFFITTASI locale ex concessia uso bar altro genere. Tel. 535-458.
AFFITTASI locale industriale mq 150 con negozi, semindipendente da mq 400 a mq 800 e alloggio signorile. Telefonare ai 779-005. A10526
AFFITTASI locale mq 80 luminosissimo riscaldato adatto ufficio laboratorio, centro S. Paolo. Telefonare 372-036. 1001
AFFITTASI locale seminterrato mq 600 accesso carraio, laboratorio - magazzino. Telefonare 541-315.
AFFITTASI Pino Torinese 1-2 camere semplice con cucinetta funzionale cucina servizi grande terrazzo, garage. Telefonare 501 889 0898
AFFITTASI Rivoli fronte corso locale uso laboratorio-magazzino mq. 250-30 riscaldato, cortile carraio. Telefonare 503-026. [illegible]

APPARTAMENTO signorile fronte Anagrafe, quattro locali, servizi. Decoroso, adatto ufficio-abitazione, affittasi. Telefonare 553-873.
BURGATA Parella affittasi libero subito 4 camere cucinetta box signorilmente tappezzata Rateazione. Telefonare 510-675. A11671
CORSO Unione Sovietica 511 mq. negozio con retro servizi affittasi. Telefonare 502-514. 063
CROCETTA alloggio signorile piano rialzato affittasi sei camere servizi adatto anche studio professionale ed appartamento. Telefonare 539-535.
LOCALE mq. [illegible] indipendente affittasi eventualmente vendo. Telefonare 581-575, 581-475.
LOCALI magazzino piccola industria luminosissimi mq 700 - 500 indipendenti, corso Francia Lournano, affittansi 180.000 110.000 mensili. Telefonare 950-514. 2001
LOCALI uso laboratorio, magazzino, ufficio, affittansi via Accademia Albertina Telefonare 521 556
NEGOZIO-magazzino via Bolero, mq. 93, fermocentrale, affittasi Telefonare 553-873. A11006

LUSSUOSI locali piano rialzato Per lanuovo adatti uffici direzionali, commerciali, professionali, rappresentanza, eventualmente magazzino ingresso cortile. Gioberti 11.
NEGOZIO angolare corso Vittorio (Re Umberto) mq 240 oltre mq 200 sotterraneo, adatto banca, ristorante, esposizione, Affittasi Telefonare 553 873, A11008
NEGOZIO [illegible] 115 tre aperture vetro via con magazzino seminterrato, ingresso carraio, via Belfiore 11, affittasi. Telefonare 537-406.
PIAZZA Lagrange 1 affittansi locali uffici primo piano nobile, astensabre.
SALONE luminoso 500 mq. nuovo, adattissimo deposito, esposizione, centrale, 5, Fermo 3, Vietti.
SOLEGGIATISSIMO due camere tinello cucinino servizi radiale Monte lieri affittasi. Telef. 693-527 pasti.
S. RITA affittasi alloggio quattro camere e servizi. Telefonare 369-550
STABILE INDUSTRIALE MODERNO MQ. 1300 COPERTI AFFITTASI 350.000 VIA CARSO. TEL. 851-468 ORE UFFICIO. A10575
UFFICI signorili fronte monumento, 15 locali, 5 servizi, mq. 500 circa, affittansi importante società. Telefonare 553-873. A11007

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI Borgiallo (Lanzo) alloggetto ammobiliato, riscaldamento, mesi febbraio, marzo, aprile, maggio. Telefonare 397-011.
SAN Bartolomeo Cervo affitta alloggetto tutti confort vicino mare, febbraio e altre. Tel. 379-348.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

CURA, soggiorno e riposo al mare presso la nuovissima Casa di Cura « Clinica S. Michele » di Albenga (Savonese), tel. 51-494. Camere di lusso I-II III classe. Convenzioni speciali per lunghe degenze. Desiderando, richiedere notizie e preventivi. A687
LOANO, pensione in ville, riscaldamento 1800. Telefonare Torino 721-293 pomeriggio.

9 COLLEGI ISTIT, SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettroondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. 0581
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fruili specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni, tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi diploma conseguibile. Tel. 488-365, piazza Statuto 24
ACCONCIATORI collisia estetista diventerete nuova Scuola Olette tredrice elettroondulazione trasferita corso Vittorio Emanuele 59 Telefono 538-826. A4964
ISTITUTO Imparo, corso S. Martino 2, tel. 518-974 il 29 gennaio ed il 5 febbraio prossimi inizieranno nuovi corsi di: stenografia, dattilografia, paghe, contributi, calcolo e contabilità meccanizzata. Istruzioni aperte, rette modeste, 0507

ALLA Sem, Scuola estetica moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-833, continuano iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medico specializzata.
CORSI calcoli dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, paghe contributi. Istituto Vaganea, via Vanone 7. Telefonare 486-994. 0632
SCUOLA presso Tolosa (Francia) riceve completo scuola italiana per perfezionare lingua francese corsi, esercitazioni, educazione cristiana mesi luglio, agosto, settembre. Scrivere Don Bertalba, Blagnac 31 (Francia)

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

SIGNORINA inglese offresi per lezioni private e traduzioni. Tel 680-209
STUDIO artistico accurate lezioni pittura su ceramica Telef 541 538

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A distinto affittasi camera ammobiliata zona signorile. Tel. 599-498.

AFFITTASI, Nicola Fabrizi 53, negozio con piccolo retro. Rivolgersi Negro. A11155
AFFITTASI Santacendo 64 ampio luminoso moderno negozio libero subito. Telefonare 551-629.
AFFITTASI subito soffitta zona Campidoglio. Telefonare 793-297.
AFFITTASI 1° aprile locale mq. 140 laboratorio silenzioso zona S. Paolo. Telefonare 386-783. A11701
AUTOTRASLOCHI accuratissimi operai specializzati 5000 camera, provinciali. Telefonare 329-855 Leonardi.
AUTOTRASLOCHI Dicbio 4000 per camera, operai specializzati, furgoni imbottito Tel 230-762.
AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti Telefonare 657 051 Montalto
AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camere furgoni imbottiti garanzia Telefonare 535 652 1001
AUTOTRASLOCHI tutta Italia, furgoni imbottiti, garanzia. Ditta Serra, telefono 660-360. 2001
CENTRALE negozio qualsiasi destinazione retro doppio abitabile 30.000 affittasi. Telefonare 873-771.

Nel testo già approvato dal Senato

Voto definitivo alla Camera oggi per la legge ospedaliera

Mariotti dichiara che non è possibile accogliere un emendamento pci contro l'abolizione dei centri per ammalati di cuore negli ospedali provinciali - La richiesta comunista sarà votata stamane a scrutinio segreto; quindi l'Assemblea voterà, sempre a scrutinio segreto, l'intero provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

La Camera ha ratificato oggi le modifiche introdotte dal Senato al testo della riforma ospedaliera. Liberali e comunisti si sono nuovamente impegnati a proporre nuovi emendamenti che, se accettati, avrebbero condannato la riforma al naufragio. Infatti, un nuovo esame della legge da parte del Senato, mentre a Palazzo Madama infuria l'ostruzionismo dei liberali e dei missini, renderebbe impossibile la sua approvazione entro questa legislatura.

Principale punto d'attacco delle opposizioni è stata la decisione del Senato di non contemplare reparti per la cura delle malattie cardiovascolari negli ospedali provinciali. Su questo punto già al Senato i socialisti avevano sollevato polemiche, e oggi il ministro Mariotti ha voluto chiaramente indicare le responsabilità della modifica, accennando fra una lettera inviata dall'Associazione dei medici internisti. Del resto, è più volte accaduto, nel travagliato iter di questa riforma, che gli interessi di talune categorie abbiano trovato appoggi e sostegni in Parlamento, a danno della coerenza della legge.

Il ministro ha dichiarato che un'attenta lettura dell'articolo 22 della legge consente alle amministrazioni degli ospedali provinciali di comprendere una divisione per le angiocardiopatie. Se di tale facoltà nessuno si avvalesse, allora nella prossima legislatura si proporrà una leggina per introdurre questi reparti tra quelli indispensabili agli ospedali provinciali. Il ministro ha fatto comprendere che, pur condividendo le critiche delle opposizioni (espresse ieri anche dai deputati della maggioranza), non è più possibile adesso modificare la legge. Egli ha perciò accettato un ordine del giorno presentato dai democristiani Barba e Ruffini, dal socialista Usvardi e dal liberale Capua che si impegna a promuovere, nelle norme regolamentari e attuazione, la istituzione, negli ospedali generali provinciali « presidi specializzati per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle cardioangiopatie ».

I comunisti, non soddisfatti, hanno chiesto su questo articolo la votazione a scrutinio segreto, e il presidente ha deciso di farla svolgere domani insieme al voto conclusivo, pure a scrutinio segreto, sull'intero provvedimento.

Le opposizioni hanno anche cercato di ottenere dal governo l'accoglimento delle richieste degli studenti di medicina che si oppongono alla norma della legge che fissa l'obbligo dell'internato di un anno per i neo-laureati in medicina. Il ministro ha fatto notare che l'agitazione ha motivi validi poiché in base ad una legge del 1938, tuttora vigente, gli studenti sono obbligati a sei mesi di tirocinio come interni in ospedale dopo la laurea. La novità della riforma si riduce quindi all'estensione fino ad un anno, compensata però dall'assicurazione del vitto e di un terzo dello stipendio di assistente universitario. Le opposizioni, non potendo presentare un emendamento poiché la norma sull'internato non aveva suscitato obiezioni da nessuna parte in tutto l'anno dedicato allo studio della riforma ospedaliera, hanno presentato un ordine del giorno che il governo non ha accolto.

Una impegnativa discussione si è svolta anche su una norma, modificata in senso positivo dal Senato, secondo la quale il piano nazionale ospedaliero « recepisce » i piani ospedalieri regionali ma « le indicazioni » proposte dai piani regionali. I comunisti hanno sostenuto che con questa modifica sono state lese le prerogative costituzionali delle regioni. Mariotti ha replicato che « recepire » i piani regionali puramente e semplicemente avrebbe significato determinare il caos, mentre l'equilibrio dei piani regionali nel « piano » nazionale permetterà una razionale utilizzazione delle risorse disponibili. D'altra parte, ha ricordato, il piano nazionale ospedaliero deve essere approvato dal Parlamento, e quindi nelle Camere si farà la discussione sulla giustezza degli equilibri determinati dal governo.

In risposta ad un ordine del giorno della maggioranza, Mariotti ha poi chiarito che la garanzia, sancita nella riforma, del mantenimento dei particolari regimi giuridico-amministrativi degli istituti ed enti ecclesiastici che esercitano l'assistenza ospedaliera deve intendersi estesa agli enti di tutte le confessioni religiose.

f. d. l.

Ha citato i suoceri

Chiede gli alimenti la moglie del fascista Ernesto Brivio

Roma, 6 febbraio.

(r. s.) Gianna Spatola, la moglie dell'ex consigliere comunale missino di Roma Ernesto Brivio, ha citato dinanzi ai giudici del Tribunale civile i genitori del marito. Dai coniugi Carlo e Laura Brivio, Gianna Spatola pretende gli alimenti per lei e per il figlio di 4 anni. La somma richiesta è di 350 mila lire mensili.

Nella sua citazione al Tribunale di Roma l'ex pittrice sostiene che, essendo il marito latitante, spetta ai suoceri provvedere ad assicurarle di che vivere.

Da quasi quattro anni non si parlava più di Ernesto Brivio e del suo movimentato « entourage ». Secondo indiscrezioni, egli si troverebbe ancora nel Libano dove, grazie alla mancanza di un trattato di estradizione con l'Italia, ha trovato asilo riuscendo a sfuggire ad un mandato di cattura per bancarotta.

I ruoli delle imposte nel Comune di Condove

Condove, 6 febbraio.

(g. d.) Sono stati esposti al Municipio di Condove gli elenchi dei contribuenti per l'imposta di famiglia per il 1968. Gli iscritti sono 1138, con un imponibile totale di 236.695.000 lire e un'imposta complessiva di 5.674.000 lire. Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti. La prima cifra è l'imponibile; fra parentesi l'imposta:

Dott. Pier Mario Aletto 1 milione 710.000 (79.700); Elda Barbara Alterani 3.600.000 (245.500); Mario Benetto, commerciante 1.110.000 (43 mila 600); Giovanni Bruno 1.080.000 (41.000); Geom. Aldo Cordola, imp. edile 1.560.000 (69.100); Mario Cordola, imp. edile 1.660.000 (75.600); Evasio Del Savio, industriale 2 milioni (98.200); Ing. Luigi Ferraguti 1.380.000 (57.700); Maria Lodigiani 1.500.000 (64 mila 800); Melchiorre Mocellin 1.010.000 (38.400); Ferruccio Nigra 1.700.000 (63.000); Rag. Cesare Piazza 2.010.000 (104.100); Claudio Votta 1 milione 450.000 (62.500); Dott. Pierino Tempia 1.380.000 (57 mila 800); Renato Vestapane 1.460.000 (63.000).

Negli elenchi dell'imposta complementare sul reddito figurano iscritti 93 contribuenti, con un imponibile totale di 126.140.000 lire ed una imposta complessiva di 3 milioni 417.500 lire. Ecco i maggiori contribuenti. Fra parentesi l'imposta: Luciano Aliotti 2.950.000 (152.400); Franco Benedetto 2.250.000 (78.000); Francesco Capoccioni 1 milione 680.000 (50.800); Rodolfo Chiaborelli 1.740.000 (83 mila 400); ing. Amedeo Col 1.600.000 (42.450); geom. Mario Cordola, imp. edile, 1 milione 660.000 (78.100); Mario Cordola, imp. edile, 1.560.000 (71.700); Eugenio Rinaldis 1.680.000 (50.500); ing. Giuseppe Dotti 2.100.000 (70.500); ing. Luigi Ferraguti 3.250.000 (139.700); cav. Federico Ferraris 3.100.000 (154.800).

Giuseppe Fontana 1.760.000 (50.500); rag. Ugo Gagnor 2 milioni 300.000 (84.100); Francesco Garibaldi 1.780.000 (55 mila 300); rag. Spirito Garnero 1.720.000 (47.400); Delio Giacomino 1.500.000 (54.400); Aldo Grattapaglia 1.700.000 (52.700); Antonio Griselio 1 milione 540.000 (41.400); Maria Lodigiani 1.600.000 (60 mila); dott. Costantino Lucciola 2.250.000 (118.400); rag. Emanuele Marchetti 1.720.000 (65.600); dott. Antonio Menaldino 3.500.000 (211.700); ing. Natale Mina 1.560.000 (61.700).

Giuseppe Perodo 2.150.000 (84.800); rag. Cesare Piazza 3.450.000 (187.800); geom. Marcello Piazza 1.740.000 (48 mila 300); Paolo Piazza 2 milioni 200.000 (66.600); Piero Rapelli 1.540.000 (47.200); Aldo Roberto 1.560.000 (43.600); Mario Salomone (43 mila 600); notaio Guglielmo Scota 1.660.000 (75.100); Natale Sterna 1.620.000 (34.800); Giuseppe Vietti 1.540.000 (43 mila 600); geom. Nello Vinassa 1.020.000 (58.500).

Un bambino e una donna ustionati in un incendio

Una bottiglione di miscela s'era rotto e i gas si erano infiammati a contatto del fornello

(Nostro servizio particolare)
Fiano, 6 febbraio.

(c. s.) Alice Margherita in De Matteis, 32 anni, abitante a Fiano in via Grange 128, ieri alle 18 rincasava con un bottiglione di miscela di benzina e di olio che deve servire per il ciclomotore di suo marito Valerio, 34 anni, pulitore meccanico. Appoggia il recipiente a terra e siste- il figlio Bruno di 5 mesi sul passeggino in un angolo. Improvvisamente il bottiglione, evidentemente inclinato, scoppia e il liquido si spande sul pavimento. La donna prende una scopa e incomincia a spingere fuori dalla porta la miscela.

In quel momento entra un'amica, Marianna Perotta, di 60 anni, che abita nei pressi. Le due donne scambiano qualche parola. Di colpo, nella cucina, si sviluppa una vampata. C'era un fornello acceso e i gas della benzina, venendo a contatto della fiamma, si incendiati.

La Matteis a prendere il bambino e lo porta fuori trascinando ed anche la Perotti, che ha gli abiti in fiamme. La donna mette il bambino a terra, poi i vestiti della sventurata che sta gridando terrorizzata.

Il dott. Asteggiano di Fiano, accorso poco dopo, presta le prime cure al bambino, che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e al capo, alla Perotti, che è ustionata alle gambe e al capo.

Sconcertante vicenda scoperta a Milano

Ragazza ruba 30 milioni al padre per pagare l'amico che la ricatta?

E' una ventiseienne figlia di un facoltoso commerciante - Madre di due figli segreti (custoditi in un brefotrofio) avrebbe dato il denaro all'amante perché la minacciava di rivelare la vicenda - L'uomo, un assicuratore di 39 anni, è stato denunciato, ma nega - In carcere la giovane con l'accusa di calunnia

Maria Angela Bianchi, la ventiseienne accusata di calunnia, arrestata ieri a Milano (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 febbraio.

Una bella ragazza di 26 anni, figlia di un facoltoso commerciante, per impedire all'amico di rivelare ai suoi genitori l'esistenza di due figli segreti avuti dalla loro relazione, in due anni ha versato all'uomo la ricattava 15 milioni in contanti ed altrettanti in assegni, rubati al padre.

La giovane donna che scagionare l'amico aveva accusato un industriale di averla irretita è stata arrestata per calunnia: il suo amante dovrà invece rispondere a piede libero di furto ed estorsione continuata.

Al centro di questa sconcertante vicenda è la ventiseienne Maria Angela Bianchi, abitante in corso Genova 17, figlia del signor Giampiero Bianchi, titolare di un magazzino di ricambi per macchine agricole a Parma. Il negoziante aveva denunciato una decina di giorni fa al commissariato la sona un furto avvenuto suo appartamento dal quale erano sparite pellicce e gioielli appartenenti alla figlia e argenteria per un valore complessivo otto milioni.

Sull'episodio si iniziavano le indagini al termine delle quali possibile stabilire che nella casa del signor Bianchi non era penetrato ladro. Dopo questa constatazione, il commerciante metteva alle strette la figlia Maria Angela, che piangendo gli confessava: *« Sì, è vero, i gioielli e le pellicce li ho venduti io perché dovevo far tacere un ricattatore, l'industriale Ugo L., sposato, che minacciava di rivelarti la nostra relazione »*.

Il padre della giovane, indignato, riferiva ogni cosa alla polizia che convocava al commissariato Maria Angela Bianchi. La giovane però davanti al funzionario modificava il racconto e diceva che l'industriale non c'entrava per niente: aveva fatto il suo nome solo per mascherare il suo vero amico, l'assicuratore Piero Marandi, di 39 anni, abitante in via Astesani 5, a sua volta sposato e separato dalla moglie.

I due avevano una relazione che durava ormai da quattro anni e la giovane donna all'insaputa di tutti aveva messo al mondo due figli, uno all'inizio del 1968, l'altro alla fine di quello stesso anno: i due bimbi si trovano ora al brefotrofio dove vennero lasciati sotto falso nome.

Dal giorno che Maria Angela Bianchi era diventata madre, il Marandi cominciato a ricattarla minacciando di rivelare tutto ai genitori della ragazza. Per farlo tacere la donna ha rubato in casa complessivamente 15 milioni in contanti, e altrettanti in assegni falsificando la firma del padre: con questo denaro il Marandi si era acquistato tre grosse automobili, una « Jaguar », una « Porsche » e una « Mercedes ».

L'assicuratore, inoltre, tempo fa, approfittando del fatto che in Bianchi non c'era nessuno, assieme alla sua amante aveva scassinato un « secrétaire » asportando Buoni del Tesoro per 700 mila lire, mentre in un'altra occasione si era impadronito di argenteria.

Piero Marandi, convocato in questura, ha respinto ogni addebito per quanto riguarda il denaro avuto dalla amica. Invece è stato aiutato a rubare l'argenteria e i Buoni del Tesoro. Di qui l'accusa di furto che gli è stata contestata assieme a quella di estorsione: il suo racconto è caduto, infatti, in contraddizioni ed ha fatto credere che quanto ha asserito Maria Angela Bianchi corrisponda al vero.

Piero Marandi, l'assicuratore denunciato (Tel.)

L'inchiesta tuttavia non è ancora conclusa. E' risultato infatti che il recente giovane sottoscritto una assicurazione sulla vita con un premio di quaranta milioni e aveva già versato la prima rata di trecentosessantamila lire. Inoltre, proprio in questi giorni, Maria Angela Bianchi sarebbe andata in uno studio notarile per fare testamento. Ciò ha fatto sorgere il sospetto che qualcuno volesse spingerla al suicidio per intascare la grossa

g. m.

IERI, ALLA CORTE D'APPELLO DI TORINO

Sei assoluzioni al processo della "lolita,, di Brandizzo

La ragazza aveva accusato alcuni giovani di averla spinta alla prostituzione e sfruttata - In primo grado gli imputati erano stati condannati a pene da due a sei anni: ora invece, hanno ottenuto quasi tutti il proscioglimento - Un perito dice: « La ragazza ha 18 anni, ma ragiona come una bimba di 8 »

La diciottenne Anna Malappione, Gelfrido Donadelli e Giovanni Ricca ieri in aula

La Corte d'Appello di Torino ha concluso ieri il riesame delle vicende di Anna Malappione, di 18 anni, detta la « Lolita di Brandizzo », con una serie di assoluzioni nei confronti di quasi tutti coloro che erano stati condannati per avere avviato al vizio e sfruttato la minorenne. Anche il convivente della sorella di Anna, Giovanni Ricca (che nel primo processo ebbe 5 anni per avere indotto la ragazza a prostituirsi ed averla sfruttata), è stato assolto per insufficienza di prove dal primo reato; la sua pena è stata quindi ridotta a 1 anni.

Con formula dubitativa sono stati prosciolti l'« amico del cuore » Adriano Barberis, che aveva avuto 4 anni e 5 oltre la casa di lavoro; Giampiero Bertetti, già condannato a 2 anni e un anno di casa di lavoro; Gelfrido Donadelli, precedentemente colpito con 2 anni e 2 mesi soltanto per favoreggiamento, come titolare di un bar di San Raffaele Cimena, dove la Malappione si sarebbe incontrata con alcuni suoi occasionali amici.

Carlo Grospietro, rimasto sempre latitante e condannato dai primi giudici a 3 anni più un anno di casa di lavoro, è stato assolto con formula piena, per non avere commesso il fatto.

Ad Adriano Barberis, difeso dall'avv. Del Grosso, rimangono 3 mesi per atti immorali, con la continuazione e la non menzione. Anche Luigi Bottero ed Emilio Rosso, che avevano avuto lievi pene, hanno ottenuto l'assoluzione con formula dubitativa, mentre è mutata la pena di 3 mesi per Enzo Papa e Salvatore Morgante, due giovani amici della « Lolita ».

Anna Malappione, che doveva rispondere di calunnia e atti contrari alla morale, è stata dichiarata *« non punibile per incapacità di intendere e di volere »*, in rapporto alla sua minore età. Questa è la spiegazione della sentenza a sorpresa: i giudici di appello (pres. De Luca, p. r. Ribet, canc. Russo) non hanno creduto alle fantasie della ragazza, ai suoi racconti pieni di bugie, di contraddizioni e di reticenze.

Del resto il prof. De Caro, richiesta del difensore Anna, l'avv. Gabri, ha presentato alla Corte un documento dal quale risulta che la ragazza è affetta da oligofrenia ed ha un quoziente intellettivo pari al 47 per cento della media: *« Ha 18 anni* — ha rilevato l'avv. Gabri — *ma ragiona come una bambina di otto »*.

In udienza, ieri mattina, Anna si è presentata con un vestitino a quadretti neri, marron e beige, un casco di capelli biondissimi con frangetta sulla fronte e gli stivaletti a gamba. Da una quindicina di giorni ha nuovo lasciato l'abitazione della sorella Teresa, a Brandizzo, alla quale il Tribunale dei minori l'ha assegnata in custodia, ed è stata a Torino. *« Ho trovato un posto come barista »*, ha detto.

Il Ricca, convivente di Teresa Malappione, messo in libertà provvisoria il 22 dicembre scorso quando ormai tutti gli altri imputati erano a piede libero, è naturalmente preoccupato del comportamento della « cognata ». Appena uscito dal carcere, si è recato al Tribunale dei minori pregando i giudici di sollevarlo da qualsiasi responsabilità nei confronti di Anna.

« Questo processo — osservava l'avv. Dal Piaz — *è nato da un'altra fuga della Malappione. Quando, l'11 ottobre 1966, su denuncia della sorella e del "cognato", i carabinieri la fermarono in provincia di Cuneo, la ragazza accusò prima lo stesso Ricca, poi il Barberis e infine alcuni altri. Narrò addirittura che Bertetti e Grospietro l'avevano condotta a Genova a prostituirsi sui marciapiedi alla fonda. La dolorosa verità è che Anna è un'immatura, una malata »*. Il Ricca, comunque ricorrerà in Cassazione.

g. a.

New York bloccata dai cumuli di rifiuti

E' giunto al quinto giorno lo sciopero dei netturbini

New York, 6 febbraio.

Lo sciopero dei netturbini a New York è giunto al quinto giorno. La situazione sta diventando drammatica: ogni giorno si accumulano per le strade 10 mila tonnellate di rifiuti. In strade il traffico è stato bloccato dai cumuli di immondizie.

Il sindaco Lindsay ha proclamato l'« emergenza limitata » nei 71 ospedali e cliniche della città ed ha ordinato che l'immondizia venga portata via dal personale ospedaliero promettendo la protezione della polizia contro eventuali azioni « picchetti ».

Un giudice ha emanato una ingiunzione provvisoria che impone ai 10 mila spazzini di riprendere il lavoro ma nessuno è presentato.

Pensionata viva nel rogo della casa

A Vinadio - La vittima aveva ottant'anni Tutti gli abitanti, richiamati dal suono delle campane, sono accorsi per domare l'incendio

(Dal nostro corrispondente)
Vinadio, 6 febbraio.

Una pensionata di Vinadio, Marianna Saltetto di 80 anni, che viveva sola nella sua misera abitazione, colma fino all'inverosimile di cenci e cartocce, è morta carbonizzata nell'incendio appiccato da una stufetta a legna che la donna aveva lasciato imprudentemente accesa la sera prima.

La povera donna, che conduceva una grama esistenza, intessuta di molte sofferenze dovute alla solitudine e alla tarda età, raccoglieva gli stracci girando tutto il giorno per le case di Vinadio e dei paesi vicini; ma, anziché rivenderli ai grossisti, li ammucchiava nella sua squallida dimora.

Verso le due di stamane, sceso nella stalla per controllare le condizioni di una mucca ammalata, un vicino ha notato che dalla finestra e dal tetto dell'alloggio della Saltetto usciva una densa colonna di fumo. L'uomo ha dato immediatamente l'allarme all'intero paese e a dar man forte ai carabinieri, subito accorsi, si sono precipitate, richiamate dal suono delle campane, decine di persone, tra i quali il sindaco e il medico condotto, dott. Vigna.

Successivamente sono sopraggiunti anche i vigili del fuoco di Cuneo. Nel frattempo le fiamme avevano completamente avvolto l'abitazione della Saltetto e minacciavano l'agglomerato di circostanti. L'opera dei pompieri è stata agevolata da un centinaio di volenterosi che hanno fatto catena per trasportare secchi d'acqua. Solo dopo cinque ore di sforzi l'incendio è stato circoscritto e quindi domato.

Verso le 8, scavando fra quintali di stracci ancora fumanti, i pompieri hanno riportato alla luce la salma semicarbonizzata della povera donna.

Dalla posizione in cui giaceva il cadavere è potuto arguire che la Saltetto, allorché si è svegliata in mezzo al fuoco, ha cercato invano di raggiungere l'uscio per mettersi in salvo.

n. m.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo nuvoloso con piogge che al sud possono assumere carattere anche temporalesco. Sull'arco alpino nevicate. Temperatura: in lieve aumento. Venti: in prevalenza moderati. Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	1	4	Pescara	7	14
Bolzano	0	4	L'Aquila	1	12
Trento	3	3	Roma	3	15
Verona	5	8	Campob.	4	8
Trieste	8	10	Bari	10	14
Venezia	6	7	Napoli	10	16
Milano	3	6	Potenza	4	7
Genova	6	11	Catanzaro	7	12
Bologna	5	8	Reggio C.	7	14
Firenze	1	10	Messina	10	14
Pisa	0	10	Palermo	11	14
Ancona	6	10	Catania	6	18
Perugia	4	12	Cagliari	6	18

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città estere:

Parigi	1	6
Londra	1	8
Berlino	0	5
Amsterdam	1	4
Bruxelles	-3	5
Madrid	3	9
Mosca	-9	-5
Stoccolma	-2	1
New York	-4	4
San Francisco	10	13
Tokyo	1	9
Città di Messico	1	21
Buenos Aires	24	

Cassiere scoperto in un baule dagli agenti che lo cercano

Arrestato - E' accusato, con due complici già fermati, di rapina impropria

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 6 febbraio.

(m. v.) Alle due della notte scorsa, su ordine di cattura emesso dalla Procura di Novara, è stato tratto in arresto il casalese Giuseppe Torti, di 30 anni, domiciliato in corso Trento 17. Pochi giorni fa erano stati arrestati il cinquantaquattrenne Giuseppe Benzi, dimorante nello stesso alloggio del Torti, e il trentottenne Bruno Lupo, residente in via Candido Poggio 15. I tre sono accusati di rapina impropria.

Quando la polizia ha suonato alla porta dell'alloggio, la moglie del Benzi si affacciava una finestra in camicia da notte e diceva: « Apro subito ». Invece trascorsero parecchi minuti prima che la donna facesse entrare in casa gli agenti, assicurando loro che il Torti non c'era. I militi insospettiti per l'indugio della Benzi, frugavano in tutto l'appartamento e alla fine trovavano ricercato, nascosto dentro un piccolo baule.

Secondo la denuncia presentata da una donna di Villadossola, di cui si tacciono le generalità per non intralciare le indagini tuttora in corso, i tre casalesi avrebbero contrattato ed acquistato un forte quantitativo di sigarette estere di contrabbando. Ritirata la merce, sarebbero balzati una auto senza pagare la somma dovuta e avrebbero tentato inoltre, sempre secondo l'accusa, di travolgere la donna, che di impedir loro la fuga.

Sono ora in corso indagini per accertare le responsabilità della Benzi relativamente al suo tentativo di sottrarre il Torti all'arresto.

Una ragazza si uccide per sparare il suo cane

La madre aveva ordinato di ammazzare l'animale

New York, 6 febbraio.

Linda Marie Ault, una studentessa universitaria di 21 anni, che al termine di una festa da ballo non era tornata a casa (è di Phoenix, in Arizona), ha confessato ai genitori di avere trascorso la notte fuori in compagnia di un uomo. Per punirla, i genitori le hanno ordinato di uccidere il suo cane, un piccolo bastardo.

La madre ha accompagnato ieri Linda e il cane nel deserto alla periferia di Phoenix: poi tenendo fermo l'animale, ha porto alla figlia un revolver calibro 22. La ragazza si è portata l'arma alla tempia, e si è uccisa. *(A.P.)*

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO"
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

Tutto a colori il Festival di Sanremo

I retroscena, a volte curiosi e divertenti, ma più spesso drammatici del Festival di Sanremo, sono rivelati attraverso una documentazione senza precedenti, fatta da un'« equipe » di giornalisti e di fotografi, sulle pagine di « Sorrisi e Canzoni TV ». Tutto ciò che il video non ha mostrato — la disperazione di Eartha Kitt, il furore di Adriano Celentano, le commozione di Sergio Endrigo, la delusione di Antoine — e tutti gli altri sentimenti, passioni, reazioni che ha suscitato la massima manifestazione della musica leggera saranno documentati dal settimanale che contiene, oltre a una esauriente cronaca di « Sanremo 68 », anche i testi di tutte le canzoni presentate, le prime fotografie incorniciate di vincitrici dei vari festival sanremesi, il parere degli esperti, di personalità dello spettacolo e del pubblico sulle canzoni in gara. Chiunque voglia sapere veramente « tutto » su Sanremo, deve affrettarsi ad acquistare « Sorrisi e Canzoni TV », nel quale troverà molti altri importanti servizi e i programmi completi e dettagliati della radio e della televisione e... con un po' di fortuna, il numero magico per vincere un mucchio d'oro!

DISCHI A META' PREZZO

Una occasionale occasione per chi ama ascoltare la buona musica. Un repertorio vasto ed assortito di dischi LP 30 cm. di musica classica e leggera interpretati dai più famosi artisti ed incisi case più prestigiose e in vendita

A META' PREZZO per un periodo di tempo limitato

Self-service di
Via Lagrange 35

Consigli di bellezza
RUGHE
grinze, zampe di gallina

Per mantenere il viso fresco e giovanile bisogna pulirlo e massaggiarlo giornalmente con preparati adatti. Le rughe e le pieghe indicano una mancanza di sostanze nutritive naturali ed una secchezza dei tessuti che può possono essere ben compensate da un trattamento con la « Crema cosmetica di Rosa Bulgara ». Si tratta di una crema dal profumo aristocratico che riesce molto benefica poiché contiene principi protettivi, idratanti e tonificanti. Per favore la stanchezza dal viso durante il giorno, si consiglia di Tonico Rosa Bulgara che rassoda i tessuti. Alla sera, il Latte Rosa Bulgara assicura una perdetta pulizia della pelle. Sono preparati in un noto Laboratorio Farmaceutico e possono essere completati a piacimento e eliminare che desiderano mantenere la freschezza giovanile. Pur essendo cosmetici assai efficaci e sublimati, hanno un prezzo non superiore alle mille lire. Si trovano solo nelle Farmacie.

INFORMITALIA
(ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI) - Controlli, indagini, infedeltà - assicurato.
Via Emanuele 107, tel. 511.034

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.886

BERRY
CONCESSIONARIO UFFICIALE DELLA
GRUNDIG
APPARECCHI E RICAMBI ORIGINALI

Borse economia e finanza

L'indice generale passa ■ 69,21 ■ 68,90 (—0,45 per cento)

Diffusi ribassi delle azioni

Sesta seduta consecutiva in perdita - Reddito fisso stabile - Dopoborsa inattivo

■ QUOTAZIONI ■ TORINO

VALORI ■ STATO

Titoli	■	Variaz.
Ricostr. 3%	106 20	—
» cost.	106 10	—
Redimibile 3½	100 65	— 0 05
» cost.	100 55	— 0 05
Ricostruz. 3½	92 85	—
» cost.	92 75	—
Ricostruz. ■	98 30	— 0 30
» ■	98 20	— 0 30
Rif. Fond. 5%	98 30	— 0 25
Fr. R. 5% Tr.	98 30	— 0 30
» 5%	95 —	—
Cert. C. T. 5% 75	98 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 8% '68	99 95	—
» » '70	100 02	—
» » '71	100 —	—
» » '72	99 925	—
» » '74	■	—
» » '75 I	99 85	—
» » '75 II	99 90	—

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% I	97 50	+ ■
» » '53 II	97 50	—
» » '54 I	97 20	— 0 35
» » '54 II	97 35	— 0 05
» » '57	97 875	—
» Cor 6%	97 40	— 0 20
I.R.I. Sider 5½	98 10	—
» ('54) 6%	99 75	—
» ('56) 6%	99 50	—
» '57 6.5 %	99 —	—
» ('58) 6%	98 20	—
» rend. 6%	99 10	—
» ('60) 6%	99 30	—
» '58 5½%	93 30	—
» '61 5½%	92 20	— 0 20
» '62 5½%	92 —	— 0 30
» '63 5½%	92 —	— 0 50
» '63 5½%	91 80	— 0 10
» '64 6%	96 80	— 0 30
» '65/80 6%	97 —	— 0 10
» Stat 6% ogl.	99 90	—
» Cr. 5½% ogl.	94 75	—
Sviluppo 5.50% '65	98 30	—
» » '67	99 —	—
Elfer (IV) 5%	92 50	—
FF.SS. 5½%	97 —	—
» » '55	98 55	—
» » '58	94 50	—
» » '59	94 —	—
» » '60	89 20	—
» 5% '61	89 —	—
» 6% '62 I	96 15	—
» 6% '65 II	96 10	—
» 6% '66 I	96 10	—
» 6% '68 I	95 90	— 0 05
» 6% '61	95 65	— 0 20
» 6% 67-87	95 60	—
P.S.dgr. 3%	58 50	—
» » 5% II	92 30	—
» » 5% III	92 25	—
» » 5%64 I	96 10	—
» » 5%64 II	96 10	—
» » 5%65 III	96 —	—
» » 6%65 IV	96 —	—
» » 5% Sp.V	95 80	— 0 30
» » 6% Sp.VI	95 40	— 0 05
CO.PP. 5%	88 30	+ 0 10
» 5½%	91 65	—
» 5%	85 25	—
» C. Ag. '54	95 70	—
» » '55	95 80	—
» » '56	96 40	—
» Cr. 5%	96 10	— 0 20
» Fr. 5%	93 90	—
» Cr. 4%	99 —	— 0 20
» Fr. 4%	98 30	— 0 20
» Cr. 3½%	87 —	— 0 30
» Fr. 3½%	87 —	— 0 20
» Cr. 3%	85 90	—
» Fr. 3%	85 70	—
» Cr. 6% II	■	—
» Fr. 6% II	■	—
» I. RE. 6% 55	95 70	— 0 30

Titoli	■	Variaz.
OP I.St.5%-56 II	■ 65	—
» Ass 5% 55	95 ■	—
Enl Petrolio 5%	99 80	—
» » 6% 57	98 50	—
» » 5% 58	98 —	—
Enl Sp. 5% 58	97 15	—
» '64 5%	100 —	—
» '65 5%	97 30	—
» '66 5%	98 80	—
Enl Sud 4%	97 40	—
» » 5½%	93 30	—
» » 5½% '61	93 —	— 0 30
» 5½% '61 II	91 80	—
» 5½% '62 I	92 40	—
» 5½% '62 II	92 50	—
I. B. 5½% '62	91 90	—
» 5½% '63 I	93 20	—
» 5½% '63 II	93 25	—
» 6% '64 I	97 10	—
» 6% '64 II	97 10	—
» Cult 5½%	92 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	84 —	—
» O. P. 3½%	82 —	—
M. Pascoli 5%	95 —	—
» DD.PP.5%	95 —	—
Migliorem. 5%	90 80	—
» 5% '63	91 —	—
» DIPI. 5%	91 —	—
C.I.R. Sid. 5%	98 —	—
Cr. F. Sic. 5%	94 95	—
» DD.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.'62 5½	92 50	—
» » '63 5½%	90 50	—
» » '64 6%	97 20	—
» » '65 6%	96 90	—
» » '66 5%	95 20	—
C.F.R. Mer. 5%	94 80	—
Serravezza ■	100 —	—
» 5½ 61	93 75	—
» 5½ 63 A	92 80	—
» 5½ 62 S	92 10	—
» 5½ 62 G	92 —	—
» 5½ 63 P	89 80	—
» 5½ 63 G	91 —	—
» 6% 64 S	95 30	—
» 6% 64 10	95 30	—
» 6% 63 11	85 25	+ 0 15
» 6% 66 12	95 15	—
» 6% 67 13	95 05	—
» 6% 67 14	93 10	— 0 05
Cassa RFL 5%	94 80	—
» D.P. 5%	94 60	—
Istituto rend. 5½	91 55	—
» » 5%	95 25	—
» Edison 5½	99 80	—
» » 5%	99 50	—
» Cattol 6%	98 10	—
» Bc.Mezzo 6%	98 70	—
» Bp.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
IMI XII 5%	99 85	—
» XVIII 5%	98 40	— 0 10
» XIX 6%	100 —	—
» XX 5%	97 85	—
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	90 40	—
» XXIII 5%	89 40	—
» XXIV 5½	92 30	—
» XXV 6%	96 60	— 0 25
» XXVI 6%	95 20	—
» Cr.N 6% I	96 —	—
» Cr.N. 6% 2	96 —	—
» spec. '59	99 25	—
» Fin 6% '68	95 80	—
Torino 5% '52	95 05	— 0 05
» AEM 5½ 60	91 75	— 0 25
» AM 5½ 62	92 40	—
Genova 5% '59	90 50	—
» 5½% '61	91 20	—

Titoli	■	Variaz.
Fiat 5% '49	99 50	—
Fiat 5% '50	99 80	—
» 6% '57	98 80	—
» 5½% '58	93 40	—
RIV 5½%	95 80	— 0 30
Pirelli 6% '49	100 25	—
» 5½% '52	92 70	—
Oliv. '48-'49 3%	104 80	—
» '53 3%	103 50	+ 0 40
» '55-'56 3%	103 50	—
» '58 3%	103 65	— 0 20
» '59 5½%	100 75	—
» '62 5½ 3ª	90 30	—
» '62 5½ 2ª	90 50	—
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti '49 3%	102 50	—
» '49 1%	104 25	—
» '56 1%	103 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '59	95 50	—
» 5½ '61	89 30	—
Vilberti 3% '57	101 50	—
» 2% '58 I	102 30	—
» 3% '59 II	101 50	—
Cent-Gen. 7%	108 —	—
Westingh. 7%	112 —	—
SAME 5%	98 —	—
Fonsara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Fras 6%	88 30	—
Cart. IC 3% 49	103 —	—
» 5½ 62	89 325	— 0 175
Cotoni 6%	101 —	—
» 6% 56	97 90	—
» 5½% 55	91 80	— 0 20
» 5½% 61	90 80	— 0 20
» 5½% 62	90 85	+ 0 10
Meridionali 5%	87 —	—
Visconea 5%	95 25	—
» 6% 57	95 20	—
» 6% 64	94 —	+ 0 10
Stigel 7%	98 50	— 0 50
Tirso 5%	98 —	—
Tubes 6%	98 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Lesa 5%	98 10	— 0 10
SIP 5%	99 50	—
Pubblica 6½%	99 50	—
» 6% 56	91 20	—
Mediterranea 7%	109 —	+ 2
Fergat 5%	100 —	—
C.Puzzi 5,75 58	98 —	+ 4
» 5,50 62	83 40	—
Rumianca 5½	90 80	—
» 5,50 62	89 20	—
Lancia 5½% 59	90 25	—
» 5½% 57	89 80	— 0 20
Linoleum 6% 58	93 70	—
Cem.-Ital. 5½	92 —	— 0 ■
IBM Italia 5½	91 50	—
It. Gas 5½ '61	90 60	—
Tr.G.S.Gio. 5½	90 80	—
Autostrade 5½	91 —	+ 0 40
» 5% '55	97 10	+ 0 05
» 5% '57	97 45	—
» 5% '58	97 —	—
Motta 5%	94 25	—
Saroni 5% '64	95 —	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Fondiar 5½	91 —	—
Ac. Pat. 5½%	219 —	—
Imm. Roma 5%	233 75	—
Rumianca 5%	106 70	+ 0 10

AZIONI ALIMENTARI

Motta	7090	— 10
Eridania	2870	—
Ital. Zucchero	144	— ■
Talmone	3290	—
Fiorio	63	— 6

■	65	—
Montejuni	362	+ 2
Talco e Grafite	13000	—
Fornaci Riun.	9690	—

COMUNICAZIONI

R.A.I.	8000	—
Torino-Ivrea	70	— 5
Mittel (F. Med.)	9000	+ 100
SIP	2779	— 2
Italcable	6550	— 20

IMMOBILIARI

SIAM	5730	—
Gilardini	9020	—
Risan. (Napoli)	6300	— 51
Sifes	3650	— 50
Meta Stabili	3538	— 64
Imm. Roma	583	— 1
Ind. Sfera	1800	—
Parco	176	— 2 50
Sacie pr.	689	— 5

CHIMICI

Montedison	1193 5	— 0 04
Liebigs	185	— 2 75
Fibigas	69 50	—
SAFFA	4542	— 58
Schiapparelli	4000	— 80
Paramatti	899	— 8
Mira Lanza	38350	— 300
S.A.R.O.M.	1050	—
ANIC	1451	— 16
Rumianca	1420	—
Italgas	1196	— 11

FINANZ. ■ ASSIC.

Mediobanca	72200	— 300
La Centrale	7090	— 90
S.M.C.	2364	+ 1
STET	2937	— 6
Finelider	607	— 1 80
Pirn. Finanz.	1290	— 30
Immsi	3000	— 10
Assic. Torino	10400	— 160
Ass. Toro priv.	6890	— 160
Ass. Generali	103225	— 575
S.A.I.	34710	— 190
Westagi (Min.)	2040	— 24

METALMECCANICI

Ferrara	448	—
Westinghouse	886	—
Meccanotipo	2625	—
Nebiolo	822	— 3
Riffaldo	887	— 2
Belmino	1208	— 14
Olivetti	3230	— 30
Olivetti priv.	3290	— 31
FIAT	2651	— 18
FIAT priv.	2100	— 3
Terni	2280	— 3
E. Marelli	643	— 2
M. Marelli priv.	1210	— 2

TESSILI

Chatillon	3860	—
Fisac	410	—
Bergamasia	9125	— 10
Viscosa	3531	— 14
Viscosa priv.	2415	— 43

DIVERSI

■	365	— 2 50
Singercucito pr.	268	— 3
Pirelli	3900	— 30
Cartiera Ital.	995	— 3
Cartiera Burgo	15375	— 175
Cir	4300	—
Acque Potabili	1210	—
Acqua Roma	700	— 10
Cimiot	3622	—
Cyanam. Pozzi	147 50	— 1

Ieri, a Torino, per la sesta giornata consecutiva ■ mercato azionario ha chiuso in ribasso. La resistenza d'apertura è stata superata a metà riunione da un afflusso di vendite, particolarmente sulle voci ■ punta. In chiusura, un miglior assorbimento ha determinato una modesta ripresa. Listino sui livelli medio-minimi della seduta. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa senza affari.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 8.000.000 di lire; obbligazioni per 24.000.000 di lire; azioni n. 166.325*

Milano, 6 febbraio.

E' proseguita oggi la tendenza al ribasso, con perdite diffuse e più accentuate dei giorni precedenti, in un mercato povero di scambi.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 69,21 a 68,90 (— 0,45 %). Indice Mediobanca da 65,40 a 65,07 (— 0,50 %). Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 157 milioni ■ lire; obbligazioni per 1 miliardo 171 milioni 373.000 lire; azioni n. 1.355.600, per un valore di 2 miliardi 907 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI

Cerbaco	2715	Motta	7091
Eridania	2430	R. Zucch.	151
Eridania	2852	» » pr.	345
Ed. Mokai	2860		

ASSICURATIVI

Generali	103.210	Ass. Tor. pr.	6685
S.A.I.	24.600	Incendio	10.190
Ass. Mil.	35.650	Fond. Vita	20.330
Ass. Mil. pr.	28.210	Assicur.	71.900
Ass. Tor.	10.500	Ras	41.230

BANCARI

Mediobanc.	73.270		

CHIMICI

Anic	1463	Lepetit	4840
Montecat.	10.280	Lepetit pr.	5090
Mont. Ced	900	Mira L.	38.300
Saffara	270	Orsigrigno	1400
C. Erba	10.810	Pirelli pr.	10.75
Erba priv.	7099	Rumianca	1401
Ind.tad.Ca.	2790	Safta	■
Italgas	1180	Saram	1076.50
Liebigs	188	Montecatini	1131

ELETTRICI

Magneti	1810	Tecnom.	■
Marelli	640	Terni Sid.	390
Sip	2772		

FINANZIARI

Agricola	2685	Unip.	2645
Bastogi	2030	Centrale	■
Brutt	3950	Pirelli C.	4212
Fiemme	340	Sifi	916
Finpiet	■	■	2361
Generalfin	661	Ifi	2640
Gim	3500	■	1855
Invest	3000		

IMMOBILIARI ■ ■

Addes	2700	Sasw	872
Beni Stab.	3575	Immobilia	2548
Ben. Fond.	581	Milano C.	25.500
Casa	1385	Risan. N.	6350
Imm. Roma	564	Sviluppo	3050
Sogi	1625		

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Westingh.	670	Olivetti	3222
Fiat	2696	Olivetti pr.	■
Fiat priv.	3190	Fr. Tosi	1590
Moblloil	629		

MINERARI E ■ ■

Falck	3830	Magona	1595
Falck pr.	3770	Metallur.	■
Breda-Fa.	1150	Amiata	7185
Dalmine	1210	Montecatini	360
Ilva-Viola	724	Selm	3275
Italsider	885	Trafilerie	699

TESSILI

Chatillon	3850	Mont. pr.	1656
Cantoni	13.320	Bassani	10.050
■	242	Legnani	15.200
Cucirini	5490	Tosi	2510
Olcmpia	3368	Pacchetti	477
Cascami	5710	Sale Vesc.	3528
Fisac	407	Viscosa pr.	3420
Lanerossi	3301	Bemberg.	481
■	1735	Taliaz	340
Snaia	105	■	21.950
Linificio	405		

TRASPORTI

R. Milano	■	Mittel	■
Aeoitalia	2855		

DIVERSI

Be Ferrari	1415	C. Acqui	■
Ilcda	31.900	Rinasc.	384.■
■ a	15.480	Rinasc. pr.	265.75
Danieli	2900	Mondad.	3480
Ceramiche	4385	Pirelli R.	3898
Cer. Pozzi	147	Rejna R.	819
Pozzi priv.	273	Saverighe	93
Rhoer	394.75	Zoo	4330
Siga	3500	Sges	1840
Acqua pot.	1308	C. Acqui	2801
Ettorri	3470	Italcabie	■
Italcem.	17.220		

■ PIEMONTESI VINCONO... AI PUNTI ■ FORMA DI PARMIGIANO REGGIANO

Una forma di parmigiano reggiano è stata ■... ai punti da ■ Piemontesi: A. Maria Do Majo, Via Balbardo Partigiani 2/B, Novara; Alfredo Regazzo, Via Losanna 5, Aosta; Giuseppina Ruffa, Vicolo Pasquale 4, Bianzè (Vercelli).

I punti, anzi i punticini, sono quelli che compongono la scritta «parmigiano reggiano» nella marchiatura incisa sul giro di ogni forma, a garanzia della genuinità di ■■■ formaggio inimitabile. Si tratta di contarli e comunicarne il numero al Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano; all'originale concorso stanno partecipando migliaia e migliaia di persone.

Sono ■■■ i concorrenti, ai quali nella seconda estrazione, sono stati assegnati premi, costituiti da forme di parmigiano reggiano. Il concorso continua: dieci forme al ■■■ saranno estratte fino al marzo ■■■.

Il X Premio Giannino Manzoni

Ricorre quest'anno il X ■■■ niversario del Premio per ■■■ sulla pubblicità, istituito dalla S.p.A. A. Manzoni & C. di Milano, per onorare la memoria del suo compianto Presidente Sig. Giannino Manzoni, ■■■ figlio del Fondatore dell'Azienda, sotto gli auspici della Federazione Italiana della Pubblicità.

Per celebrare il decennale del Premio, la Giuria avrà quest'anno a disposizione, in via eccezionale, la ■■■ ■ ■■■ Milione ■■■ di lire.

Il Premio 1968 di L. 500.000 (cinquecentomila) verrà assegnato ad una tesi presentata in una Facoltà Universitaria o Corso di Perfezionamento o specialità per laureati o Istituto Superiore di Commercio, italiani.

La Giuria limitatamente al 1968, avrà inoltre ■ facoltà di attribuire premi minori per un complessivo importo di Lire ■■■.

Le tesi verranno prese ■■■ considerazione tanto ■■■ avranno trattato l'argomento «pubblicità» ■■■ senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare ■■■ aspetto ■ di un particolare veicolo.

Potranno concorrere al Premio le tesi discusse nel 1968 e ■■■ due anni solari precedenti.

Maggiori informazioni potranno essere richieste alla PIP (Federazione Italiana della Pubblicità) - Milano - Via Gonzaga 4.

IMPORTANTE ACCORDO GALLINO - CHAMPION

E' stato firmato a Bruxelles un accordo di grande importanza commerciale tra la «Champion Spark Plug Company» e la «V. Gall■■■ S.p.A.»: dall'inizio ■■■ 1968 la società torinese assume per l'Italia ■■■ distribuzione delle «candele più vendute nel mondo» affiancando questo nuovo articolo alla vasta gamma della ■■■ produzione, largamente diffusa ed affermata nel mercato del ricambio automobilistico.

In questo settore ■ Gallino si è portata negli anni decisa■■■to all'avanguardia nel suo campo, dando vita ad un complesso ■■■ e commerciale strutturato ed organizzato ■■■ cendo i criteri più moderni.

Queste le basi che hanno portato all'accordo Gallino-Champion: un importante riconoscimento ed ■■■ prova di fiducia da parte di un'azienda ■■■ grande esperienza verso la Gallino di Torino, la cui organizzazione commerciale impostata su una vasta rete di venditori diretti, è stata ulteriormente perfezionata e potenziata e costituisce oggi un insieme armonico e specializzato, ■ grado di soddisfare con immediatezza tutta la clientela.

■■■ giorni 25 o 26 gennaio si è tenuta ■ Forlì ■■■ riunione generale degli Agenti di vendita Becchi ed Electa, la nota Casa produttrice di elettrodomestici.

Durante il corso della riunione, brillantemente condotta dal Vice Direttore Centrale Sig. Giorgio Morichi e presieduta dal Presidente della Società Conte Ascanio Cicogna, ■ stata presentata ■ campagna di vendita unificata ■■■.

Questa campagna, che ■■■ nel ■■■ anniversario della fondazione della Società (1858) riserverà ai rivenditori ed al pubblico delle condizioni ancor più vantaggiose e quindi costituirà la base per una sempre maggiore affermazione sul mercato delle ■■■ Becchi ■ Electa.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITE IMMOBILIARI ■■■ ■■■

Si comunica che alle date ed ore a fianco, nei locali del Tribunale di Torino, avanti ai Giudici indicati, si procederà alle seguenti ■■■■ ■■■ incanto:

1) Il 9 marzo 1968 ore 11 - Fall.to n. 121/64 - Valle Marinn - Giud. Del. dr. Bianciotti Graziano - Curatore dr. Treves - Tel. 542.892.

Lotto unico: In Chieri - appezzamento di terreno prospiciente la statale Torino-Chieri al chilometro 14,787, di complessivi mq. 6.750.

Prezzo base L. 29.700.000, aumenti minimi L. 100.000. Deposito per cauzione e spese L. 6.534.000. Versamento del prezzo entro giorni 60.

2) Il 16 marzo 1968 ore 11 - Fall.to n. 184/65 - Soc. r.l. MUSINE' - Giud. Del. Graziano Bianciotti - Curatore dr. Carbonero - Tel. ■■■

Lotto unico: Appezzamento di terreno, ■■■ edificabile, posto in Comune di Torino, regione Stura della superficie catastale di are 467,77 variabile in quanto in parte asportata. (F. 3 n. 18/a, 18/b, 20/a, 20/b).

Prezzo base L. 14.700.000, aumenti minimi L. ■■■. Deposito per cauzione e spese L. 3.234.000. Versamento prezzo ■■■ giorni 60.

3) Il 20 marzo 1968 ore 11 - Fall.to n. 330/66 - Griotto Romolo - Giud. Del. dr. Gian Carlo Pregno - Curatore rag. Allegri - Tel. 599 123.

LOTTO 1°: In Frossasco - Terreno della superficie di mq. 1152 al F. 4 mappale n. ■ - Vigneto.

LOTTO 2°: In Frossasco - Nei pressi della provinciale Pine■■■ terreno della superficie di mq. 2085, al F. 13 mapp. 174 - Prato.

LOTTO 3°: In Frossasco sulla strada Comunale per Cantalupa - Terreno della superficie di mq. 1237 con entrostante basso fabbricato ad uso autorimessa.

LOTTO 4°: In Frossasco via Cantalupa n. 13 - Porzione ■ immobile composto di ■■■ camera e tettoia al pian terreno, car■■■ al 1° piano e cantina nel sottosuolo.

Prezzi base: Lotto 1° L. 25.000; Lotto 2° L. 350.000; Lotto 3° L. 1.800.000; ■■■ 4° L. 4.393.000. Aumenti minimi: L. 10.000 per il 1° e 2° lotto; L. ■■■ per il 3° e 4° lotto. Deposito cauzione e spese L. 5.500 per 1° lotto; L. 77.000 per 2° lotto; L. 396.500 per 3° lotto; L. 966.460 per 4° lotto. Versamento prezzo entro giorni 30.

4) Il 23 marzo ■■■ ore 11 - Esec. n. 107/64 contro Occhiena Maddalena - Giud. Esec. dr. Luigi Conti.

Lotto A: In Torino strada Eremo del Cannidolesi n. 311 - Complesso di fabbricati ad uso abitazione, cappella, garages, fabbricato rurale, ■■■ fabbricato di servizio, su terreno della superficie di mq. 24.913.

Lotto B: In strada Comunale di Pecetto, servito da strada privata al n. 357, terreno della superficie di mq. 9070 con entrostante cabina per acqua.

Lotto C: A valle della strada Comunale per Pecetto - Terreno della superficie catastale di mq. 42.188 al F. 138 mappali 99/a, 103, 104/a, 108, 109, 115, 175, 176.

Lotto D: A valle della strada per Pecetto - Diritto di proprietà separata e di nuda proprietà su terreno della superficie di mq. 978 (sul terreno esiste un fabbricato di pertinenza dell'acquisitore del diritto di costruzione).

Prezzi base: Lotto A L. 98.500.000; Lotto B L. 23.500.000; Lotto C L. 160.000.000; Lotto D L. 100.000. Aumenti minimi: Lotto A L. 500.000; Lotto B L. 250.000; Lotto C L. 1.000.000; Lotto D L. ■■■. Deposito cauzione e spese: Lotto A L. 21.670.000; Lotto B L. 4.950.000; Lotto C L. ■■■ Lotto D L. 23.000. Versamento del prezzo entro giorni ■■■

RETTIFICA

Nell'avviso apparso sulla Stampa il 1° febbraio va rettificato quanto segue: Vendita n. ■ fall. Buffa - il prezzo base ■■■ rettificato in L. 5.400.000, Vendita n. 4 Esec. c/Balbo - la superficie ■■■ rettificata in are 119,95 e non ottari.

Chi intende ■■■■■ agli incanti, deve presentare almeno un'ora prima dell'incanto stesso, istanza di partecipazione diretta al Giudice della Esecuzione, contenente tutte le generalità dell'istante unitamente ad un assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino per l'importo della cauzione o spese a tre marche da L. 50.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Cancelleria ■■■ Tribunale ■ nei Fallimenti anche al Curatore del fallimento stesso.

Il Cancelliere: VERCELLI

Nel 1967 sono cresciute ■■■ ■ per cento ■■■

Le riserve ufficiali italiane salite ■ 3274 miliardi ■■ lire

La parte in oro si è mantenuta intorno ai ■■■ miliardi (e la percentuale relativa è scesa al 45,8); sono aumentate le valute convertibili ■ gli investimenti in Buoni del Tesoro americani

(Nostro servizio particolare)

Roma, ■ febbraio.

Alla fine del 1967 le riserve ufficiali italiane sfioravano i 3274 miliardi, di cui 1500 in oro metallico, ■■■ in valute convertibili, 329 depositati presso il Fondo Monetario Internazionale e altre attività nette ■ breve per 558 miliardi (per buona parte investiti in Buoni del Tesoro americani).

Nonostante una piccola flessione in dicembre (di una sessantina di miliardi), le riserve italiane risultano aumentate nello scorso ■■■ di ben 350 miliardi (con un incremento dell'11,97 per cento): il 31 dicembre 1966 ammontavano infatti a 2924 miliardi. Durante il 1966 l'incremento era stato di appena 70 miliardi.

Quanto al contenuto in oro, esso è variato ■ pochissimo in cifre assolute: 1502 miliardi a fine 1965, 1509 ■ fine 1966, 1511 a fine aprile 1967, 1495 ■ fine novembre (dopo la svalutazione della sterlina), 1500 miliardi a fine dicembre. In cifre relative, la quota ■■■ è invece lievemente diminuita nell'ultimo triennio, proprio per il continuo crescere delle riserve valutarie complessive: l'oro costituiva infatti il 52,6 per cento alla fine del 1965, il 51,6 alla fine del 1966, mentre alla fine ■■■ 1967 rappresentava soltanto il 45,8 per cento.

Le autorità monetarie hanno ■■■ evitato ■ associarsi alla speculazione al rialzo dell'oro, preferendo seguire la strada della collaborazione monetaria internazionale e ricavare al tempo stesso un certo reddito dall'impiego in dollari di parte delle riserve. Grazie alla solidità della presente situazione valutaria, l'Italia può nei prossimi mesi insistere nella politica di contenimento del costo del de■■■ e di sostegno delle attività produttive, senza eccessive preoccupazioni.

ar. ba.

E' preoccupante (dice Corona) ■ tassa sui ■■■ americani

Il ministro propone che la esenzione, già prevista per studenti e industriali, sia estesa agli italo-americani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

(g. m.) Il ministro per il Turismo, Corona, ha definito preoccupante la proposta americana di imporre una tas■■■ progressiva sui propri cittadini che spendano all'estero, esso è variato ■ pochissimo in cifre assolute: 1502 miliardi a fine 1965, 1509 ■ fine 1966, 1511 a fine aprile 1967, 1495 ■ fine novembre (dopo la svalutazione della sterlina), 1500 miliardi a fine dicembre. In cifre relative, la quota ■■■ è invece lievemente diminuita nell'ultimo triennio, proprio per il continuo crescere delle riserve valutarie complessive: l'oro costituiva infatti il 52,6 per cento alla fine del 1965, il 51,6 alla fine del 1966, mentre alla fine ■■■ 1967 rappresentava soltanto il 45,8 per cento.

Le autorità monetarie hanno ■■■ evitato ■ associarsi alla speculazione al rialzo dell'oro, preferendo seguire la strada della collaborazione monetaria internazionale e ricavare al tempo stesso un certo reddito dall'impiego in dollari di parte delle riserve. Grazie alla solidità della presente situazione valutaria, l'Italia può nei prossimi mesi insistere nella politica di contenimento del costo del de■■■ e di sostegno delle attività produttive, senza eccessive preoccupazioni.

ar. ba.

Positiva reazione inglese al discorso di Guido Carli

Londra, 6 febbraio.

La stampa britannica dedica oggi largo spazio al discor■■■ pronunciato ieri sera ■ banchetto annuale dell'«Overseas Bankers Club» dal governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. In particolare il *Times*, in un editoriale nella sezione economica, afferma che l'immediata risposta positiva ■■■ governatore della Banca d'Inghilterra, Sir Gerald O' Brien, alle proposte di Carli per la cooperazione monetaria internazionale, è degna di lode.

L'editoriale rileva che le *«autorità italiane sono state particolarmente fertili e costruttive nel loro aiuto alla posizione della sterlina. Già il ministro Colombo, 13 mesi fa, avanzò un piano di cooperazione internazionale per appoggiare la Gran Brètagna di fronte alle fluttuazioni della sterlina».* (Ansa)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street in lieve ripresa

La media Dow Jones dei titoli industriali passa ■ 861,13 ■ 861,25 (+ 0,01 %)

New York, 6 febbraio.

A Wall Street lieve ripresa, dopo le perdite della vigilia. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 861,13 a 861,25, con un guadagno dello 0,01 %.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 861,25 (861,13); ferroviari 227,59 (226,54); pubbl. utilità 128,25 (129,70).

Azioni scambiate n. 5 milioni 560.000.

Zurigo: da 240,9 a 242,8

La seduta ha accentuato i progressi precedenti.

Indice 242,8 (prec. 240,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 76,25 (76,50); Rumianca 10 (10,05); Italcementi 123,50 (124,50); Snia Viscosa 25,25 (25,35); Bastogi 14,50 (14,80); Condotte 5 (5); Fiat 19,30 (19,35).

Unione Banche Svizzere 3675 (3695); Società di ■■■ ca Svizzera 2500 (2430); Credito Svizzero 2995 (2070); Nestlé 2595 (2600); Elektrowatt 1525 (1500); Italo-Suisse 211 (211); Aare-Tessin ■■■ (900); Adolph Saurer ■■■ (1485); Bally 1390 (1390); Brown Boveri 2700 (2475); Ciba 6210 (6220).

Parigi: da 107,2 a 107,1

Chiusura irregolare, con lieve prevalenza di declini.

Indice 107,1 (prec. 107,2).

Londra: ■ ■■■ a 564,1

Riunione contrastata per i titoli industriali, che hanno recuperato in chiusura gran parte dei sensibili ribassi iniziali. In aumento gli aurliferi; sostenuti i valori di Stato, per la speranza di una riduzione del tasso di sconto.

Indice 564,1 (prec. 565).

Francoforte: 143,09 (142,05)

Reazione della Borsa ai regressi della vigilia, sotto la guida dei minerari ■ ■■■ metallurgici.

Indice 143,09 (prec. 142,05).

Nominato presidente ■■■ Ford l'

Scanzonato e acuto studio di uno zoologo

L'uomo è un animale (ma con qualcosa di diverso)

La parentela con gorilla e scimpanzè è certa, ma come mai abbiamo perso il pelo e la coda? L'autore è « La Scimmia Nuda » giudica spietatamente le abitudini dell'Homo sapiens, pensa che siamo più aggressivi di tutte le altre creature del bosco e dotati di maggiore astuzia Quanto al linguaggio, dice che è nato dall'uso degli scimmioni di spidocchiarsi a vicenda

Abbiamo tutti appreso, dalle scuole elementari, che l'uomo è un animale. Perciò potrebbe sembrare una idea non peregrina che si destini un libro a descrivere la specie umana, come si farebbe per un'altra specie: le api o i cani. Uno zoologo, che ha studiato a lungo le scimmie, ha voluto presentare l'uomo come un primate (Desmond Morris, *La Scimmia Nuda*, ed. Bompiani, Milano 1968), che si distingue da altre specie viventi, per il fatto che non ha pelo né coda. In questo approccio, v'è naturalmente un intento qualche poco ironico e provocatorio; qua e là il discorso dell'autore si fa arbitrario; ma nell'insieme il lavoro riesce istruttivo. Può essere divertente per alcuni lettori che lo scrittore indugi su particolari poco conversevoli, come il comportamento di questo animale nei riguardi delle feci o dei parassiti; ma uno zoologo deve essere schifiltoso e noi possiamo seguirlo — sia pure con umore malcerto — nel suo intento di farci discendere giù dal piedestallo in cui ci siamo messi, e meglio di quanto hanno messo millenni di benintenzionate bugie. Fatto dunque buon viso all'iconoclastia verso l'idolo della nostra persona, ricaviamone quel po' di morale che si può.

Dobbiamo insistere che sempre l'autore riesce persuasivo, per esempio quando egli tenta di spiegare perché mai questo primate abbia perduto il pelo (le ipotesi sono troppe perché una di esse riesca convincente). In generale, tutto il capitolo riguardante le origini ha un grado di arbitrarietà, che del resto va condiviso con i capitoli sulle origini in altre scienze (come nella cosmologia o nella geologia). L'autore ritiene che l'uomo sia stato in antico un animale frutivoro, divenuto poi anche cacciatore e carnivoro, per necessità di sostentamento: la quale trasformazione ci ha dotato di propensioni e istinti, che permangono, nonostante il camuffamento prodotto in noi dalle civiltà. Non indugeremo sul diffuso capitolo attinente alle abitudini sessuali, se non per convenire con lo scrittore che la nostra specie è tra le più dotate a questo riguardo; che nessun'altra almeno ha ottenuto tanto successo riproduttivo (aiutando anche la scienza medica): troppo successo, nota l'autore, tanto che noi già siamo costretti a cambiare in parte queste abitudini, se non vogliamo procedere (e già siamo bene avviati) verso un grado di reciproca aggressività, di cui non scarseggiano esempi ai tempo nostro.

Il peso delle verso i figli è nello scimmione nudo (un irriverente sinonimo del l'*Homo sapiens*) maggiore che per qualsiasi altra specie vivente; perché, oltre a proteggere, nutrire, pulire la prole e giocare con essa (attività che egli ha in comune con altre specie), assai più egli si dà pena per l'educazione. Nelle società piccole e arretrate, ciò ha soventa effetti contrastanti, perché a imporre tabù, abitudini strambe e fissazioni culturali. Per il privilegio unico che l'uomo ha del linguaggio l'autore fa paradossalmente discendere questa facoltà dalla pratica della pulizia reciproca), la capacità assimilatrice del cucciolo, volevamo dire del bimbo, è sorprendente, perché esso riesce a far proprie o più lingue, col solo ascolto, senza bisogno di un insegnamento espressamente impartito.

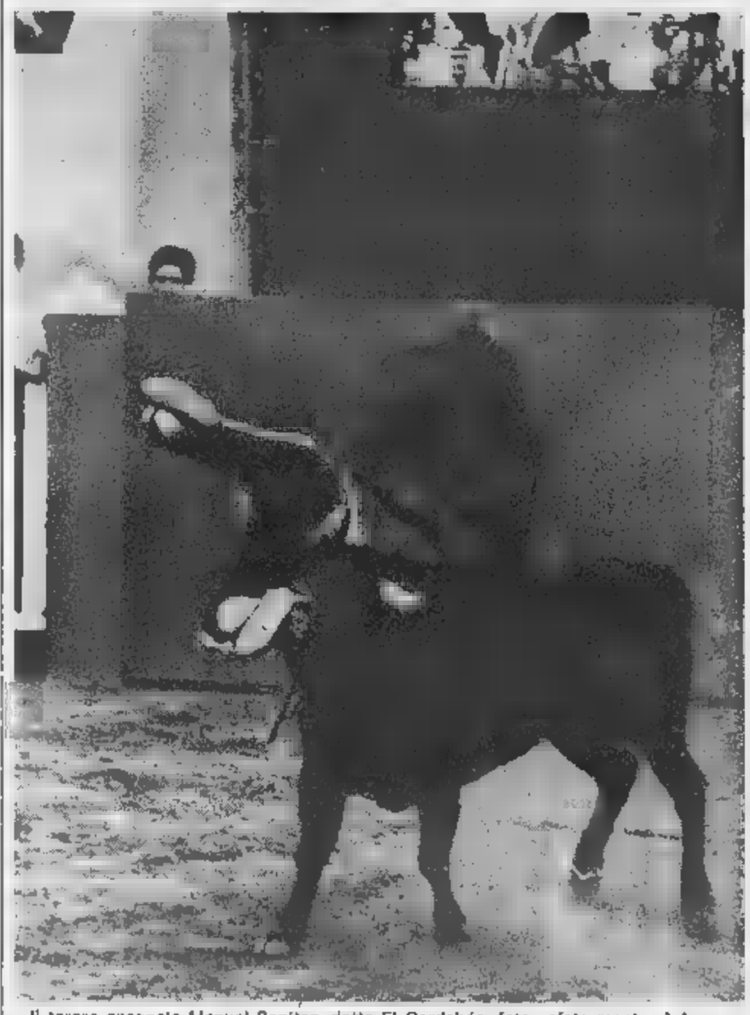
In comune con altri mammiferi, ma più forte che in essi, l'uomo ha naturale impulso a esplorare. Nota il Morris che questa caratteristica è propria degli animali meno specializzati, dei cosiddetti opportunisti nel mondo dei viventi, di quelli che non possono mai permettersi di rilassarsi, che non sono mai sicuri di dove verrà il prossimo pasto; e perciò sono costretti ad esaminare ogni luogo, a cercare, indagare. L'uomo, natura piuttosto indifesa, la quale ha dovuto passare dallo stato frutivoro a quello carnivoro, e perciò perfezionarsi anche nella caccia, ma nello stesso tempo dové temere l'agguato e l'assalto di fiere più forti di lui, dei grandi carnivori, come dei serpenti (e poi di altri uomini), ha derivato una curiosità assai pronunciata. Questa caratteristica, al tempo nostro, si manifesta nella vocazione di diventare « esperti del mondo » (come diceva Dante di Ulisse); mentre dall'altra ha sviluppato la facoltà, unica nel mondo animale, della ricerca pura disinteressata, da parte scienziato.

Agli effetti dell'aggressività e della lotta, noi non differiamo dagli animali superiori, non per una maggiore pericolosità o perfidia, dovute anche alle armi di cui ci siamo dotati. Non va confusa, osserva l'autore, la nostra aggressività la nostra (parziale) qualità di carnivori. L'aggressività è quella si manifesta fra gli animali di specie; in questo appunto noi saremmo peggiori delle altre creature. Nelle lotte fra individui della stessa specie, alcuni visibili segni di resa da parte del soccombente bastano di solito a placare il vincente, fargli smettere la lotta. In questa sorta competizioni, infatti, si cerca non già la morte dell'avversario, ma un'affermazione di superiorità: se uno si dà per sconfitto, l'aggressività dell'altro c Ma i mezzi di guerra di cui l'uomo è munito, l'uccisione a distanza, le bombe, i mezzi di distruzione di massa, non permettono che si guardi in faccia l'avversario; lo si è ucciso prima di aver preso atto di una qualsiasi sua intenzione fuggire o di recedere dalla lotta. Con le armi noi ci siamo messi in un tremendo pasticcio, rendendo più mortali le battaglie reciproche. Il sovraffollamento, la tensione sociale che ne deriva non sono certo idonei a correggere questo tristo privilegio.

Anche in circostanze che non ci verrebbero in mente, noi si assomiglia ancora ai nostri antichi progenitori. L'umile piazzista che, il mattino, si inoltra nella selva di muri della grande città, lasciando a casa la moglie ad accudire ai figli, è l'equivalente di chi in antico usciva per la caccia a cercare il cibo portare alla grotta. Egli oggi ha da contendere non fiere, con la scaltrezza e l'interesse contrastante di altri uomini; deve anche lui simulare o dissimulare, tendere agguati (di parole). Il raffronto tra l'uomo di oggi e quello di una volta dotto dal Morris parecchio scurne. Lo spazio ci manca per riferire di altri esempi, intesi a riportare i delle nostre civiltà alle origini animali. Non sappiamo quanti lettori l'orgoglio la supponenza consentiranno di accettare le tesi dell'autore. Considerata tuttavia lezione di umiltà; possiamo ricavarne, ciascuno per quel che sente, qualche nozione, qualche spunto, per conoscere meglio se stesso.

Didimo

El Cordobés furlla a Città di Panama



Il torero spagnolo Manuel Benitez, detto El Cordobés, fotografato mentre è incornato dal toro che stava affrontando nell'arena di Città di Panama. Il pauroso volo si è concluso senza gravi conseguenze per El Cordobés il quale, benché ferito, ha ripreso a combattere ed è riuscito ad abbattere l'animale (Telefoto Ansa)

Drammatica udienza al processo di Osnabrück

Non riescono a riconoscere gli imputati le italiane seviziate dalle SS ad Arona

Le testimoni furono aggredite dall'ex capitano Krueger, ma in aula l'hanno scambiato con un altro accusato - Rievocata la notte del '43 in cui i nisti irruppero in villa di ebrei sul Lago Maggiore (ma i proprietari e appena fuggiti) - I tedeschi si sfogarono sulla custode e cugina - Una delle donne racconta: « Aprii la finestra per buttarmi fuori, l'uomo mi afferrò... »

(Dal nostro inviato speciale)

Osnabrück, 6 febbraio.

La difesa delle SS della divisione corazzata « Adolf Hitler », che nel settembre del '43 compì la strage sul Lago Maggiore, ha registrato oggi i primi parziali successi. Il pubblico ministero Waschter si è mostrato preoccupato. Si noti bene: gli elementi di « alleggerimento » sono stati portati dall'Italia da tre testimoni d'accusa, che hanno affrontato il lungo e disagevole viaggio fin quassù con migliore intenzione di aiutare la giustizia a punire i colpevoli. Non ci riuscirà perché si smentiti a vicenda pur essendo in buona fede.

Alla Corte d'Assise di Osnabrück, deserta pubblico il solito, atteso oggi il duplice riconoscimento del ras del Lago Maggiore, l'ex capitano Krueger il quale uccise, rapinò, rubò, violentò come un predone. La identificazione doveva venir fatta da due donne le quali erano state a contatto con il Krueger (una la aveva visto per una settimana di seguito, l'altra era stata da lui violentata) e quindi avrebbero dovuto riconoscerlo meglio di chiunque altro.

Il riconoscimento non vi è stato. Né l'una né l'altra delle donne, assai precise nei loro racconti, ha puntato il dito sull'imputato e ha detto: « Eccolo, è lui! ». E' successo di peggio. Sia l'una che l'altra delle testimoni ha indicato come Krueger un altro degl'imputati. I giurati, che alla fine del processo dovranno decidere la sorte degl'imputati, hanno avuto la netta sensazione che le due testimoni fossero state influenzate dall'esterno, che qualcuno abbia indicato loro il posto e sedere dell'imputato Krueger. Il presidente aveva fatto scambiare i posti a sedere di Krueger e di Rochwer, e la prima testimone, Ernesta Poggi, ha indicato quest'ultimo. Dopo la pausa, è ritornata in aula e ha detto di essersi sbagliata. Stavolta ha puntato giusto. Tutti hanno avuto la impressione che fosse stata avvertito dell'errore commesso.

Non meglio è andato con la seconda testimone, la signora Angela Visconti, da Arona, la quale, invitata a riconoscere il Krueger, l'uomo che la violentò, ha indicato l'imputato Schultz, il quale pochi istanti prima stato messo a sedere al posto dove finora era stato seduto Krueger. L'abile e prudente giochetto del tipo delle « tre carte » preparato dal presidente ha insomma dimostrato la fallacia del riconoscimenti di persona, ha rafforzato i già forti dubbi dei giudici popolari che i testimoni italiani arrivino preparati e ha fatto pongolare soddisfazione imputati e difensori, i quali non hanno perso l'occasione per scalfire l'attendibilità delle testimonianze italiane.

E dar man forte a loro è poi venuta un'altra testimonianza, quella dell'ex guardia campestre di Baveno, Liberato Temporelli, il quale non sa nulla, non vide nulla, non sentì nulla, non seppe neppure nel settembre del 1943 quello che tutti sapevano, cioè che le SS arrestavano e massacravano uomini, donne e bambini. Tutti cinque gli avvocati degl'imputati si sono affrettati a prendere appunti. E' stata un'udienza inutile ai fini del processo, disastrosa per l'accusa.

Non ostante il magro risultato, l'udienza odierna, lunghissima, è stata patetica e drammatica. Sono state rievocate le gesta di Krueger nella villa Jarach di Arona. La signora Poggi ha ricordato la fuga della famiglia Jarach poco prima dell'arrivo delle SS, che entrarono scavalcando il muro, l'apparizione del despota Krueger, le orge notturne, i balli con le cameriere, la rottura vetri, di cristalli, mobili, di quadri, gli spari della truppa ubriaca nel giardino, il furto di valori, precisato tutto, giorni, ore, situazioni, particolari. Poi è caduta al momento dell'identificazione causa lo scambio dei posti, come si è detto.

E' poi venuta la custode della villa Jarach, Angela Visconti, accompagnata dalla figlia. Con coraggio, molto dignitosamente, ha raccontato la sua terribile notte. « Ero a letto con mio marito. Verso le dieci-dieci e trenta sentimmo nel giardino. I cani si misero ad abbaiare. "Siamo perduti", disse mio marito. Poi si udì bussare alla porta, mio marito si alzò, andò ad aprire. Entrò un in divisa, con la rivoltella in pugno. Con spinto buttò fuori marito e entrò. Vide nostro figlio, un bambino anni e lo portò fuori, in un'altra camera dove dormiva mia cugina. Ritornò sempre con la rivoltella puntata. Aprii finestra per buttarmi fuori, l'uomo mi afferrò, mi sbattè sul letto, levò cappello, posò l'arma sul comodino e mi si lanciò addosso. Cercai di prendere il revolver per gettarlo dalla finestra aperta, ma lui fu più svelto, afferrò la rivoltella per primo ». Qui la Visconti fu una pausa, poi aggiunge: « Ha abusato di me, poi è andato nell'altra stanza ad approfittare di mia cugina; infilai la vestaglia, corsi nell'altra camera dove il bambino piangeva, era stato cacciato dal letto di mia cugina; corsi con lui in giardino, poi mi rifugiai nella villa ».

Un racconto preciso, quello della Visconti, soltanto del tutto diverse da quelle della Poggi sono le date che lei ha citato. E su questo punto, tempestata da insidiose domande della difesa, le donne si smentite a vicenda, rimanendo ciascuna della propria opinione. Al momento culminante del riconoscimento di infine Visconti ha indicato non il Krueger ma lo Schultz, che ad Arona non andò mai.

Non si è insomma riusciti a stabilire se l'uomo che bivaccò nella villa di in attesa di arrestare ed uccidere gli ebrei Jarach che erano fuggiti fosse l'imputato Krueger oppure un'altra persona. Ed era questo proprio l'unica cosa che nell'udienza odierna si doveva provare.

Tito Sansa

Sbanda con l'auto, muore donna persona e ne ferì sette

La sciagura a Perosa Argentina - All'imputato, trentenne, sono stati inflitti due anni (pena condonata) - Il P. M. ne aveva chiesti tre

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, febbraio.

(m. p.) Una sciagura automobilistica in cui due persone morirono e sette rimasero ferite, è stata rievocata al Tribunale di Pinerolo dove è comparso l'operaio France Canale, di 30 anni, residente a Perosa Argentina, imputato omicidio colposo plurimo e disastro colposo.

La sera del 20 giugno '65, il Canale, alla guida di una « 600 », diretto da Perosa verso Prali, perdeva in curva il controllo dell'auto (forse malore) e falciava un gruppo di persone che sostavano ai margini della strada in attesa dell'arrivo di una corriera. Nell'incidente morirono Renzo Bonous e Susanna Ribet e rimanevano gravemente feriti Ilva Peyronel (30 giorni di prognosi), Enrichetta Bonous (60 giorni con pericolo di vita e debolimento delle facoltà intellettive); Bonous (40 giorni pericolo vita); Enrico Bonous giorni con pericolo di vita). Altre tre persone, infine, ferite in modo lieve.

Il Canale, arrestato, ottenne dopo un mese la libertà provvisoria. Oggi, pertanto, è comparso al processo a piede libero, difeso dall'avv. Cavallo. In Tribunale l'operaio ha ripetuto quanto dei carabinieri, cioè che era stato colto da malore a della giornata particolarmente calda. La sua affermazione ha trovato credito presso il Pubblico Ministero che ha proposto condanna a 3 anni e la revoca definitiva della patente.

La difesa, dopo avere sostenuto che il danno è stato risarcito, ha chiesto al Tribunale una condanna che potesse essere nei limiti del condono. I giudici, accogliendo questa tesi, hanno inflitto al Canale due anni di reclusione (condonati) e la sospensione della patente per due anni.

Denunciato l'industriale di Milano che vendeva acqua di mare agli S. U.

Accusato di frode per 2 miliardi e mezzo di lire - Le fiale (su cui era indicato esplicitamente il contenuto) erano inviate in Vietnam - Dovrà rispondere di truffa perché faceva credere che il « medicinale » veniva prodotto in America che in Italia

New York, 6 febbraio.

Un giurì federale ha accusato di frode il dirigente di alcune case farmaceutiche, l'americano Clement Gubbay, in relazione all'affare dei medicinali inviati nel Vietnam del Sud nel quadro del programma di aiuti all'estero americani.

Gubbay è stato inoltre accusato di fatto presentare alcune farmaceutiche false dichiarazioni allo scopo di ottenere quattro milioni di dollari (circa due miliardi e di lire), sempre nel quadro degli aiuti all'estero. Secondo tali dichiarazioni, i medicinali in questione provenivano dagli Stati Uniti e non vi erano stati risorni o commissioni agli agenti in relazione alla vendita medicinali. Secondo il governo americano, i medicinali stati invece prodotti in Italia, spediti negli Stati Uniti e nuovamente imballati in modo da apparire prodotti negli Stati Uniti.

Le tre ditte farmaceutiche coinvolte nel caso hanno sede a Milano e uffici di rappresentanza a New York. Esse sono la «Associated Chemo Pharm. Industries», la « Archifar Pharmaceuticals Inc. » e la « United Pharmacal Laboratories Inc. », delle quali Gubbay è rispettivamente presidente, vice-presidente e principale proprietario.

Nei giorni scorsi Daniel Cohen, membro dell'ufficio di revisione dei conti dell'Ente per lo sviluppo internazionale (Aid) ha dichiarato che nel quadro del suo programma per il Vietnam l'Ente ha acquistato per due anni « medicinali » fiale contenenti acqua di mare pagandole circa 700 lire per ogni 16 fiale contenenti ognuna circa un decilitro e mezzo di acqua di mare. In totale, in due anni l'Aid ha speso 24 mila dollari (quasi 15 milioni di lire).

Cohen ha dichiarato che l'Aid è stata tratta in inganno in quanto sul foglio di commissione l'acqua di era indicata cloruro di sodio fisiologico. Il nome del « medicinale » era tuttavia indicato in inglese come « Blocéane » e in francese come « L'eau mer ».

Uno dei senatori ha chiesto quai modo venissero utilizzate le fiale nel Vietnam e Cohen ha risposto che esse venivano impiegate per iniezioni o come medicina per uso interno. Cohen ha aggiunto che nei volantini che accompagnavano le indicava che l'acqua era stata prelevata ad una determinata profondità largo delle coste di Portorico e del Portogallo. Secondo Cohen le fiale sarebbero state vendute dalla società milanese « Gubbay » con un margine andante dall'85 al 345 per cento. *(Ansa)*

Come si difende l'uomo d'affari

Milano, febbraio.

Klement Gubbay, a proposito dell'accusa di frode formulata contro di lui dal Gran Giurì federale ha dichiarato: *« Il Gran Giurì dello Stato di New York mi avrebbe incriminato per la fornitura di medicinali al Sud Vietnam avvenuta tramite ditte statunitensi e portoricane. A me non ancora pervenute notizie ufficiali relative a tale incriminazione. Sono in attesa di notizie dettagliate dal mio legale americano. Sembra che le ragioni questa incriminazione si debbano ricercare in questi due punti: falso dichiarazione da parte delle ditte per quanto concerne l'origine della merce, che, secondo l'accusa, sarebbe stata importata dall'Italia per essere riconfezionata e spedita nel Sud Vietnam; pagamento di provvigioni agli importatori vietnamiti ».*

« Per quanto riguarda il primo punto — ha proseguito il signor Gubbay — *posso confermare che nel 1961 vennero costituite nello Stato New York due ditte: la "Associated Chemopharm Industries, Inc." e la "Archifar Pharmaceuticals, Inc.". Tali aziende avevano lo scopo di fabbricare negli Stati Uniti, sotto licenza di ditte francesi ed italiane, dei prodotti farmaceutici internazionalmente riconosciuti ed ufficialmente autorizzati per l'importazione nel Sud Vietnam. Queste ditte hanno fabbricato tutti i prodotti esportati nel Sud Vietnam, presso i seguenti laboratori americani: Torigian Laboratories, Balmar Laboratories e Parlam Laboratories ».*

Fra *« le forniture inviate nel Sud Vietnam* — ha proseguito Gubbay — *vi fu una partita di fiale iniettabili che vennero importate dall'Europa in forma sfusa, per poi etichettate, controllate ed imballate presso la ditta Parlam, appunto nella zona franca di Staie Island. Ciò avvenne poiché ci si basò su una legge della dogana americana la quale ammette che un prodotto sia considerato di origine statunitense qualora le spese in dollari subite per riconfezionare un prodotto superino il 50 per cento del valore del prodotto importato. Allorché la "Associated Chemopharm" seppe che questa legge non era riconosciuta dalle autorità dell'Aid* — l'ente per lo sviluppo internazionale — *in data marzo e 22 marzo 1963 inviò due lettere ufficiali alle autorità americane indicando esattamente i prodotti sfusi importati dall'Europa e riconfezionati negli Stati Uniti, lasciando a dette autorità il compito decidere circa le misure da prendere per compensare un eventuale danno recato al regolamento dell'Aid.* (Ansa)

BM / 2065

KAMBUSA
l'amaricante

KAMBUSA offre a chi la beve il piacere del bere.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 16)

PERITO chimico 27enne libero mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5275 — Torino ».
PERITO elettronico militassolto mili preleva libero subito offresi. Telefonare 690-717.
PRATICISSIMO contabilità generale primonato casa banche consiste precisione offresi. Telefonare 518-177.
RAGIONIERA primo impiego inglese francese dattilo offresi. Telefonare 585-359. A14313
RAGIONIERA ventenne primo impiego diplomata media B, perfetta conoscenza inglese (perfezionato in Usa), cercherebbe impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5277 — Torino». A14044
RAGIONIERA ventiseiquennale esperienza amministrazione piccole medie aziende praticissima impianti contabilità revisioni bilanci Vanoni offresi mezza giornata saltuariamente. Telefonare 500-943. A14084
RAGIONIERA 20enne conoscenza inglese tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4802 - Torino».
RAGIONIERA 22enne, II impiego, pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 332-759.
RAGIONIERE militassolto occuperebbesi. Telefonare 502-766.
RAGIONIERE ventitreenne 2° impiego occuperebbesi subito. Telefono 356-957. A14008
SECONDO impiego, francese, inglese, computista, stenodattilo, offresi. Tel. 570-576. A14311
SECONDO impiego pratica lavori ufficio abile stenodattilografia fatturazioni francese ventenne raigmanziata III ragioneria offresi serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5251 — Torino ».
SEDICENNE stenodattilografia calcolo meccanico presenza offresi. Telefonare, pomeriggio 260-075.
SEDICENNE 1° impiego, dattilografia, divisumma comptometer, offresi. Telefono 332-272.
SEGRETARIA 20enne 1° impiego, offresi, conoscenza stenografia, dattilografia, comptometrista, paghe e contributi, Audit, francese lingua madre. Telefonare 257-355.
SEGRETARIA 21enne referenziata pratica lavori ufficio conoscenza francese offresi. Tel. 294-218.
SIGNORA lidatissima pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 378-262. A14134
SIGNORA pratica lavori ufficio, predisposizione vendita, offresi. Telefono 854-369. A13940
SIGNORINA diplomata lingue offresi sorveglianza bambini presso distinta famiglia. Telefonare mattinata 592-960. A14058
SIGNORINA ventiduenne frequenza corso arredatrice cerca impiego adeguato presso negozio arredamento anche d'antiquariato. Tel. 587-408.
SIGNORINA 19enne contabile, stenodattilografa offresi presso seria Ditta. Telefonare 669-354.
SIGNORINA 22enne pratica dattilografia, telefono, cassa, referenziata cerca serio impiego. Telefonare ore 13-19 numero 214-028.
STENODATTILOGRAFA diciassettenne offresi. Telef. 270-876.
TECNICO pluriennale esperienza costruzione stampi plastica, termoindurenti, lamiera, attrezzature, conduzione personale, offresi. Telefonare 599-654. A13802
TRENTOTTENNE veloce stenodattilo lunga esperienza lavori ufficio praticissima nozioni crediti impiegherebbesi. Tel. 398-976 ore pasti.
TRENTUNENNE quinquennale esperienza direzione commerciale lingue parlate offresi. Tel. 352-146 o scrivere: « Pubblicità Stampa 5285 — Torino ». A14303
VENTENNE impiegata commessa dattilografia comptometrista offresi subito. Telefonare 374-639.
VENTICINQUENNE media cultura conoscenza discreta tedesco francese disposto eventualmente viaggiare trasferirsi ovunque offresi a seria Ditta, qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5265 — Torino ». A13978
VENTIQUATTRENNE biennale esperienza bancaria auto propria offresi seria ditta preferibilmente mansioni esterno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4604 — Torino ».
VENTISEIENNE pratica contatti pubblico, magazzino, amministrativa, scopo miglioramento offresi media industria anche vicinanze Torino. Scrivere. « Pubblicità Stampa 4619 — Torino ». A14168
VENTISEIENNE pratica paghe contributi amministrazione offresi presso ditta. Telefonare 238-248.
VENTISETTENNE, alta, distinta, bilingue, cerca impiego serio, eventualmente turismo o albergo, 1° impiego, libera subito. Telef. 784-741.
VENTITREENNE pratica lavori ufficio vari, steno-dattilo, offresi. Telefonare 336-407 dalle 12,30 alle 14, 19,30-20. A13472
VENTITREENNE, stenodattilografa veloce, fatturista, archivista, quinquennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 279 — Torino ».
VENTOTTENNE praticissimo tutti lavori ufficio ramo trasporti e spedizioni libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4626 — Torino ». A14197
VENTUNENNE computerista commerciale, misti pratica, occuperebbesi. Telefonare [redacted] 215-522. 2001
VENTUNENNE pratica insoluti contabilità clienti tutti lavori ufficio offresi seria Ditta. Tel. 794-366.

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

A.A.A. [redacted] editrice e giovani ambosessi oltre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi: Ada, corso Vittorio 197, ore 10-12, 16-18. 0538
A.A. CERCASI elemento maggiorenne anche parzialmente libero ore pomeridiane media cultura. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto.
A.A. CERCASI geometra neodiplomato. Telefonare 342-089.
A 18-25enni presenza facilità di parola automezzo proprio primaria società sede Torino offre stabile lavoro quali dimostratori elettrodomestici a privati. Alto guadagno, possibilità di carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 262 — Torino ».
ABBISOGNAMI signorine signore propagandiste, visita privati zona Torino e Piemonte lavoro stabile, facile, guadagno medio 80.000 mensili, altre vitto provincia, importante società elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 263 — Torino ». 0851
AD universitarie fuori corso offresi facile lavoro organizzato. Presentarsi domandando a trattative molto importanti. Presentarsi ore 18,30-19, giorni 8-9 febbraio I.N.A., via M. Cristina 42. 0821
AL 12 e 25% Valsardi assume 20 giovani venditori. Telef. 547-082.
AMBOSESSI cercasi per contatto clientela, possibilmente con auto. Oltre retribuzione. Tel. [redacted].
ASSICURAZIONI. Importante Compagnia cerca elementi capaci, seria vita 25-30enni. Auto propria. Carriera ispettiva. Inquadramento sindacale. Presentarsi corso G. Cesare 99, piano primo.
ASSUMESI subito giovane stenodattilografa ed modesti lavori ufficio. Si garantisce la serietà dell'impiego ma pretendesi capacità e buona volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 264 — Torino ».
AUTORI-compositori dilettanti cercansi prossime Festival della canzone. Telefonare 515-263.
CANTANTI [redacted] cercansi concorso nazionale Voci [redacted] Prix avvio. Telefonare 515-263. A10845
CENTRALINISTA ABILE BELLA PRESENZA PRATICA COMMERCIALE ASSUMESI. TEL. « MANIFATTURA MULIER » 772-735.
CERCANSI liberi subito 18-26enni ambosessi, guadagno immediato. Telefonare 515-883. A11668
CERCASI giovane regionlera per contabilità generale, impresa di pulizie Le Consulente, Vittoria [redacted] 17, 5302 — Torino ». A14340
CERCASI impiegata esperta contabilità e tenuta libri per impresa zona Orbassano mezza giornata o giorni saltuari. Telefonare 902-047 dopo ore 19. A10551
CERCASI perito tecnico 1° impiego buona conoscenza lingua tedesca o inglese per impiego presso ditta tecnico commerciale Torino militesente trattasi sviluppo vendita impianti settore chimico petrolchimico e siderurgico con periodi istruzioni anche all'estero inquadramento secondo contratto lavoro ditte commerciali. Assunzione in qualità di impiegato 2ª categoria. Scrivere: casella postale 205, Torino. A11621
CERCASI signorina apprendista impiegata 15-18enne. Presentarsi corso Siracusa 158. Q637
CONTABILE cercasi precise; indispensabili referenze, premio, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5307 — Torino ». A14349
DATTILOGRAFA svelta precisa prima impiego cerca raggualiarla. Calandra 12. A14194
DIPLOMATO o laureato massimo 45anne esperto contabilità cerca industria meccanica vicinanze Torino. Specificare capacità, precedenti mansioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4425 — Torino». A11953
DISEGNATORE [redacted]lista apparecchi lamiere sottile, lavoro sottoscritto, cercasi. Telefonare 861-854
GRANDI magazzini assume commesse pratiche vendita biancheria. Telefonare 540-944. A11862
IMPIEGATA dinamica stenodattilografa possibilmente pratica Mercator cerca ditta per fatturazione contabilità. Manoscritto capacità, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ». A14340
DISEGNATORI progettisti e particolaristi stampaggio lamiera e assemblaggio cerca importante ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4310 — Torino ». A10687
IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca: impiegato o impiegata pratica traffico marittimo conoscenza lingue, Personale avviato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5068 — Torino ». A11192
IMPORTANTE società elettronica cerca periti elettronici scopo assistenza tecnica, buona volontà, ai quali sarà esperienza tecnica digitale, conoscenza inglese almeno sufficiente possibilmente altre lingue, disposti viaggiare in tutto il mondo per periodi normalmente non superiori ad un [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5296 — Torino ».
INDOSSATRICI per sfilate e fotomodelle cercasi. Conti, via Cernaia 16, 4° piano. A14249
LAUREATO in **FARMACIA CERCA** [redacted] **PER COLLABORAZIONE.** [redacted] **FONARE 793-308.** 2001
LLOYD Adriatico Assicurazione assume impiegata esperta assunzioni ramidanni ottimo stipendio. Telefonare 555-006. A11148
PANTOGRAFISTA giovane militassolto o assolto, inclinazione disegno cercasi zona Francia. Scrivere «Pubblicità Stampa 231 — Torino».
PERITO chimico analista pratico raffinazione metalli non ferrosi cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 9657, Torino. A10010
PROPAGANDISTE BELLA PRESENZA LIBERE SUBITO ORGANIZZAZIONE SEDE TORINO OFFRE STABILE LAVORO CON OTTIMA REMUNERAZIONE. TELEF. 511-404.
**NOTA SOCIETA' INTERNAZIONALE PER AMPLIAMENTO QUADRI IN ITALIA CERCA PER PROPRIA ORGANIZZAZIONE VENDITA DIRETTA IN PIEMONTE SIGNORINE CON SPICCATA ATTITUDINE ALLA VENDITA FORTE PERSONALITA' CAPACITA' ORGANIZZATIVE. AI PRESCELTI VERRA' OFFERTA LA POSSIBILITA' [redacted] GUADAGNO SUPERIORE ALLA MEDIA DOPO BREVE PERIODO DI PROVA. MANOSCRIVERE REFERENZIANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 282 — TORINO ». 0851
SEDICI-diciassettenne, apprendista impiegato dattilografia referenziato cercasi. Telefonare 598-159.
SERIA ditta esportazione cerca giovane serio conoscenza inglese tedesco disposto recarsi all'estero in alcuni periodi dell'anno. Tel. 94-065 Volpiano. 2001
STENODATTILO sedicenne [redacted] mo, Telefonare 60-276, 657-403.
STUDIO [redacted]ale cerca stenodattilografa prima impiego precise, spigliate, da inserire personale segreteria. Telefonare 532-039, ore 9-11.

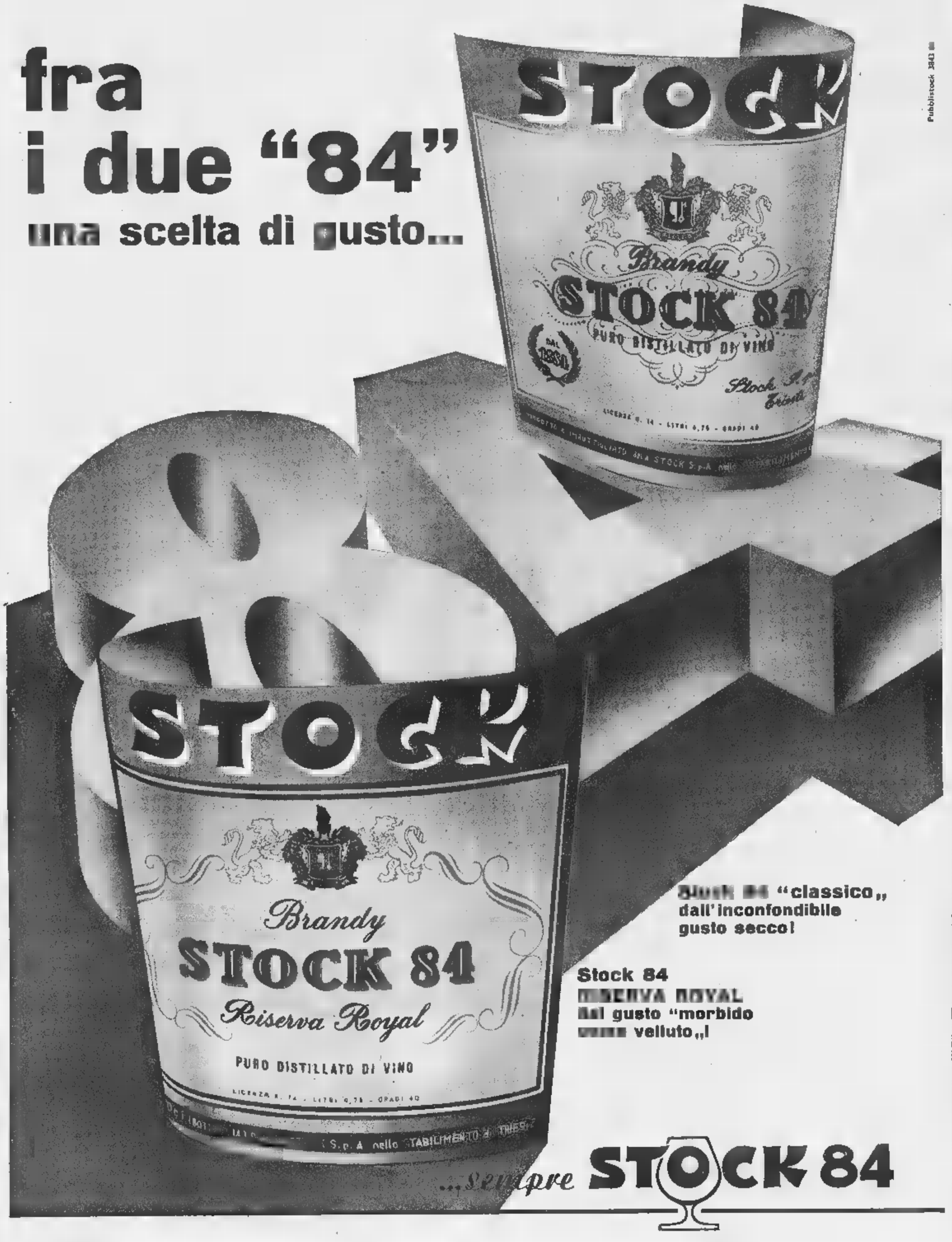
DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

ABILE maniture offresi. Tel. 957-069 [redacted] 9-12, 15-18. A14068
ABILE lattoliere pratico offresi 8-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5308 — Torino ». A14358
AGGIUSTATORE lrsslore stampista ventitreenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5271 — Torino».
AGGIUSTATORE stampista 1ª classe conoscenza disegno, pratico collaudo, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5254 — Torino »
AIUTO cucina oppure albergo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4645 — Torino ». A14440
AIUTO magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4645 — Torino».
ASSISTENTE d'infanzia offresi governo bimbi pomeriggio e sera. Telefonare 796-564. A14156
AUTISTA con patente B offresi presso ditta. Telefonare 856-021.
AUTISTA con 519 offresi ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 568-126.
AUTISTA fattorino 25enne si offre serio ditta anche come magazziniere. Tel. 734-316.
AUTISTA giovane patente E pratica città libero subito offresi. Dinamico, referenziatissimo. Telef. 633-585.
AUTISTA mulllo esente pratica città offresi subito. Telefonare 555-243.
AUTISTA patente B anche altro lavoro offresi subito. Tel. 672-857.
AUTISTA patente B con lunga esperienza offresi, età 29. Tel. 484-719.
AUTISTA patente B pratica [redacted] offresi privato o azienda. Tel. 877-738.
AUTISTA pratico autofurgoni offresi subito solo servizio linea. Telefonare 81-110. 2001
AUTISTA 27enne patente B offresi mezza giornata. Telefonare 214-104
AUTISTA 28enne robusta praticissimo conduzione qualsiasi autocarro anche ribaltabili' preferisce conoscere provenire 10 anni d'esperienza occuperebbesi presso Ditta. Telefono 545-408 A14129
AUTISTA 30enne, patente D, pratico 650, libero subito. Telefonare 671-346. A14188
AUTISTA 32enne [redacted] patente D massima [redacted] offresi mezza giornata oltre giorni festivi. Telefonare 770-477 ore pasti. A14162
BARISTA esperto cucina lingue francese patente internazionale, buone referenze occuperebbesi subito in buona famiglia signorile. Telefonare 682-441. A13686
CAMERIERE offresi per ristorante locale notturno. Telefonare durante mattinata 537-830. A14332
CAMERIERE referenziato lingua francese inglese offresi. Tel. 60-591.
CAMERIERE ristorante o bar lingua francese libero subito disposto anche trasferirsi. Telef. 682-441.
CAMERIERE ventidueenne offresi. Telefonare 673-585, Torino.
CARABINIERE congedato sessantenne accetterebbe custodia fabbricato o stabilimento per Torino. Scrivere: D'Errico, Silvio Pellico 6.
CERCASI lavoro mezza giornata potendo Tel. 342-287.
CERCO lavoro da elettricista. Telefono 378-416. A14125
CERCO lavoro guardiano o fattorino referenze mezza età. Tel. 536-343.
CHEF de rang offresi anche stagione. Tel. 725-607. A14323
CINQUANTASEIENNE [redacted]esi come manovale o guardiano notturno. Telefonare 215-644. A14258
CINQUANTENNE toscano offresi qualsiasi lavoro massima fiducia. Telefonare 795-310 dalle ore 13 in poi. A13938
COMMESSA mobili offresi, oppure cassiera Scrivere: Pubblicità Stampa 46[redacted] — Torino ». A14410
COMMESSO pratico elettrodomestici militassolto, patente auto, offresi. Telefonare 721-543. 2001
CONIUGI soli offronsi da portinai o custodi. Telefonare 620-918.
CUOCO o aiutante cuoco referenziato offresi per mense aziendali istituti pensione. Telefonare 291-676.
CUOCO trentottenne referenziato libero primi marzo offresi alberghi ristoranti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5290 — Torino». A14275
DECORATORE finito occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 328-008.
DICIANNOVENNE fattorino con patente B offresi. Telefonare 535-640.
DICIOTTENNE elettricista aggiendi da offresi subito. Telef. 669-260.
DICIOTTENNE tornitore offresi. Telefonare 281-090. A14184
DOMESTICO sardo con patente referenziato Torino offresi a famiglia. Telefonare 759-913. Q915
EX carabiniere 29enne offresi per mansioni di fiducia, ottime referenze Telefonare 519-046. A14022
EX carabiniere 42enne, patente, scuola superiore, offresi lavoro fiducia serio notturno. Telefonare pomeriggio 284-777. A14327
EX guardia giurata con decreto, porto d'armi, ottime brillanti referenze, [redacted] sorvegliante notturno. Tel. 298-718. A13463
FABBRO carpentiere pesante saldatore elettrico e fiammista pratico disegno, libero subito. Scrivere via S. Donato [redacted], Torino, [redacted]gro Motteo. A14408
FALEGNAME mobili infissi offresi subito. Telefonare 891-425 ore 8-13.
FATTORINO autista magazziniere, patente B, auto propria nimmatore (rotocalcografo) offresi. Telefonare 544-134.
FATTORINO-autista 34enne referenziato occuperebbesi anche manovale. Bistocchi Silvio, Sanibili 4.
FATTORINO con Ape propria offresi saltuariamente. Telefonare 517-218.
FATTORINO offresi anche aiuto magazziniere o commesso patente B lincenza ginnasiale. Telefono 778-718.
FATTORINO per consegne pratico città, referenziatissimo, offresi con furgone proprio. Tel. 238-892.
GIOVANE autotramista cerca lavoro. Telefonare Rossi ore ufficio 272-824.
GIOVANE operaio volenteroso offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4829 — Torino».
GIOVANE ventiduenne pratica città vettura propria offresi qualsiasi lavoro quattro ore al giorno. Telefonare 354-264. 2001
GIOVANE vetraio offresi privato esperienza. Telefonare ai 587-159.
GIOVANE volenteroso occuperebbesi con patente tipo B. Telef. 84-365.
GIOVANE 17enne esperto offresi come commesso. Telef. 362-758.
GIOVANE 17enne, referenziato, volenteroso, ottimo impiego, media infarione, offresi aiuto magazziniere-fattorino. Telefonare 367-996.
GIOVANE 18enne offresi per qualsiasi [redacted] lavoro [redacted]. Telefonare 665-304. A14209
GIOVANE 23enne con patente B offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 543-065 dopo le ore 10.
INFERMIERA pratica studio dentistico libera [redacted] mercoledì sabato offresi. Telefonare 397-927.
LIBERA impegni famiglie offresi ore è ore 15 oppure lavori fiducia. Telefonare 287-649. A14260
OFFRESI a [redacted] alla [redacted] lunga pratica con automezzo 645 cassone lungo, Telefonare 635-450, oppure 874-187. 219[redacted]
LIBERO mezza giornata con patente offresi qualsiasi lavoro. Tel. 535-640
MAGAZZINIERE fattorino autista 30enne torinese libero subito offresi. Telefonare 335-425.
MECCANICO motorista complessivista esperienza Alfa - Fiat offresi. Telefonare 241-156. A13958
MECCANICO specializzato con attrezzatura offresi ditta per manutenzione autoveicoli. Telefonare 490-788.
OFFRESI abile confezionista bambine e neonati. Telefonare 660-891.
OFFRESI apprendista sedicenne lotolaniere. Telefonare 281-240, mattinata. 1001
OFFRESI autista torinese, patente B. Telef. 793-429. A13935
OFFRESI cameriere domestico autista moglie cuciniera tuttofare. Telefonare 673-440. A13880
OFFRESI estetista libera subito mezza giornata profumieri o istituto di bellezza. Telefonare 484-559, ore 8 - 11. A14313
OFFRESI garagista notturno con patente B, conoscenza lingua inglese. Telefonare 726-704. 2001
OFFRESI libera facchino d'albergo e pensione piani. Telefonare dalle 8 alle 13: 513-377. A14142
OFFRESI meccanico auto e autista patente B. Telefonare 553-570.
OFFRESI lattoliere e ore zona Vanchiglia-Sassi. Telefonare 879-039 ore pasti. A14164
OFFRESI ventitreenne meccanico auto. Tel. 857-203. A14112
OFFRESI 22enne magazziniere o operaio libero subito. Telef. 210-613.
OFFROMI cameriera per Loano. Ferraro, via Gradisca 50 bis, Torino.
OFFRONSI coniugi soli per servizio domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5289 — Torino».
OPERAIA anche semplice cucito ricamo abile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4814 — Torino».
OPERAIO con occupazione capace saldare elettrossiatogeno, offresi tempo libero qualsiasi lavoro, pratico Torino. Scrivere: Pinna Antioco, via Giolitti 18, Grugliasco. A14202
OPERAIO generico volenteroso qualsiasi mestiere offresi subito. Telefono 777-493. A14407
OPERAIO magazziniere pratico imballi 27enne piemontese offresi. Telefonare 644-638. A14029
OPERAIO trentenne offresi stabilimento qualsiasi lavoro, patente B, presso o trasferi. Tel. 763-814
OPERAIO 23enne con patente B offresi. Telefonare 851-840.
PANETTIERE offresi [redacted] Moncalieri. Telefonare 660-874.
PENSIONATA piemontese referenziata offresi 4-6 ore giornaliere. Telefonare 212-963, 483-509. Tram 14, 16, 60. A14230
PENSIONATO ex dipendente occuperebbesi custodiniere magazziniere guardarobiere, Telefonare 855-089.
PENSIONATO pasticcere e bassinatore, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4637 — Torino ».
PIEMONTESE pratico lavaggio autovetture, distributori benzina offresi anche percentuale. Telef. 685-856 ore 20. A14265
PRATICA laboratorio medico referenziata nubile 45enne offresi. Telefono 392-035. A14102
PRATICO offresi pulizia scale uffici. Telefonare 691-332. A13885
PRATICO pasticciere offresi. Telefonare 765-182. A14370
PULIZIA appartamenti uffici uomo pratico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4845 — Torino ».
QUARANTENNE guardarobiera referenziata offresi mezza giornata. Telefonare 893-107 ore pasti.
QUARANTENNE occuperebbe mattino custodia bimbi o lavori fiducia. Telefonare 291-947. A14266
REFERENZIATA casa propria pratico accetterebbe custodia bambino giornata o fisso. Telef. 516-952.
REFERENZIATA giovane estetista manicure pedicure cerca serio sistemazione. Telefonare [redacted] 7-10. Telefono 692-406. A14167
REFERENZIATA tuttofare offresi 8-9 ore, preferibilmente coniugi soli. Telefonare 552-684, 547-734.
REFERENZIATO piemontese 25enne patentato B offresi ditta o private, disposto trasferirsi. Tel. 725-807.
RETTIFICATORE prima attrezzatura necessita posto lavoro subito. Telefonare 725-616. A14014
SARTA da donna [redacted]uale rammoderna anche presso famiglie. Telefonare 583-760.
SARTA piemontese offresi negozio confezioni o boutique, manovali di fiducia o commessa mezza giornata. Telefonare 355-585 ore 19-20.
SEDICENNE apprendista fornitore [redacted]gace offresi. Telefonare 613-589.
SIGNORA giovane referenziatissima custodirebbe bimbo 3-4 anni. Telefonare 393-877. A14193
SIGNORA offresi mezza giornata stiro e cucito. Telefonare 379-391.
SIGNORA offresi pulizia scale. Telefonare 283-835. A14228
SIGNORA referenziata offresi custodia bimbo pomeriggio serali. Telefonare 480-698 ore 8 alle 9.
SIGNORA venete trentatreenne offresi pulizia scale in cambio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4633 — Torino». A14250
SIGNORA 35enne presenza pratica offresi mezza giornata cassiera commessa. Telefonare 697-033.
SIGNORINA 27 anni presenza volenterosa occuperebbesi guardarobiera lavoro fiducia anche fabbrica. Telefonare 350-703. A14178
SORELLE pensionate piemontesi referenziate cercano custodia villa Alessandrino dintorni. Scrivere «Pubblicità Stampa 4606 — Torino». A13893
STUDENTE universitario libero saltuariamente anche sera cerca lavoro. Telefonare 875-206. A14045
TORNITORE 23enne libero subito offresi. Telefonare 547-918.
TRAMEZZINISTA, barista, cameriere, 26enne, presenza disposto trasferirsi cerca conveniente occupazione. Tel. 545-406.
TRENTACINQUENNE con patente B e macchina propria offresi per trasporti presso ditta. Telef. 621-852.
TUTTOFARE abilissima referenziata offresi dalle 15 alle 19 nonsilo 50 mila. Telefonare 539-879 dalle 13 alle 16. A14010
TUTTOFARE cinquantenne referenziata occuperebbesi fissa presso signora o coniugi anziani anche trasferimento villeggiatura. Telefonare 273-816 Padre Semi.
TUTTOFARE fissa o a giornata, libera subito, offresi. Tel. 822-583.
TUTTOFARE offresi a ore. Telefono 236-765 dalle 9 alle 17. A14057
TUTTOFARE piemontese referenziata occuperebbesi fissa, Scrivere: « Pubblicità Stampa 5303 — Torino ».
TUTTOFARE referenziata offresi ore pomeridiane. Telefonare 699-257 ore pasti. A14170
VENTENNE offresi bambinaia pomeriggio. Telef. 369-061 pomeriggio.
VENTIQUATTRENNE presenza offresi lavoro decoroso auto propria. Telefonare 675-322. A13[redacted]
VENTITREENNE occuperebbesi come autista fattorino anche con automezzo proprio libero subito. Telefono 690-042. A14106
VENTOTTENNE falegname autista patente E pratica città offresi. Telefonare 742-022. A13520
VENTUNENNE militassolto offresi come commesso, Telefonare 553-923 qualsiasi ora. A13896
VERNICIATORE pratica carrozzeria ed calano offresi. Tel 998-215.
VICE madre occuperebbesi presso persona accudire con bimba età scolastica da educare. Telefonare 570-042 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5272 — Torino» A14000

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

A.A. CERCASI abile lavorante parrucchiera taglio onda parrucche toupets. Telefonare 547-211. Inutile farlo se non abili ed appassionati lavoro. 1001
A. CAMICIAIE pantalonaie ottimo lavoro in serie domicilio. Scrivere. « Pubblicità Stampa 265 — Torino». A cameriera fissa abile cucina referenziata, famiglia signorile offre alta stipendio. Telefonare 534-947.
ABILE lattoliere garantito a lissa cancelli zona piazza Zara-corso Monca-lieri. Telefonare 540-522.
ABILISSIMI macchinisti camicieie ed apprendiste corse Industria camiceria. Telefonare 284-596

(Continua a pag. 23)



Pubblistock 3843

ULTIME NOTIZIE

Tentativo del governo di comporre la vertenza

Spagnolli convoca venerdì i «telefonici» in sciopero

Il giorno in giorno si aggrava il disagio per i cittadini: linee interurbane telefoniche impossibili attraverso il centralino e teleselezione bloccata per parecchie ore - Un avvocato di Livorno diffida i dipendenti dei telefoni che scioperano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Il ministro delle Poste, Spagnolli, ha reso noto il proposito di incontrare venerdì i rappresentanti sindacali dei telefonici per «*riconfermare gli impegni assunti dal governo con una delibera del Comitato interministeriale della programmazione economica*».

Le organizzazioni sindacali dei 14.000 dipendenti dell'azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst) valuteranno domani i risultati di alcuni contatti ufficiosi che vi sono stati questa sera per tentare di comporre la vertenza. I sindacati, prima di decidere la sospensione della manifestazione in corso dal 28 gennaio, chiedono precise garanzie.

Un comunicato, diffuso al termine di una serie di riunioni del Consiglio superiore delle telecomunicazioni dedicate all'esame del piano di sviluppo telefonico, afferma che «*il piano attuerà una precisa ripartizione di compiti tra l'azienda di Stato e la società concessionaria Sip, garantendo opportunamente nessuna variazione degli utenti e del traffico per l'Asst*».

Il Consiglio ha ritenuto che «*il piano nelle sue caratteristiche tecniche e funzionali sia idoneo a garantire, sia al momento attuale che in prospettiva, i livelli retributivi acquisiti dal personale, nonché la loro naturale espansione e i livelli qualitativi e quantitativi di occupazione*». Sulla base del parere del Consiglio superiore delle telecomunicazioni, si potrà forse dare il via alla soluzione della controversia.

Per tutta la giornata, a causa dello sciopero, le comunicazioni interurbane in teleselezione sono state molto difficili; impossibili attraverso centralino. Oggi la situazione è improvvisamente peggiorata rispetto ai giorni scorsi. Per molte ore la teleselezione tra le principali città è rimasta bloccata. I servizi telegrafici e telescrivente hanno funzionato soltanto in parte, con parecchie interruzioni.

Un avvocato, Michele La Rosa, ha denunciato «i telefonici» di Stato per il loro sciopero. Con tale manifestazione «*hanno violato il mio personale diritto di uomo e di cittadino* — afferma l'avv. La Rosa nella sua denuncia — *alla libertà di comunicare con i miei familiari residenti in Sicilia*».

«*In caso precedenti astensioni dei pubblici dipendenti* — ricorda il legale livornese — *lo Stato e gli enti pubblici hanno sempre provveduto ad approntare servizi di emergenza in sostituzione di quelli in sciopero, onde attenuare il disagio dei cittadini*». «*Ciò sta ad indicare* — conclude La Rosa — *che lo Stato riconosce la preminenza degli interessi della collettività nei confronti di quelli settoriali degli scioperanti*». Seconda il legale, inoltre, «*il diritto di sciopero dovrebbe cedere ai diritti di tutti i cittadini alla libertà delle comunicazioni, tanto più in periodo di gravi calamità nazionali, quali il terremoto che ha colpito la Sicilia*».

La Cisl stasera ha proclamato lo «stato di agitazione» dei parastatali (impiegati degli istituti aggregati allo Stato, previdenziali, ecc.), e sta trattando con Cgil e Uil per trasformare l'agitazione in sciopero, se il governo non convocherà subito i sindacati per discutere la questione sollevata dalla nota «declaratoria» della Corte dei Conti sugli stipendi dei previdenziali.

g. f.

Forse sarà revocato lo sciopero nei Comuni

Era annunciata per tre giorni a partire dal 12 febbraio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

(g. f.) Esiste qualche possibilità che venga revocato lo sciopero dei dipendenti degli enti locali, già proclamato dalla Cgil e dalla Cisl i giorni 12, 13 e 14 febbraio. La Uil ha già annunciato che avrebbe stabilito di partecipare o no, domani. Anche gli altri due sindacati, comunque, valuteranno, sempre domani, i nuovi avvenimenti riguardanti la vertenza con il governo.

I motivi che hanno indotto i sindacati dei 500 mila dipendenti Province e dei Comuni a proclamare le nuove astensioni sono essenzialmente tre: l'atteggiamento del governo nei confronti del disegno di legge sull'indennità di fine servizio (vedi); l'andamento dei lavori della commissione triangolare per il congiobamento, il riassetto e la sistemazione degli avventizi; l'iter parlamentare del disegno di legge relativo alle imposte di consumo e alla finanza locale che la commissione finanze della Camera avrebbe deciso di approvare in deliberante senza effettuare lo stralcio di alcuni articoli cui le organizzazioni del personale contrarie.

In serata i rappresentanti delle federazioni degli enti locali della Cisl e della Uil, Tasca e Salomone, sono stati ricevuti dal presidente della commissione finanze Camera on. Vicentini e dal relatore del disegno di legge sulle imposte di consumo on. Vizzini.

Uno sciopero viene preannunciato dalla federazione parastatali della Cisl in seguito alla mancata soluzione dei problemi riguardanti i «previdenziali» e le altre categorie dal «parastato». La data e le modalità dell'agitazione concordate con le altre organizzazioni.

Oggi Wilson a Washington per incontrare Johnson

I giornali inglesi scrivono che il viaggio è «inutile»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 febbraio.

Il *premier* Wilson partirà domani per la preannunciata visita a Washington. Giovedì e venerdì mattina, discuterà la situazione internazionale con il presidente Johnson; nel pomeriggio, andrà a New York per un colloquio con il segretario generale dell'Onu, Thant; tornerà poi a Londra via Ottawa. Nell'incontro di Washington, esaminate tutte le questioni di maggior importanza e attualità, Vietnam alla crisi coreana, dai rapporti arabo-israeliani agli affari europei, dal disarmo alle difficoltà economiche britanniche.

La visita comincia certo sotto fausti auspici. Quasi tutti i giornali l'hanno definita «*inutile*», una «*perdita di tempo*». Johnson — si sostiene — ha troppe preoccupazioni in questi giorni per consultarsi con Wilson, rappresentanta di una potenza non più di primissimo piano. Il *Times*, in un secco articolo di fondo, afferma che è ora di por fine a quelli «*incontri periodici*» americani.

m. ci.

Il Senato in 3 sedute approva 11 articoli su 26

Morto il senatore socialista Borrelli (78 anni): si era sentito male domenica notte durante i lavori a Palazzo Madama - Il presidente Zelioli Lanzini dà l'annuncio commosso e rivolge un appello perché si allenti la tensione del dibattito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

E' morto il senatore socialista Giuseppe Borrelli di 58 anni, eletto nel collegio degli Abruzzi e Molise. Il senatore si era sentito male a Palazzo Madama la notte del giorno 4. Trasportato a casa, i medici ne avevano consigliato il ricovero all'ospedale. Malgrado assidue cure, è spirato stamane alle 5 all'ospedale di San Giovanni.

La notizia, già appresa dai giornali, è stata comunicata ufficialmente al Senato dal presidente Zelioli Lanzini alle 20 di questa sera. Il presidente ha esplicitamente collegato il malore e il decesso del senatore all'intenso lavoro che sta svolgendo il Senato da tre settimane. «*Onorevoli colleghi*, ha detto Zelioli Lanzini, *voi tutti sapete che oggi il Senato è stato colpito da un grave lutto. Raccogliamo in questo momento il nostro pensiero su questo evento così doloroso, che non possiamo considerare estraneo al logorio della vita politica e parlamentare, che è purtroppo misconosciuto e, in particolare, alla estenuante fatica del lavoro di questi giorni. Se mi fosse possibile, vorrei che da questo triste evento si traesse l'ispirazione di alleviare questa tensione esacerbata, perché cessi stato di che esasperi gli animi e si ritorni ad una serena e pacifica contesa. Vorrei, e lo auspico di cuore, che la meditazione del doloroso evento inducesse soprattutto all'accettazione consapevole della regola che ogni diritto trova nel suo esercizio un limite nel rispetto del diritto altrui*».

Il presidente ha pure annunciato che le esequie di Giuseppe Borrelli avverranno domattina e che, per permettere ai senatori di parteciparvi, la seduta di domattina avrà inizio alle 10,30 anziché alle 9.

Nella giornata di oggi, proseguendo il lento esame della legge regionale, il Senato ha approvato l'articolo 10. La maggioranza ha dovuto affrontare una difficile schermaglia con la destra a proposito di un materiale computo deputati nella redazione del testo. Come si comprende facilmente, la Camera ha mancato di inserire un «non» a proposito del numero minimo dei componenti delle liste elettorali, ma la minoranza ha sostenuto che la legge doveva essere corretta e quindi, essendo stata modificata, tornare alla Camera.

La maggioranza ha respinto questa tesi, affermando che l'errore è soltanto di carattere materiale e non logico, poiché la norma inserita nella legge regionale non fa che ripetere una norma già compresa nella legge comunale e provinciale.

Dopo numerose votazioni, anche l'articolo 11 è stato approvato. Ne restano ancora 15.

f. d. l.

Gerusalemme non accetta il «piano di pace» di Tito

Gerusalemme, 6 febbraio.

«*Il maresciallo Tito non ha nessuna autorità per intervenire nel conflitto del Medio Oriente*». Lo ha dichiarato oggi un portavoce del governo israeliano, a proposito delle notizie secondo cui Tito avrebbe proposto un piano di pace all'Egitto.

Il portavoce ha ricordato che «*i Paesi della regione hanno accettato di collaborare con l'inviato dell'Onu, Yarring*». D'altra parte, ha commentato la radio israeliana, «*non vi è dubbio che l'Egitto vuole far fallire la missione Yarring e prepara una nuova offensiva al Consiglio di Sicurezza*». (Ansa)

GIULIO DE
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è control-lato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

5 febbraio 1968

NATI — Cadario Giovanni; Giachin Susi; Nivaira Francesco; Naglieri Vito; Zanni Manuela; Musini Carita; Bonca Antonello; Arata Giuseppina; Formichi Francesca; Semprini Enrichetta; Balice Anna; Lavinetti Paola; Veiva Roberto; Fiorinda Tiziana; Benetto Lucrezia; Antonucci Paolo; Cristina; Michieletti Cristiano; Vinevili Mario; Mele Cinzia; Merlino Mauro; Galeti Luciano; Ferrero Laura; Felice Raffaele; Venirice Amelia; Brilla Giuseppe; Lazzeretti Sabrina; Panasiuti Carlo; Boggia Egidio; Bertina Daniela; Fontanarosa Silvana; Lenardon Ivan; Giorni Alessandro; Righetti Marco; Gallo Claudia; Toscano Maria; Vino Piero; Tedaro Giuseppe; Parmigiani Elena; Savarino Lucia; Boccaccio Piero; Sabrinelli Alessandro. Calibre Antonio. Benetton Adelchi, Patrocco Daniele; Angeli Diego; Martire Monica; Zola Guido; Roberto Paolo; Godfredo Laura; Andisio Maurizio; Pachellino Davide; Biasco Cristina; Verreboni Laura; Maraglia Felice, Fabiano-Il Paolo; Penna Stefano, Barbero Laura; Merlino Piero; Priori Gabriella; Cerisero Donatella; Fiarello Cinzia; Mamell Umberto; Russa Alfredo, Zamboni Fabio; Calleva Rosario; Besina Roberto; Bueso Luigi; Grande Silvia; Morgano Alberto; Prando Amedeo, Damiani Laura; Cardia Silvia; Bernardo Valter; Gulli Nicola; Galetto Patrizia; Marrocu Luca; Cocco Laura; Ragusino Maria, Damiano Giorgio; Rocatti Gianluca; Caroppo Sergio; Artuso Nicola; Longo Paola; Ferri Teresa; Nicola Maria; Zanovello Monica; Brazi Stefania; Catalara Claudio; Afrano Giuseppe; Ercolo Mario; Geminatti-Neni Monica; Ginacchini Giorgio; Forgeddu Emilia; Errera Elvezio; Frecchia Luca; Sciuti Nicola; Del Sardo Maddalena; Giulietti Valeria; Abbate Gabriella; Marengo Michela; Petrini Roberto; Vicentin Emilia; Ferrandi Renato; Bellotti Viviana; Di Clarla.

— Gariglio Emilio, di anni 75, nato a Torrazza, pensionato, abitante in via G. F. Re 52. Daceme Giuseppe, a. 71, Cavaliermaggiore, pensionato, v. Ceva 23; Dutto Bartolomeo, a. 78, Balzizzo, pensionato, str. Sassi 5/14; Boerlio Elena, a. 82, Torino, casalinga, v. Marco Polo 7; Zanni Rosa ved. Lorusso, a. 90, Minervino Murge, casalinga, v. Monte Ortigara 3; Giampetruzzi Rocco, a. 75, Santeramo, pensionato, p. Chironi 8; Rossa Antonio, a. 78, Marsiglia, pensionato, v. Locana 22; Beriatti Giacomo, a. 63, Valperga, agricoltore, v. C. Battisti 5; Ramella , a. 60, Torino, pensionato, v. Malone 46; Caruano Giovanni, a. 65, Balocia, pensionato, v. Chivasso 10; Tapasio Giovanni, a. 76, Biella, pensionato, v. Versuolo 45; Corregani Ines ved. De Gilles, a. 59, Almese, casalinga, v. M. Polo 7; Bresse Michele, a. 43, Torino, pensionato, v. Lavagno 9; Battaglino Pasquale, a. 77, Carignola, pensionato, v. Filadelfia 185; Lavezzaro Giuseppe, a. 85, Fontaneto Po, pensionato, v. Genova 6 bis; Gribaudi Margherita ved. Frola, a. 88 Boscogero, pensionata, v. Ravizza 1; Malimpensa Umberto, a. 64, Legnaro, pensionato, corso Corsica 7/47; Brosio Renzo, a. 46, Torino, modellatore, v. Rondissone 29; Marenda Gaetano, a. 65, Thiene, calzolaio, c. Casale 83; Emanuele, a. 63, Torino, dottore in legge, c. Matteotti 28; Zanino Sofia ved. Aragno, a. 90, Torino, casalinga, c. Appio Claudio 176; Giannetti Pietro, a. 58, Chiusi, pensionato, c. Traiano 24/12; Galvani Eletra ved. Daniell, a. 78, Ravalle, pensionata, via Benevagienna 14; Patrucco Adelchi, a. 39, Caserzo, tassista, via Spano 49; Giveoetti Alberto, a. 56, Zimone, pensionato, v. G. ruti 10; Marietti Ernesto, a. Pica, pensionato, v. 301; Pedron Elisabetta a. 3, Torino, v. Mad. Cristina ; Alessio Antonio, a. 67, Caramagna, agricoltore, v. Parvis 11.

Deceduti in ospedale: Camaglia Ettore, a. 75, Agrigento, pensionato; Marchisio Pierina in Bassino, a. 79, Vignale, casalinga; Zaccheo Alfredo, a. 62, Sala Biellese, pensionato; Savoia Antonietta in Eriamonte, a. 77, Palazzo San Gervasio, casalinga; Arnone Vittorio, a. 61, Alessandria, pensionato, Stoppi Carlo, a. 45, Torino, pensionato; Giovanni, a. 72, Villanova, pensionato; Basso Enrico, a. 79, Torino, pensionato; Blanco Giovanna, a. Torino, pensionata; Astegiano Giuseppe, a. 67, Alba, pensionato; Barala Palmina, a. 77, Valmasino, religiosa; Domenico, a. 68, Monastero di Lanzo, pensionato; Gumino Letizia ved. Tarasco, a. 58, Rivolta, pensionata; Mercurialli Beatrice, a. 49, Bertinoro, casalinga; Bosino Maria ved. Gorta, a. 73, Carmagnola, casalinga; Milani Sotro, a. 77, Ariano Polesine, pensionato; Gallino Carolina ved. Alessio, a. 83, San Damiano, pensionata; Massero Tommaso, a. 78, Sommariva, pensionato; Bertero Alessandro, a. 85, Torino, pensionato; Draetta Giovanni, a. 87, Torino, pensionato; Cruccas Pasqualina in Voletto, a. 47, Iglesias, casalinga; Tardi Emma in D'Asta, a. 31, Tunisi, casalinga; Berlossi Roberto, a. 17, Gorizia, studente; Gal- Federico, a. 69, Alpignano, pensionato; Ceretto Enrichetta ved. Firpo, a. 81, Intra, casalinga; Barsalini Maria Cristina, giorni 28, Torino; Romano Sabina, giorni 14, Torino; Salerno Ernesta, a. 82, Torino, casalinga; Bertè Maurizio, giorni 15, ; Bettere Giovanni, a. 75, Atina, pensionato; Sambataro Marco, giorni 10, Torino; Della Marca Assunta, mesi 7, Torino; Brici Andrea, a. 49, Digiano d'Istria; Tremolino Natalina ved. Battistella, a. 62, Quattordio, pens Bettaglio Rosa ved. Sforzini, a. 73, Voghera, pensionata; Fodella Ernestina ved. Desideri, a. 70, Pertengo, pensionata; Mantean Erminio, a. 71, Cavarzere, artigiano; Brarda Giovanni, a. 72, Barge; De Domenico Giuseppe, a. 67, Messina; Pozzato Francesco, a. 70, Sandrigo, pensionato; Nicolis Michele, a. 77, Torino, pen- a.

Nati 106 - Matrimoni 31 - Morti 68

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Pollino
Ved. Poccardi

Ne danno il triste annuncio la figlia Teresa col marito Vittorio Giovanni De Gregori Dante con la moglie Tilde Bortero e figli Piero e Maria Carla col marito Pierluigi Portioli e bimbi; Ada col marito Ettore Pandolfi e figlia Luciana con il marito Antonio Mazzioli e bimbi; nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ad Alpignano, via Schino 6 alle ore 16.

— Torino, 7 febbraio 1968.

Il Personale della Sas Elleboi prende viva parte al dolore del proprio titolare Dante Poccardi per la perdita della mamma

Giulia Pollino

— Torino, 7 febbraio .

E' cristianamente

Felice Nebbia
Pensionato

Addolorati lo annunciano i figli Carla, Irma, Renata, Ivo e Renzo con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo mercoledì 7 alle ore 15,30 partendo da via Cavutti 8 (S. Lazzaro).

— Pinerolo, 5 febbraio 1968.

Col conforto delle Fede è deceduta

Maria Fornaris ved. Peila
anni 84

Desolati Ludovico, Giuseppina, Torquato con le rispettive famiglie, cognate, nipote, tutti, parenti tutti. I funerali mercoledì 7 ore 15 partendo da via Bodoardo n. 5.

— Cadorna, 5 febbraio 1968.

La Direzione e le Maestranze della Soc. Chimica Oi prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro cantiniere Reg Mechieta per la perdita della diletta moglie, Signora

Alma Bruno

— Torino, 6 febbraio 1968.

Anna Giorgio e Teresa Fassini si uniscono al dolore di Anna e Corrado per la dolorosa scomparsa dell'amatissima

PROF. ING.

Guglielmo Piperno

— Torino, 6 febbraio 1968.

8-2-1958 8-2-1968

A ricordo del

DOTT. PROF.

Luigi Vaccarono

Messa giovedì 8-2-'68 ore 9, Parrocchia S. Anna, via Medici 85.

— Torino, 6 febbraio 1968

Nel primo anniversario della scomparsa di

Fordinando Crandi

I suoi cari lo ricordano con dolorosa rimpianto. Santa Messa 9 febbraio ore 9 chiesa SS. Nome di Maria, Città Giardino

— Torino, 6 febbraio 1968.

1967 1968

N. D. Virginia Carenzo

Napoli le ricordano. Messa giovedì 9 ore 9 S. Barbara.

— Torino, 7 febbraio 1968.

I familiari del carissimo

Ciacomo Morra

commossi, ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato con tanto affetto al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento per l'assistenza dell'ing. Vito Bergamini ed al cugino dott. Piero Musera.

— Alba, Albisola Savona, 7-2-1968.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Luigi Ciaccardi

lasciando nel profondo dolore la moglie Gina Montemarano e le care Maestrina, Riccardo, la sorella, la suocera, cognati, cognate e parenti tutti, e la Signorina Vittoria Montaverde. Un particolare ringraziamento al Prof. Aldo Bellomo ai Dottori Ugo di Lagueglia, al Prof. De Bernardi ed alla Signora Centro Dose la benedizione che avverrà alle ore 14 di oggi all'abitazione dell'Estinto via Terrano n. 131, le care Salma proseguirà per Fossano, ove alle ore 15,30 seguiranno i funerali.

— Torino, 5 febbraio 1968.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto del dipendente Riccardo Ciaccardi per la morte del papà Signor

Luigi Ciaccardi

— Torino, 5 febbraio 1968.

I componenti del reparto Autoriparazione prendono viva parte al dolore del collega Riccardo.

I Collegi dei Docks partecipano al dolore dell'amico Lino per la perdita del Padre Sig

Luigi Ciaccardi

Carlo Accomazzo
Alessandro Bazzini
Arnaldo Benedetto
Giuseppe Boccardi
Sebastiano Borgnino
Marco Dagnegli
Lanfranco Delgrosso
Giovanni Ficele
Fratelli Fornaroli
Luigi Gallo
Hilbero Gaudenzi
Rinaldo Graglione
Edgardo Gualla
Angelo Rabino
Fratelli Righetti
Gilio Rossi
Cesare e Paolo Sciaverani
Walter Serasco
Cesare Vitale.

— Torino, 6 febbraio 1968

Le famiglie Lajolo e Montemarano si uniscono al dolore del cognato Lino e famiglia per la perdita cara PAPA'.

Dino e Stefano Onda partecipano al grande dolore della famiglia Ciaccardi.

— Torino, 6 febbraio 1968

Dott. Conte Gianni Asinelli Fontana e fratello ing. Giorgio e Famiglie sentitamente partecipano al dolore del Signor Lino Ciaccardi

— Piacenza, 6 febbraio 1968.

La Ditta Luigi Bocchi e Figli di Parma, si associa al grande dolore del Signor Lino Ciaccardi

— Parma, 6 febbraio 1968

Domenico e Leonarda Martinez di Carignola, si uniscono al grave lutto che ha colpito il Signor Lino Ciaccardi.

— Carignola, 6 febbraio 1968

La famiglia Tasso partecipano al dolore della Famiglia Ciaccardi

Prendono viva parte al dolore di Lino e Tina gli amici: Enrico, Marcella, Nico, Rina.

Il Centro Cartario Italiano per il Mercato Comune Europeo annuncia con profondo dolore la scomparsa del

COMM. RAG.

Pasquale Caretta

che fu sempre guida e fervido animatore dell'attività del Centro.

— Torino, 6 febbraio 1968.

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della Confederazione Europea dell'Industria delle Paste, Carte e Cartoni (CEPAC) annuncia con dolore la morte del

COMM. RAG.

Pasquale Caretta

che fu per molti anni apprezzato membro del suo Consiglio di Amministrazione.

— Bruxelles, 6 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata la

N. D.

Maria Gemma Paulucci
ved. Numis

Lo annunciano i parenti. La cerimonia avrà benedetta oggi ore 13,45 in corso Tassoni 45, indi proseguirà per Alella. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 febbraio 1968.

I Condomini delle case di corso Tassoni 45 prendono viva parte al dolore della famiglia Numis per la scomparsa della Signora

Maria Gemma Paulucci
ved. Numis

— Torino, 6 febbraio 1968.

La famiglie Mario Brero, Giuseppe ed Andrea annunciano con vivo dolore la scomparsa del caro papà

Giovanni Antonio Brero

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo dall'Istituto Riposo Vecchina (C.so Unione Sovietica 220). La presente e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 febbraio 1968.

La famiglia Mario Alasia prende viva parte al dolore dei fratelli Brero per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Dopo breve malattia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi Cari, l'anima buona e generosa di

Clelia Dughera
in Davico

Angosciato per la dolorosa perdita della inseparabile compagna, ne dà annuncio il Marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 ore 16.15 partendo da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Lucia Colombo
ved. Venturino

Ne danno il triste annuncio, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Gradenigo oggi 7 corr. alle 14 per Borgo d'Ale dove avverranno i funerali alle 15,30

— Torino, 5 febbraio 1968.

Condomini ed Inquilini di Via Saluzzo 71 e Via Michelangelo 3 partecipano vivamente al dolore della famiglia Bianco per la scomparsa della signora

Domenica Lantermo
ved. Bianco

— Torino, 6 febbraio 1968

E' mancato

Angelo Ulla ved. Rampone

Addolorati lo annunciano: Parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1968.

Bruna e Liliana Caudaglia, Federica e Laura Pinocchi partecipano vivamente al cordoglio dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Umberto Benuppi
(Berto)

— Genova, 6 febbraio .

I e Leggeri e tutti, prendono viva parte al dolore dei famigliari per la dipartita del caro amico

Cav. Giovanni Sommo

— Torino, 6 febbraio 1968

9-2-'65 9-2-'68

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mons. Carlo Romersi
Vicario Generale Militare

sarà celebrata nella Parrocchia di Alassio una Messa alle ore 11 del giorno 9.

— Alassio, 7 febbraio 1968.

1958 1968

Carlo Bridissone

La famiglia Lo ricorda con immutato dolore. Santa Messa giovedì 8 ore 8 succursale Auxiliatrice.

— Torino, 6 febbraio 1968

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Marengon ringraziano di cuore coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita dei genitori

Rosa Morello

e

Semplicino Marangon

— Torino, 7 febbraio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. RAG.

Nicola Crivelli

Lo piangono attoniti la moglie Bruna Fea, i figli Lella, Guido con la moglie Giani Gabbiati, Umberto con la moglie Bruna Bonino, i nipotini Fairy, Carlo, Nicola e Daniela, i fratelli Umberto e Pietro, la Zia Lina, cognati nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Primo Tardini per la affettuosa assistenza. Funerali mercoledì 7 corr. alle ore 10,15.

Torino, corso Raffaello 12.

— 7 febbraio 1968.

Mario Luisa e Nicoletta Carena si associano commossi al dolore della famiglia Crivelli.

Gino e Rossana Carena con Ilaria e Carlo Alfredo e Gigy d'Ormea con Sergio e Paolo prendono viva parte.

Paola e Rosanna Riccitano si associano alla famiglia per il grave lutto che li ha colpiti

Raffaella e Michele Revel addolorati dalla scomparsa del

COMM. RAG.

Nicola Crivelli

sono affettuosamente vicini alla Famiglia

— Torino, 6 febbraio 1968.

Prendono viva parte al lutto della Famiglia:
Famiglia Amigoni
Famiglia Guerrini
Famiglia Ilotte
Famiglia Masi
Maggiorina Motta Revel
Rosetta e Alberto Revel.

Guido Villa, figlio Cesare e famiglie, commossi, prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM. RAG.

Nicola Crivelli

— Torino, 7 febbraio 1968.

Famiglia Bosco partecipa al dolore per la scomparsa del

COMM. RAG.

Nicola Crivelli

— Torino, 6 febbraio 1968.

Beppe Giordani e Beppe Giraudi partecipano con sincero affetto al dolore dell'amico carissimo Umberto e famiglia per la perdita dell'amato PAPA'.

La Famiglie Santarelli prende viva parte al dolore della famiglia Crivelli.

La Famiglia Bressy sentitamente addolorata partecipa al lutto del rag. Umberto Crivelli e famiglia.

Valentina Fea Dabenedetti

a 95 anni ha chiuso il corso della sua esemplare vita terrena, lasciando nel lutto il marito prof. Florio, il figlio Renato e Mara, i nipoti e pronipoti carissimi. I funerali avranno luogo il giorno di giovedì 8 febbraio alle ore 10,15, partendo dall'abitazione di via Goffredo Casalis 71. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 6 febbraio 1968.

Gestore e Impiegati Istituto Alberga partecipano vivamente al cordoglio del loro Direttore Florio Fea per la scomparsa della moglie signora

Valentina Fea Dabenedetti

— Torino, 7 febbraio 1968.

Ezio e Adriana Pirone sono affettuosamente vicini al Prof. Florio Fea e figlie.

Cristianamente è tornata a Dio l'anima eletta di

Elisabetta Archenti Dominici

Attoniti del dolore la annunciano il marito Aurelio, i figli Claudio con la moglie Severina, Giovanna, Piera col marito Ugo Lanfiori ed i parenti tutti. Non fiori ma beneficenza agli istituendi. I funerali avranno luogo in Milano giovedì 8 corr. da via Giotto 7; per l'orario telefonare ai numeri 540 936, 584 921.

— Milano 6 febbraio 1968.

Jolanda, Giovanni-Battista Pambianco, figli e nonna sono uniti con il più profondo affetto al cugino Agnello, ai suoi figli e famigliari tutti nello straziante lutto che li ha colpiti con la perdita della carissima ELISA.

Il 1° febbraio è mancato

Carlo Borsello

A funerali avvenuti danno annuncio la sorella Gina Fiorotto, i nipoti Carlo Maineardi e famiglie, Angiola Camisassa e famiglie e parenti tutti. Si ringraziano quanti hanno partecipato alle onoranze funebri. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa dei S. Natale il 4 marzo alle ore 9,15

— Torino, 7 febbraio 1968.

Liliana, Beppe Fabris e figli, annunciano con dolore la scomparsa del loro caro zio CARLO.

Le famiglie Borel, Prat, Teriera, Trinchero, prendono parte al dolore dei congiunti, Fiorella e Camissasa

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Cisario
Angiano FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli Angiolina con la moglie Wilma, Enza e la moglie Antonietta e Michelino. Un ringraziamento particolare di profi Pescetti e Sevilacqua per le loro amorevoli cure. Funerali giovedì 8 corr. ore 10,15 presso l'Ospedale Molinette (Via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Guido Sorrentino
Colonnello di Artiglieria

Lo annunciano con dolore la moglie Amalia Petruccelli, la figlia Maria Pia, la sorella Maria, cugini e parenti. La famiglia ringrazia il Prof. Adriano Vitali ed il Dott. Luigi De Rosa per la lunga affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì alle 10 nella Chiesa della B. V. della Grotte

— Torino, 6 febbraio 1968

E' mancato ai suoi cari

Luigi Bertone
anni 91

L'annunciano i figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali in Borgaro giovedì 8 corr ore 15,30 via Armando Diaz. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro Torinese, 7 febbraio 1968.

Il 4 corr. mese, cristianamente è

Enrichetta Caretti
ved. Firpo

A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinta se ne dà comunicazione. Una preghiera.

— Torino, 6 febbraio 1968.

Venerdì 2 febbraio è tornata a Dio l'anima buona di

Giovanni Battista Dondeynaz

Per espressa volontà del Defunto i famigliari ne (assente) a funerali avvenuti.

— Champoluc, 6 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata

Maddalena Brunello in Oca

La piangono mamma, papà, marito, figlio, fratelli e parenti. Funerali a Courmayeur giovedì ore 10.

— Courmayeur, 6 febbraio 1968.

Il giorno 9 febbraio alle ore 11 nella Chiesa di S. Cristina verrà celebrata una Messa di Anniversario in suffragio della

CONTESSA

Maria Marenco di Moriondo

La Famiglia sarà grata a coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

— Torino, 6 febbraio 1968.

1967 1968

TEN. COL.

Giuseppe Marrocco

La Messa d'anniversario sarà celebrata in S. Teresa il febbraio alle ore 8.

— Torino, 7 febbraio 1968.

La famiglia Chiapponi-Guidobaldi, commossa dalle partecipazione al grave lutto per la perdita del

GEOM.

Luigi Dino Chiapponi

dell'impossibilità di farlo personalmente, esprimono la loro profonda gratitudine a quanti con la presenza, la scritta e la preghiera vollero dare l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto

— Torino, 6 febbraio 1968.

E' improvvisamente mancata

Germana J
nata Mancastroppa

Lo annunciano, con immenso dolore, che si ricongiunta nella Fede cristiana, il marito dr. Giovanni, il figlio rag. Gian Franco, la sorella Adriana Fiori ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Viale dello Stazione 3.

— Asola, 6 febbraio 1968.

La Margaritarbo S.p.A. prende viva parte al dolore del dr. Jana, presidente del Collegio sindacale della Margaritarbo S.p.A. per la scomparsa della moglie

Germana Jans
nata Mancastroppa

— Margax-Milano, 6 febbraio 1968.

Domenico e Ines Pagella, Ermanno Boelle e famiglie con grande dolore partecipano al lutto del Dott. Giovanni Jans per la scomparsa della cara Signora

Germana Jans
nata Mancastroppa

— Torino, 6 febbraio 1968.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Antonina Margaria
nata Strumia

Danno il doloroso annuncio il marito Matteo ed il figlio Carlo. Un particolare ringraziamento alla infermiera Sonia Iuzman. La sepoltura avrà luogo mercoledì 7 alle ore 14 da via Principessa Clotilde 29. La salma sarà tumulata a Sommariva Bosco. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1968.

Gabriele e Teresina Margaria partecipano con la loro famiglia al dolore di Matteo e Carlo per la scomparsa della cognata ANTONINA.

La famiglia Fassio partecipa al lutto dell'amico Margaria per la scomparsa della MOGLIE.

Lidia Stella partecipa al dolore di Matteo e Carlo Margaria.

La Soc. Discografica Fonitetra partecipa sentitamente al dolore del rag. Carlo Margaria.

Gli Amici Circolo Canigiano commossi si uniscono al dolore del rag. Margaria per la perdita della MAMMA.

Cristianamente munita di tutti i conforti religiosi, serenamente è mancata ai vivi all'età di 53 anni la

Giovanni Bertelli
Commerciante
V. E. Comelio di Svezia

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Tagliente, la mamma Caterina Emanuel, il fratello Felice con la moglie Emma e la piccola Marina, la suocera Nina Tagliente, gli zii e cugini Emanuel, la cugina Nina Piovano e famiglia, i cognati Stefania e Carlo Zaccarel, famiglie Brizelli e Tamagno e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Chiesa delle Carmelitane (corso Cavallotti) per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria degli Angeli, indi per il Cimitero Armat.

— Sanremo, 7 febbraio 1968.

Secondino Fornarelli e Francesca Sbizzardi, costernati partecipano al dolore della famiglia Bertelli per la perdita del caro NINO.

— Sanremo, 6 febbraio 1968.

E' mancato al suo

Egidio Romeo

Danno il doloroso annuncio i familiari. Funerali mercoledì 7 ore 14,30 da via Chiabrera 37.

— Torino, 5 febbraio 1968.

Prendono viva parte al dolore gli amici: Agostino, Bertone, Berta, Minucci, Bolognino, Gerardi, Grappi, Mandigrani, Martini, Minisi, Negri, Orlando, Pigella, Porro, Frisetti Regio, Zucchi.

Si uniscono al dolore di Floriana e Gianni:
Nino Bertelini e famiglia
Nana Giorgio Bissi
Anna Ennio Pavia.

Piergiulio Oneali partecipa al dolore di Silvana e mamma.

Dopo lungo soffrire, il cristianamente

Dott. Emanuele Bracco

A funer

ELETTRONICA: un affascinante

LA VASTA SCIENZA DEL VENTESIMO SECOLO

Sono tanti e capaci di tutto questi magnifici elettroni

Disposizione di circuiti elettronici progettata da un calcolatore. Il dispositivo reale è miniaturizzato, e cioè ridotto in minima scala.

«Elettronica» è il nome che fu dato al più recente capitolo del grande libro dell'elettricità. Il termine deriva da quell'«elettrone» che è, insieme, la più piccola particella materiale e la più piccola carica elettrica che si conoscano.

L'elettrone — come è ben noto — è il protagonista dei fatti elettrici: una corrente è flusso di elettroni che va dal polo negativo a quello positivo di un circuito; saltellando essi di atomo in atomo nel conduttore. Ma l'elettronica si distinse (almeno nei suoi primi tempi) dalle altre branche della scienza elettrica, perché tratta del comportamento degli elettroni quando essi siano ormai liberati dagli atomi, non più incorporati nella materia, bensì viaggianti per conto proprio lungo apposite vie, preparate per essi dall'ingegnosità dei tecnici: queste vie sono, sovente, dei tubi di vetro, di svariatissima forma (ne furono inventati migliaia di tipi diversi), entro i quali è praticata una rarefazione molto spinta. Più di recente, questi tubi elettronici, ingombranti, costosi, facili a guastarsi, tendono ad essere, in parte almeno, abbandonati: perché si è imparato a far muovere gli elettroni (e a farli operare al nostro servizio) nel sano di cristalli, in pasticche ceramiche solide, più piccole, meno costose, di maggiore affidamento.

E' una scienza — l'elettronica — che ha avuto inizio e è affermata, con il sospetto prima e la certezza poi dell'esistenza degli elettroni. La elettricità era già adoprata per un grande numero di pratici (nei motori, tra l'altro, nell'illuminazione, nella trazione) e ancora non si aveva idea di quel che fosse: veniva indicata come un «fluido imponderabile» o con qualche altra vaga locuzione, che mai serviva a mascherare la nostra ignoranza.

A renderci conto dell'esistenza degli elettroni, cominciò senza volerlo un soffiatore di vetro, il tedesco Enrico Geissler, operante verso la metà del secolo scorso, cui venne in mente di svuotare dell'aria un tubo da lui costruito; di saldare alle estremità di esso i capi di due conduttori e di provare a fare passare il dentro la corrente elettrica. Risultò ch'essa passava per davvero, mentre il tubo si illuminava un debole chiarore (il capostipite di tutte le insegne al neon e affini). A studiare con metodo questa scarica elettrica nella rarefattissima aria di un tubo s'impegnò l'inglese Guglielmo Crookes; il quale si accorse che la scarica era materializzata un flusso di «qualche cosa» di imprecisato, che partiva dal polo negativo (catodo) e si abbatteva su quello positivo. Egli chiamò questa leggera luminosa pioggia, «quarto stato della materia», e con ragione perché non era né solida né liquida né gassosa; noi la chiamiamo oggi «raggi catodici». Nel 1895 il francese Giovanni Perrin riuscì a provare che questi raggi sono formati di particelle, aventi carica elettrica negativa; due anni dopo, l'inglese Giuseppe Giovanni Thomson misurò il rapporto tra la carica elettrica e la massa di questa misteriosa sostanza, stabilendo che essa è composta di molta elettricità a pochissima materia. Nel 1909 il fisico americano R. A. Millikan misurò la carica elettrica di una particella singola, dimostrando inoltre che tutte hanno una carica elettrica uguale e perciò anche una massa materiale uguale. Questo nuovo personaggio del mondo elettrico, l'elettrone, rimasto per tanto tempo nascosto nel cuore della materia, venne così acquistando una sua fisionomia. Si fecero poi avanti i fisici a stabilire che gli elettroni sono parte dell'atomo: sono i satelliti del nucleo atomico e ruotano intorno ad esso in un numero variabile da sostanza a sostanza (una per l'idrogeno, due per l'elio, sei per il carbonio, 79 per l'oro: così via) su certe orbite ben stabilite.

Alle fortune dell'elettronica va associato anche il nome di Edison. Questi aveva da poco tempo inventato la lampadina elettrica; e mentre, con quella sua caratteristica tenacia, studiava di eliminarne un difetto (l'annerimento del vetro della lampadina, per il depositarsi all'interno di particelle carboniose staccatesi dal filamento), scoprì che i corpi incandescenti (nel caso specifico il filamento della lampadina) emettono elettricità; noi sappiamo ormai (Edison non potè indovinarlo) che essi emettono elettroni. Ancora oggi quando si ha bisogno di elettroni (e ogni momento ci occorrono con tutti gli apparecchi elettronici che sono in funzione), riscaldiamo all'incandescenza un filamento metallico: a ciò si deve che tanti tubi elettronici (le «valvole» delle radio, quando non erano ancora a transistor) assomigliano a delle lampadine.

E' tuttavia parlare dell'elettronica propriamente detta; perché essa è diventata una vastissima scienza, concretatasi in innumerevoli congegni. Dapprincipio, come abbiamo accennato, essi facevano tutti capo al «tubo elettronico». Questo è composto, in generale, di tre parti: primo, un filamento metallico con carica elettrica negativa (il catodo), reso incandescente, come quello di una lampadina elettrica; esso fornisce gli elettroni; secondo, una placca, avente carica elettrica positiva (anodo), che richiama a sé gli elettroni liberati dal catodo; terzo, una griglia (o più griglie), frapposta tra catodo e anodo, il quale serve per controllare il flusso degli elettroni tra i due. In alcuni tubi elettronici, quest'ultimo elemento manca. Per esempio, il primo tubo elettronico, costruito da Fleming (il diodo), era soltanto il catodo e la placca, e serviva come raddrizzatore di corrente, perché gli elettroni passano soltanto dal filamento alla placca e non viceversa; perciò questo apparecchio, anche se alimentato con una tensione alternata, dà corrente un solo senso. Anche il tubo elettronico che serve per generazione dei raggi X manca della griglia; gli elettroni che escono dal catodo a battere con violenza su un metallo pesante; il quale, per l'effetto di questo bombardamento, diventa sede per l'appunto di emissione di quei raggi X, che tante applicazioni hanno avuto per la diagnosi e la cura delle malattie; nonché per alcune applicazioni industriali. Più in generale il terzo elettrodo esiste; può proprio essere formato da una griglia metallica, di cui gli elettroni possono attraversare le maglie. Questa griglia controlla il passaggio degli elettroni, a seconda del proprio stato elettrico; se essa è positiva li attira con maggiore vigore, aggiungendo la propria azione a quella della placca; se è negativa li respinge, perché gli elettroni hanno il suo stesso segno. Variazioni anche piccole del potenziale della griglia possono produrre variazioni importanti del flusso degli elettroni; e quindi «amplificare», rendendo percepibili alla grossa scala anche quelle lievi variazioni del campo elettromagnetico, prodotte da lontane stazioni trasmittenti. Gli amplificatori hanno perciò una parte essenziale nella ricezione delle radioonde.

I due esempi che abbiamo dato ci mostrano che una importante funzione dei tubi elettronici è di cambiare un tipo di corrente in un altro; essi possono raddrizzare correnti alternate; o rafforzarle; anche rendere alternate ad altissima frequenza le correnti continue, realizzando i cosiddetti oscillatori per le stazioni trasmittenti della radio. Parecchie altre funzioni sono assolte dai transistori.

Le applicazioni ci dimostrano che l'elettronica, per così dire, moltiplica e affina i sensi dell'uomo. Noi non possiamo vedere un oggetto attraverso la nebbia o a grande distanza; lo strumento elettronico detto «radar» può; noi non possiamo vedere da Torino quel che avviene a New York o a Tokio; ma quel complesso di strumenti elettronici cui si realizza la televisione può (nel fondo del tubo elettronico del televisore che un pennello di elettroni disegna di continuo, molte volte al secondo, la mobile mappa, con tanta velocità che essa sembra svolgersi sotto i nostri occhi). A fare da ponte a trasmissioni tra luoghi tanto lontani servono — tra l'altro — i satelliti artificiali, che ricevono e ritrasmettono le onde. Un tubo elettronico (l'oscillografo a raggi catodici) ci disegna su uno schermo l'esatta forma di una grandezza alternata; ci dà (nelle macchine calcolatrici del tipo logico) l'esatto diagramma di una funzione, che sfida l'abilità del matematico provetto. Un altro tubo elettronico (il microscopio) fa percorrere agli elettroni un cammino analogo a quello che la luce percorre nel microscopio ottico; ma con il risultato di un molto maggiore ingrandimento; e svela ai nostri occhi le unità della sostanza vivente (i virus, le molecole della chimica organica). Ci sono apparecchi elettronici (quelli che hanno, per così dire, spianato la via all'automazione) che «vedono» un aeroplano nemico, «puntano» su di esso la bocca da fuoco e «sparano» dopo avere «calcolato» gli elementi del tiro.

E poi, e poi...: apparecchi elettronici sostituiscono i matematici nei calcoli numerici più macchinosi; dettano alle macchine utensili la sequenza delle operazioni necessarie a trasformare i pezzi di metallo grezzo in parti di macchine, finite in ogni particolare. Altri stanno al capezzale degli infermi, per misurarne le funzioni fisiologiche e dare l'allarme in caso di alterazione o pericolo; n'è che sovraintendono processi di produzione continua, sostituendosi all'attenzione e all'intervento dell'uomo; che guidano gli aerei su invisibili sentieri lo spazio; che governano i potenti motori Diesel che fanno le motonavi; che comandano le rotte ai corpi lanciati nello spazio verso altri corpi celesti; che segnalano la presenza di giacimenti minerari in profondità. L'elettronica è entrata non solo nelle officine; bensì in tutte le case: quest'ultimo rampollo della fertilissima scienza elettrica si è dimostrato — non meno che l'elettrotecnica — di una impensata fecondità.

APRONO ORIZZONTI ILLIMITATI

Microcircuiti, prodigi dell'elettronica

L'impiego dei circuiti integrati si estende dalle apparecchiature scientifiche e professionali agli apparecchi di quotidiano - Tre i vantaggi principali: migliori prestazioni, più lunga durata, economicità - Notevole la presenza Philips: Centri di ricerca, fabbriche in Europa, laboratori di applicazione in ogni Paese

Per merito dei microcircuiti, le macchine elettroniche del futuro avranno un limite nella fatica nella quale chi le progetterà: questa è una prospettiva fra le più affascinanti che polarizza sempre più sui microcircuiti l'interesse di tutti i costruttori.

L'uomo della strada finora appreso, con il tipico stupore di chi si affaccia a uno strano mondo cose lontane, che questi prodigi della tecnologia elettronica sono capaci di contenere addirittura centinaia di componenti elementari nello spazio di qualche millimetro quadrato di silicio, che essi hanno, talvolta, tempi di operazione dell'ordine dei miliardesimi di secondo, che funzionano egregiamente per tempi praticamente illimitati.

Lo stesso uomo della strada si è trovato a constatare incidentalmente che uno fra i più comuni apparecchi ad uso quotidiano, la radio, era costituito sostanzialmente da due circuiti integrati: si trattava della radio «1. C. 2000» della Philips.

Questo apparecchio rappresenta infatti una delle prime dimostrazioni pratiche, finora, del fatto che effettivamente i microcircuiti sono in grado di dare una risposta completa nella più vasta gamma di applicazioni: dai più complessi e sofisticati sistemi di elaborazione delle informazioni per usi militari, spaziali, amministrativi e scientifici ai più semplici dispositivi di largo consumo quali sono già oggi radio, televisori, fonovaligie, strumenti musicali e, domani saranno gli elettrodomestici, le macchine fotografiche, gli orologi, le automobili, ecc.

Questo perché i microcircuiti consentono di realizzare in termini economici anche apparati cosiddetti «civili» estendendo ad essi anche i vantaggi delle ridotte dimensioni e dell'altissimo grado di affidamento e lunga durata di vita tipici delle apparecchiature spaziali e militari.

Per queste ragioni, ed anche per ragioni tecniche, i microcircuiti sono destinati a penetrare rapidamente in tutti i settori dell'elettronica ed anche in altri settori tra cui, in particolare, quello dell'elettromeccanica.

E' evidente che l'applicazione richiede circuiti con prestazioni particolari e questa è la ragione per cui Philips, che tra le società europee già si trovava all'avanguardia della ricerca in tale settore, ha negli ultimi anni investito ulteriori enormi capitali, necessari per darle una dimensione, per gamma e volume di prodotti, in grado di garantire al Gruppo uno stabile primato in Europa ed una consistente presenza nel mercato mondiale.

Oltre a vari Centri di sviluppo e molte centinaia di ricercatori sono già operanti 4 Fabbriche Philips in 4 Paesi europei, ed, in tutti i Paesi, laboratori di applicazione in grado di dare il necessario supporto agli utilizzatori.

Tutto ciò ed in particolare la produzione in Europa, non può non risolversi in un vantaggio anche economico per i Costruttori. L'attuale produzione Philips può essere così riassunta: ben 8 famiglie di circuiti digitali per un totale di oltre 100 circuiti destinati ai campi del calcolatori elettronici, delle telecomunicazioni e dei controlli industriali; vari tipi di amplificatori operazionali e differenziali impiegabili per l'automazione e strumentazione industriale; per quanto riguarda poi il campo civile, nel quale Philips intende particolarmente svolgere un ruolo primario a livello mondiale, citiamo principalmente un amplificatore di bassa frequenza che costituisce l'intero canale suono del televisore, un amplificatore di potenza che, da solo, sostituisce tutti i componenti di una normale fonovaligia, ed infine un circuito che costituisce circa l'80% di un radioricevitore per onde medie - onde lunghe di alta qualità.

Numerosi altri circuiti per le più varie applicazioni sono già in fase di avanzato progetto presso i laboratori di sviluppo della Philips e contribuiranno certamente a concretizzare quella grandiosa rivoluzione tecnologica appena iniziata e che coinvolgerà sempre più, con le sue meravigliose realizzazioni, ciascuno di noi e le nostre abitudini.

I microcircuiti realizzano sotto forma di unico componente parti anche complesse di circuiti elettronici. Nelle fotografie due microcircuiti Philips nel tipico contenitore dei transistors: il TAA 350 che praticamente costituisce l'intero canale suono del televisore; il TAA 300 è invece un amplificatore da 1 W. Un altro microcircuito, il TAD 100, ora in avanzato sviluppo, costituirà circa l'80% di un radioricevitore

L'avvento del transistor

Insieme con l'elettronica, la quale, con un'ascesa ininterrotta, si è fatta gigante dai primi del secolo ad oggi, sono venuti crescendo di numero i componenti dei circuiti dove passano le correnti (di solito deboli), che comandano gli apparecchi corrispondenti. Dapprincipio questi componenti erano soprattutto tubi a vuoto: i diodi, adoperati per raddrizzare le correnti alternate; i triodi, usati per amplificare debolissime correnti, ma altresì per produrre correnti alternate di altissima frequenza; i tubi multigriglia, di svariate forme e applicazioni: tubi doppi, tubi a ghianda, tubi a telescopio; tubi a catodi di mercurio; ignitroni, tiratroni. Tra i componenti, vanno anche ricordate le cellule fotoelettriche, dove l'emissione di elettroni (e perciò le correnti nei circuiti) è comandata dalla luce; nonché i tubi a raggi catodici, i tubi per raggi X. A questi apparecchi andarono aggiunti altri, aventi lo scopo di modificare utilmente i circuiti; come i filtri, capaci di lasciar passare certe frequenze e altre no; i resistori, i condensatori, che entrano a far parte di una quantità di apparati.

Da un certo punto in poi, e cioè dalla invenzione del transistor (che è del 1948), a tutti i componenti suddetti, e in parte in sostituzione di essi, si sono venuti ad aggiungere i dispositivi, nei quali il movimento degli elettroni non avviene più nel vuoto o nei gas rarefatti dei tubi, ma entro i reticoli di cristalli. E' nata cioè una elettronica dello stato solido o dei semiconduttori. Questi sono sostanze cristalline, di germanio, di silicio, a volte opportunamente «drogate», e cioè portanti l'aggiunta di speciali impurezze, nelle quali il movimento degli elettroni avviene nel reticolo cristallino, con leggi che non sono quelle dei conduttori metallici né quelle degli isolanti. I semiconduttori a cristallo ripetono i nomi (diodi, triodi) dei tubi elettronici e ne ripetono altresì le funzioni, con notevoli vantaggi però (di ingombro, di risparmio di energia elettrica, di solidità). Non per caso le radioline portatili si chiamano oggi giustamente «a transistor», e altresì i televisori in parte transistorizzati. I componenti a semiconduttore hanno, in una seconda generazione di macchine calcolatrici, sostituito, con immenso vantaggio, i tubi elettronici, che già riempivano di sé i grandi pannelli dei calcolatori della prima generazione. Oggi questi altri, più minuscoli componenti elettronici, sono presenti ovunque; nelle lavatrici domestiche, nei comandi che guidano le macchine automatiche delle officine; nei dispositivi degli ascensori; negli aerei, nelle armi automatiche, nella regolazione degli impianti industriali: dovunque vi siano automatismi. I nuovi componenti sono assai più numerosi di quelli precedenti già copiosissimi.

Negli ultimi anni si è fatto ancora un passo avanti. I circuiti semiconduttori ottenuti la maggior parte connettendo tra loro componenti separati. Sempre allo scopo di procedere verso un minore ingombro (essenziale dove i circuiti debbono essere numerosissimi, come nei calcolatori), un minor peso (qualità preziosa quest'altra, nelle industrie aeronautica e spaziale), si ottengono apparati elettronici di dimensioni ridottissime (microcircuiti), incorporando in piastrine di silicio, attraverso processi di fabbricazione assai macchinosi, ma di estrema precisione, tutti gli elementi di complicati circuiti. Le ambizioni dei progettisti di questi circuiti integrati sono diventate arditissime. Ne è nata una elettronica, nella quale gli sforzi dei costruttori sono tesi al piccolissimo, a una rapidità nel funzionamento degli apparati, e nello stesso tempo all'ottenimento di alti gradi di affidabilità. Come accade quando si raggiungono nuove dimensioni (anche nel regno del minuscolo), si aprono alle applicazioni possibilità nuove. Una generazione di calcolatori elettronici si sta affacciando, che è basata su questi principi; ma non v'ha dubbio che i circuiti integrati, pastiglie ceramiche dall'apparenza semplice, che all'occhio nulla rivelano delle loro segrete virtù, rappresentano la punta di avanguardia dell'intera elettronica.

Elettronica per la scuola d'oggi

La Scuola italiana deve affrontare e risolvere oggi l'impegnativo compito di estendere ed elevare il più rapidamente possibile il livello medio d'istruzione. Inoltre, nel quadro dello sviluppo tecnologico dell'Europa, deve puntare su un maggior sforzo nella formazione qualificata e nella specializzazione professionale dei giovani.

Il problema è strettamente connesso alla politica di piano perché la qualità del fattore umano è condizione essenziale affinché si possa ottenere il più alto grado di produttività dagli investimenti.

E' pertanto necessario incrementare il rendimento complessivo della «macchina» scolastica per creare, in tempi tecnici accettabili, una generazione culturalmente e professionalmente veramente preparata.

La Soc. RAD-TRONIC di Torino, nell'intento di contribuire alla soluzione del difficile problema, ha messo a punto nuove metodologie, attrezzature e strumentazioni che, consentendo la pratica attuazione del Metodo d'Insegnamento Teorico-Sperimentale propugnato, in un quadro di Istruzione razionalizzata, favoriscono il maggiore aderenza alle applicazioni reali ed il processo tendente all'abbandono dell'assoluta preminenza della teoria astratta nell'insegnamento tecnico.

La validità del Metodo proposto e delle attrezzature necessarie alla sua attuazione è stata riconosciuta in sede nazionale ed internazionale.

Nella fotografia è illustrato, a titolo di esempio, uno dei Banchi sperimentali elettronici di cui sono dotate le aule Teorico-Sperimentali destinate all'insegnamento delle discipline a base Elettronica (Radioelettronica - Televisione - Elettronica per l'Industria e l'Automazione ecc...).

Oltre alla vasta serie dei Banchi, sono disponibili le «Macchine a programma» per l'insegnamento di qualsiasi disciplina a qualunque livello, i «Laboratori Elettronici» per l'insegnamento delle lingue, i dispositivi Televisivi e tutte quelle strumentazioni elettroniche che oggi rappresentano i mezzi indispensabili per l'attuazione dei nuovi sistemi di insegnamento di più rapida e profonda azione formativa.

IMPIANTI STEREOFONICI INDUSTRIALI
CON AMPLIFICATORE E CON CARICATORE AUTOMATICO
SIL Soc. p. Az. - VIA LUDOVICO FERRARI 3 - Tel. 88.89.24 - TORINO

MELCHIONI
ELETTRONICA
COMPONENTI ELETTRONICI - PARTI STACCATE - RADIO - TV
IL PARADISO DEL RADIO-AMATORE, CON OLTRE 15.000 RICAMBI RADIO TV, COMPONENTI ELETTRONICI - UNA VASTA GAMMA DI ARTICOLI NOVITA' - DISPOSIZIONE DEI RIVENDITORI E DEI RADIORIPARATORI — SUPERMERCATO DELL'ELETTRONICA — AMPI SALONI DI VENDITA CON «SELF-SERVICE» NESSUNA PERDITA DI TEMPO PER I COMPRATORI.
TORINO - VIA VALPERGA CALUSO, 18

capitolo del progresso umano

Un passo avanti nella commutazione elettronica

Recentemente posta in servizio sperimentale dalla Società Italiana Telecomunicazioni «Siemens» una centrale telefonica a divisione di tempo operante con le procedure tipiche degli elaboratori elettronici

Fra le numerose svolte alle quali abbiamo assistito dopo l'ultimo conflitto mondiale, l'avvento dell'elettronica può certamente essere collocato in una posizione di primaria importanza: componenti e apparecchiature elettroniche esistevano e si erano sviluppate fin dall'inizio del secolo, ma solo in questi ultimi tempi — grazie anche all'introduzione dei transistori e dei circuiti integrati — il fenomeno ha assunto le caratteristiche di un vero «boom». Basterà appena ricordare, come esempi, lo sviluppo dei sistemi di trasmissione per telefonia e televisione mediante cavi coassiali o ponti radio e dei calcolatori elettronici.

In questo quadro si inserisce un altro importante settore, del quale molto si è scritto e molto si è sentito parlare negli ultimi tre lustri, la commutazione elettronica, anche se finora i risultati applicativi conseguiti in varie parti del mondo sono stati alquanto limitati.

Con il termine «commutazione» si definisce la tecnica che riguarda le modalità e le apparecchiature necessarie per stabilire i collegamenti telefonici temporanei richiesti dagli utenti di una rete, tecnica che finora si è valsa prevalentemente di organi elettromeccanici.

Sotto la spinta del progresso dell'elettronica si inizia a studiare con impegno il problema di nuovi sistemi di comunicazione di tipo elettronico: non si tratta tuttavia di proseguire nel cammino tracciato per circa mezzo secolo, perché i nuovi componenti dei quali si dispone si adattano poco a sostituire relè e selettori e d'altra parte essi possiedono caratteristiche proprie che aprono strade prima quasi del tutto precluse. E' un nuovo indirizzo che nasce, anzi sarebbe meglio dire «nuovi indirizzi» perché le strade seguite sono molteplici.

Si aprono strade che parevano precluse

Una delle differenziazioni più macroscopiche che si riscontrano fra le diverse soluzioni adottate è dovuta alle modalità secondo cui si attua materialmente il collegamento fra gli utenti: la telefonia elettromeccanica impiega a tale scopo, con perfetta rispondenza, i selettori azionati meccanicamente e che connettono fisicamente una «entrata» con una «uscita» scelta fra una molteplicità (cento, duecento o più) senza limitazioni di carico attraverso i suoi punti di contatto. L'elettronica, fino ad oggi, non dispone di un organo di commutazione altrettanto versatile e rispondente a tutte le numerose esigenze, da cui la necessità di una scelta diversa e la definizione di due indirizzi che sono sorti e si sono sviluppati parallelamente. Allo stato attuale le soluzioni che ne derivano appaiono destinate a compiti diversi e come tali entrambe di grande interesse e suscettibili di notevoli sviluppi: si tratta dei sistemi di tecnica elettronica a divisione di spazio e di quelli a divisione di tempo.

La prima delle vie seguite si vale attualmente di organi elettromeccanici per realizzare le vie di conversazione fra gli utenti, mentre tutte le funzioni logiche sono demandate alla tecnica elettronica.

Naturalmente in questo connubio di tecniche possono venire impiegati soltanto componenti meccanici particolarmente veloci che possono adeguarsi alla rapidità di esecuzione della parte elettronica, come ad esempio i relè con contatti sotto vuoto tipo «dry-reed» o i relè ultrarapidi tipo EMR Siemens.

Una prima caratteristica di queste centrali è di avere delle logiche molto complesse ad alta centralizzazione, le quali sono in grado cioè di svolgere molteplici funzioni per gruppi interi della centrale, anzi talvolta addirittura per tutto il complesso. In quest'ultimo caso si tratta di trasferire ad un unico elemento tutti i compiti intellettivi, così come avviene per il marcatore centralizzato della centrale Seam della rete telefonica pubblica di Roma, posta in esercizio due anni or sono dalla Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, che può «servire» parecchie migliaia di utenti. Questa centrale possiede una caratteristica tipica degli impianti elettronici, che non si sarebbe potuta realizzare con sistemi elettromeccanici: infatti tutte le informazioni sono inviate al marcatore che esamina la situazione della centrale nel suo complesso, decide il modo di operare, sceglie la via di collegamento e la attua comandando istantaneamente la formazione di tutto il collegamento da un estremo all'altro, mentre nei sistemi tradizionali la comunicazione progredisce per gradi cercandosi successivamente le vie disponibili in centrale.

Si può dire che questo tipo di impianti, che rappresentano una delle vie aperte al futuro della telefonia, è attuato con una tecnica nuova resa accessibile proprio dall'avvento dell'elettronica.

Tecniche nuove con l'elettronica

L'elettronica offre anche un'altra possibilità, che al profano appare senza dubbio la più affascinante e fantasiosa e che si basa su un concetto realizzabile in pratica unicamente per mezzo di circuiti elettronici. In queste centrali elettroniche «a divisione di tempo» viene infatti completamente abbandonato il concetto tradizionale delle linee telefoniche, cioè di collegamenti fisici distinti che vengono di volta in volta messi a disposizione degli utenti quando si devono allacciare fra loro: questa distribuzione nello spazio delle comunicazioni ha portato appunto alla denominazione di «tecnica a divisione di spazio» che si applica a tutte le centrali in esercizio pubblico nel mondo.

Recentemente, grazie appunto all'elettronica, si sono invece attuati i primi impianti privati di commutazione a divisione di tempo, nei quali cioè esiste una sola via di collegamento fra tutti gli utenti, che viene collegata ciclicamente a tutte le coppie di essi che devono comunicare fra loro: si consegue quindi che le varie comunicazioni in corso si distinguono una dall'altra non più per la linea sulla quale vengono inoltrate ma per l'istante nel quale i relativi terminali si trovano chiusi sull'unica linea. Il concetto non è certo di percezione immediata, per cui sarà necessario chiarirlo con qualche premessa.

Come è noto il microfono trasforma i suoni in una corrente elettrica modulata, ossia la cui intensità varia con continuità istante per istante riproducendo l'andamento della pressione sonora. E' stato dimostrato che l'andamento di questa corrente può essere ricostruito sostituendo la curva continua con una serie di impulsi e intervalli regolari di tempo, la cui intensità sia uguale all'altezza della curva in quell'istante: in particolare poiché in telefonia si devono poter trasmettere frequenze fino a circa 4000 per/sec., per una corretta ricostruzione della curva occorreranno almeno 8000 impulsi al secondo. Essi vengono così a costituire una specie di «campionatura» della corrente fonica formata da brevi impulsi di corrente che si succedono ad esempio a 100 microsecondi l'uno dall'altro: si può allora pensare di inserire sulla medesima linea un'altra serie di impulsi, relativi ad un'altra corrente fonica, che siano ugualmente intervallati e tutti sfasati rispetto ai primi. L'inserimento si può continuare fino ad aver riempito tutti i 100 microsecondi che separano due impulsi della stessa comunicazione e, se ciascuno di questi impulsi dura un microsecondo, la linea può portare cento comunicazioni contemporanee, individuate fra di loro solamente per la posizione temporale (la «fase» secondo la normale terminologia tecnica) che essi occupano in seno al ciclo completo di emissione.

Una memoria che fa tutto

Questi impulsi, abbiamo detto, costituiscono una campionatura che equivale alla corrente fonica originale ed infatti è sufficiente all'arrivo un circuito integratore per passare di nuovo alla normale corrente che può essere ricevuta da un altrettanto normale telefono. Il problema fondamentale del sistema a commutazione di tempo è rappresentato tuttavia dal dispositivo che deve aprire e chiudere in sincronismo i circuiti degli utenti in conversazione nell'istante esatto per immettere sulla linea comune l'impulso e farlo uscire solo la direzione voluta: è una operazione che va compiuta in meno di un microsecondo, perché tale è l'intervallo totale disponibile per ogni fase.

Secondo questo principio è costruita una centrale telefonica per traffico interno, operante con le procedure tipiche degli elaboratori elettronici, recentemente posta in servizio sperimentale dalla Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, presso i cui laboratori di ricerca e sviluppo di Milano è stato integralmente concepito ed eseguito il progetto. Vediamo di tratteggiare per sommi capi i principi di funzionamento di questo impianto, la cui attività è basata essenzialmente su un organo centralizzato dotato di memorie magnetostrittive sulle quali in ogni istante è registrata tutta la situazione della centrale. Per fare un paragone possiamo figurarci questo organo come una operatrice dai mille occhi che osserva metodicamente tutti i comandi ed i segnali di una centrale, scrive tutto quanto vede e, se viene richiesto il suo intervento, prima di agire controlla sui suoi appunti quale è la situazione della centrale per sapere come comportarsi.

Nella centrale sperimentale ad ognuna delle cento «fasi», che equivalgono a cento possibilità di collegamento, corrispondono determinate «caselle» negli organi di memoria. Se un utente solleva il microtelefono per stabilire una comunicazione, esso provoca un segnale che fa registrare su una fase non impegnata il suo numero: da quel momento, «quella» fase è a sua disposizione, così come in una centrale tradizionale all'utente che voleva comunicare veniva messa a disposizione una linea fisica.

Ad ogni ciclo di esplorazione la fase raccoglie dal «suo» utente i dati che esso invia e li registra in memoria, fino a quando essa possiede il numero completo dell'utente chiamato. Nei sistemi tradizionali, a questo punto, si raggiunge l'attacco dell'utente e si controlla se esso è libero od occupato; qui invece tutto si svolge nell'ambito della memoria stessa poiché, se l'utente cercato è in qualche modo già impegnato, il suo numero deve risultare registrato su una qualsiasi delle fasi. Perciò nel corso di un ciclo vengono esplorate tutte le fasi e se la ricerca dà esito negativo vuol dire che l'utente cercato è libero ed il collegamento può essere stabilito.

A grandi passi verso nuove mete

Cosa significa però «stabilire il collegamento» in una centrale di divisione di tempo? Semplicemente che la memoria, quando giunge il turno di «quella» fase nella sequenza ritmica dell'esplorazione, invia un comando di chiusura delle due linee di quella linea comune, in modo che possano passare gli impulsi corrispondenti alle correnti foniche: ciò può essere fatto perché, appunto, la memoria ha registrati i numeri dei due utenti in corrispondenza di quella fase.

In tal modo si vede che i mezzi di conversazione sono stati privati di qualsiasi funzione di memoria o di qualsiasi operazione logica e che tutta la situazione della centrale è conosciuta e controllata solo dalla memoria centrale.

La tecnica della commutazione a divisione di tempo, oltre ad un interesse immediato per particolari applicazioni, ne assume un altro forse anche maggiore come base tecnica per una futura integrazione delle tecniche di commutazione e di trasmissione: si tratta tuttavia di un argomento vasto e complesso sul quale non è possibile intrattenersi per ora più a lungo.

Queste realizzazioni attuate in Italia dalla Società Italiana Telecomunicazioni Siemens rappresentano due validi esempi della strada che la telefonia mondiale sta ora seguendo per giungere a nuovi traguardi: possiamo dire per giungere ad una vera e propria rivoluzione nel concetto di commutazione.

I tempi e i modi? Forse è presto per pronunciarsi, data anche la particolare natura del problema che coinvolge questioni tecniche, economiche ed industriali estremamente complesse e delicate.

Una cosa tuttavia è certa: si sono fatti dei grandi passi verso le nuove mete e sarà solo questione di tempo l'inserimento di queste nuove e affascinanti tecniche in un servizio che rappresenta oggi uno dei pilastri della vita moderna.

Spin

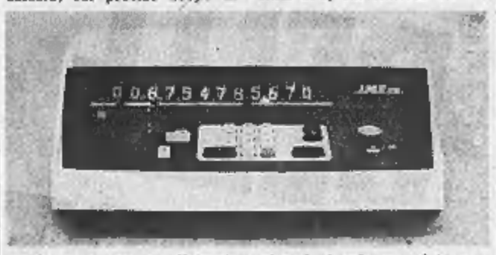
Calcolatrici elettroniche per ufficio

Nel settore delle macchine e forniture per ufficio l'automazione ha imposto ormai nuovi e insostituibili processi di lavoro.

Le varie apparecchiature si ispirano a tecniche sempre più progredite e funzionali e grazie alle possibilità offerte dall'elettronica hanno raggiunto livelli inattesi di efficienza produttiva.

Tecnici, amministratori pubblici e privati, dirigenti d'azienda non possono esimersi dal ricorrere a questi strumenti per risolvere più facilmente e con la maggiore rapidità possibile i loro problemi.

Nel vasto quadro delle calcolatrici elettroniche da tavolo, la IME (Industria Macchine Elettroniche) società del Gruppo Montecatini Edison, offre una soluzione moderna per ogni problema di calcolo, col preciso scopo di rendere una tecnica da tavolo completa, munita di tre registri operativi e quattro registri totalizzatori ausiliari, con sedici cifre in tutti i registri, capace di prestazioni multiple.



Questo raro gioiello di tecnica elettronica consente complesse operazioni di calcolo commerciale, finanziario, tecnico e scientifico.

Tutte le calcolatrici IME sono composte da elementi collegati da connettori a innesto facilmente intercambiabili.

Rapidità, precisione, ordine: questa è l'insegna della IME 26 e della IME 86 s quando agiscono in ogni campo dell'organizzazione aziendale.

Queste nuove calcolatrici elettroniche si può dire che gareggino in velocità con la fulmineità del pensiero. Basta appena appoggiare le dita sui tasti, per impostare le operazioni, che già se ne legge il risultato in lettere luminose.

La macchina non solo ha eseguito l'operazione, ma ha spostato le virgole, ha eliminato i decimali inutili, riuscendo ad accantonare nelle memorie fino a parecchi risultati multipli. Sono insomma macchine meravigliose per fare calcoli complessi nel più breve tempo, che portano i vantaggi dell'elettronica alla portata di tutti poiché impianti del genere, che finora erano costosissimi, hanno oggi un prezzo più che accessibile.

L'elettronica e le comunicazioni

La storia delle comunicazioni, dagli antichissimi servizi di posta, ai segnali ottici fra altura e altura; al telegrafo con bracci mobili di Chappe, ai segnali con bandiera per navi, incontra l'elettricità soprattutto con l'avvento del telegrafo di Morse, che coronò, verso la metà del secolo scorso, una serie di meno fortunati tentativi di telegrafi elettrici. Il telefono, affermatosi poi nella seconda metà di quello stesso secolo, strinse più ancora i legami tra l'elettricità e la pratica delle comunicazioni. L'elettronica propriamente detta incominciò a prestare i suoi servizi alle comunicazioni dopo l'invenzione del telefono senza fili e della radio: la fortuna delle valvole termoioniche, o dei tubi elettronici, come meglio fu detto poi, si affermò insieme con le esigenze delle radiodiffusioni. Dopo di allora, elettronica e tecnica delle comunicazioni procedettero aiutandosi l'una con l'altra.

Alcuni elementi concorsero a stringere vieppiù questa alleanza. Anzitutto l'avvento della televisione, che, esigendo la trasformazione della luce in elettricità e viceversa, portò gli apparati elettronici a un alto grado di perfezione; introdusse nelle case il tubo a raggi catodici del cinescopio, impose rapporti di amplificazione enormi; oggi poi via via si diffonde nella tv lo straordinario complemento del colore (con un grande aumento del numero dei componenti elettronici). In secondo luogo, si ebbe, col radar, l'impiego razionale degli echi elettrici, e cioè la possibilità di vedere con onde elettromagnetiche, di là dalla nebbia o dalle distanze raggiungibili con mezzi ottici, oggetti lontani e determinarne la distanza e dipingere addirittura agli occhi del navigante la carta delle circostanti coste.

Veniva poi scoperto (e questa è invenzione recente) un nuovo tipo di raggi, che potranno forse servire per comunicazioni a distanza, quei laser, che dà onde luminose coerenti, e cioè dotate di un più alto grado di ordine fisico di quello della luce comune, e capace perciò di prestazioni che appunto adesso sono allo studio in laboratori di tutto il mondo. La tecnica delle comunicazioni veniva intanto arricchendosi in una teoria, la quale si allaccia, in qualche modo con le scienze biologiche, con la struttura del sistema nervoso, con i problemi del linguaggio.

Tutti questi progressi tecnici e teorici non hanno peraltro lasciato indietro le invenzioni affermate da tempo: il vecchio telegrafo non soltanto è sempre in funzione, ma anche si è migliorato di perfezionamenti (telegrafia multipla e simultanea) e servizi importanti (basti pensare alle telescriventi), rispetto ai tempi del vecchio Morse. Il telefono, a sua volta, ha fatto progressi che per l'utente sono di una utilità troppo evidente per aver bisogno di commento; come la teleselezione, che permette di effettuare chiamate a grande distanza, evitando il defatigante indugio portato dalla disponibilità delle centrali. Questa teleselezione è essa pure alla vigilia di nuovi mutamenti, grazie ancora all'intervento dell'elettronica. La commutazione telefonica, e cioè la manovra automatica per collegare un utente a quello chiamato, che avviene finora per operazioni elettromeccaniche operate da appositi selettori, sta per essere aiutata da logiche elettroniche: queste, esaminando le possibili vie di collegamento tra le coppie di utenti, scelgano quelle disponibili, quando le più dirette siano impedite. Un'altra novità si affaccia intanto: sempre grazie ad accorgimenti elettronici, che sostituiscono serie di brevissimi impulsi di corrente a correnti modulate con continuità, si sta studiando il modo di trasmettere, su una stessa linea (appunto con impulsi sfasati gli uni rispetto agli altri) un grande numero di comunicazioni contemporanee, apparentemente mischiate in realtà estraibili a beneficio degli utenti, con accorgimenti di commutazione.

L'elettronica, insomma, mentre apre nuove vie e nuovi modi alle comunicazioni, viene perfezionando di continuo le tecniche già affermate.

Televisione a stato solido

I nuovi transistor per deflessione della ATES - Componenti Elettronici hanno consentito la transistorizzazione integrale dei televisori in bianco e nero e a colori

Il continuo progresso della tecnica ai giorni nostri non è documentato solo dai grandi impianti, dei quali si sente spesso parlare ma che il più delle volte non sono alla portata degli occhi del profano: basta che ci guardiamo attorno in casa nostra per avere, fra le attrezzature domestiche, idea precisa della portata e dei risultati conseguiti dal progresso tecnologico in ogni settore.

Il nostro televisore domestico ne è un esempio: quando la TV entrò anche in Italia, i ricevitori a valvole, con i cinescopi dal collo di cigno, sembravano monumenti messi lì apposta per far notare all'ospite che in quella casa la televisione c'era. Poi «televedere» divenne un fatto comune, le tecniche produttive si affinarono e le dimensioni degli apparecchi si ridussero man mano: oggi non si concede nulla più dello stretto necessario per contenere l'ingombro del cinescopio, mentre circuiti stampati e transistor hanno fatto sparire gli enormi chassis metallici illuminati dalle valvole.

Eppure la transistorizzazione dei televisori non è stata fino a pochi anni or sono realizzazione facile: dato per scontato l'impiego dei semiconduttori in circuiti che erano cugini con quelli dei radioricevitori, il complesso caratteristico della televisione — il sistema di deflessione in alta tensione — resisteva ad ogni tentativo per la mancanza di componenti attivi che si adattassero alle severe condizioni di esercizio richieste per questa funzione.

TV TUTTA TRANSISTORIZZATA

La transistorizzazione non è, particolarmente in questo caso, frutto soltanto del desiderio dei tecnici di adeguarsi agli indirizzi in voga: essa rappresenta il mezzo indispensabile per conseguire nuove e favorevoli caratteristiche del ricevitore televisivo.

I transistori offrono infatti un maggior affidamento, ossia costanza delle caratteristiche elettriche nel tempo, una durata molto superiore a quella delle valvole che si traduce per l'utente nella quasi totale eliminazione dell'assistenza. Non ultime vanno menzionate la notevole riduzione nel consumo di energia elettrica e la totale eliminazione del calore prodotto dal riscaldamento dei tubi.

La Ates Componenti Elettronici, che aveva realizzato una gamma completa di transistori per televisione, si pose questo fondamentale problema per consentire la integrale trasformazione dei ricevitori e portare così questa produzione al livello tecnico che i tempi ormai impongono.

Da questa esigenza hanno tratto origine i transistori Ates di potenza, in grado di lavorare con le alte tensioni richieste per i circuiti di deflessione televisivi con schermo da 23" e con tubi a 110° oppure per i tipi portatili a 90° di deflessione.

Da quando questi transistori vengono prodotti, centinaia di migliaia di televisori costruiti in parecchi Paesi d'Europa sono dotati di soli transistor, decretando anche in questo settore il declino della pur gloriosa valvola termoionica.

A questi transistor va anche il merito di aver consentito di realizzare un altro dispositivo di notevole importanza per la commutazione bistandard 625/819 linee che consente, con la semplice pressione di un tasto, di ricevere sul medesimo apparecchio programmi emessi, ad esempio, dalla rete nazionale italiana e da quella francese.

LA TELEVISIONE A COLORI

Parecchi Paesi europei hanno già emissioni televisive a colori e altri, come l'Italia, si stanno preparando per l'ormai non lontana introduzione: sarà fatale che la situazione tecnica odierna imponesse di iniziare la produzione di questi nuovi televisori prendendo già come base il «tutto transistor». Anche in questo caso i transistor Ates di potenza hanno risolto il problema ed anzi i primi apparecchi sperimentali francesi sistema Secam sono apparsi questi semiconduttori, che ora alimentano regolarmente le linee di montaggio della televisione a colori di parecchie Case.

L'esperienza accumulata sia dalla Ates come dai costruttori TV rappresenta un patrimonio prezioso, tale da assicurare una notevole tranquillità ai tecnici che stanno affrontando il problema del colore in Italia, problema certo non facile e per il quale esiste un punto più acquisito e ampiamente collaudato che costituisce una notevole facilitazione.

UNA PRIMARIA AZIENDA DEL SUD

Abbiamo parlato di transistorizzazione integrale dei televisori, ma questo fatto costituisce solo una delle numerose applicazioni dei semiconduttori prodotti nello stabilimento Ates di Catania, il più importante del Sud e fra i maggiori d'Italia nella produzione di componenti elettronici attivi e passivi, dove si applicano le moderne tecniche disponibili in Europa e negli Stati Uniti.

La qualità, l'affidamento e l'evoluzione tecnologica della sua produzione sono garantite da laboratori di ricerca e sviluppo, da attrezzature di estrema avanguardia e da personale lungamente addestrato e altamente specializzato.

Da questo complesso escono semiconduttori per tutte le applicazioni dell'industria elettronica moderna con particolare riguardo ai settori radio e TV, Hi-Fi, industriale e professionale; il relativo programma di produzione, su licenza della Radio Corporation of America e con l'assistenza tecnica della stessa, include transistori planari al silicio, Mos field effect e circuiti integrati monolitici.

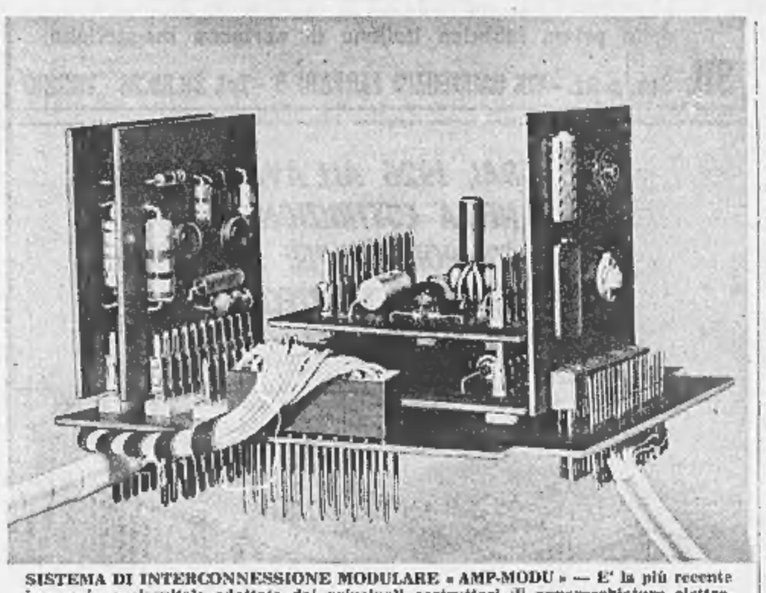
Un vasto programma, come si vede, che si inquadra in una attività di ampio respiro nella quale i risultati conseguiti offrono la migliore garanzia per gli sviluppi futuri.

Macchina per la fotoincisione automatica dei materiali di base in sistemi planari al silicio presso lo stabilimento ATES di Catania

NUOVE CONQUISTE DELLA TECNICA SCHIUDONO VASTI ORIZZONTI

Connessioni senza saldatura e connessioni senza fili

Anche un inesperto, in pochi minuti, potrà montare un televisore a colori mediante la nuova tecnica d'interconnessione modulare della Società AMP



SISTEMA DI INTERCONNESSIONE MODULARE «AMP-MODU» — E' la più recente innovazione circuitale adottata dai principali costruttori di apparecchiature elettroniche negli Stati Uniti d'America.

Un segnale elettrico che percorre un circuito della stessa natura deve necessariamente attraversare vari punti di connessione, la cui importanza è fondamentale nel funzionamento dell'intero sistema.

La teoria delle connessioni elettriche senza saldatura era già nota verso la fine del secolo scorso ma divenne una realtà industriale e commerciale soltanto nel 1941 allorché i primi terminali da aggraffare vennero prodotti per l'Aviazione e la Marina degli Stati Uniti d'America. Nacque così, ufficialmente, l'AMP come sintesi delle parole «Aircraft-Marine Products» e come simbolo di una tecnica destinata ad una rapidissima espansione in tutte le parti del mondo: la tecnica delle connessioni aggraffate.

Attualmente, dopo solo 25 anni dalla prima applicazione, si calcola che già il 50% delle terminazioni elettriche esistenti siano del tipo aggraffato, ma si ha ragione di credere che tale metodo venga ben presto impiegato almeno nel 70% circa delle connessioni elettriche ed elettroniche.

La tecnica AMP di aggraffatura a pressione controllata è considerata, con ragione, la più rapida, sicura ed economica tra quelle impiegate nelle connessioni elettriche. E' valida per qualsiasi tipo di conduttore, apporta un decisivo incremento nella produttività e riduce al minimo il costo applicato.

L'organizzazione internazionale AMP con i suoi 32 Stabilimenti nelle varie parti del mondo mette a disposizione delle industrie elettriche ed elettroniche oltre 25.000 prodotti di cui 2.600 sono coperti da brevetti esclusivi. Terminali sciolti ed in bobina, connettori multipli, sistemi di programmazione, nonché una gamma estesissima di prodotti per circuiti stampati destinati alle applicazioni più svariate. (Radio-Televisione, calcolatori elettronici, radar, settore missilistico ed aerospaziale).

Una delle più recenti e rivoluzionarie creazioni AMP è costituita dal sistema AMP-MODU di interconnessione modulare che consiste nel collegamento diretto fra circuiti stampati, elimina le complesse operazioni di cablaggio convenzionale e riduce al minimo le dimensioni d'ingombro. Le schede dei circuiti stampati possono essere disposte secondo piani paralleli o perpendicolari alla scheda madre e vengono inserite e disinserite con estrema facilità. Ciò consente di rinunciare a personale specializzato e di ridurre al minimo i tempi e le spese di montaggio, manutenzione e riparazione.

L'AMP dispone di un'attrezzatura completa per l'applicazione dei terminali al cavo, dalla semplice pinza a mano per limitati volumi produttivi, alla modernissima macchina automatica AMP-O-MATOR, la quale misura, taglia, spella ed aggraffa il cavo al terminale permettendo di realizzare circa 12.000 terminazioni orarie.

La perfetta correlazione fra terminale ed utensile di aggraffatura garantisce terminazioni uniformi e il ottimo comportamento elettrico e meccanico.

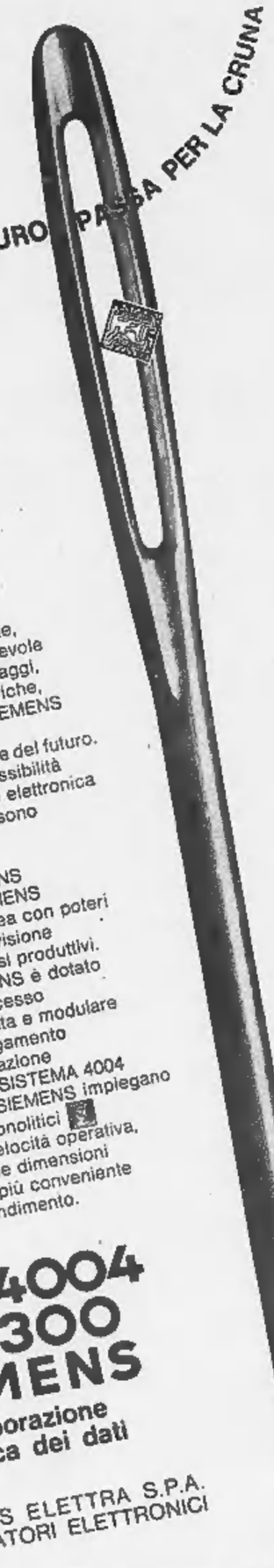
Nel campo della ricerca l'AMP occupa indubbiamente una posizione di primissimo piano. Dispone di tecnici altamente qualificati e di apparecchiature di laboratorio modernissime. Ha risolto finora moltissimi problemi fra i quali ricordiamo quelli inerenti alla finitura superficiale, alla resistenza di costrizione ed alle connessioni di conduttori capillari. Una parte importante delle sue ricerche è attualmente rivolta ai problemi connessi con i voli spaziali ed alle trasmissioni di dati per mezzo di satelliti artificiali. Tecnologie avanzate quali il LASER, vengono impiegate dall'AMP per la produzione di terminali e connettori microminiaturizzati.

L'AMP offre inoltre collaborazione e consulenza gratuita alla sua Clientela nelle varie fasi di studio a progetto per la realizzazione di nuovi prodotti sempre più rispondenti alle esigenze della tecnica e del mercato.

SIEMENS

IL FUTURO DELLE INDUSTRIE

IL NOSTRO FUTURO PASSA PER LA CRUNA DI UN AGO



Con gli elaboratori elettronici della terza generazione il futuro dell'industria è già cominciato. Si tratta ora di sfruttare sempre più proficuamente anche in questo settore i progressi dell'automazione. Con il SISTEMA 4004 SIEMENS è possibile ottenere nelle applicazioni industriali tutti i vantaggi di una **automazione integrata.** Cinque modelli di unità centrale, compatibilità, vasto e maneggevole corredo di programmi e linguaggi, ampia gamma di unità periferiche, rendono il SISTEMA 4004 SIEMENS particolarmente versatile e predisposto per le esigenze del futuro. Ma oggi esiste anche la possibilità di estendere l'automazione elettronica a tutte le funzioni che possono definirsi di **controllo.** Infatti accanto al SISTEMA 4004 SIEMENS c'è il SISTEMA 300 SIEMENS capace di operare in linea con poteri di decisione e di supervisione nei controlli dei processi produttivi. Il SISTEMA 300 SIEMENS è dotato di una periferia di processo estremamente articolata e modulare per l'immediato collegamento agli strumenti di rilevazione e di comando. Sia il SISTEMA 4004 sia il SISTEMA 300 SIEMENS impiegano i circuiti integrati monolitici a vantaggio della velocità operativa, dell'affidabilità, delle dimensioni d'ingombro, di un più conveniente rapporto costo-rendimento.

SISTEMA 4004
SISTEMA 300
SIEMENS
per l'elaborazione elettronica dei dati

SIEMENS ELETTRA S.P.A.
CALCOLATORI ELETTRONICI

Un nuovo affascinante

Sembra fantascienza ma non lo è

Macchine capaci di rivaleggiare con il cervello degli uomini

L'ingegneria moderna è riuscita ad assegnare a certe macchine compiti delicati e difficili che, negli effetti, sembrano essere il risultato di un pensiero. Ne sono esempio insuperabile le moderne calcolatrici, le quali non per nulla sono state dette «cervelli elettronici»: capaci le une (quelle di tipo digitale) di eseguire operazioni su grandi quantità di dati numerici e di dare in breve dei risultati, per ottenere i quali bisognerebbe impegnare per molto tempo molti provetti calcolatori; capaci altre (quelle di tipo analogico) di disegnare in un diagramma, per esempio sullo schermo di un oscilloscopio, l'andamento di un fenomeno, o più in generale di una funzione: operazione equivalente, in molti casi, alla risoluzione di una equazione differenziale, che è un arduo problema del calcolo superiore.

Fuor dalla matematica, hanno fatto le loro prove «macchine per tradurre» e macchine logiche; di queste, alcune sono state istruite a conchiudere vittoriosamente le ultime mosse di una partita di scacchi, con una perizia che potrebbe far pensare a un «ragionamento». Si direbbe che l'uomo ha immesso in questi congegni non poco della sua intelligenza, o almeno ha conferito ad essi compiti che fino a ieri facevano esclusivi dei mentali suoi propri.

In realtà anima di questi congegni sono apparecchiature elettroniche, piccoli impulsi di corrente in ben congegnati circuiti; ma — caso singolare — si è trovato che gli impulsi nervosi che trasmettono stimoli e comandi nell'interno del nostro corpo (e i calcolatori elettronici sono ambiziosi sostituti dell'uomo) sono anch'essi di natura elettrica. Del resto, i termini adoperati per indicare queste recenti conquiste tecnologiche sono sovente attinti, per facili ragioni di analogia, al vocabolario psicologico. Oltre che dei «cervelli elettronici», si parla e si scrive di «macchine pensanti»; della «sensibilità» di un sistema di regolazione; della «memoria» di una calcolatrice, degli «organi di senso» (o sensori) di un automatismo. «Occhio elettronico» è detta sovente la cellula fotoelettrica, una dei più utili e diffusi strumenti dell'ingegneria moderna. Si parla anche di «informazioni», di «istruzioni», di «ordini» che sono dati alle macchine o che una parte di un sistema trasmette ad un'altra; e non manca nemmeno occasione di discorrere del «comportamento» di una macchina.

L'uso di questi vocaboli è comodo. La loro introduzione nel campo dell'ingegneria è la naturale conseguenza della somiglianza che, nei risultati, le funzioni delle nuove macchine hanno con gli effetti di corrispondenti processi psichici. L'uso di essi è altrettanto lecito come quello dei vocaboli: «piede» di biella, «braccio» di leva, «denti» di un ingranaggio; e di altri nomi tolti in prestito all'anatomia umana.

Eppure le nuove locuzioni hanno suscitato proteste ed equivoci. Si teme che molte persone, incapaci di informarsi come le nuove macchine veramente funzionino (e non è facile spiegarlo, né capirlo), si accomodino a pensare che esse siano qualche cosa di molto diverso dai tipi di macchine già esistenti; che si sia giunti a costruire dei congegni, capaci davvero di rivaleggiare col cervello dell'uomo; che in essi sia riposta una qualche novità di grande importanza filosofica; che si sia pervenuti alla creazione di automi benefici, capaci di sostituirsi in tutto agli uomini o, magari, di perfidi mostri, che tendono a prevalere su coloro che li hanno inventati. La fantascienza facilmente attinge a queste amplificazioni.

Questo discorso ci porterebbe lontano; così come sarebbe difficile e presuntuoso tentare di spiegare — in poco spazio — come lavorino queste macchine logico-matematiche. Basti dire che — essendo sempre l'elettronica ad animarle, mantenendosi identici i principi base della loro concezione — ad ogni poco essi modificano i loro congegni. Si procede per «generazioni» di macchine. La prima di esse — costituita da moltitudini di tubi elettronici, connessi tra loro — ha ceduto il posto a modelli più compatti, più sicuri, meno prodighi dissipatori di energia elettrica. Oggi si è arrivati ai «calcolatori da tavolo», i quali occupano poco più posto che macchine per scrivere; mentre nei compiti di maggiore responsabilità (per esempio per la guida, il telecomando dei satelliti artificiali, delle sonde spaziali) essi possono occupare enormi stanzoni.

Tra i vari punti di somiglianza dei cervelli elettronici con quelli umani c'è anche questo: che gli uni come gli altri possono adattarsi a mestieri diversi: possono fare i lavori del ragioniere, mettersi al servizio dell'ingegneria, là dove questa esige il soccorso di calcolazioni matematiche laboriose; possono fare gli insegnanti (questo uso si va estendendo); gli addetti alle agenzie di viaggio, che prenotano i posti per gli aerei; i compositori di musica; portare mani ausili alla meccanica d'officina.

Si sono visti «computers» o «elaboratori» «leggere» scritture a macchina e — fino a un certo punto — scritture a mano. Li abbiamo incontrati impegnati in analisi filologiche di classici antichi; ma anche in funzione di trasmissione dei risultati delle gare olimpioniche. Le polizie li adoperano per avere prontissime risposte, per trovare un individuo colpevole tra una moltitudine fitta e mobilissima, ricordando essi i dati somatici di persone ricercate o sospette. Le Borse Valori, come le Borse merci, se ne avvantaggiano per registrare le contrattazioni; le banche per centralizzare la contabilità di agenzie sparse per ogni dove; i grandi magazzini, le grandi fabbriche, per tenere i registri di tutte le merci, ammontanti a decine di migliaia di tipi diversi; le università per il servizio degli studi, dove occorra risolvere problemi difficili e macchinosi; gli ingegneri per disegnare gli oggetti in progetto; o per simulare il comportamento di macchine non ancora costruite.

Si è detto — e con qualche ragione si ripete, per ribattere a certe esagerazioni — che negli elaboratori, calcolatori, computers, come si vogliono chiamare, c'è tutto e solo quel che in essi hanno messo i progettisti, i costruttori. Ciò è vero fino a un certo punto. Qualche cosa c'è in queste macchine che l'uomo dentro non ha messo; e questo è un po' vero per tutte le invenzioni di una certa importanza, le quali sono sempre molto più dense di possibilità di quanto i loro creatori riescano a pensare.

Terminiamo con una semplice osservazione su questo punto: la loro velocità di calcolo, incomparabilmente superiore a quella umana, ci permette di affrontare problemi, che prima non erano presi in considerazione, perché appunto si presentavano tanto macchinosi e costosi che sarebbe stato pazzesco affrontarli. La sola velocità di calcolo — fra altre doti dei calcolatori — ha aperto agli studiosi possibilità, dimensioni prima vietate: qualche cosa che dentro di esse non era stato messo.

Il Catalogo Generale della GBC è nelle mani dell'ingegnere elettronico: in esso sono elencati quindicimila diversi componenti per radio e tv, dai più semplici ai più complessi.

L'elettronica si espande, diventa il perno di ogni nuova progettazione tecnica. Grandi aziende si preoccupano di aiutare con varie opere il lavoro dei ricercatori e dei costruttori. Presentiamo una di queste opere.

15.000 componenti nel Catalogo GBC

Ingegneri e tecnici elettronici aiutati nel loro lavoro da un'opera monografica di alto valore scientifico

Vi sono cose che usiamo ogni giorno e del cui valore pratico, proprio a cagione dell'abitudine, non ci rendiamo più conto. La nozione di tale valore rimbalzerebbe, immediata e prepotente, alla nostra attenzione, se quelle cose ci venissero a mancare all'improvviso. Si pensi per esempio, alle pastoie in cui ci troveremmo se sparissero da un momento all'altro tutte le guide del telefono. Come ci orienteremmo per comunicare con chi ha rapporti con noi?

In condizioni di questo genere si troverebbero i tecnici elettronici, nello svolgimento del loro lavoro stesso essi addetti ai laboratori di ricerca, alla produzione industriale o alle attività commerciali, se non avessero a portata di mano, per la consultazione quotidiana, il Catalogo Generale G.B.C. dei Componenti Elettronici.

L'opera costituisce il lavoro di classificazione tecnico-scientifica compiuto da sei ingegneri, affiancati da un grande numero di collaboratori, che vanno dai periti industriali ai fotografi, dai disegnatori agli impaginatori.

Il catalogo G.B.C. è il più vasto ed utile compendio dei componenti elettronici, arricchito da specificazioni tecniche assai dettagliate. Ogni capitolo è preceduto da una breve trattazione riassuntiva dell'argomento in esso svolto. I capitoli sono 43, di cui 22 nel primo volume e 21 nel secondo. I componenti presentati sono oltre 15.000 e di tutti i prototipi c'è l'illustrazione.

Bastano questi pochi accenni per far comprendere l'alto valore del catalogo e la rapidità della sua consultazione nonché l'utilità dei dati che vi si trovano. Il catalogo è in distribuzione in tutti i centri dell'organizzazione G.B.C. Italiana S.A.S.

Segnali di allarme a raggio invisibile

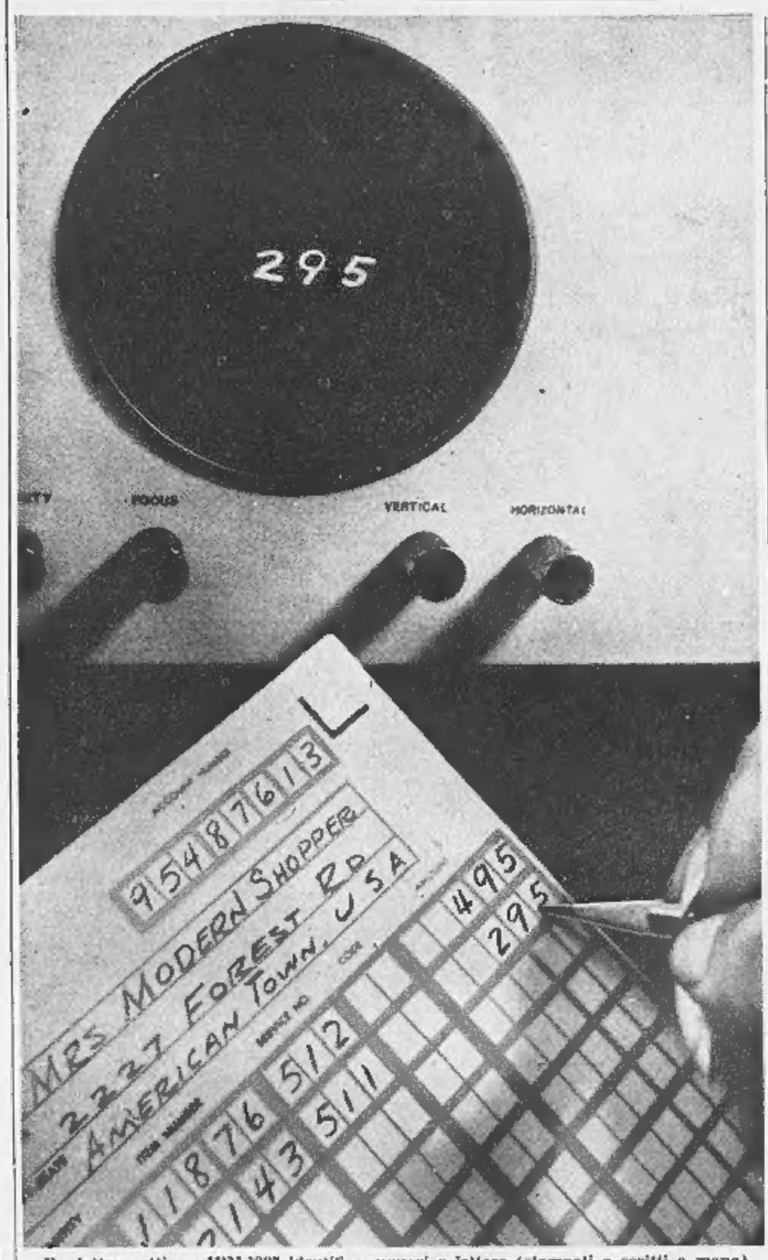
L'intensificarsi delle azioni criminose a scopo di furto, ha portato l'industria elettronica ad interessarsi maggiormente al problema dei segnali d'allarme. Un ottimo risultato è stato raggiunto con i SEGNALI DI ALLARME A RAGGI INVISIBILI (INFRAROSSI); il facile occultamento dell'apparecchio e la possibilità di renderlo indipendente dalla rete di alimentazione generale, offrono una sicura garanzia antifurto per negozi, appartamenti e magazzini. La produzione in serie ha permesso un prezzo di mercato veramente basso, che si aggira sulle L. 30.000, dando la possibilità a tutti di installarli a salvaguardia dei loro beni. Questi apparecchi sono prodotti da tempo e con successo dalla ELETTROCONTROLLI di BOLOGNA con sede in Via Mura Int. Galliera, 7 - Telefoni 279.460 - 265.818.

Esperienza e specializzazione della Libreria Universitaria Levrotto & Bella di Torino

Dal 1914 generazioni di ingegneri e di laureati nelle varie discipline scientifiche, si sono formati sui testi e sulle dispense della Libreria Editrice Levrotto & Bella di Torino.

Con serietà e dedizione, questa Editrice ha prestato la sua collaborazione a Docenti e Professori, pubblicando opere che hanno ottenuto consensi da quanti seguono con attenzione la tradizionale attività d'avanguardia svolta dal Politecnico e dall'Università di Torino.

E' apprezzato inoltre il suo servizio di Libreria specializzata nel settore Tecnico Scientifico, concepito per le attuali esigenze della ricerca scientifica e industriale. I suoi negozi dispongono di un vasto assortimento di opere italiane e straniere e sono in grado di procurare con rapidità qualunque pubblicazione estera.



Il «lettore ottico» IBM 1287 identifica numeri e lettere (stampati e scritti a mano) e li trasmette a un calcolatore elettronico per l'elaborazione. E' così eliminata, per tutta una serie di applicazioni commerciali, la fase di perforazione dei dati su schede; questo semplifica enormemente le procedure, eliminando gli errori materiali di trascrizione e permettendo un notevole risparmio di tempo

SILCAR IL GIRANASTRO PER AUTO CHE VI DA PIU' D'OGNI ALTRO

E' STEREOFONICO ed AUTONOMO perché dotato di due distinti canali di amplificazione.

E' MULTIPISTE perché riproduce cartucce a 1, 2, 4, 8 tracce (RCA, SILPAC, MUNZ, ecc.) con durata sino ad un'ora e venti minuti.

E' AUTOMATICO perché si accende con la sola introduzione della cartuccia e cambia automaticamente pista.

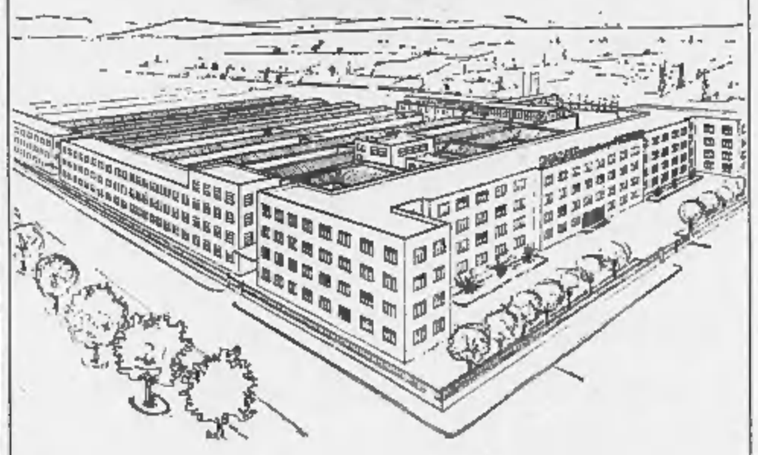
E' POTENTE perché dispone di 12 Watt indistorti (6 per canale).

E' IL PIU' VERSATILE perché può essere montato su qualsiasi auto nazionale od estera ed è dotato di una vasta gamma di accessori che lo trasforma in un complesso stereo funzionante in CASA e OVUNQUE.

E' prodotto da una fabbrica di registratori professionali dalla prima fabbrica italiana di cartucce magnetiche

SIL Soc. p. Az. - VIA GAUDENZIO FERRARI 3 - Tel. 88.89.24 - TORINO

DAL 1926 ALL'AVANGUARDIA NELLA COSTRUZIONE DI COMPONENTI PER L'INDUSTRIA RADIO-ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA



STABILIMENTO DI BOLOGNA

DUCATI elettrotecnica MICROFARAD

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE: BOLOGNA - Borgo Panigale

capitolo del progresso umano

Il primo collegamento Milano-Londra

11 dicembre 1967 — Alla presenza del Ministro della Ricerca Scientifica e Tecnologica on. Rubinacci e del Sindaco di Milano Aniasi viene inaugurato a Milano dalla Olivetti-General Electric il primo collegamento time-sharing Milano-Londra.

L'importanza del software applicativo nel moderno impiego degli elaboratori elettronici: il sistema LAMBDA per il controllo della produzione e degli stock

I sistemi per la elaborazione dei dati sono oggi strumento indispensabile nella organizzazione aziendale. La loro introduzione ha permesso di organizzare ed accelerare il flusso delle informazioni, tessuto connettivo di tutte le attività aziendali.

Non è certamente nuova l'applicazione di sistemi di elaborazione aziendale ai problemi di controllo della produzione e degli stock. Dovunque ciò è avvenuto i vantaggi sono stati evidenti e ragguardevoli.

Generalmente, però, l'introduzione di questi sistemi per pianificare e controllare le attività produttive non è stata né rapida né poco costosa.

Il problema in sé è piuttosto difficile da schematizzare. Infatti la traduzione in termini di rigide procedure di macchina di un complesso e vivo organismo come è la produzione aziendale appare a prima vista un'opera inaffrontabile.

Allo scopo di permettere a tutte le aziende, anche le più piccole, di godere dei vantaggi della elaborazione dei dati è stato realizzato dalla Olivetti-General Electric, in Italia ma per il mercato mondiale, un sistema di software che permette a persone completamente digiune delle tecniche di elaborazione dati di descrivere il loro problema, nel loro proprio linguaggio, ottenendo un insieme di programmi che permettono la risoluzione, con le tecniche più sofisticate, del loro specifico problema. Tale sistema denominato LAMBDA (abbreviazione di Language for Manufacturing Business and Distribution Activities) presenta innumerevoli vantaggi rispetto a quanto finora realizzato in questo importantissimo campo.

Precedentemente a questa realizzazione esistevano due modi di affrontare tale problema. Il primo modo era di studiare a fondo la situazione aziendale indi trasformare tale situazione in un insieme di procedure di tipo logico e rigorosamente definito e successivamente scrivere tali procedure in un linguaggio accettabile dalla macchina. Il secondo modo era di ricorrere ad un programma rigido già scritto dal costruttore della macchina e tentare di adattare la situazione aziendale alle procedure in esso descritte.

Ambedue i modi presentano svantaggi sostanziali. Il primo modo forniva certamente un sistema su misura ma era costoso e lungo da realizzare. Richiedeva inoltre delle persone intermediarie fra lo specialista di produzione ed il sistema di elaborazione dati. Infine l'uso pratico poteva dimostrare qualche manchevolezza e quindi richiedere modifiche al programma, modifiche che rappresentavano un costo considerevole. Il secondo metodo più economico presentava lo svantaggio di dover adattare l'azienda al programma. Anche se di piccola entità tali adattamenti potevano essere impossibili.

Il sistema di software LAMBDA, ideato e realizzato dalla Olivetti General Electric supera brillantemente questi svantaggi. Esso permette infatti di far ricorso a procedure preesistenti, di modificarle laddove è necessario per adattarle al particolare contesto aziendale e permette all'uomo nell'officina di comunicare direttamente con il sistema di elaborazione dati grazie ad un linguaggio orientato verso il problema che risulta immediatamente chiaro all'esperto di produzione.

Tale sistema è nato seguendo una tradizione in questo campo ormai pluriennale. Le realizzazioni italiane di questo tipo nel campo delle applicazioni scientifiche e della «management science» hanno ottenuto considerevole successo internazionale anche negli Usa.

Queste tecniche rappresentano l'ultimo gradino della evoluzione della elaborazione dati. I sistemi di elaborazione dati, nati come apparecchiature elettroniche alle quali si accedeva attraverso uno stuolo di specialisti tendono sempre più ad avvicinarsi all'utente ed accettare il suo linguaggio.

Tutto ciò unitamente al fantastico incremento delle prestazioni e della affidabilità ed alla riduzione del costo porta i vantaggi della elaborazione dei dati al livello di tutte le aziende con ovvii vantaggi per tutta la comunità.

Un sistema elettronico per l'elaborazione dei dati GE 115 dotato di memorie ausiliari di grande capacità ad accesso casuale a dischi magnetici intercambiabili. Progettati e costruiti in Italia dalla Olivetti-General Electric, questi sistemi vengono esportati in tutto il mondo, e in particolare negli U.S.A., per i 2/3 della produzione.

Il calcolatore elettronico come servizio pubblico: i sistemi Time-Sharing

La storia dei calcolatori elettronici e l'evoluzione dei loro aspetti applicativi è piena di avvenimenti interessanti: da una parte i calcolatori permettono l'utilizzo del calcolo per gli usi più diversi in misura sempre più conveniente; dall'altra le esigenze del calcolo stesso, che diventano sempre più raffinate, spingono all'impiego di mezzi di calcolo in modi nuovi e sempre più perfezionati.

Quello al quale qui ci riferiamo può ben essere definito un modo «raffinato» secondo il quale utilizzare un mezzo di calcolo di vasta capacità e prestazioni. Vogliamo parlare dell'uso dei calcolatori elettronici in «Time Sharing», prendendo spunto dalla recente presentazione a Milano e a Roma, da parte della Olivetti-General Electric, del primo collegamento «Time Sharing» operante in Italia.

Il calcolatore funzionante in Time Sharing che viene utilizzato è un sistema della General Electric, installato a Londra, ed in regolare servizio al pubblico. Allo stesso calcolatore possono collegarsi contemporaneamente, mediante normali chiamate telefoniche, un gran numero di utenti, ciascuno munito di un terminale.

Assistiamo quindi ad un esempio di funzione di calcolo disponibile come servizio pubblico, distribuita su una normale rete telefonica in un'area comunque vasta.

Ciò che però importa mettere in evidenza è il fatto che tale modo di usare l'elaboratore consente di eseguire calcoli con una comodità ed efficienza di lavoro che i modi tradizionali di impiego non consentono. In altre parole, invece di considerare l'elaboratore come uno strumento costoso, adatto solamente per specialisti altamente qualificati, lo si vuole considerare come un mezzo in grado di prestare un servizio per ogni uomo con un problema. Il servizio reso al centro consiste nell'elaborazione di informazioni nel senso più vasto del termine, tale da permettere la distribuzione del servizio stesso a qualunque utente, nella posizione topologica nella quale il servizio è richiesto, in forma economica, sicura e semplice da usare.

Esistono molti aspetti importantissimi di tale modo di utilizzare l'elaboratore, e riguardano soprattutto l'utilizzatore, ossia l'uomo con il problema, con tutte le sue esigenze di lavoro.

Prima di tutto è fondamentale che l'uomo con il problema sia in grado di accedere al sistema nel preciso momento nel quale ha bisogno di utilizzarlo. Il sistema non deve essere un lusso usato quando è in disponibile, ma uno strumento di lavoro essenziale.

Un secondo aspetto importante riguarda il modo di interagire dell'utente con il sistema. In particolare il sistema deve essere in grado di «conversare» con l'utente. E' una necessità tipica della persone con un problema quella di riunirsi, discutere, ossia trovare l'interlocutore, perché proprio da uno scambio di idee, da una conversazione nasca la soluzione. Non è frequente la possibilità di trovare un interlocutore in misura sempre immediatamente disponibile, ma è proprio su questo concetto, sulla conversazione con lo strumento servizievole e preparato che si basa uno degli aspetti più interessanti ed utili di questo servizio.

Va anche notato che la velocità del calcolatore è tale da servire contemporaneamente tanti utenti, ciascuno dei quali ha la sensazione, nel corso della propria conversazione, di essere completamente solo ad usare il sistema.

Un terzo aspetto importante riguarda il problema dell'archiviazione delle informazioni. Nei sistemi convenzionali dati e programmi devono in qualche modo essere conservati (ad esempio su schede perforate o in bobine di nastro magnetico) e ciò implica una certa organizzazione, più o meno complessa, a seconda del volume delle informazioni da archiviare.

Nei sistemi Time Sharing della General Electric, il problema di archiviare i programmi e i dati di tutti gli utilizzatori è affidato al sistema stesso.

L'archivio è immagazzinato dal calcolatore su una memoria ad accesso casuale a dischi magnetici di grande capacità ed è gestito in modo da dare ad ogni utente la sensazione di possedere un archivio privato, sul quale le proprie informazioni vengono conservate per un periodo di tempo illimitato.

L'utente deve limitarsi a richiedere semplicemente il trasferimento dei propri dati all'archivio o la estrazione dall'archivio stesso dei dati richiesti, ma non deve avere nessuna responsabilità e nemmeno la sensazione del movimento delle informazioni fra le varie memorie. La complessità di gestione di archivi di schede perforate o di nastri magnetici sono quindi eliminate con questo sistema, ciò che costituisce veramente un passo importante nella semplificazione delle procedure di lavoro.

Di vitale importanza è naturalmente il problema della riservatezza. L'esperienza ha dimostrato che la riservatezza è un argomento al quale si è particolarmente sensibili in un sistema destinato a molti utenti, ciascuno dei quali può accedere direttamente ed indipendentemente da terminali remoti. Per tale ragione l'archivio di ogni utente è reso, nel sistema Time Sharing General Electric, completamente privato ed accessibile a lui solo.

L'importanza dello sviluppo dei servizi di calcolo offerti dai sistemi Time Sharing General Electric si spiega forse meglio attraverso una breve presentazione della loro storia.

L'idea fondamentale del Time Sharing fu concepita dal prof. Kemmeney, all'Università di Dartmouth (Hanover, N/H), nel 1963. Il prof. Kemmeney si rivolse alla General Electric per ricevere aiuto e collaborazione per la realizzazione di un sistema in Time Sharing. Lo sviluppo di tale sistema ebbe inizio nel 1964 con la costruzione di un sistema di elaborazione speciale, chiamato GE 265, da parte della General Electric, mentre contemporaneamente un gruppo di specialisti dell'Università di Dartmouth e della General Electric procedevano alla messa a punto dei programmi di supervisione e dei linguaggi di programmazione BASIC ed ALGOL. La prima dimostrazione pubblica del sistema ebbe luogo nel dicembre 1964, utilizzando il linguaggio BASIC. Il progetto fu completato agli inizi del 1965 e rimase a disposizione dei membri della facoltà e degli studenti dell'Università; fu proprio in questa circostanza che l'importanza del servizio offerto e la validità del modo di utilizzare l'elaboratore si rivelarono in tutta la loro potenza.

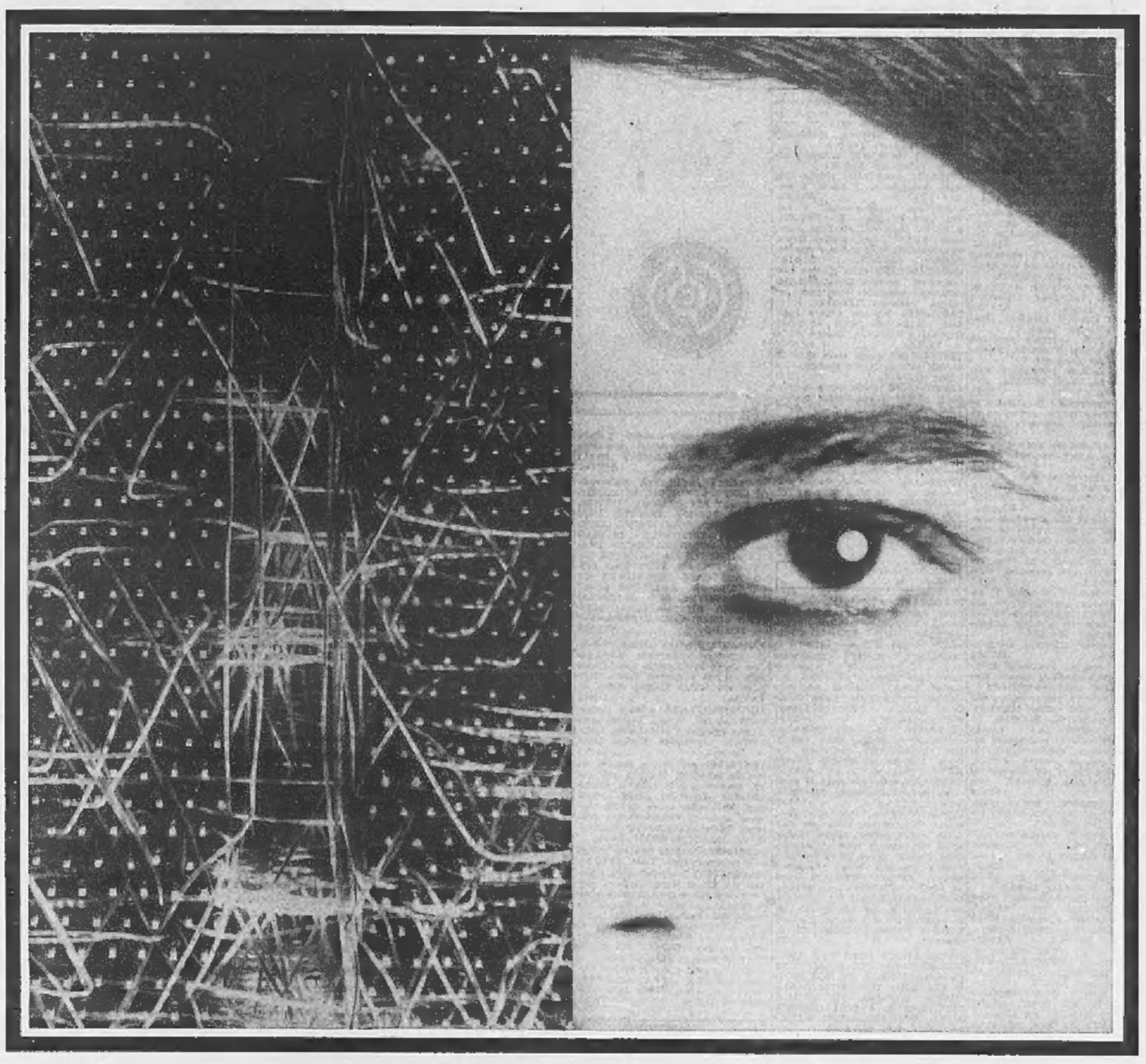
Divenne subito ovvio che tale servizio sarebbe stato di importanza ed utilità vastissime e di interesse assolutamente generale. Riconosciuto questo fatto, la General Electric fu molto rapida nel rendere tale servizio disponibile su scala generale. La prima disponibilità commerciale del sistema è infatti dell'ottobre 1965.

Nel 1966 il servizio, ampiamente dimostrato e collaudato, vede una notevole espansione; alla fine del 1966 dieci erano gli impianti Time Sharing installati dalla General Electric in varie città americane.

Il 1967 è l'anno nel quale le forti richieste di servizio da parte del pubblico, costringono la General Electric ad una notevole espansione. Gli impianti installati negli Stati Uniti sono a tutt'oggi 34 per un totale di circa 2000 utenti con oltre 5000 terminali. Il servizio viene anche reso disponibile fuori degli Stati Uniti con un impianto a Toronto, Montreal, Londra e Parigi. E' prossima inoltre la costituzione di centri Time Sharing a Milano e in altre città europee.

Oltre il 80% dei sistemi Time Sharing oggi funzionanti nel mondo è General Electric.

Per l'importanza e l'utilità di un tale servizio, la Olivetti-General Electric si è fatta per prima promotrice della sua introduzione in Italia, affinché i vantaggi che tale nuova maniera di lavoro rende possibili siano a disposizione delle comunità industriali, professionali, delle scuole, degli istituti governativi, per il progresso della nostra economia e per il potenziamento e il perfezionamento delle nostre capacità di lavoro.



VISIONE VITALE

La nostra è impazienza creativa: noi della OGE portiamo creatività nel campo dell'elaborazione elettronica. Visione vitale è la proposta di nuovi modi di usare gli elaboratori, di nuovi elaboratori per usi nuovi. Ci siamo presi il ruolo di allargare gli orizzonti e le prospettive in un settore che è tutto di futuro. Per noi è facile, siamo già nel futuro.

Information Systems

olivetti general electric

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

(Continua da pag. 18)

ACCONCIATORE cerca aiutante patrimistrice zona Vanchiglietta. Telefonare 872-943, ore negozio.
AIUTO cuoco cercasi in ristorante militarente 20 - 25 anni. Telefonare 0161-48110. A11083
AMBOSESSI cercansi, facile guadagno, ottimo guadagno. S. Anselmo 26 F. Tel. 657-394.
APPRENDISTE aiutantine cerca sartoria signora. Tel. 538-842.
APPRENDISTI aggiustatori piallatori trapanatori modellatori cerca stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5071 — Torino».
APPRENDISTI fresatori aggiustatori cerca Remac, via Rimini 6. Presentarsi ore 17-19. A13592
ASCENSORISTI altamente qualificati assume subito buone condizioni. Stigler-Otis SpA, via G. Rey 5. Presentarsi ore 18-19. A11637
AUTISTA per consegna merci in Torino con camioncino ricerca grande azienda internazionale. Posto sicuro per elemento capace. Telef. 842-603 ore ufficio. A11572
AUTISTA 645 pratico città cerca Strong, c. Savona 18, Moncalieri.
AUTORIMESSA notturno pensionato. Telefonare ore pasti 853-436 830-047. A11676
AUTORIMESSA cerca notturno pratico, referenze. Via Lessona 39 bis, telefono 766-682. A14307
AUTORIMESSA cerca pensionati pratici diurni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5309 — Torino».
BAR località mercato ortofrutticolo cerca apprendista 15-17enne. Telefonare 690-709. 2001
CAMERIERA fisse cercasi piccola famiglia, buon stipendio. Telefonare 753-303. 2001
CAMICERIA uomo cerca macchiniste e donzelle. Telefonare 585-340.
CAMICIAIE CERCA EMMEGITI. PRESENTARSI SOLO SE ABILISSIME. VIA MASSARI 332 (CORSO GROSSETO). A12374
CAPO squadra per lavorazioni meccaniche di serie, pratico torni copia, fresatrici, trapani multipli, inquadramento adeguato, cerca industria vicinanze Torino. Specificare capacità, precedenti impieghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».
CARPENTIERI conoscenza disegno industria cerca. Presentarsi: Gino Capponi 20. 2001
CARROZZERIA cerca abile verniciatore od apprendisti. Telef. 290-293.
CARROZZERIA cerca verniciatori. Via Ozanam 7 alt. via Po 22.
CARROZZERIA riparazioni cerca subito battilastra e verniciatore. Telefonare 254-162. A14357
CENTOVENTIMILA privato vende Bianchino trasformabile, perfetto. Telefonare 544-428. A11175
CERAMISTA tecnico veramente pratico stoviglie e porcellana per elettrotecnica cercasi da stabilimento vicinanze Milano. Scrivere «Pubblicità Stampa 212 - 20100 Milano».
CERCANSI addetti macchine aluto fonditori alluminio addetti montaggio. Presentarsi pomeriggio: Freni Massardi, Trofarello, Sabbioni.
CERCANSI apprendisti operai fabbri pratici costruzione posa serrande. Ottima retribuzione. Tel. 541-639.
CERCANSI donne addette presse. Telefonare 272-425. A10518
CERCANSI serramentisti carpentieri ferro saldatori specializzati qualificati Alpignano. Telefonare 966-285.
CERCANSI sondatori per trivellazione pozzi a percussione. Telefonare 965-128 La Loggia. A14132
CERCANSI tornitori qualificati. Presentarsi: VSB, via Cuneo 9.
CERCASI abile collettaio camiceria su misura interno o esterno. Telefonare 396-140 dopo ore 9.
CERCASI aiutante pettinatrice massimo 18enne. Telef. 797-103, Borgaro Parella. 2001
CERCASI apprendiste macchiniste et abile collettiste fascia, confezioni signora. Presentarsi portineria, via Gallinico 7. A14441
CERCASI apprendista pettinatrice diplomata anche capace manicure. Telefonare 355-547. A11157
CERCASI apprendista sarta donna. Telefono 538-019. A13295
CERCASI barbiere stagione invernale. Sestriere. Telefono 71-63.
CERCASI donna anche anziana compagnia signora, aiuto lavori domestici. Scrivere Canuto, Bardonecchia.
CERCASI donna sola o uomo solo per lavori domestici villa Pino Torinese, trattamento adeguato. Telefonare 861-526. A12384
CERCASI lattonieri da banco 1ª categoria. Inutile presentarsi se non provetti. Rivolgersi: c. Raffaello 20.
CERCASI manicure aiutante pettinatrice. Telefonare 590-545.
CERCASI operai falegnami. Telefonare 241-869. A11563
CERCASI meccanico pratico carpenteria metallica leggera. Presentarsi Clist, corso Vercelli 501.
CERCASI operaio pantografista militesente per taglio lamiere. Montanaro, via Mascagni 30, Nichelino.
CERCASI operaio sposato, pratico referenziato notturno autorimessa oppure pensionato. Telefonare 546-915.
CERCASI operaio sposato, 30enne, serio, lavoro sicuro per impresa di pulizia. Telefonare 683-167, dalle 10-12. A14181
CERCASI pensionato pratico preferibile patentato notturno piccolo autorimesso. Tel. 737-652.
CERCASI proveita maestra maglieria su rettilinee, indicare età, referenze, scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino». O659
CERCASI ragazza aiuto bar 16-20 anni fisso. Telefonare 690-449.
CERCASI ragazza apprendista fotografia 15-16 anni. Telef. 531-247.
CERCASI ragazzo o ragazza, 15-16 anni apprendista salumaria e gastronomia. Tel. 591-264. A11729
CERCASI signora referenziata per custodia bambino. Telefonare 751-514.
CERCASI tuttofare fisso oppure giornata. Telefonare 836-209.
CERCASI tuttofare fissa referenziata oppure a giornata. Telef. 586-309 ore pasti o 519-498 ore ufficio.
CERCASI tuttofare fisso, referenziato, buon trattamento. Tel. 895-546.
CERCASI tuttofare referenziata fisso o giornata intera. Telef. 531-119.
CERCASI tuttofare referenziato a giornata. Presentarsi: Alma, via Giulio 34. A14106
CERCO ragazza per collaborazione lavori propaganda preferibilmente con auto propria. Telef. 751-514.
CERCO tornitore 2ª cat., rettificatore 2ª cat., anche mezza giornata. Via Assisi 38. A11211
CESOISTA pratico taglio lamiere cerca media industria. Presentarsi ore 17-18 Ghisolfa, via Tevere 15, Leumann. A12552
CHEF cuoco referenziato lavoro stagionale cerca grande albergo in Ischia. Continentali: Casella Postale, Porto Ischia. A722
COMMESSA 15-18enne pratica salumeria cercasi. Telefonare ore pasti 798-663. 2001
COMMESSE con bambina tuttofare referenziata fissa. Anche primo servizio. Telefonare 501-543.
CONIUGI senza figli conviventi merito pensionato possibilmente accasabiliere o similare cerca importante Ditta meccanica sede Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 266 — Torino». 2001
CONIUGI zona Stadio Comunale cercano signora fino 30-50enne governo bimba 3 mesi ore 9-12, 15-19 oppure 9-19. Buon trattamento economico. Telefonare 393-772 ore 9-11.
DISTINTA tuttofare pratica cucito libera impegni familiari disposta assumeral piccolo cercasi. Telefonare mattino 537-258. A11091
DITTA mobili metallici cerca operai apprendisti lamieristi. Telefonare Damat 240-164. A10898
FAMIGLIA con aiuto a tutti elettrodomestici cerca abilissima referenziata tuttofare ciovato stipendio. Telefonare 652-101 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4640 — Torino». A14426
FAMIGLIA con tuttofare fissa cerca giornata buona sessantina 50-55enne veramente capace, libera telefonare senza requisiti richiesti. Telefonare 256-697. 2001
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4643 — Torino» oppure telefonare 535-346. A14432
FAMIGLIA tre persone adulte già con aiuto donna pulizie cerca tuttofare fissa pratica cucina stiro, esclusi lavori pesanti. Telef. 530-692.
FATTORINO negozio regali arredamento referenze libero subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 - Torino». A11098
FIORAIA cerca ragazza 15-16 anni anche di provincia con referenze. Telefonare 500-326. O1137
FONDERIA ghisa meccanizzata Alessandrino cerca capo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Torino».
FOTOCOLOR stampatori ed stampatrici assume Fotocrom, via Mambarcaro 91, telefono 353-935.
FRESATORE cercasi. Tel. 361-953.
FRESATORI e tornitori 1ª categoria ottima retribuzione officina meccanica cerca. Telefonare 774-911.
FRESATORI stampisti cercasi. Telefono 335-657. 2001
GIOVANE 18-19 anni domiciliato vicinanze assume per servizio interno ditta vini e liquori. Presentarsi Marchese Villadarias, strada del Mille 5, Rivoli, telefono 959-576. O942
IMPORTANTE industria cerca energico sorvegliante trenta-quarantenne preferibilmente proveniente arma carabinieri, pubblica sicurezza, finanza. Esigesi curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino». A13602
IMPORTANTE STABILIMENTO METALMECCANICO VICINANZE TORINO CERCA OPERAI PROVETTI PER COLLAUDO DIMENSIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5288 — TORINO».
IMPORTANTE stabilimento provincia Cuneo cerca persona esperta lavorazioni carpenteria meccanica conduzione personale da con mansioni capo officina. Inviare curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».
IMPRESA edile cerca muratori e manovali specializzati. Non presentarsi se non idonei. Telef. 584-043.
IMPRESSORE platino Heidelberg assume industria zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5206 — Torino». A13086
LABORATORIO odontotecnico cerca finitore scheletrati finito ottima retribuzione. Telef. 271-875.
MAGLIFICIO cerca macchiniste esperte con macchine rettilinee 8/100. Telefonare 485-247. 2001
MOTORISTA meccanico auto, referenziato, volonteroso cercasi da stabilimento periferia Torino. Scrivere dettagliando referenze, dati personali, ecc. «Pubblicità Stampa 5052 — Torino». A10933
OFFICINA meccanica cerca tornitori seconda addetti macchine utensili. Telefonare 380-969 ore ufficio.
OPERAI qualificati tornitori, fresatori, radialisti cerca Spa Sitma, Brandizzo, via Torino 330. A11954
PERSONA sola cerca donna tuttofare abile referenziatissima zona collinare. Telefonare 677-196.
PERSONALE in possesso abilitazione all'insegnamento teorico o pratico per autoscuola, anche su altrimenti occupato, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1053 — Torino».
PRIVATO vende Mini autoradio anni 1. Telefonare 512-281.
PRIVATO vende 1100 special '62, unico proprietario, 340.000. Telefonare 237-759. A13448
SARTORIA cerca lavoranti e aiutanti sarti ambosessi. Tel. 774-334.
SOCIETA' Autotrasporti zona Sassi, cerca autista C già pratico prese, consegno colletame carico e scarico. Telefonare 896-213. A14141
SUPERMERCATO cerca giovane pratico salumi formaggi apprendista magazziniere patentato pensionato per guizie. Telefonare 337-871.
TAGLIANTE legatore assume industria cartotecnica zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5206 — Torino». A3086
TAPPEZZIERE stoffe cerca abile lavorante per laboratorio tendaggi. Telefono 650-452. 2001
TAPPEZZIERE stoffe cerca apprendista 15enne possibilmente pratico. Telef. 650-452. 2001
TIPOGRAFIA apprendisti impressori già iniziati. Telefonare 390-896. 1001
TUTTOFARE fissa cercano famiglia casa signorile, ottimo trattamento famigliare. Telefonare 786-453.
TUTTOFARE referenziata mezza giornata cercasi. Bertini, via Juvara 16.
TUTTOFARE 8-18 referenziata cercasi. Telefonare 673-606.
ZONA Campidoglio cercasi commessa mezza giornata rivendita pane. Telefonare 775-540. A13932

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

APPRENDISTA industria chimica produzioni speciali cerca rappresentanti tecnici introdotti industrie metalmeccaniche varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino».
DIRIGENTE tecnico commerciale esperto organizzazione ai coordinamento produzione costi tempi preventivi sviluppi industria meccanica elettromeccanica anche come consulente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1054 — Torino».
GROSSISTA maglierie confezioni, clientelo trentennale, cerca viaggiatore rappresentante per zona Cuneese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5079 — Torino». A11732
GROSSISTA materiale radio tv cerca viaggiatore possibilmente introdotto. Telefonare 655-019. A11129
IMPORTANTE industria petrolifera, gruppo Montedison, cerca per Chivasso e circondario agente vendita anche non esperto ramo. Assicurasi, dopo periodo prova, fisso 100.000 più provvigioni. Assegnasi vettura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino». A11644
IMPORTANTE Società per vendita liquidi acciuga e carciofini all'olio cerca agenti introdotti presso grossisti. Scrivere: Birone Pubblicità, 25 L, Sanremo. 20923
IMPORTATRICE FOTO CINE CASE TEDESCHE RICERCA AGENTI DI VENDITA MEGLIO SE INTRODOTTI PER ZONE TRE VENEZIE, PIEMONTE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO, I COLLABORATORI NE SONO INFORMATI. CASELLA 358 T SIP, MILANO.
INDUSTRIA confezioni in maglia per signora cerca rappresentante introdotto zone Torino Piemonte. Scrivere: Casella 149/U Pubbliman, 13051 Biella. 20923
INDUSTRIA elettrodomestici leggeri Milano cerca rappresentante esclusivo provincia Torino Vercelli Aosta. Macchina propria. Percentuale, rimborso spese curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — 20120 Milano».
INDUSTRIA minuterie metalliche torolite, tranciate ricerca rappresentante zona Novara Vercelli Alessandria introdotto aziende meccaniche, elettriche elettroniche consumatrici grandi Scrivere: «Pubblicità Stampa 1054 — Torino».
OFFRIAMO ai introdotti bar drogherie prodotto digestivo. Telefonare 689-675. A10751
PRIMARIA Casa tedesco utensileria elettrica abrasivi agenti relazionati zone Piemonte, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino». A11180
INGEGNERE elettrotecnico giovane esamina proposte anche rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino». A12187
PRIMARIA INDUSTRIA ASCENSORI CERCA VENDITORI INTRODOTTI RAMO PER MILANO, FIRENZE, ROMA, TORINO, TRIESTE. ETA' 25-35 ANNI, MILITESENTI, ESPERIENZA TRIENNALE LIVELLO SCUOLA MEDIA SUPERIORE PREFERIBILMENTE AD INDIRIZZO TECNICO. OFFRESI STIPENDIO FISSO ADEGUATO ESPERIENZA ET CAPACITA' ET RIMBORSO SPESE SENZA PROVVIGIONI. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4367 — TORINO». A11688
PRIMARIA industria marmellate-frutta scrappo attiderebbe numerosa clientela in abbinamento e subagenzia visiti latteria alimentari Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino». A11649
RAPPRESENTANZA articoli elettromeccanici, filo, verricl, isolanti cerca tecnico introdotto praticissimo ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5084 — Torino». A11765
VENDITORI per Torino cercansi da azienda pubblicità stradale, età 25-35, accorre grande attività, spirito iniziativa, dialettica, offresi provvigioni 15% oltre quota mensile rimborso spese ai inquadramento Enasarco. Scrivere: Destefanis Pubblicità, via Bezzecca 9, 10131 Torino.
VENTIDUENNE auto propria offresi seria rappresentanza. Telef. 327-304.
VIAGGIATORI preferibilmente diplomati 25-30anni sono richiesti per Torino e province piemontesi da grande azienda internazionale. Offresi stipendio, bonificazioni, rimborso spese, auto dell'azienda, effettive possibilità di carriera ad elementi veramente capaci. Telefonare 542-603 ore ufficio.
250.000 oltronsi persone dinamiche volenterose serio operanti singola provincia Piemonte, Liguria, Lombardia. Presentarsi: Amea, strada delle Campagna 6, Torino. A10572

SMARRIMENTI
L. 220 per parola

MANCIA per barboncino nero pelo lungo Pippo smarrito fondo corso Regina. Telefonare 773-866.
RICOMPENSA a chi riporta cane di caccia tipo spinone, maschio, colore marrone macchiato di bianco, smarrito venerdì zona viale Thovez. Telefonare 687-761. A14266

INFORMAZIONI
L. 220 per parola

A.A.A. A Maurizio Emma esponete liduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentati ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20. Pia V 20, tel. 682-110, 652-876.
A.A.A. DETECTIVES Z. 3, Rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono controlli infedeltà, controspionaggio industriale, Italia-estero. S. Secondo 3, tel. 535-500, 535-900.

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

acquistando i buoni benzine AGIP con lo sconto di 4 lire al litro, potrete vincere un'automobile: ogni mese, infatti, ne verranno sorteggiate due fra i consumatori di buoni benzine AGIP.

I buoni benzine AGIP si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club e le loro Delegazioni.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento nei Motel Agip, negli Autostelli ACI e nei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze (sigla). Gener. per il Lotto e le Lotterie, D. M. 2/7882 - 1-12-67

EN 1681

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefotografiche - magnetiche. Sezione specializzata inchieste controspionaggi industriali, contraffazioni, slealtà dipendenti, provvenzioni. Nizza 102, Tel. 633-146, 630-716.
A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510. O582
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-109, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21560
MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-205. Indagini accertamenti investigazioni infedeltà ovunque.
POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3, Telefonare 652-755. O647

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per indegnabile necessità spazio, prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: da 190.000 in poi. 850 da 370.000, 1100 da 250.000, Fulvia da 450.000, Simca 1000 da 260.000, Ford da 250.000 ed altre 250 autovetture tutti tipi e cilindrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festivi. O959
A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telef. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, Fiat coupé, Fulvia 2 C, 1500, 1300, 850, 600, 500, Kadett coupé, giardiniere, panoramiche, furgone 600 gas, 615 (aperto festivi). O745
A.A.A.A. AUTOFRANCIA - corso Francia 343, garanzia 8 mesi, piccolissimi anticipi, assortimento Fiat, Lancia, Alfa, da 150.000 a 680.000 occasionissime Fulvia 2 C, Flavia, Appia, 850 coupé, Simca 1000, 1500 spider, 1500 C, 1M 3, assortimento familiari. O682
A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622
A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sui mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354
A.A. VIA Genova 261 (piazza Bengasi) minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, tutti tipi. Visitateci. O811
A. ACQUISTERETE pagando come vorrete autovetture garantite corso Moncalieri 19. A7602
A. ARCIOCCASIONISSIME Opel Rekord, Zephir, Peugeot 404, IR 3, 124, 1500, 1100, 850, 600, 500, multiple, furgoni Jolli, giardiniere (festivi) corso Agnelli 22, telefono 322-493. O605

IGIENE E TERAPIA
L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telef. 512-344.
A. ESTETISTA callista massaggi generale sauna dimagranti relax. Telefonare 532-643. A14179
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, abbronzature, cellulite. Telefonare 877-578. A12083
ABILISSIMA massaggiatrice apparati moderni curativi relax pedicure depilazioni. Telefonare 278-881.
MASSEUSE altamente qualificate dimagranti anticellulite rassodanti sauna relax. Telefonare 567-693.
MODERNISSIMA massaggiatrice generale pedicure callista. Tel. 279-978.

AUTOMOBILI
L. 220 per parola

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione, prenotazioni. Via Madonna 141, telefono 363-040. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOMERCATO corso Siracusa 156 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.
A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendite automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731
A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana), tel. 737-770, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 140.000 a 920.000 garanzia 6 mesi (aperto festivi). Visitateci da anni la nostra attività ci distingue.
A.A.A. CORSO Potenza 105, 500, 750, 850, 1100, 1300, 1500, 50.000 anticipo 15.000 al mese garanzia semestrale. (Aperto festivi). O682
A.A. NSU, 900, 600, 1100, Peugeot perfette gar. Galvani 23, tel. 471-689.

A. AFFARONE improvvisa partenza cedo contratto Fulvia coupé. Telef. 633-120. A12737
A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvie coupé, Fulvia coupé, Appia III serie vendiamo, rateizziamo. Montalcone 141, telefono 363-040.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, NSU, Simca 1000, Opel, Volkswagen, innocenti garantite vendiamo anche senza anticipo. Montalcone 141, telefono 363-040. O688
A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792
A. CORSO Belgio 179, Fiat, Lancia, Alfa, occasioni tutti tipi, minimi anticipi. O811
A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. O622
A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Montalcone 141, telefono 363-040: 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé cabriolet. 850 senza anticipi. Aperto festivi. O688
A. 500 1 anno grigia vendesi contanti. Telefonare 733-262.
A privato vendo con lavoro furgone 650. Telefonare ore pasti 273-025, a vera occasione vendesi rateando, permutando 1500 Fiat '65 gas liquido seminuovo, via Vigone 44.
ACQUISTEREI 1100 10 quintali vecchio tipo, anche cattive condizioni. Telefonare 642-178. 2001
ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi automezzo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, valuta realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.
ACQUISTO da privati autovetture sportiva spider coupé, piccole-media cilindrata. Pagamento contanti. Telefonare 9121/70-793. 20844
ALFA Romeo Giulia TI, Super, 2600 sprint, spyder, Giulietta e Giulia sprint, spyder, revisionate, permuta vendo senza anticipo, massime dilazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. O887
ALLA Scat - Commissionarie Alfa Romeo - Francesco da Paola 46, telefono 546-312, troverete Giulia 1300 TI '66, 1300 TI '65, super '67, sprint GT veloce '68, 2600 sprint metallizzato '66, Giulietta TI e spider, Fiat 500, 850, 850 coupé 6 mesi, 124, 1500 C, 2300 berlina scura, Flavia Zagato e coupé, Simca 1500 GL, Opel Rekord, Ford Taunus 17 M. O780
ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Montalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.
ARDEA buonissime 70.000, Fiat 1100 70.000, altre 50.000, 600 multiple 80.000, 500 50.000, Dauphine 40 mila vendonsi. Telefonare 510-462.
ASSICURIAMO la vostra automobile anche con sole 3000 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959
ASSORTIMENTO vetture da classe e sportive: Ferrari 67 330GT e GTC, Mercedes 2505 nuova, Mercedes pagode, Fulvia coupé, Fiat 2300S coupé. Sale, corso C. Cesare 202, telefono 265-756. O770
AUDI super 90 km. 7.000 perfetta vende Cas via Pinelli 14. Telefonare 488-277. O914
AUTO Torino vende permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Siracusa 40, tel. 386-851.
AUTOCARRI 642 T '65 e semirimorchio, Essedelta, Tigre, 642, 640, 650, Tigrotti, Leoncini, Lupetti, 615, 1100, Romeo, vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470. A11505
AUTOFURGONE Volkswagen 1200 unico proprietario perfettissimo privatamente vendo, Telef. 752-638.
AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.
BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, chilometri. Via Vigone 44. O512
CAMIONCINI T 3 600 T ribassati nuovo completo furgoni diversi prezzo buono via Lionetto 38.
COMPERA autovetture pagando contanti massime valutazione. Ferrero, c. Grosseto 225. 2001
BELLISSIMA 124 privato vende visibile via Grassi 3. Telef. 543-462.
CAVALLERI-Fiat-Savo. Pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinata festiva. Corso Turati 37.
COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354
COMPERIAMO contanti urgentemente, berline 850, 750, 500. Isabelluto, corso Dante 131. O720
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.
COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Montalcone 141, tel. 363-040.
COMPRO autocarro Fiat ribaltabile massima portata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5091 — Torino».
CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500, 1100 D, 850, 750, berline e familiari, 850 coupé, 124, Fulvia 2 C, Flavia. Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44. O682
COTTINO commissionarie Alfa Romeo, Febro 10 tel. 519-682. corso Giulio Cesare 213, espone produzione 1968: 1300 TI, 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi. O609
DIPENDENTE vende a privato perfettissima 850 mod 9 bianca 800 mila. Telefonare 652-912.
DIPENDENTE vende 124 berlina semestrale sedili ribaltabili. Telefonare 726-541. 2001
DIPENDENTE vende 850 ottimo stato pel mesi 600.000. Telefonare 935-184. 1001
FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318
FIAT 500 '52 buon stato L. 175 mila. Telefonare 772-668.
FORD Corsair GT '68 e Anglia 1300 800. Tel. 796-530, 759-895.
FURGONE usato 1100/T vendita ambulante apribile 3 lati con scaffalatura. Onnicar Pesino c. Tassoni 47.
GAS Auto impianti normali iniezione. Bedritti, Vandalino 32. Telefonare 728-581 A10330
GAS Auto Tartarini nuovissimo modello Baldi Exitus II. Tel. 723-206.
GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 820-813.
GIULIA Super 1965 ottima privata vende direttamente. Telefonare pasti 541-020. A12042
GIULIA TI, super, spider duetto, GT, GTV, 2600 berlina e coupé, Flavia 1500, 1800, berlina, coupé e convertibile, Flaminia coupé, Mercedes 190, 220 SE coupé, 300 SL spider, Ferrari, Lamborghini, Daimler automatic, Jaguar 3,8 S. Manzoglio & C., via Cibrario 35, tel. 580-089.
GIULIETTA perfettissima pochissimi km., anno 1959 vende, corso Turati 29. A11784
HF Rallye garanzia vendo privatamente. Telefonare 774-448.
INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O354
LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 815, TELEFONI 515-868, 541-500.
MINI Minor Cooper, dimostrazioni, ultimissimi modelli, pronta consegna, minimo anticipo. Assortimento usate, innocenti, corso Dante 131.
MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende ratealmente Auto Torino, Siracusa 40, tel. 396-851.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622
OCCASIONE 1100 special bianca perfetta. Telefonare 355-022.
OCCASIONISSIME familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, multiple, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Montalcone 141, telefono 363-040. O688
OPEL, Opel, Opeli Maxsena, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.
PRETTI automobili acquista in contanti e permuta anche dilazionando vetture di ogni tipo. Tel. 755-103.
PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622
PRIVATAMENTE vende bellissima 850 super accessoriata 25 mesi. Telefonare 265-731. A11190
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. O731
PRIVATO vende bellissima 600 '58 perfetto ordine 130.000. Telefonare 531-828. A11821
PRIVATO vende contanti 850 perfetta anni 2 450.000 trattabili. Telefonare 516-659 ore pasti. A11889
PRIVATO vende Flavia 1500 spider con hard-top 620.000 non trattabili. Via Torricelli 4. O19
PRIVATO vende Leoncino con cintatura imperiale, cassone Ralfo. Telefonare 667-183. A13900
PRIVATO vende Mini 1965 unico proprietario. Tel. 599-568 (ore pasti).
PRIVATO vende 500 bianca. Telefonare 345-408. A11950
PRIVATO vende 500 F berlina 6 mesi. Telefonare 242-340.
PRIVATO vende 500 giardiniera '64 perfetta, condizioni. Tel. 796-530, 759-895. O30
PRIVATO vende 500 semestrale blu pavone. Telefonare 258-974.
PRIVATO vende 600 D bianca 1963 ottimo stato. Telefonare 657-018.
PRIVATO vende 600 1960, lire 120.000. Schiavino, via Monte Cengio 28/20. A13886
PRIVATO vende 600 D 12 mesi, tinta sabbia. Telefonare 562-926.
PRIVATO vende 850 mesi 12. Telefonare 341-085. A11746
PRIVATO vende 850 spider 1966 ottime condizioni, via Torricelli 4.
PRIVATO vende 850 9 mesi o cambio con 1500 1965. Telef. 799-602.
PRIVATO vende 1100 R 1966 gas accessori seminuova. Tel. 310-192.
REGALIAMO attacco vettura prenotando rouletles Laverda e Spelta, prezzi eccezionali da 695.000 rateazioni Savo da 23.000. Coyolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
RENAUTO vende rateizza giardiniere R4L 63-66 revisionate, garanzia, corso Siracusa 75. Tel. 323-056, festivi 10-12.
RENAUTO vende rateizza R 8 automatica, R 16, Dauphine, A 40 combinata, 500 giardiniera 1960. Telefono 325-011 festivi 10-12.
SEMESTRALI cerpiamo contanti alle migliori condizioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 spyder, Flaminia, VW, Citroen, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, 55, Giulietta vende permuta massime facilitazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914.
PRIVATO svende soggiorno frassino nuovo causa trasferimento, affare. Telefonare 892-904.
PRIVATO vende cuccioli chenauzer giganti (diavoli neri) iscritti potentissimi cani guardia difesa con uno di questi esemplari la migliore sicurezza della casa. Telef. 663-267, 660-894.
PRIVATO vende due cassettoni barocco antico autentico intarsiati quattro cassetti. Telefonare 904-033.
REGALASI a cinofil